9 771592 169000 31104

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90 – Guida ai Vini del Fvg € 4,10

ANNO 122 - NUMERO 259
MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 2003
€ 0,90

Polemica sull'istituto italiano di tecnologia

SARÀ UN MIT ALL'ITALIANA

di Franco A. Grassini

La finanziaria che, approvata al Senato, è ora alla Camera contiene uno stanziamento che ha suscitato forti discussioni nel mondo accademico e industriale. Si tratta di un miliardo di euro in dieci anni da destinare alla creazione di un istituto italiano di tecnologia. Lasciamo subito da parte gli infantil-propagandistici richiami al famoso MIT di Boston, che non hanno senso e per gli importi in gioco e perché qualsiasi istituzione di ricerca acquisisce dei valori solo attraverso una sua specifica storia che non si fa in un giorno e nemmeno in due. Le critiche più severe in realtà sono state avanzate da illustri esponenti del mondo accademico e della stessa Confindustria che lamentano che le scarsissime risorse non siano state destinate a centri di ricerca già esistenti e temono si dia vita all'ennesimo carrozzone.

Dimenticano questi critici che pur esistendo in Italia alcuni punti di ricerca di ottima qualità a livello internazionale, si tratta di eccezioni che confermano la regola. E la regola è che da noi purtroppo al merito è anteposta l'appartenenza, di scuola o, più di recente, geografica (vince il concorso chi appartiene all'università che ha bandito il concorso). Ben venga, quindi, qualcosa di nuovo. Purché a precise condizioni.

La prima di queste è che non si pensi di coprire troppi ambiti di ricerca, sia perché i mezzi sono quelli che sono (MIT ne ha di almeno 20 volte superiori), sia perché competere con chi è molto più avanti di noi richiede concentrazione degli sforzi.

La seconda è che chi lo dirige ed il personale che lo contorna sia di prima qualita', a livello internazionale. Ci sono certamente molti cervelli italiani sparsi nelle università soprattutto anglosassoni ed in particolare negli Stati Uniti. Quello che, per altro, tutti ignoriamo è se ve ne sia un numero sufficiente a costituire delle piccole squadre, perché il lavoro di ricerca non lo si fa da soli, nei settori che si ritiene debbano essere prioritari. C'è da sperare che gli alti funzionari del Ministero dell'Economia, cui la voce comune attribuisce la paternità dell'idea, abbiano fatto qualche indagine preliminare in materia. Ove così non fosse ci sarebbe la necessità di compierla evitando di assumere nel frattempo decisioni affrettate soggiacendo a pressioni politiche che vogliano mostrare che alle parole seguono fatti: soluzioni frettolose, che invece sembrano in vista, potrebbero danneggiare fortemente il futuro della nascente istituzione.

Riportare dagli Stati Uniti docenti e ricercatori italiani significa, tra l'altro, adeguarsi ai livelli retributivi americani che sono molto più alti dei nostri e ad personam. Mi è capitato recentemente di incontrare uno dei rari italiani rientrato dopo molti anni in patria avendo vinto una cattedra universitaria.

● *Segue a pagina 4*

Deficit pubblico, nuovo allarme C'è un «buco» di 11 miliardi

● *A pagina 4*

L'incidente in pieno centro a Milano. Lo seguiva in macchina un figlio che ha assistito alla tragedia

Alberto Falck, infarto in auto

L'industriale muore sul colpo travolgendo sette passanti: uno è grave

A sinistra Alberto Falck, a destra l'auto sulla quale l'industriale è morto ieri a Milano.

MILANO Alberto Falck, uno dei protagonisti del mondo industriale italiano, è morto ieri pomeriggio stroncato da un infarto mentre era alla guida della propria auto in via Verdi, nel centro di Milano, proprio a fianco del Teatro alla Scala. L'automobile priva di controllo è salita sul marciapiede investendo sette passanti, quattro dei quali non hanno avuto bisogno di cure, mentre altri tre sono stati trasferiti in ospedale, uno dei quali con un trauma cranico. L'incidente è eccaduto poco distante dall'abitazione dell'industriale. Il primo a soccorrere Alberto Falck è stato il figlio Enrico, che era su un'altra auto, e che seguiva a poca distanza quella del padre. Alberto Falck, 65 anni, laureato alla «Bocconi», tre figli, erede di una famiglia di industriali dell'acciaio, era stato protagonista anche della vita politica meneghina nel dopoguerra (nella casa del padre Enrico era stata fondata la Dc milanese).

● *A pagina 3*

Interrogato in Questura, non è indagato

Laureato triestino amico dei br in cella

TRIESTE Un giovane laureato che vive a Trieste è stato nei mesi scorsi in stretti rapporti con i brigatisti arrestati nell'ambito delle indagini sull'uccisione del professor Sergio D'Antona. L'uomo, di cui non si conoscono le generalità e del quale si sa soltanto che abita nel rione di San Giacomo, è stato sentito a lungo venerdì scorso negli uffici della Digos di via del Teatro romano sui suoi rapporti con Paolo Broccatelli accusato dagli inquirenti di aver procurato il furgone «Nissan» usato come punto di appoggio dalle Br e di aver ospitato nella sua abitazione sulla Tiburtina Nadia Desdemona Lioce quando si trasferiva a Roma.

● Ernè *a pagina 2*

Aeroporti: Ronchi ultimo nel Nordest

● *A pagina 11*

Nave infetta Madrid isola Gibilterra

● *A pagina 7*

L'operaio morto nel tritasassi Raffica di indagati a Gorizia

GORIZIA Svolta nelle indagini per l'infortunio sul lavoro accaduto una settimana fa nelle Fornaci Giuliane di Sagrado in cui ha perso la vita un'operaio sloveno, Davide Brumat, 34 anni, straziato dagli ingranaggi di un tritasassi. Tredici avvisi di garanzia, nove dei quali per l'ipotesi di reato di concorso in omicidio colposo sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Massimo De Bortoli. Sotto inchiesta sono finiti la direzione della fornace di Sagrado e i vertici della cooperativa Alba per la quale Brumat lavorava e della cooperativa Minerva per la quale l'uomo aveva lavorato in precedenza, Uno degli avvisi di garanzia per concorso in omicidio colposo ha raggiunto l'operaio che si trovava con Brumat quella sera alla linea di produzione, un albanese residente a San Martino del Carso.

L'inchiesta della Procura mira a far luce sulle effettive mansioni del Brumat che era stato inviato dalla Cooperativa Alba nello stabilimento di Sagrado per occuparsi delle pulizie mentre le prime indagini condotte subito dopo il grave infortunio mortale avrebbero permesso di evidenziare il sospetto che in realtà Brumat fosse impiegato direttamente sulla linea di produzione.

● Barella *a pagina 18*

SAN GIUSTO

Ieri la rievocazione dello sbarco a Trieste del 3 novembre 1918

Tornano i bersaglieri in piazza

TRIESTE Ieri si è ripetuta l'annuale cerimonia di rievocazione dello sbarco dei bersaglieri a Trieste il 3 novembre 1918. E l'evento è stato stavolta più sentito perché proprio da questa settimana la città entra in quello che sarà un anno intero costellato di celebrazioni, dibattiti e avvenimenti per festeggiare il cinquantesimo anniversario del secondo ricongiungimento all'Italia, avvenuto il 26 ottobre 1954. Le manifestazioni si concluderanno tra un anno esatto, il 4 novembre 2004, alla presenza del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. La sfilata dei bersaglieri *(in piazza Unità nella foto Lasorte)*, che hanno attraversato a passo di corsa tutto il centro, ha costituito la principale attrattativa per centinaia di triestini e turisti.

● Maranzana *a pagina 16*

SONDAGGIO UE

MA ISRAELE NON È SOLTANTO SHARON

di Roberto Finzi

La prima reazione ascoltando domenica il tg1 della sera è stato un senso di sfinimento: come se fossi in un enorme gioco dell'oca da cui fosse impossibile uscire; e se ci sei dentro una volta o l'altra succede che caschi nella casella che t'obbliga di ritornare alla partenza. Mi sono venuti alla mente i lunghissimi anni, decenni, in cui, prima in pochi, poi – fortunatamente – sempre di più abbiamo cercato non l'impossibile ma il dovuto: capire e far capire quanto, e quanto di complicato, era avvenuto, stava avvenendo e sarebbe a lungo continuato a succedere in Medio Oriente e in particolare in Terrasanta. Dopo gli accordi di Oslo – sono passati dieci anni ma sembra più di un secolo – un quotidiano m'intervistò: non ci volevano doti profetiche per dire che la strada si presentava tutta in salita. Ma forse nessuno in quei giorni pensava che, a un tratto, si sarebbe trovata innanzi un burrone all'apparenza insormontabile. E poi ho detto: ebbene ricominciamo. Mi sono collegato al sito della Commissione europea. E intanto ho constatato che i dati di cui tutte le televisioni parlavano – che in un sondaggio per la Commissione stessa la maggioranza degli europei avrebbe ritenuto Israele il maggior pericolo per la pace – non c'erano. Lo scoop era stato di un grande e bel giornale spagnolo: El paìs.

Oggi le cose sono cambiate, e – come spesso accade – ancora una volta si è rivelato giusto l'atteggiamento dell'apostolo Tommaso, quello che se non ci metteva il naso... La particolare «classifica» vinta da Israele è quella relativa alla domanda: «Per ciascuno dei seguenti paesi dite se, secondo voi, esso rappresenta o no una minaccia per la pace». I paese elencati, oltre a Israele e alla Ue stessa, erano, Iran, Corea del Nord, Stati Uniti, Iraq, Afganistan, Pakistan, Iraq, Libia, Arabia Saudita, Cina, India, Russia, Somalia. Li ho elencati come risultano dal sondaggio per pericolosità decrescente... e mi sembra una fotografia – preoccupante è usare un eufemismo – dello stato dell'informazione dell'opinione pubblica europea. La domanda prevedeva risposte multiple (una per ogni paese). Diversamente da quanto si è sentito e letto le risposte non determinavano un grado – maggiore o minore – di pericolosità. Sarebbe stato assai più interessante sapere quale, fra quei paesi (e magari qualcun altro), si ritenesse fosse il più pericoloso per la pace. Resta che per una maggioranza di europei – il 59% per l'esattezza – Israele è un pericolo per la pace più di Iran, Corea del Nord e Stati Uniti appaiati in seconda posizione con un 53% a testa.

● *Segue a pagina 5*

In arrivo pellicole melodrammatiche ma sexy con Nicole Kidman, Gwyneth Paltrow e Meg Ryan

Le dive si spogliano nei film Usa di Natale

Trieste: il teatro «Verdi» una sfida per il futuro

Cambreleng: «Per fare un salto di qualità occorrono i fondi»

● Bolis *alle pag. 14-15*

Juan Cambreleng

WASHINGTON Tutte nude per Natale. L'Oscar a Halle Berry per «Monster's Ball», con una torrida scena di sesso, ha fatto scuola: le dive di Hollywood in corsa per la statuetta si sono spogliate nelle pellicole che stanno invadendo gli schermi Usa nello sprint finale del 2003. Dive come Gwyneth Paltrow, Nicole Kidman e Meg Ryan hanno abbandonato ogni ritegno nei film in uscita nelle ultime settimane dell'anno.

● *A pagina 24*

Nicole Kidman

Ancora da stabilire i rapporti con l'organizzazione eversiva ma sono certi quelli con elementi coinvolti nell'omicidio D'Antona. Il giuliano per ora non è indagato

Un «laureato» triestino tra gli amici dei Br

L'uomo sarebbe stato in contatto con Broccatelli e la Lioce. È stato ascoltato a lungo dalla Digos di Trieste

Gli inquirenti hanno ascoltato Luigi Fuccini indagato per banda armata e altre due persone, un uomo e una donna

Brigate rosse, tre nuovi interrogati

ROMA Il cerchio si stringe sempre più intorno alle nuove Brigate rosse. Altre tre persone ieri sono finite nel mirino degli inquirenti. Gli investigatori hanno sentito in Procura Luigi Fuccini, ex compagno di Nadia Desdemona Lioce, indagato per banda armata e associazione sovversiva e, in Questura, altre due persone (sembra un uomo e una donna, residenti a Pisa) come persone informate sui fatti.

Insoma, ci sarebbero altre novità in arrivo. Tra le figure a cui gli inquirenti devono ancora dare un volto e un nome, c'è la presunta br «Roberta», il cui nome compare negli appunti della Lioce. La donna sarebbe una militante attiva e potrebbe avere incontrato Bruno Di Giovannangelo, l'impiegato delle Poste ed ex sindacalista della Cgil arrestato venerdì, per avere informazioni su orari, strutture e sistemi d'allarme degli uffici postali.

Bruno Di Giovannangelo sotto scorta per essere trasferito in carcere.

Intanto è stato convalidato il fermo per lo stesso Di Giovannangelo, sospettato di essere il basista. Il provvedimento è giunto al termine dell'interrogatorio di garanzia al quale l'uomo è stato sottoposto nel Carcere di Sollicciano. «Ha parlato un pò, ma non posso dire altro» ha fatto sapere il gip Antonio Crivelli, all'uscita del carcere fiorentino. Di Giovannangelo si è difeso per circa due ore, pur confermando l'amicizia con Cinzia Banelli: ma non sapeva di essere stato codificato dalle Brigate rosse.

E ieri Di Giovannangelo è stato espulso dalla Slc-Cgil, alla quale era iscritto dal 16 ottobre 1999. «L'espulsione immediata - si legge in una nota - viene decretata per incompatibilità con i dettami dello statuto Cgil e con le regole civili e democratiche dell'organizzazione».

E la Cgil Piemonte ha espulso Valter Ferrarato, muratore e delegato degli edili che, nei giorni passati, in un'intervista a «La stampa» aveva dichiarato «onore al compagno Galesi» ed espresso solidarietà alla Lioce.

Il ministro del Welfare Roberto Maroni si è detto preoccupato per le infiltrazioni delle Br in alcuni settori del sindacato, ma dà atto alla Cgil di avere reagito tempestivamente, «prendendo le distanze da questi personaggi». Da Firenze, però, Luigi Bocciolini, uno dei pubblici ministeri che conducono l'inchiesta, ci tiene a sottolineare che «il sindacato non c'entra niente, non è il punto di convergenza», perchè l'avvicinamento e il possibile reclutamento viene fatto «attraverso una sorta di porta a porta, in cui ciascuno cerca d'avvicinare nuovi simpatizzanti nel suo ambito personale».

TRIESTE Da Firenze a Roma e da Roma a Trieste.

Uno dei rami dell'inchiesta sui brigatisti rossi che hanno ucciso il professor Sergio D'Antona punta al capoluogo del Friuli Venezia Giulia e a un giovane laureato in stretti rapporti con Paolo Broccatelli, 36 anni, arrestato sette giorni fa.

Broccatelli è l'uomo che ha procurato il furgone «Nissan» usato come punto d'appoggio dalle Br per commettere quell'omicidio, ma ha anche ospitato, secondo gli inquirenti, nella sua abitazione sulla Tiburtina Nadia Desdemona Lioce quando si trasferiva a Roma per sopralluoghi o incontri.

Questo laureato, che vive a Trieste nel rione di San Giacomo, è stato ascoltato a lungo venerdì scorso negli uffici della Digos triestina, in via del Teatro romano.

Al momento non è «indagato» e durante il «colloquio» in Questura ha ostentato molta sicurezza e tranquillità. Due giorni prima il suo alloggio di via Cancellieri era stato perquisito e gli stessi investigatori della Digos avevano prelevato un paio di computer, assieme a una serie di supporti di memoria. In quella occasione «il laureato» aveva subito un primo interrogatorio.

«I suoi contatti con Paolo Broccatelli sono certi» assicura la Digos di Roma. È invece tutto da stabilire se l'uomo aveva contatti con l'organizzazione brigatista. Su questa pista gli inquirenti stanno lavorando sia a Trieste che nella capitale. Certo è che nei prossimi due-tre giorni la sua posizione verrà definita. Per il momento è «sotto osservazione». Continua e mirata.

I brigatisti rossi Nadia Desdemona Lioce e Paolo Broccatelli.

Tutta la vita del brigatista arrestato sette giorni fa è stata contrassegnata dalla militanza politica nell'estrema sinistra. Ai tempi dei «Collettivi degli studenti medi» era in contatto con Mario Galesi, il brigatista ucciso il 2 marzo scorso nel conflitto a fuoco sul treno Roma-Firenze in cui perse la vita anche il sovrintendente di Polizia Emanuele Petri. Poi frequentò il Centro sociale Blitz, punto di riferimento di una generazione di giovani che vissero l'esperienza delle autogestioni e delle battaglie sociali.

Ma c'è dell'altro. Passano vant'anni e il nome di Paolo Broccatelli rientra in scena nelle «informative» della Digos. È dipendente di una ditta di pulizie che opera all'Università la Sapienza, ed è segnalato per avere seguito nel 2001 le lezioni del professor Franco Liso, docente di Diritto del lavoro alla facoltà di Scienze politiche della stessa università romana.

Liso ha preso idealmente il posto sulla cattedra che fu di Sergio D'Antona. Broccatelli non era iscritto all'ateneo ma aveva seguito regolarmente quelle lezioni. Anzi aveva più volte chiesto ai colleghi della ditta di pulizie per cui lavorava di cambiare turno per frequentare proprio quel corso.

Dopo l'uccisione sul treno del sovrintendente Emanuele Petri e il conseguente arresto di Nadia Desdemona Lioce, Broccatelli è piuttosto preoccupato. Lo riferisce un teste. La notizia della sua assidua presenza nell'aula era trapelata e il docente, già consigliere del ministro del Lavoro Gino Giugni, era stato messo sotto protezione. Scorta e auto blindata. Per mesi il presunto brigatista rosso viene tenuto sotto controllo. Fotografato, seguito, intercettato. Durante questi controlli emergono il nome e il volto del «laureato» che abita a Trieste, nel rione di San Giacomo.

Claudio Ernè

Alla Camera il disegno di legge per l'anticipazione della sospensione del servizio militare obbligatorio al 2005. Si punta tutto sui professionisti

Fine della leva, anche a Trieste è caccia ai volontari

Nel Friuli Venezia Giulia come nella Penisola mancano uomini per colmare gli organici

ROMA Comincerà questo pomeriggio alla Camera l'esame del testo unificato che anticipa al primo gennaio 2005 la fine del servizio militare di leva. Una legge del 2000 aveva fissato per l'inizio del 2007 la fine del servizio di leva, prevedendo la graduale sostituzione dei coscritti con volontari e realizzando un modello di Forze armate costituite interamente da militari professionisti. «La recente evoluzione dello scenario mondiale e la conseguente necessità di assicurare alti livelli di specializzazione ed efficienza delle Forze armate - si legge nella relazione introduttiva al ddl - hanno spinto ad accelerare i tempi», anticipando di due anni la fine del servizio di leva. Sarà obbligatorio solo per quanti sono nati entro il 1985.

Con la sospensione della leva verranno a mancare circa 25.000 militari rispetto alle esigenze delle Forze armate. Tuttavia il testo prevede una serie d'incentivi per incoraggiare il reclutamento di volontari. Dal 2006 al 2020 per partecipare ai concorsi per l'accesso alle carriere iniziali di Vigili del fuoco, Corpo militare della Croce rossa e corpi di polizia bisognerà aver prestato almeno un anno di servizio militare da volontario. Un ulteriore incentivo riguarda gli stipendi per i volontari in ferma annuale: aumenti tra il 60 e il 70% . Unanime il consenso della Cdl e dell'Ulivo (il Prc, invece, s'oppone) sul provvedimento. L'anticipo della sospensione della leva a gennaio 2005 è «un provvedimento fondamentale per la Difesa, cardine della riforma in senso professionale» afferma il sottosegretario alla Difesa Salvatore Cicu: «Risponde a una duplice esigenza: quella dei giovani, di poter entrare nel mondo del lavoro subito dopo gli studi senza l'anno di leva, e quella delle Forze armate, di far fronte con sempre maggiori capacità alle nuove esigenze e ai molteplici impegni internazionali». «Nella Finanziaria dell'anno scorso - continua il sottosegretario - abbiamo già assicurato la copertura, con 400 milioni di euro: ora è necessario che il passaggio parlamentare sia completato nel tempo più breve possibile per avere da gennaio 2005 l'ottimale funzionalità del nuovo modello di Difesa».

Il Friuli Venezia Giulia e il suo capoluogo Trieste vivono «in prima linea», pur se dopo la fine della Guerra fredda i reparti sul territorio si sono oltremodo assottigliati, anche le vicissitudini legate al servizio di leva obbligatorio. «Nei tempi più recenti - afferma una fonte delle Forze armate di stanza a Trieste - i giovani della regione e di Trieste hanno "riscoperto" la ferma annuale come volontari, la possibilità cioè d'indossare la divisa senza attendere la cartolina precetto ed essere avviati indistintamente a qualsiasi reparto in tutta Italia, ma aderendo di bandi emanati, a seconda dei posti da coprire negli organici, dalle varie unità che insistono sul territorio regionale, scegliendo anche lo scaglione col quale arruolarsi». Sono 12 mesi da trascorrere in uniforme anziché 10, ma i vantaggi, compreso lo stipendio, sembrano prevalere sull'«handicap» del prolungamento.

I ragazzi del Friuli Venezia Giulia in genere privilegiano i reparti da raggiungere piuttosto che le specialità: piuttosto che diventare cavalieri o fanti o alpini vogliono essere certi di prestare servizio nella località da loro desiderata, poco importa che mostrine si debbano sfoggiare. Non mancano invece, almeno per ora, i ragazzi delle zone pedemontane o montane del Friuli Venezia Giulia che fanno domanda per servire in ferma annuale nelle Truppe alpine, mantenendo viva una tradizione per la salvaguardia della quale si sono mossi anche partiti politici e che comunque porta indubbi benifici in termini di ambientamento e adattamento. Certo, comunque, che la «fame» di soldati, oggigiorno così comune in tutta Italia, non risparmia neppure regione e capoluogo. A Trieste ormai, oltre al Comando reclutamento e Forze di completamento regionale, sono rimasti due soli reparti, il Primo reggimento fanteria San Giusto e il Piemonte cavalleria. Al Comando Rfc prestano servizio poche decine di militari non professionisti, al «Piemonte», sottoalimentato ma non in chiusura, circa 40 e al «San Giusto» (reparto addestrativo) tra i 150 e i 200.

Una cerimonia di giuramento al Reggimento San Giusto.

Istriani e dalmati: cittadinanza più veloce dopo le stellette

ROMA Nel ddl sulla sospensione anticipata della leva la Commissione Difesa ha inserito un emendamento che estende anche a cittadini stranieri, extracomunitari e non, ma con genitori italiani, la possibilità di prestare servizio volontario. L'emendamento è stato presentato dal relatore Pierfrancesco Gamba (An) e approvato col parere favorevole del governo e il sì di tutte le forze politiche, tranne la Lega. Il Carroccio infatti è insorto contro la modifica: la vicenda rischia di diventare nuovo motivo di tensione nella maggioranza. L'emendamento di Gamba ammette al servizio volontario gli stranieri il cui padre o la cui madre, o nonno, sono stati cittadini italiani per nascita, se l'interessato dichiara però di voler acquisire la cittadinanza italiana. «In questo caso lo straniero, anche in base alle leggi già esistenti sugli oriundi, e dopo aver servito nell'Esercito - spiega Gamba - potrà acquisire la cittadinanza con una semplificazione delle procedure». «Ma è in sostanza - dice il relatore - di persone già nelle condizioni di poterla chiedere, in base alle norme vigenti, pur sottostando a una determinata procedura. Rendiamo possibile l'accesso all'Esercito a coloro che sono già di nazionalità italiana, anche se non cittadini. È il caso di molti istriani e dalmati».

LE CERIMONIE PER IL 4 NOVEMBRE

Il Presidente Ciampi deporrà una corona d'alloro al Milite ignoto: «La Patria è grata a chi si è sacrificato per l'Italia. Da 20 anni i nostri soldati portano la pace nel mondo»

Festa delle Forze armate: Casini al Sacrario di Redipuglia

I cadetti dell'Esercito in servizio d'onore ieri al Quirinale.

ROMA Oggi giorno di festa per le Forze armate italiane, nella ricorrenza della fine della Prima guerra mondiale e del ciclo delle campagne nazionali per l'Unità d' Italia. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi deporrà una corona d'alloro sulla tomba del Milite ignoto, all'Altare della Patria. Cerimonie analoghe anche in altre località del Paese.

Ciampi ha inviato ieri un messaggio alle Forze armate. «La Patria - ha scritto il Capo dello Stato - è grata a coloro che si sono sacrificati per l'Italia. Parteciparono alla realizzazione dell'Unità d'Italia, nelle campagne di guerra risorgimentali. Combatterono sui campi di battaglia del Secondo conflitto mondiale, servendo con onore e disciplina. Riscattarono il sacro suolo della Patria, mantenendo vivo l'onore militare, nella Guerra di Liberazione». Dai soldati di ieri a quelli di oggi, l'Italia, ha sottolineato Ciampi, «possiede oggi Forze armate aggiornate negli scopi e ben preparate. Queste Forze armate, negli ultimi 20 anni, hanno operato per portare la pace nel mondo. Libano, Somalia, Mozambico, Bosnia, Kosovo, Macedonia, Albania, Timor, Afghanistan e Iraq sono alcuni dei luoghi in cui esse hanno generosamente contribuito e contribuiscono alla pace».

Proprio il Presidente, accompagnato da Martino e dal capo di Stato Maggiore della Difesa, Rolando Mosca Moschini, questa mattina renderà omaggio al Milite ignoto. Gli onori militari saranno resi da un battaglione di formazione interforze con bandiera del 1/o Reggimento Granatieri di Sardegna e banda dell' Esercito. In seguito, all'interno del Palazzo del Quirinale, il capo dello Stato consegnerà le insegne dell' Ordine militare d' Italia. Nel pomeriggio, Ciampi interverrà all' inaugurazione della mostra 'Orizzonti di pacè, organizzata dalla Camera dei Deputati. La rassegna è dedicata alle missioni di pace svolte dalle forze armate negli ultimi 10 anni.

Anche i presidenti di Camera e Senato parteciperanno domani alla giornata di celebrazioni. Pier Ferdinando Casini sarà a Redipuglia (Gorizia), per deporre una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti. Sarà presente il capo di Stato Maggiore dell'Esercito. A Bari, Marcello Pera renderà lo stesso omaggio al Sacrario militare dei Caduti d'Oltremare, alla presenza del capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 3 novembre 2003 è stata di 52.700 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

INDUSTRIA IN LUTTO Il manager era al volante della sua Audi 6 e stava tornando a casa nel centro di Milano dal lavoro. Lo seguiva in auto un figlio che ha visto il padre schiantarsi

Alberto Falck muore al volante e investe 7 persone

Le vettura è rimasta senza controllo ed è finita sui pedoni: tre i feriti, uno è in fin di vita

MILANO Alberto Falck è morto ieri a Milano, colpito da un malore. Aveva 65 anni. L'industriale era alla guida della propria auto che, rimasta senza controllo, ha investito sette persone che si trovavano sui marciapiedi di via Verdi, una strada centralissima a due passi dalla Scala.

Tutto è avvenuto poco dopo le 13. Alberto Falck, al volante della sua Audi 6, stava tornando a casa in via Boito, dopo aver trascorso la mattinata negli uffici del suo gruppo, in Corso Venezia. L'auto ha imboccato via Verdi e, a pochi passi dalla Ca' de Sass, la storica sede della Cariplo, Falck si è sentito male. Quindi, anzichè imboccare via Boito, l'autovettura ha investito i sette pedoni, ha urtato una Toyota Yaris parcheggiata e ha finito la sua corsa contro un furgone Opel che era dall'altra parte della strada.

Ci sono stati momenti di panico. I vigili urbani sono subito intervenuti e, in un attimo, sono arrivate anche le ambulanze. A cercare di soccorrere Falck è arrivato anche suo figlio Alberto, che lo seguiva al volante di un'altra auto. L'imprenditore, però, era già morto. I pedoni investiti sono stati portati al Policlinico e al Fatebenefratelli. Il più grave è un sordomuto che stava attraversando via Verdi. L'auto di Falck lo ha colpito in pieno e lo ha trascinato per 15 metri. Per lui la prognosi è riservata. I medici lo hanno sottoposto a una Tac per accertarne le effettive condizioni.

Gli altri, quasi tutti impiegati della Cariplo usciti per la pausa del pranzo, hanno invece subito ferite più lievi. Secondo i vigili urbani, quando Alberto Falck ha perso il controllo del mezzo, l'auto anzichè fermarsi ha aumentato di velocità.

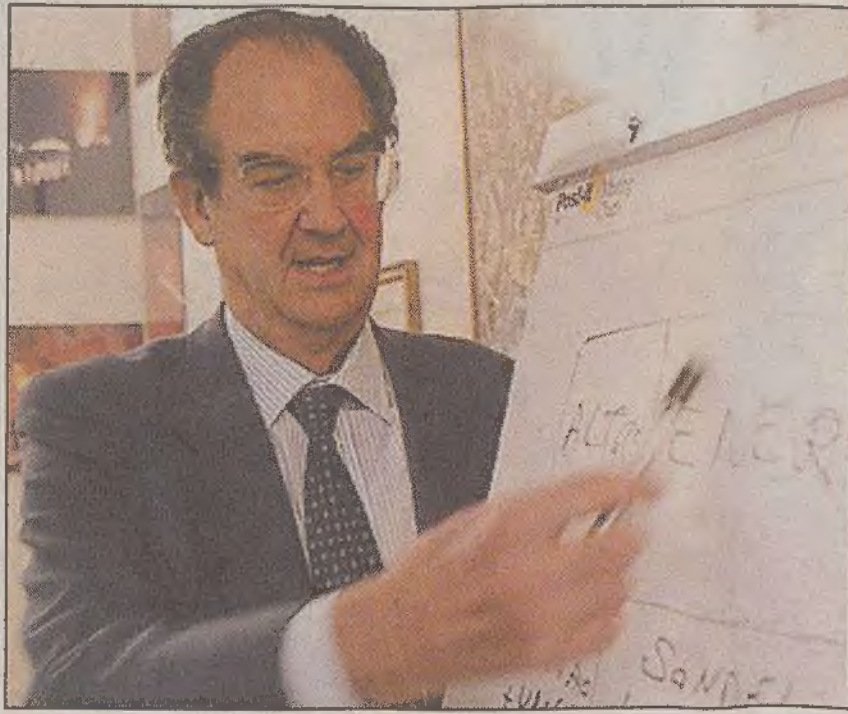
Infatti si tratta di una vettura con il cambio automatico e il guidatore, ormai privo di sensi, si è accasciato in avanti. Falck era un uomo molto alto e robusto e il suo peso si è riversato anche sull'acceleratore.

Il luogo dell'incidente è stato transennato e via Verdi chiusa al traffico fino alla serata.

«Vedevo che mi veniva addosso - spiega l'autista del furgone Opel - e ho fatto due passi verso l'ingresso della banca. Quando l'auto si è fermata mi sono avvicinato al finestrino, quasi per protestare. Invece l'uomo al volante non parlava più. Era ancora vivo. Gli ho chiesto se voleva un aiuto ma non è stato in grado di rispondere. Allora abbiamo chiamato un medico, ma non c'era più niente da fare».

Anche il direttore della banca dà la sua versione: «Alcuni impiegati si sono scansati. Altri sono stati colpiti in modo non grave. Uno ha il naso rotto».

L'improvvisa morte di Alberto Falck ha suscitato vasto cordoglio a Milano. L'imprenditore, che era sposato e aveva tre figli, era conosciutissimo in tutti gli ambienti industriali e finanziari.

Dopo aver abbandonato la produzione dell'acciaio, la Falck è passata alla commercializzazione e distribuzione di lamiere e nastri e una società controllata dalla Falck spa, la Actelios, è tuttora quotata alla Borsa di Milano. Inoltre, Alberto Falck faceva parte dei consigli di amministrazione di Camfin, Pirelli, Intalcementi, Ras, Milano Assicuarzioni e Rcs Quotidiani, la società proprietaria del "Corriere della sera".

Alberto Falck stroncato da un infarto mentre guidava.

Molto legato al mondo cattolico, Falck era vicepresidente dell'Unione Cristiana Imprenditori dirigenti (Ucid), nonchè consigliere dell'Università Cattolica, dei Fai e dell'Associazione per la ricerca sul cancro.

Gigi Furini

INDUSTRIA IN LUTTO La scomparsa segna la fine di una delle più importanti dinastie italiane che aveva creato un impero nel capoluogo lombardo

Era l'erede di una famiglia con l'acciaio nel Dna

MILANO Con Alberto Falck scompare l'erede di una delle più importanti dinastie industriali italiane. Famiglia di imprenditori dell'acciaio che nel dopoguerra fu anche protagonista della vita politica con la fondazione della Dc milanese tenuta a battesimo nella casa di suo padre Enrico.

Di origini alsaziane, fu il nonno di Alberto, Giorgio Enrico Falck, già terza generazione di pionieri della siderurgia, a mettere insieme due ferriere e ad acquistare il primo terreno alle porte di Milano agli inizi del secolo scorso.

E' del 1906 la costituzione della Società Anonima Acciaierie e Ferriere Lombarde con l'apertura dello stabilimento di Sesto San Giovanni denominato «Unione». Poco dopo parte la realizzazione del Villaggio Falck destinato a uso abitazione per i dipendenti. Con gli anni la Falck costruirà e metterà a disposizione dei lavoratori oltre duemila appartamenti, case di riposo, centri di dopolavoro e sportivi, colonie estive, biblioteche. Intanto il complesso siderurgico decolla e a breve gli si accompagna anche una catena di impianti idroelettrici destinati ad alimentare gli stabilimenti di Sesto. Nel '24 Falck sbarca al sud Italia e nel '35 vengono fondate le Acciaierie Bolzano. Nel dopoguerra i fondi del Piano Marshall permettono la ricostruzione degli impianti. Nel 1963 sotto la presidenza di Giovanni Falck, figlio del fondatore, arriva la quotazione alla Borsa Valori di Milano. Subito dopo la laurea alla Bocconi, il nipote Alberto entra nel settore amministrativo della società, nel 1964, per poi diventare membro dei Cda della capogruppo e delle principali partecipate. Nel 1971 la società è il principale gruppo siderurgico privato italiano con una produzione annuale pari a circa l'8% dell'intero prodotto nazionale. Nel novembre 1980 le Brigate Rosse uccidono il direttore generale dello stabilimento, Manfredo Mazzanti. Nel 1982 la presidenza passa ad Alberto Falck affiancato dal cugino vicepresidente Giorgio Enrico Falck, figlio di Giovanni. Ma la crisi della siderurgia mondiale ridisegna presto gli scenari complessivi. Alberto Falck guida l'uscita del gruppo dal settore dell'acciaio con l'adesione, nel 1995, al piano europeo di chiusure di stabilimenti. Giorgio Enrico Falck (esperto velista e noto alle cronache rosa per la separazione da Rosanna Schiaffino) si oppone, vende le sue azioni, lascia la carica di amministratore delegato e si ritira a vita privata. Nel 1996 tutti gli impianti di Sesto vengono smantellati. Le aree di proprietà della società vengono cedute nel dicembre 2000. Dal 2001 inizia l'attività di ristrutturazione e di riposizionamento della Falck nei settori dell'ambiente e dell'energia. Intanto si assite allo sfortunato tentativo di fusione con Montedison: nel febbraio 2001 l'assemblea dei soci Montedison, a sorpresa, dice no alla fusione. Oggi la Falck si concentra su Actelios, nuova società del Gruppo che produce energia attraverso fonti rinnovabili, di cui Alberto Falck era presidente.

La sua Audi 6 ha travolto sette passanti sul marciapiede ed è finita contro un furgone.

INDUSTRIA IN LUTTO Molte testimonianze e ricordi. Il presidente di Pirelli e Telecom Tronchetti Provera: se ne va un amico

«Simbolo dell'imprenditoria lombarda»

Un minuto di silenzio a Sesto San Giovanni. Albertini: «Grave perdita»

SESTO SAN GIOVANNI Un minuto di silenzio per ricordare la scomparsa di Alberto Falck ha aperto ieri sera il Consiglio comunale di Sesto San Giovanni, la città dove le «Acciaierie e Ferriere Falck» hanno segnato per decenni, nel secolo scorso, lo sviluppo industriale.

«Esprimo tutto il cordoglio della città di Sesto San Giovanni – ha detto il sindaco Giorgio Oldrini – per la scomparsa di Alberto Falck. I cambiamenti epocali avvenuti nell' ultimo decennio nella nostra città non devono far dimenticare che per quasi un secolo la vita di Sesto San Giovanni ha girato attorno alla più grande industria siderurgica europea e che in città il nome Falck è stato sinonimo di lavoro per centinaia di migliaia di persone». «In un momento tanto drammatico - ha concluso Oldrini - sono partecipe del dolore dei familiari e degli amici che hanno conosciuto ed apprezzato Alberto Falck».

Ha espresso ai parenti il suo dolore personale e quella della Regione il presidente lombardo, Roberto Formigoni, per la morte di Alberto Falck. «Lo conoscevo bene - afferma Formigoni - È stato un imprenditore e un uomo di cultura, attento e sensibile. È una vera perdita». Formigoni infine ha espresso l'augurio di pronta guarigione alle persone rimaste ferite nell'incidente.

«La scomparsa, in circostanze così drammatiche, di Alberto Falck costituisce una grave perdita per Milano e per tutto il mondo dell' industria italiana». Lo ha dichiarato il sindaco di Milano, Gabriele Albertini.

«Egli - ha ricordato - ha saputo imporre la propria figura e la propria opera non solo quale ultimo discendente di una famiglia il cui nome è diventato quasi un sinonimo nel settore dell'acciaio ma anche per l'impegno costante ed umano nel campo del *non profit*. Come presidente dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti e dell'Associazione Italiana delle Aziende Familiari ha saputo trasferire nel proprio impegno una non comune sensibilità religiosa riuscendo a coniugare i valori dell'impresa con quelli della socialità».

Il ricordo è inoltre rivolto all' «uomo di cultura divorato da una vera e propria passione per i libri antichi. Con lui se ne va una personalità emblematica di quella volontà del fare di cui la nostra città è da tempo la culla».

«La perdita di Alberto Falck colpisce in maniera grave Milano. È mancato uno dei maggiori rappresentanti di quella imprenditoria lombarda, portatrice di solidi valori etici e culturali che hanno fatto grande la nostra città, con una visione che ha sempre collegato l'attenzione per l'impresa con la responsabilità sociale». Così il presidente di Pirelli e Telecom, Marco Tronchetti Provera, ha commentato la scomparsa di Alberto Falck.

«Provo inoltre un grande dolore per la perdita di un amico leale - ha affermato Tronchetti -, con legami familiari che risalgono agli inizi del '900».

«Alberto Falck è stato un protagonista assoluto del mondo delle imprese, simbolo dell' intraprendenza milanese», ha dichiarato Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano. «Testimone privilegiato e attento - ha continuato Sangalli - Falck ha dimostrato nella sua esperienza professionale e civile una rara sensibilità umana e una infaticabile apertura al nuovo».

Commosso il presidente della Regione Formigoni: «Lo conoscevo bene, era un uomo di cultura». Sangalli dell'ente camerale: «Sempre aperto al nuovo»

Gli uomini del 118 portano soccorso a uno dei feriti.

La Fondazione Ambrosianeum sospende i lavori

Il duomo di Milano

MILANO La morte improvvisa di Alberto Falck ha provocato profondo cordoglio fra i dirigenti della Fondazione culturale Ambrosianeum. L'imprenditore milanese avrebbe dovuto intervenire proprio oggi al primo degli incontri promossi dalla Fondazione e dall'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (UCID) dedicato alle famiglie industriali che hanno contribuito allo sviluppo di Milano.

Il presidente della Fondazione, Marco Garzonio, ricordando Alberto Falck ha sottolineato che il padre dell'industriale, Enrico, con il cardinale Schuster e Giuseppe Lazzati furono i fondatori dell'Ambrosianeum.

In segno di lutto, l'incontro di oggi alla Fondazione Ambrosianeum è stato sospeso.

Nuovo allarme per il deficit dello Stato: a ottobre 2003 il disavanzo è salito a circa 10,8 miliardi di euro. Rapporto Ue: pesante l'impatto della previdenza

Conti pubblici: è profondo rosso. Buco di 11 miliardi

Tesoro: risultato già previsto. Pensioni, alta tensione fra Lega e An. La Ragioneria dello Stato boccia il bonus

Grande industria, in agosto persi 23 mila posti di lavoro

Continua a calare l'occupazione nelle grandi imprese. Ad agosto, segnala l'Istat, l'occupazione è scesa su base tendenziale dell'1,1% (-1,3% al netto della Cig) con una riduzione di 23mila posti rispetto ad agosto 2002. A fronte di un calo di 27mila posti nell'industria, gli occupati nelle grandi imprese dei servizi sono aumentati di 4mila unità. Le retribuzioni degli occupati nelle grandi imprese (quelle con più di 500 dipendenti) sono cresciute ad agosto 2003 rispetto allo stesso mese del 2002 del 2,8%, in linea con l'inflazione. L'Istat precisa che le retribuzioni lorde medie dei dipendenti delle grandi imprese dell'industria sono cresciute del 3% mentre quelle degli occupati nei servizi sono aumentate del 2,7%.

ROMA Fabbisogno statale cresciuto in un anno di oltre 5 miliardi e mezzo, disavanzo di ottobre a 10 miliardi e 800 milioni contro gli 8 e 400 dell'ottobre 2002. «Dati in linea con le previsioni», fa sapere il Tesoro che, anzi, si rallegra per un incremento del 6% delle entrate fiscali dovuto a una ripresa dell'Iva e delle accise. Ma il Nens, l'istituto di Visco e Bersani (Ds), nota che «il debito pubblico riprenderà a salire attestandosi al 107,6% del Pil dal 106,7% del 2002».

Il debito pubblico chiama in causa le pensioni. «La spesa legata all'invecchiamento della popolazione - dice un rapporto Ue che oggi sarà all'esame dell'Ecofin - rischia di far saltare entro il 2050 i conti pubblici soprattutto in Italia, Francia, Germania e Portogallo».

L'Italia sulle pensioni ha varato una riforma poche settimane fa, ma la Relazione tecnica al provvedimento svela che i risparmi attesi non saranno affatto quelli annunciati (12 miliardi di euro, ovvero un punto percentuale di Prodotto interno lordo), ma lo 0,7% del Pil: 9 miliardi. Il ministro Gianni Alemanno, ovvero An, chiede spiegazioni insieme all'Udc, così la riforma sembra tornare in discussione. La Lega fa quadrato intorno alla delega, dice che «Alemanno non ha titolo a parlarne». Così fa intendere anche il ministro del Welfare, Roberto Maroni: «Un incontro con me? Quando? Non so niente?», risponde il leghista. Possibile che se ne parli oggi nel vertice della Casa delle Libertà sulla Finanziaria.

Pensioni d'oro. Intanto proprio in un articolo della Finanziaria, il 16, un emendamento ha intaccato le pensioni. Ma sono quelle d'oro per le quali è previsto un prelievo del 3% come «contributo di solidarietà». Si amplia la platea di quelle che verranno interessate: prima si agiva su trattamenti da 205mila 97 euro l'anno (30 volte la pensione minima), ora si passa a quelle da 170mila 914 in su (25 volte la minima). L'emendamento, proposto dalla Lega, è passato all'unanimità.

Intanto il bonus del 32,7% previsto dal governo per incentivare la gente a non andare in pensione «potrebbe non risultare appetibile» nella maggior parte dei casi ed essere decisivo solo per 9.000 soggetti sui 120-125.000 complessivi interessati annualmente alla misura. È quanto emerge dalla relazione tecnica all' emendamento del governo sulla delega previdenziale, stilata del ministero del Welfare e verificata dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Alessandro Cecioni

IN BREVE

Sarà cinese il gigante mondiale dei televisori

MILANO Sarà cinese il nuovo leader mondiale dei televisori e lettori di Dvd, grazie alle nozze tra il gruppo francese Thomson e Tcl, uno dei gioielli della nuova economia che la Cina sta lanciando alla conquista del mercato internazionale. Il gruppo francese, preso atto dell'irresistibile ascesa della Cina, ha deciso di giocare la carta Tcl per costruirsi un trampolino di lancio sul mercato asiatico e rilanciare il settore di elettronica di consumo che generava le sue uniche perdite operative. Questa operazione inoltre gli consentirà di concentrare i suoi sforzi nei servizi per l'industria dell'immagine. Il nuovo colosso, che sarà controllato al 66% dal gruppo cinese e al 33% da quello francese, avrà ambizioni mondiali grazie a un fatturato di 3 miliardi di euro e una produzione che raggiunge già i 18 milioni di televisori e 4 milioni di lettori Dvd.

Nuovo rimbalzo per le Borse europee: Milano +1,21% Il dollaro riprende forza, sale la produttività nell'Ue

MILANO Sesta giornata consecutiva di rialzi per le Borse del Vecchio Continente, tonificate dal biglietto verde che ha ripreso forza nei confronti dell'euro. Una notizia salutata positivamente dagli operatori, a cui si aggiungono i segnali di ripresa dalla Germania dove l'indice Dax ha toccato i massimi dell'anno, con un rialzo del 30% rispetto ai minimi di marzo e più in generale da tutto il Continente, con un rialzo dell'1,2% sull'indice di produttività calcolato sulla base di 3 mila aziende. Nuovi massimi dell'anno per Piazza Affari (ieri +1,21 per cento).

Giovedì la Banca centrale europea alla prova dei tassi sotto il segno del nuovo presidente Trichet

FRANCOFORTE Continuare nel segno tracciato dal predecessore Wim Duisenberg e costruire un euro «credibile»: il nuovo governatore della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet, ha dato un segno di continuità nella sua prima uscita pubblica da quando ha preso le redini della Bce. Ieri ha detto che «quel che vogliamo promuovere è una moneta credibile». Giovedì prossimo, a Francoforte, Trichet presiederà per la prima volta una riunione del consiglio dei governatori, dalla quale non si attendono variazioni del tasso d'interesse.

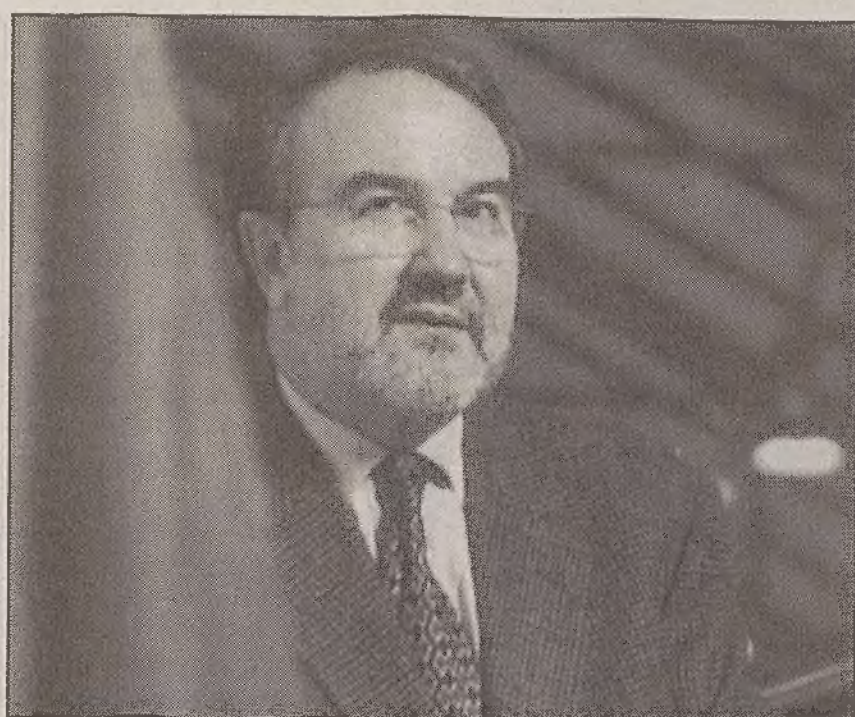
Francia e Germania contro la Commissione Ue e i Paesi «piccoli» di Eurolandia. Oggi il vertice Ecofin

Ecofin: scontro sul Patto di stabilità

MILANO Lo scontro si è fatto molto duro e la posta in palio è elevata: il futuro del Patto di stabilità. Si affrontano da un lato Francia e Germania, dall'altro la Commissione europea, affiancata dai paesi membri più piccoli di Eurolandia. Da ieri sera nella riunione dell'Eurogruppo, proseguendo oggi in quella dei ministri economici e finanziari dell'Unione europea riuniti nell'Ecofin, il caso Francia domina i lavori, e quello tedesco fa da sfondo: la Commissione Ue ha chiesto che sia certificato dall'Ecofin che la Francia non ha rispettato la raccomandazione di portare il rapporto tra deficit e pil, il più importante dei parametri di Maastricht, sotto il 3% nel 2004. Inoltre, Bruxelles ha chiarito anche che la procedura per deficit eccessivo, già aperta a suo tempo contro la Francia, non sarà ritirata: spetterà dunque ai ministri dell'Ecofin decidere se confermare o meno tale atteggiamento. Lo ha chiarito il portavoce del commissario Ue agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes: «Se i ministri decidono di non agire sono tenuti a spiegarlo».

E sembra pronto un analogo procedimento contro la Germania, che potrebbe partire già la prossima settimana. Al fianco della Commissione, si sono schierati i paesi come Austria, Belgio, Finlandia e Olanda, che sono più vicini alla lettera del Patto di stabilità. Dal canto suo, il governo di Parigi vuole evitare non solo il varo di manovre di bilancio pesanti per riportare il deficit entro i limiti, ma anche una limitazione della sovranità nazionale: la procedura per deficit eccessivo impone infatti uno stretto controllo che sarebbe esercitato sulla politica di bilancio transalpina.

Alla vigilia dell'Ecofin, il più duro è stato, al solito, il ministro delle finanze olandese Gerrit Zalm: se Francia e Germania «non si conformano al Trattato avremo una seria crisi costituzionale». Anche la Bce è preoccupata: secondo il capo economista, il tedesco Otmar Issing, «il Patto di stabilità è un elemento indispensabile dell' Unione monetaria». Considerato anche il discorso di addio di Wim Duisenberg, è chiaro che all'Eurotower sono preoccupati dalla piega che sembrano prendere gli avvenimenti. Vista la forte contrapposizione e la difficoltà del momento, non è nemmeno escluso che tutte le decisioni siano rinviate al 25 novembre, per dar tempo alla Francia di predisporre qualche misura di bilancio aggiuntiva. Ma l'Ecofin discuterà oggi anche di pensioni e spesa sanitaria. In un documento inviato dal Comitato di Politica economica all'Ecofin, si sostiene che l'Italia è al penultimo posto (ultima è la Gran Bretagna) per aumento della spesa pubblica per la popolazione anziana sul Pil tra il 2000 e il 2050.

s.nap.

Il commissario europeo, Pedro Solbes.

L'ex sindaco di Palermo dice che non aveva mai commentato la vicenda giudiziaria ma ora denuncia le responsabilità di un sistema di potere

Orlando: «Andreotti? Riferimento politico della mafia»

Del Turco dello Sdi ai Ds: avete usato il «giustizialismo» per andare al governo

«New Yorker» contro il premier L'Ulivo accusa: censura dal Tg1

ROMA Strascico polemico al ritratto dedicato dal «New Yorker», la più prestigiosa rivista Usa, a Silvio Berlusconi. Margherita e Ds accusano il Tg1 di aver censurato la notizia, facendo sparire critiche e giudizi poco lusinghieri contenuti nel pezzo, concentrandosi solo su un paio di risposte propagandistiche del premier «sulla grande amicizia che esiste tra tutti i componenti del governo». «Non si tratta solo di un'informazione gravemente incompleta ma di un capovolgimento del senso che l'articolo aveva a tutto vantaggio del presidente del Consiglio», accusano Giorgio Merlo della Margherita ed Esterino Montino dei Ds, decisi a portare il caso in commissione di Vigilanza. «Abbiamo trattato Berlusconi come trattiamo gli altri leader quando vengono intervistati da quotidiani internazionali», replicano dal Tg1.

Silvio Berlusconi

Prendendo a prestito un vecchio slogan pubblicitario di un rasoio - «Berlusconi ama l'Italia così tanto che ha comperato tutto il paese» - la corrispondente per l'Europa del settimanale americano traccia il ritratto di un Paese allo sbaraglio dove la democrazia è stata sacrificata agli interessi di un unico individuo. Berlusconi, appunto, un premier con una famiglia da soap opera. «Sono entrato in politica perchè costretto dal popolo italiano, la gente veniva da me a migliaia, a casa mia. Mi chiedevano di candidarmi», racconta Berlusconi. «La stabilità è la chiave del mio successo: prima il premier cambiava ogni dieci, undici mesi e non c'era la possibilità di costruire relazioni personali con altri presidenti e primi ministri», aggiunge. Per costruire la sua inchiesta su giustizia, consenso e stile del premier la Kramer si è avvalsa della testimonianza di molti personaggi. «Se fai tv in Italia oggi puoi essere solo due cose: l'uomo di Berlusconi oppure l'uomo di Berlusconi», ammette con ironia Enrico Mentana, direttore del Tg5.

«Ha tradito i due valori cardinali per l'Economist: il capitalismo e la democrazia», dichiara Bill Emmott, direttore del settimanale. «Gli italiani che lo temono ritengono che i suoi interessi stiano rapidamente trasformando la sesta potenza industriale del mondo in una company town, una città azienda».

m.b.

ROMA «C'era un sistema di potere politico-mafioso che tanti guasti ha prodotto nel nostro Paese, del quale considero il senatore Giulio Andreotti politicamente responsabile». Lo ha dichiarato l'ex sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, nel corso di un'intervista a Sky Tg24, trasmessa ieri. Orlando ha dichiarato che dal '93 non ha mai commentato la vicenda giudiziaria in cui è stato coinvolto Andreotti, però rivendica «il diritto di esprimere un giudizio politico sull'azione svolta da Andreotti, e più complessivamente su quella svolta dalla Democrazia cristiana». «Un'azione carica di elementi positivi per la vita del nostro Paese - ha sottolineato Orlando - ma che si è accompagnata ad un inaccettabile rapporto di tutela, protezione e accettazione di un sistema di potere nel quale stavano insieme mafiosi, politici, uomini d'affari, società civile e uomini di chiesa. In questo sistema di potere politico-mafioso certamente il senatore Andreotti era, la storia non può essere cancellata, un riferimento fondamentale».

La coda avvelenata che ha accompagnato l'assoluzione di Giulio Andreotti finisce per dividere anche il Centrosinistra. Il pomo della discordia, che porta Ds e Sdi ad un passo dal divorzio, questa volta è rappresentato da una durissima intervista di Ottaviano Del Turco (Sdi) a un quotidiano. In un lungo colloquio, l'ex numero due della Cgil accusa i Ds di aver usato il «giustizialismo» per andare al governo e definisce «killer» molti compagni di partito di Andreotti.

«Grazie al giustizialismo e al suo legame con la politica i post-comunisti, mentre in tutto il mondo il comunismo crollava, sono andati al governo portando a palazzo Chigi un loro leader. Mi pare difficile negare che di quella stagione - precisa l'ex sindacalista - Violante sia stato protagonista indiscusso». Deciso ad andare fino in fondo, Del Turco dice che nel periodo in cui fu gestita dall'attuale capogruppo della Quercia alla Camera, l'Antimafia fu l'«incubatore effettivo che ha infettato il sistema dei partiti». Ma non è finita. Nel tritacarne finiscono anche i democristiani che nel 1993 facevano parte della commissione Antimafia: «Anche uomini della Democrazia cristiana svolsero il ruolo di killer, fecero quasi a gara, chi per convinzione politica, chi convinto di affondare Andreotti: Palo Cabras, Clemente Mastella... Ma anche il liberale Biondi».

Ce n'è quanto basta per mandare su tutte le furie Mastella e Biondi, che parlano di dichiarazioni «farneticanti, diffamatorie» e preannunciano querela. «Voglio solo ricordare che il documento della commissione Antimafia - precisa il leader dell'Udeur - fu votato anche dagli esponenti del Psi». «Quando ci sono insulti e calunnie - aggiunge Biondi - la polemica finisce e cominciano le vie legali». Quel che è certo è che l'intervista di Del Turco non può essere classificata come uno sfogo personale. A difenderne il contenuto è infatti tutto lo Sdi, a cominciare dal suo leader. «Se si tratta di fare il processo a qualcuno io dico di no, ma il nostro giudizio politico su Violante è severo» scandisce nel pomeriggio Enrico Boselli, per il quale «non si possono chiudere gli occhi di fronte alla realtà».

Ma è soprattutto dalla Quercia che arrivano le reazioni più dure. Vannino Chiti parla di ricostruzioni «fantasiose» e ricorda che i Ds sono andati al governo «grazie al voto dei cittadini» mentre Pietro Folena (correntone Ds) chiede un immediato «chiarimento». A difendere l'ex presidente della commissione Antimafia dagli attacchi dello Sdi e della maggioranza ci pensa, in serata, anche Massimo D'Alema: «Respingiamo l'aggressione contro Luciano Violante che riteniamo essere una aggressione non solo contro la persona, ma anche contro il nostro partito».

Gabriele Rizzardi

Leoluca Orlando ex sindaco di Palermo attacca Andreotti.

La norma salva-Previti per ora resta nel cassetto della Cdl

ROMA La norma «salva Previti» resta nel cassetto, ma la Cdl cerca un accordo su una nuova formulazione dell'emendamento che introduce attenuanti per gli incensurati. Dubbi sulla posizione di Udc e Lega. Il nuovo emendamento potrebbe essere presentato oggi al Comitato dei Nove. In caso contrario il ddl Cirielli slitterà a dicembre, con tempi contingentati. L'Ulivo promette battaglia. Rutelli: «vigileremo». Nessuna scialuppa di salvataggio, insomma, per Cesare Previti. Almeno per il momento. Il Polo ha rinunciato a presentare in aula alla Camera l'emendamento alla legge Cirielli che, obbligando i magistrati a concedere le attenuanti generiche agli incensurati, produrrebbe la prescrizione dei reati imputati all'illustre parlamentare di Fi. È stato il deputato azzurro Mario Pepe ad annunciare che la contestata norma resterà nel cassetto.

DALLA PRIMA PAGINA

Sarà un Mit all'italiana

Raccontava di averlo potuto fare perché scapolo: se avesse avuto moglie e figli non avrebbe potuto chiedere loro di ridurre di tre quarti il loro tenore di vita. Certamente si possono metter nel conto i beni immateriali (dai panorami, al cibo e così via) di cui l'Italia abbonda. Resta il pericolo delle invidie da parte dei docenti e ricercatori delle università tradizionali, con le conseguenti frustrazioni e demotivazioni che non favorirebbero il già scarso afflusso di studenti alle nostre facoltà scientifiche.

Infine, come evitare che l'italico vizio dell' «appartenenza» non prevalga anche nel neonato istituto, minandone le capacità innovative? Forse si potrebbe stabilire la regola che per farne parte si dovrebbe aver conseguito un dottorato di ricerca in qualche prestigiosa università estera, ma il costume non si afferma con le norme.

In sostanza i pericoli sono molti. Nasce allora spontanea una domanda: non sarebbe stato molto più semplice e proficuo affrontare alla base i problemi e avviare una seria riforma che, partendo dall'abolizione del riconoscimento del valore legale del titolo, introducesse principi di concorrenza tra le università esistenti? Le nuove risorse avrebbero potuto essere attribuite ai rari centri di eccellenza senza timore di sprecare le scarse disponibilità finanziarie e demotivare chi è già bravo.

Franco A. Grassini

Dopo lo sfogo del presidente della commissione Ue, il correntone diessino gli dà il via libera quale leader per le politiche 2006

Mussi: «Prodi è il candidato più forte»

ROMA La reazione alla proposta per una lista unica è stata «buona, positiva», ma «se davvero tutti volessero il mio ritorno il problema non ci sarebbe». Il problema è quello della candidatura di Romano Prodi alla guida dell'Ulivo alle prossime politiche. La frase, riferita dalla Stampa, è dello stesso presidente della Commissione Europea.

Il correntone diessino conferma il sostegno a Romano Prodi quale leader del Centrosinistra nei prossimi scontri elettorali. A ribadirlo è stato il coordinatore nazionale Fabio Mussi con parole che non lasciano dubbi. «Io confermo che lo voglio. È il candidato più forte e non sono nella compagnia di quanti la pensano diversamente». Fabio Mussi risponde così ai giornalisti che gli chiedono un commento. «Non posso però - osserva - commentare un' intervista. Comunque io lo voglio».

«Non so da dove nascano i dubbi del presidente Prodi ma è sicuro che non c' è alternativa a Prodi per l'Ulivo». Lo ha detto il capogruppo dei deputati della Margherita alla Camera Pierluigi Castagnetti commentando le dichiarazioni di Prodi.

«Credo che vi siano nella maggior parte dei dirigenti dell' Ulivo - ha aggiunto Castagnetti parlando con i cronisti a San Giovanni in Persiceto (Bologna) a margine della cerimonia per il 55.o anniversario dell'omicidio del sindacalista cattolico Giuseppe Fanin - delle ragioni positive ma se anche qualcuno avesse una qualche perplessità è consapevole che non ci sono alternative alla candidatura di Prodi (per le politiche del 2006, ndr) perchè l'Ulivo deve affermarsi come una coalizione non solo capace di battere la destra ma anche di governare il Paese».

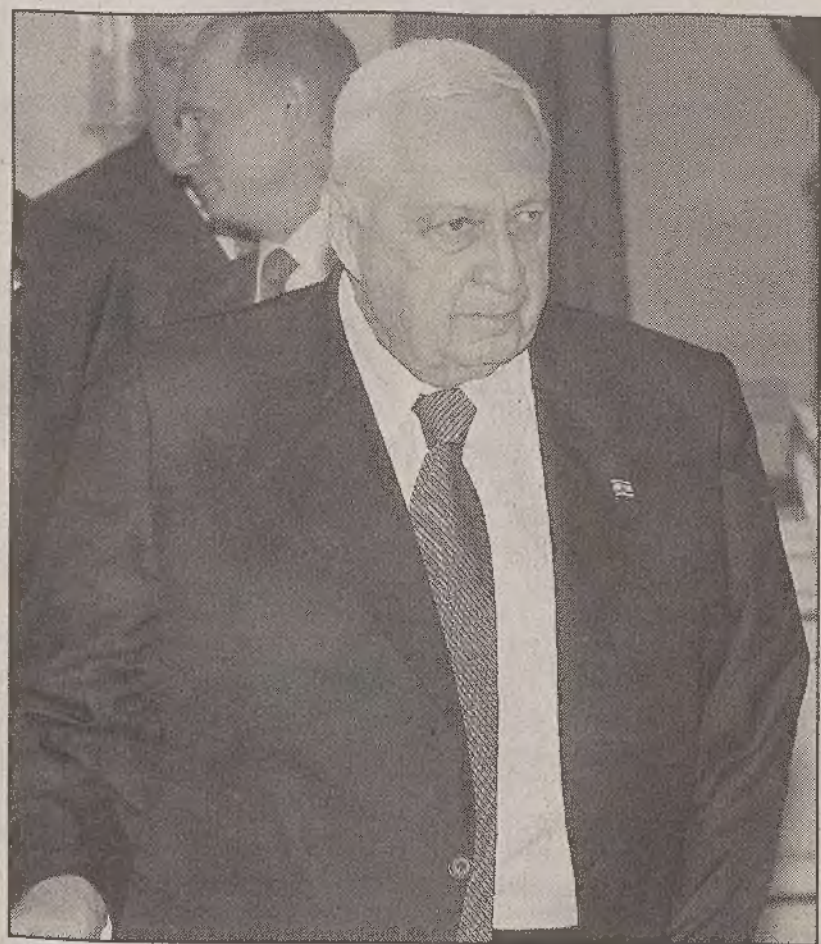
«Romano Prodi è il leader naturale dell'Ulivo, ma per vincere occorre innanzitutto essere uniti e individuare un programma comune». Questo in sintesi il pensiero del leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio. «La prima priorità - sostiene Pecoraro - è avere un programma, perchè si tratta di un'alleanza tra famiglie politiche culturalmente diverse. Bisogna poi considerare che l'elemento della vittoria è dato dall'unità delle forze, prima ancora che dal leader».

MEDIO ORIENTE Vertice a Mosca del primo ministro israeliano con il Presidente russo definito «un vero amico». Resta aperto il «nodo» iraniano

Sharon incontra Putin e pronuncia parole di pace

Le concessioni di Tel Aviv sono comunque subordinate alla fine delle azioni del terrorismo palestinese

MEDIO ORIENTE Le reazioni politiche

Il sondaggio Ue anti-Israele: l'indignazione di Berlusconi, le preoccupazioni di Prodi

Il primo ministro israeliano Ariel Sharon ieri a Mosca.

ROMA Ha scatenato una vera e propria bufera politica su Bruxelles il sondaggio secondo cui, per gli europei, è Israele il paese che mette più in pericolo la pace nel mondo. A guidare la protesta si è immediatamente calato Silvio Berlusconi che, nei suoi panni di presidente di turno dell'Unione europea, ha telefonato al premier israeliano Ariel Sharon per esprimergli la sua «sorpresa e indignazione» per il sondaggio «disposto dalla commissione di Bruxelles».

In Italia bocciano però il sondaggio anche i leader del centrosinistra, da Rutelli a Fassino e Veltroni. E dopo che dalla Casa delle libertà si era puntato l'indice contro di lui, è intervenuto anche Romano Prodi. Il presidente della Commissione europea si è detto «molto preoccupato» per i risultati del sondaggio. «Essi - ha infatti sostenuto - dimostrano la sopravvivenza di un pregiudizio che deve essere condannato senza esitazione».

«Per ciascuno dei seguenti Paesi, dica se secondo lei rappresenta o no una minaccia per la pace nel mondo». Questa la domanda incriminata e contenuta nel questionario (per lo più incentrato sulla situazione in Iraq) elaborato da Eurobarometro e sottoposto a un campione di popolazione dei quindici Paesi della Ue. Gli interpellati potevano rispondere «sì» o «no» accanto ad una lista di paesi che comprendeva Unione europea, Usa, Russia e Cina, ma anche Israele, Iraq, Siria, Libia o Corea del Nord. A sorpresa, per gli europei è risultato Israele il Paese più pericoloso per la pace. Lo ritengono tale il 59 per cento degli intervistati con una punta del 74 per cento in Olanda e un minimo del 48 per cento in Italia.

Il governo israeliano già domenica aveva duramente protestato, accusando di antisemitismo il sondaggio. E ieri fra i politici italiani è stato praticamente un coro, con rarissimi distinguo. Berlusconi ha fatto sapere di aver telefonato a Sharon in visita a Mosca e si è detto convinto «che non sia affatto questa la posizione degli europei nei confronti di Israele». Subito dopo, ha poi telefonato al rabbino capo della comunità ebraica di Roma per esprimere il «rammarico» del governo italiano.

Anche più netto, se possibile, Gianfranco Fini, che si appresta a compiere il viaggio in Israele a lungo inseguito.

«Il sondaggio dell'Unione europea è folle», ha accusato il vicepremier italiano. «Non si può mettere sullo stesso piano chi è attaccato e chi ha in animo di attaccare». E Fini ha messo sotto accusa la Commissione europea, chiedendogli di chiarire il suo pensiero sul sondaggio e di verificare chi lo ha commissionato.

Tutto il Centrodestra ha comunque attaccato il sondaggio accusando di alimentare l'antisemitismo con domande fuorvianti. E anche Fassino e Rutelli hanno bocciato senza appello lo strumento, pur sottolineando la legittimità di critiche al governo Sharon.

Fra i primi a lamentarsi è stato Franco Frattini, per il quale «il risultato del sondaggio, frutto di una domanda fuorviante, non riflette la posizione dell'Unione europea» che, ha invece assicurato, persegue l'attuazione della Road Map. Una posizione «compresa» a sorpresa dalla Lega araba.

Il portavoce, Hossam Zaki, ha infatti sostenuto di capire le parole del ministro degli Esteri italiano basate su «principi e considerazioni di carattere politico».

Andrea Palombi

MOSCA Sono parole di pace le prime pronunciate ufficialmente dal premier israeliano Ariel Sharon a Mosca, dove ieri ha incontrato al Cremlino il presidente Vladimir Putin, al quale ha dichiarato che Israele «è pronta a fare concessioni in cambio della pace». Una disponibilità, riferiscono fonti dell'ambasciata israeliana a Mosca, che già in passato Sharon ha fatto in altre occasioni, subordinandola alla condizione che «si metta fine al terrorismo e alla sua istigazione».

Putin a sua volta ha sottolineato la volontà della Russia di intensificare il proprio impegno a favorire una soluzione negoziale in Medio Oriente, dicendosi preoccupato per il crescere della tensione. Ma dietro al paravento mediatico della disponibilità verbale che l'ha preceduto, l'incontro a Mosca con Putin racchiude un nocciolo duro di divergenze e di disaccordi su questioni sostanziali, dalla Road Map agli aiuti di Mosca ai piani nucleari dell'Iran. Un nocciolo di nodi di difficile scioglimento racchiuso però a sua volta in un involucro di buoni rapporti di fondo e di sostanziale amicizia fra i due Paesi e anche dei due stessi leader, che ha strappato allo stesso Sharon una definizione dell'interlocutore russo come di «un vero amico di Israele». L'amicizia strategica, cementata da dieci anni di rapporti in crescendo fra Mosca e Gerusalemme e le divergenze di fondo sono i due poli che definiscono il clima di questi tre giorni di visita del capo del governo israeliano nella capitale russa, iniziata ieri sera. Il termometro negli ambienti del Cremlino, secondo dichiarazioni fatte da alcuni funzionari alle agenzie, segna il caldo, e la visita di Sharon cade in un momento definito «difficile». A queste sensazioni fanno da sponda le dichiarazioni di fonti del governo di Gerusalemme, che attribuiscono al viaggio moscovita del premier «suprema importanza politica».

Sulla Road Map, che rischia di soccombere alla nuova escalation di violenza nel conflitto israelo-palestinese, Mosca accampa una primogenitura in quanto membro attivo della sua elaborazione (insieme agli altri membri del Quartetto: Usa, Ue e Onu) ed intende «far valere il proprio punto di vista a tutte le parti del processo negoziale, non importa quanto grave sia la situazione della regione», secondo le parole di fonti interne al Cremlino, registrate ieri mattina, prima dell'incontro. In sostanza Mosca intende proporre la «mappa stradale» verso la pace al Consiglio di sicurezza dell'Onu, che la trasformi in una risoluzione e infondendole così potere vincolante per tutte le parti in causa. Mossa, questa che - ammesso non incontri sulla propria strada il probabile macigno del veto statunitense in Consiglio di sicurezza - trova Gerusalemme nettamente contraria. Israele cioè non intende legarsi le mani su un progetto che ritiene conservi ancora troppe zone d'ombra e sul quale fin dall'inizio ha espresso perplessità, codificate in ben 14 punti. Il primo fra i punti di dissenso riguarda la successione delle varie fasi previste dalla 'road map', che Gerusalemme interpreta come rigidamente 'consequenziale' (cioè ogni fase può essere aperta solo dopo il completamento effettivo di quella precedente) e la controparte palestinese come 'parallela', consentendo alle due parti di attuare il calendario anche di conserva.

L'altro nodo riguarda la cooperazione bilaterale russo-iraniana sull'energia atomica e, in particolare, il sostegno tecnico russo alla costruzione della contestata centrale nucleare iraniana di Bushehr, che Israele, Washington e molti Paesi occidentali accusano di nascondere in realtà un piano di armamento nucleare segreto di Teheran.

PUNIZIONE

Lavata di testa, e rimozione da un incarico, per il deputato Cdu Martin Hohmann autore il mese scorso di un discorso dai toni antisemiti che ha scatenato un mare di polemiche in Germania e richieste di dimissioni. I vertici dell'Unione cristiano democratica hanno condannato come antisemita il suo discorso, e la leader Angela Merkel lo ha stigmatizzato personalmente come «intollerabile». Al contempo Hohmann è stato rimosso dalla funzione che aveva in commissione interni del Bundestag di relatore per la vicenda degli indennizzi agli ex schiavi di Hitler. La Merkel lo ha anche diffidato dal ripetere frasi del genere.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma Israele non è soltanto Sharon

E sempre la maggioranza ritiene ancora quando si chiede della pericolosità della pace dell'Iraq si fa evidentemente riferimento non alla potenziale aggressività di uno Stato ma alla situazione di quell'area geografica che identifichiamo con quello Stato. Ché lo Stato iracheno in quanto tale di tatto oggi non esiste. Dubbio: non è che in una parte almeno delle risposte che identificano Israele come una minaccia per la pace in realtà si pensasse più che allo Stato israeliano in sé alla situazione, purulenta e gravissima, della Terrasanta? Se così è, ed è davvero difficile pensare il contrario, ci si trova di fronte a una domanda «maliziosa», a un piccolo trabocchetto. Che magari era meglio evitare.

Resta che Israele è percepita come una minaccia alla pace. Cosa che può avere, ed ha, varie spiegazioni. Cercherò di accennarle brevemente. Intanto se si legge per intero il rapporto dell'Eurobarometer basato su un sondaggio svolto sul campo dall'8 al 16 ottobre e incentrato sul tema «L'Iraq e la pace nel mondo» si coglie subito che il «risultato» di Israele è anche frutto dell'effetto di trascinamento del giudizio che l'opinione europea dà della guerra preventiva voluta dall'amministrazione americana. «Il 68% degli intervistati – dice il rapporto – crede che l'intervento militare in Iraq non sia giustificato». Ne nasce un interrogativo per i dirigenti israeliani. Ma pure per quelli europei: davvero l'Europa e l'Ue in particolare nei suoi organi comuni ha lavorato per svelenire la cancrena della Terrasanta? Non c'è stata almeno miopia nel controllo di aiuti – quelli all'Autorità palestinese – il cui utilizzo non è per nulla trasparente né sul piano politico né su quello della pubblica moralità? E poi – e questo è il punto psicologicamente e politicamente decisivo – l'Europa nei suoi vari paesi e nelle istituzioni comunitarie si è fatta davvero carico nei confronti ancor prima che di Israele del mondo arabo e anche degli Usa del fatto che Israele è innanzitutto frutto di una tragedia europea? Tragedia tremendamente concreta, la shoah, e tragedia culturale, ché giudeofobia e antisemitismo sono frutti avvelenati del suo immaginario. Con cui non si fanno i conti solo con le giornate della memoria, pur importantissime. Ma anche non lasciandosi, a discarico delle nostre belle coscienze, affascinare sempre dal mito di Davide: non sempre, costantemente e in via di principio ha ragione Golia che peraltro – già una volta ebbi l'occasione di scriverlo su «Il Piccolo» – a leggere bene la Bibbia non era un sanguinario guerrafondaio visto che sfidò Davide per risolvere la battaglia invece che con una lotta piena di morti con una singolar tenzone. È questa vischiosità, non priva di simpatie per certe doppiezze levantine di parte della dirigenza dell'Olp, che rende ipersensibili non solo gli ebrei ma quanti hanno veramente a cure la pace. Tanti anche in Israele, che non è solo Sharon a fronte di ristrette minoranza pacifiste. Proprio domenica – una notizia data con troppa parsimonia dai nostri media – centomila persone ricordavano Rabin in nome del suo progetto di pace, realistico e audace a un tempo per potere dare a due popoli che da oltre mezzo secolo vivono la guerra due Stati capaci di convivere. Nessuno ha detto: fatte le proporzioni, centomila in Israele corrispondono più o meno a un milione in Italia. Pochi lavorano per dare davvero una mano a questa forza imponente, squassata e sempre ricacciata indietro dagli estremismi delle due parti. Ma c'è da chiedersi, dolorosamente, perché non lo si faccia: dall'informazione fino ai palazzi di Bruxelles. C'è da meravigliarsi allora se qualcuno sente un certo lezzo di pregiudizio? Poterlo sventolare non aiuta agli eredi di Rabin. Forse sarebbe utile cominciarlo a dire più spesso e più forte.

Roberto Finzi

Colpi di mortaio contro il quartier generale dei militari Usa a Baghdad. Rapito e giustiziato giudice che indagava sui crimini del regime di Saddam

Bush a muso duro: «L'America non fuggirà dall'Iraq»

Il Presidente reagisce mentre il Paese piange i soldati morti nell'abbattimento del Chinook

WASHINGTON L'America si prepara ai funerali solenni delle vittime dell'elicottero Chinook abbattuto in Iraq. E commuove il particolare che uno dei soldati morti, di Pittsburgh, stava rientrando in patria proprio per assistere ai funerali della madre. Ma per la Casa Bianca la priorità è serrare le fila, e ribadire la volontà e la determinazione necessarie per battere la guerriglia in Iraq e per rassicurare l'opinione pubblica in patria. In Alabama per una raccolta di fondi elettorali, George W. Bush ha usato toni forti e patriottici: «Il nemico crede che l'America fuggirà. E per questo sono disposti a uccidere civili innocenti, operatori umanitari, soldati della coalizione. Ma l'America non fuggirà mai», ha affermato, ribadendo che «la missione in Iraq è vitale», perchè «se perdiamo la pace in Iraq tutta quella parte del mondo precipiterà nel caos: c'è l'Iran lì, che sta diventando una potenza ed è cicondato da due stati caduti, l'Iraq e l'Afghanistan». Poi ha reso omaggio ai soldati vittime della guerriglia irachena: «Alcuni dei migliori sono caduti nel rendere servizio ai concittadini americani, lamentiamo ogni perdita, onoriamo ogni nome, piangiamo con ogni famiglia e saremo sempre grati che la libertà abbia trovato difensori così coraggiosi».

Ma se l'amministrazione fa quadrato intorno alla strategia politica sull'Iraq, la stampa si mostra più preoccupata e anche più critica. Ieri il New York Times definiva la situaizone «una sfida politica», notando che Bush dovrà «evitare che l'opinione pubblica si rivolti contro di lui sull'Iraq senza al contempo abbandonare la promessa di portare una stabile democrazia in quel Paese». Anche il Washington Post è sulla stessa linea: «I nuovi attacchi intensificano la pressione su Bush». Pressione che non è solo militare, ma soprattuto politica. Con un occhio sempre rivolto ai sondaggi che lo mostrano in calo di popolarità a 12 mesi dal voto presidenziale, il presidente ha cavalcato ieri i buoni risultati dell'economia in questi giorni per ridare fiducia alla gente è vantare il suo successo delle sue scelte, come il criticato taglio alle tasse delle imprese.

In Iraq, intanto una ventina fra bulldozer e camion sono stati impiegati dall'esercito americano per rimuovere i resti dell'elicottero da trasporto abbattuto dalla guerriglia irachena domenica a Falluja, a circa cinquanta chilometri da Baghdad. Le ambulanze hanno raccolto i corpi delle vittime, diventate sedici dopo la morte nella notte di un altro soldato. Dei venti superstiti, tutti feriti, sedici sono stati portati in Germania e affidati alle cure del centro medico di Landstuhl, che sorge presso la grande base militare statunitense di Ramstein. Sono ricoverati in terapia intensiva e le condizioni di alcuni fra loro sono piuttosto gravi.

Ieri sera alcuni colpi di mortaio sono caduti nei pressi del quartier generale Usa a Baghdad, mentre continuano gli attacchi nei confronti degli iracheni che collaborano con le forze straniere. Ieri, per la seconda volta in dieci giorni, il vicegovernatore di Baqubah, nella regione centrale del Paese, è sfuggito a un attentato dinamitardo. Un ordigno telecomandato è saltato in aria al passaggio della sua vettura. Un camion che transitava in quel momento ha fatto praticamente da scudo, salvando la vita all'amministratore locale. L'esplosione, però, ha investito un civile, morto sul colpo, e quindici altre persone che sono rimaste ferite, Tra loro si contano cinque uccidendo un civile e ferendo quindici persone, un terzo delle quali sono agenti delle forze di sicurezza. I seguaci dell'ex rais sono entrati in azione anche a Najaf, città santa degli sciiti. Muhan Jabr al-Shuwaili, presidente del tribunale, è stato ucciso da alcuni uomini armati. Lo hanno sequestrato all'alba nella sua abitazione e portato in un'area desertica insieme a uno dei suoi procuratori. Lì, lontano da occhi indiscreti, lo hanno freddato con due colpi di pistola alla testa. Il magistrato era a capo della commissione che sta indagando sui crimini commessi dagli ex gerarchi del partito Baath.

DAL MONDO

Al Qaeda nel cuore dell'Islam: sventato attentato alla Mecca

BEIRUT Due militanti islamici, collegati probabilmente alla rete Al Qaeda che fa capo ad Osama Bin Laden, sono stati uccisi ieri alla Mecca, 700 km a Ovest di Riad, in uno scontro a fuoco con la polizia e le autorità saudite - tramite la Tv di Stato - si sono affrettate ad annunciare che grazie a questa operazione è stato sventato un «complotto terroristico» per compiere un attentato. Le autorità non hanno precisato se l'obiettivo del complotto era proprio La Mecca - dove è nato il Profeta Maometto ed è per l'Islam la più santa delle città prima di Medina e Gerusalemme - ma indirettamente lo hanno fatto capire.

Olanda: bimba di cinque anni utilizzata dalla madre per cercare di spacciare droga tra i suoi coetanei

AMSTERDAM Una bambina olandese di 5 anni era utilizzata dalla madre e dai fratelli maggiori come inconsapevole «spacciatrice» per indurre la tossicodipendenza nei coetanei: la piccola era stata infatti istruita a offrire ai compagnetti di classe quelli che in apparenza erano innocui dolciumi, ma che in realtà consistevano in pillole alla cocaina, all'eroina o all'ecstasy. È successo a Hilversum, cittadina dei Paesi Bassi situata a Sudest di Amsterdam. Per fortuna, prima che le ignare vittime potessero assaggiare i «dolci», un insegnante ha scoperto il trucco.

Kenya: a 64 anni sposa una ragazzina di quattordici, nove vacche portate in dote, ma è stato arrestato

NAIROBI Un uomo di 64 anni è stato arrestato per aver sposato una fanciulla di 14. Il matrimonio è avvenuto tre settimane fa, col consenso del padre della bimba con cui lo sposo aveva concordato una dote di nove vacche. È avvenuto nel villaggio di Naora, nel Sudovest del Kenya. Le indagini sono scattate su segnalazione dell'insegnante della ragazza, che frequentava l'equivalente della terza media italiana, insospettito dalla lunga assenza dell'alunna, e ben conscio di cosa ciò potesse significare.

Allargamento dell'Ue: i contadini della Romania hanno il livello di vita più basso del continente

BUCAREST I contadini romeni sono i più poveri e hanno il più basso livello di vita in tutta la futura Europa allargata, secondo una ricerca realizzata dall'agenzia Gallup International con l'aiuto finanziario della Commissione europea. Secondo la ricerca resa nota a Bucarest, oltre il 90% delle case rurali della Romania non sono collegate alla rete del gas o delle fognature. Solo il 15% delle case dei contadini hanno un bagno con tutte le comodità, nel resto dei casi il bagno è improvvisato in cortile.

ANALISI

Perché a Londra serve una rifondazione dei tories

di **Roberto Bertinetti**

I conservatori britannici hanno scelto il successore di Ian Duncan Smith: sarà Michael Howard, brillantissimo avvocato gallese poco più che sessantenne, a lungo ministro dell'Interno con John Major. Politico di provata esperienza, abile oratore, Howard ha di fronte a sé un compito estremamente difficile: deve restituire credibilità e vigore ad un partito che da tempo perde iscritti e consenso popolare e, soprattutto, non si è ancora ripreso dalla bruciante sconfitta del 1997, quando il New Labour, guidato da Tony Blair, vinse le elezioni, esiliando i «tories» da Downing Street dopo diciotto anni di governo.

Da allora i conservatori inglesi hanno più volte cambiato leadership, senza però riuscire a invertire un'inarrestabile tendenza negativa, sia nell'ambito delle amministrazioni locali come sul piano nazionale, e oggi a Westminster possono contare su un numero di parlamentari più che dimezzato rispetto all'epoca di Margaret Thatcher.

A rendere più amaro il crollo dei «tories» è il confronto con quanto avviene in altre parti del mondo. Mentre negli Stati Uniti, in Italia, in Francia e in Spagna il centrodestra ha ripreso il comando dopo essere stato all'opposizione per buona parte dei Novanta, a Londra i conservatori non sembrano avere, almeno nell'immediato futuro, alcuna reale possibilità di successo. Michael Howard, infatti, non rappresenta un rischio concreto per l'attuale primo ministro, e il suo vero obiettivo, a giudizio dei quotidiani britannici, è far crescere una nuova classe dirigente conservatrice in grado di competere alle politiche del 2010, quando anche Blair dovrà farsi da parte. La sua elezione pone, dunque, fine ad una lunga fase di sanguinose faide interne, ma certo non offre alcuna risposta alla domanda cruciale: come faranno i «tories» a risalire dal baratro politico nel quale sono precipitati e a battere i laburisti?

La rivoluzione sociale, avviata nel corso degli Ottanta da Margaret Thatcher e portata a termine nel decennio successivo da John Major, ha infatti cambiato in maniera profonda il Regno Unito, distruggendo, forse per sempre, stabili gerarchie di classe e consolidate appartenenze politiche. Da quei mutamenti ha tratto un vantaggio assai evidente il New Labour di Tony Blair, capace di liberarsi di antiche rigidità ideologiche e di intercettare il voto di un'ampia fascia dell'elettorato che, in passato, aveva condiviso le scelte «tories». Gli ottimi risultati ottenuti dal governo in campo economico hanno poi contribuito a radicare in misura profonda il consenso del New Labour, cementando così l'alleanza con quel ceto medio moderato che spesso risulta decisivo nelle competizioni politiche.

Sconfitti nel 1997, battuti di nuovo nel 2001, i conservatori non hanno saputo elaborare proposte alternative credibili da contrapporre a quelle della maggioranza, finendo per apparire agli occhi dell'opinione pubblica britannica un partito vecchio, poco dinamico e troppo diviso al suo interno. Se vuole riguadagnare il terreno perduto Michael Howard non ha alternative: deve avviare un processo di rifondazione della cultura politica dei «tories» simile a quello che Tony Blair impose ai laburisti nel 1994. Non ci sono altre strade per far crescere nel Regno Unito una destra moderna, in grado di competere ad armi pari con una sinistra riformista che, ormai da tempo, ha abbandonato le soluzioni di stampo ideologico ancora oggi care ai conservatori.

Si apre domani a Vicenza il tradizionale Salone nazionale. Oggi l'anteprima con i risultati dell'ultima annata vitivinicola

Vino Novello, il 2003 batte il record

Quasi 20 milioni di bottiglie prodotte in una vendemmia peraltro molto scarsa

TRIESTE Quasi 20 milioni di bottiglie di vino Novello. Si tratta di quella particolare tipologia di vini, sul modello dei Nouveaux francesi, che annunciano l'arrivo dei prodotti dell'ultima vendemmia. Quasi tutti vini rossi, prodotti con un sistema particolare di vinificazione, detto della macerazione carbonica: un processo naturale, che consente ai mosti di essere pronti subito, profumati e gai per dare al consumatore il piacere del primo assaggio dell'ultima annata. E dell'ultima annata, che è stata in generale avara come quella precedente - soltanto 45 milioni di ettolitri per colpa della grande siccità - i Novelli sono stati invece un fenomeno in ulteriore, costante, crescita: per l'appunto 18 milioni 984 mila bottiglie, con un incremento del 5,7 per cento sul 2002: ossia quasi un milione di bottiglie in più.

Le aziende, quest'anno oltre 300 in tutta Italia, affidano ai Novelli un messaggio pubblicitario sulle virtù del vino che viene, ma fanno anche «cassa» poichè tutta la produzione è prenotata un anno per l'altro e consente introiti freschi. Ecco spiegata la ragione di questo successo che avrà domani la sua grande vetrina al Salone di Vicenza, annuale appuntamento riservato a operatori e estimatori che confluiranno, per una giornata soltanto di esposizione e degustazioni, quella appunto del 5 novembre (vigilia della commercializzazione ufficiale di tutti i primi vini del 2003), nei padiglioni della Fiera della città palladiana (uscita autostradale Vicenza Ovest).

Al Salone di Vicenza sono attese domani, come già negli anni passati, alcune migliaia di persone. L'evento è promosso in accordo con l'Istituto del Vino Novello italiano al quale sono associati più della metà dei produttori nazionali di questa tipologia, per lo più situati al Nord e la rivista nazionale di settore Civiltà del bere.

La legge impone l'uscita dei Novelli sugli scaffali il 6 novembre, ma il Salone beneficia di una deroga ufficiale di 24 ore, per cui gioca d'anticipo. Anzi, gioca d'anticipo due volte, poichè attende lo scattare della mezzanotte del 4 (ovvero stasera tardi) per il «déblocage», la cerimonia di prima stappatura di un Novello in pubblico. In attesa del momento fatale ci sarà una serata di gala con un «hommàge» a Sirio Maccioni: verrà festeggiato, applaudito e premiato in persona quello che viene considerato il più leggendario «patron» della ristorazione italiana all'estero, proprietario del "Le Cirque" di Manhattan. Sarà accompagnato del figlio Mauro, dallo chef del "Le Cirque 2000" di New York, Alain Allegretti, e dallo chef pasticciere del "Le Cirque Mexico City", Rigif Mongef. Con la collaborazione dei Maestri dell'Associazione «Le Buone Tavole dei Berici» hanno predisposto un menu fra cui figurano due piatti particolarmente celebri: «Paupiette of Black Sea Bass wrapped in Crispy Potatoes on a bed of Braised Leeks and Barolo Wine Sauce» (tradotto, branzino in sfoglia di patate e porri alla salsa di Barolo) e il dessert Créme Brulée firmato Maccioni e adottato da Paul Bocuse, il più famoso "tre stelle" di Francia.

Madrina del «déblocage» la showgirl Matilde Brandi.

Baldovino Ulcigrai

La showgirl Matilde Brandi, madrina del Novello 2004.

ALTRE FESTE

Il Sottosegretario al ministero delle politiche agricole e forestali Teresio Delfino parteciperà alla conferenza stampa di presentazione del 3.o Salone del Vino di Torino in programma oggi a Roma. Domani Delfino sarà presente alla conferenza stampa per la presentazione dei vini Novelli 2003 organizzata dall'Arte dei Vinattieri, in collaborazione con l'Arsial e Fipe di Roma. «L'appuntamento con i Novelli - spiega il sottosegretario - sottolinea il ruolo emblematico che il vino Novello svolge nel settore. Pur essendo, infatti, una minima parte della produzione vitivinicola, evoca simpatia, curiosità e incentiva il contatto con il pubblico giovane». «Il vino novello rappresenta sicuramente una forte attrattiva, per la leggerezza, la bassa gradazione e il bouquet aromatico, creando così l'opportunità per una riflessione sulla cultura del vino, quale prodotto tipico e di qualità del nostro settore agroalimentare».

Fra gli altri appuntamenti per festeggiare il Novello, a Taranto il «Capodanno del Novello» sarà salutato dalla Coldiretti con fuochi d'artificio, musica, spettacoli e degustazioni nella nuova «Cassarmonica» di Piazza Garibaldi.

IL CASO

Attenti all'e-mail «Zelig»: vi collega con le Antille

MILANO Woody Allen aveva intepretato per uno dei suoi film più memorabili il personaggio di Zelig, che progressivamente assumeva le fattezze di chi gli stava vicino. Ora è il nome scelto dalla Guardia di Finanza per l'operazione contro un virus «autoreplicante» che sfruttava la popolarità dell'omonima trasmissione televisiva per far connettere i computer di ignari utenti Internet a un numero internazionale che costava 1,80 euro al minuto.

Per la prima volta al mondo - secondo gli investigatori specializzati della Guardia di Finanza lombarda che hanno bloccato la truffa dopo poco più di due giorni di attività - il virus era in grado di far variare automaticamente la connessione remota dei computer infettati, spostandola dal solito provider, che in genere fa pagare il collegamento a Internet come una telefonata urbana, al salatissimo numero 899 internazionale, con sede legale ad Aruba, nelle Antille olandesi. Denunciato a piede libero un italiano residente in Venezuela per una truffa che sembra essere stata smascherata ancora in fase sperimentale, ma che ha colpito centinaia, forse un migliaio, di persone in tutte le regioni italiane.

«L'e-mail infetta - spiega Stefano Grassi, comandante del Nucleo lombardo di Polizia tributaria - conteneva un invito a scaricare uno screensaver che faceva riferimento alle "poesie catartiche" lanciate da Zelig», trasmissione ovviamente del tutto all'oscuro dell'operazione che si stava compiendo sfruttando la sua popolarità. «Una volta aperta la mail - prosegue il colonnello Grassi - il virus attaccava, spostandola sul "suo" 899, la connessione remota del computer e automaticamente replicava il suo invio a tutti gli indirizzi di posta elettronica contenuti in memoria».

In questo modo, dal 24 al 27 ottobre scorsi, sono state spostati sul numero internazionale oltre 57mila minuti di chiamate, per un incasso totale di circa 104mila euro. «Noi stimiamo che le persone truffate in Italia - dice Agostino Nuzzolo, coordinatore dell'operazione - siano circa un migliaio: la connessione truffaldina si staccava automaticamente dopo sei minuti come prescrive la legge, ma in molti casi ripartiva automaticamente subito dopo». Ora i pagamenti - che da una banca di New York giravano a una del Venezuela a da questa alla società "fantasma" di Aruba - sono stati bloccati.

È un programma che si installa nel pc reindirizzando la connessione. Centinaia i truffati

«Siamo convinti di aver fermato tutto nella sua fase sperimentale - prosegue il maggiore Nuzzolo - perchè la persona che abbiamo bloccato stava contrattando l'aumento delle linee telefoniche a disposizione dell'organizzazione da 30 a 120». L'uomo bloccato è un pisano di 39 anni con residenza all'estero: è stato denunciato a piede libero per frode e diffusione di virus informatici.

«Se fosse proseguita anche solo con le 30 linee - dice la Guardia di Finanza - la frode valeva oltre un milione di euro al mese: li abbiamo presi grazie al costante monitoraggio che facciamo delle rete, alla ricerca dei reati che più spesso "girano" su Internet». Cioè grazie a operatori che entrano nelle chat più ambigue sotto falso nome e anche con l'ausilio di "informatori elettronici", figura aggiornata di coloro di cui da sempre dispone il buon investigatore alla ricerca della soffiata giusta dagli ambienti giusti.

Pubblicato su una rivista on-line diretta da un Nobel lo studio che individua il Gad2 nel cromosoma 10, il responsabile del problema nelle società ricche

Obesità: è un gene anomalo a farci ingrassare

La scoperta frutto di una ricerca anglo-francese che parla di vera e propria epidemia

Un ritratto di Fernando Botero, il pittore del «grasso».

ROMA L'obesità costituisce ormai una vera e propria epidemia mondiale. Una ricerca anglo-francese ha individuato nell'anomalia di un gene la causa della forma più grave di obesità, aprendo di fatto la strada alla soluzione genetica del problema che affligge il mondo occidentale e, in maniera severa, soprattutto gli Stati Uniti. Lì questa malattia è epidemica a livello infantile ed è accompagnata da un aumento di diabete fra i bambini e gli adolescenti. Da recenti studi risulta che una ridotta tolleranza al glucosio è stata rinvenuta nel 25% dei bambini tra i 4 e i 10 anni e nel 21% degli adolescenti obesi tra gli 11 e i 18 anni. Il diabete nel 4% degli adolescenti.

Nel nostro Paese l'associazione delle due patologie è meno frequente in quanto in Europa, e soprattutto in Italia l'incrocio e la presenza di molte derivazioni genetiche, rende difficile l'incontro di entrambe le predisposizioni. Ciononostante la spesa sanitaria pubblica dovuta all'obesità colpisce in maniera severa il bilancio del Ssn: 22,8 milioni di euro all'anno, il 6-7% della spesa sanitaria totale (contro il 12% negli Usa, il 2-4% in Francia e in Olanda). Il 64% di questa cifra viene speso per ospedalizzazioni e indica che, sia pur indirettamente, l'obesità è una malattia cronica recidiva in grado di causare gravi danni, favorendo lo sviluppo di altre patologie come il diabete, l'ipertensione, le dislipidemie, la cardiopatia ischemica e i tumori.

In Italia, secondo un'indagine condotta in 140 strutture sanitarie nazionali dall'Adi (associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica), una persona su tre è sovrappeso e circa una su dieci è obesa, valori che sono maggiori al Sud (11-12%) e inferiori al Nord (7-8%).

Negli ultimi anni la lotta a questa malattia da parte del mondo scientifico è diventata pressante. Adesso dalla Francia arriva la notizia di una scoperta che potrebbe ridurre di molto l'incidenza dell'obestà nel mondo: l'anomalia del gene Gad2, infatti, aumenta il rischio di obesità grave. Una ricerca anglo-francese ha evidenziato che questo gene agisce sia sul comportamento alimentare sia sulla produzione di insulina, ormone secreto al momento dei pasti. Lo studio, diretto dal professor Philippe Froguel (Cnrs-Istituto Pasteur, Lilla, e Imperial College, Londra), è stato pubblicato ieri su una nuova rivista on line diretta dal Premio Nobel Harold Varmus, «Public Library of Science Biology» ed è stato condotto su un campione di 575 francesi obesi e 646 non obesi.

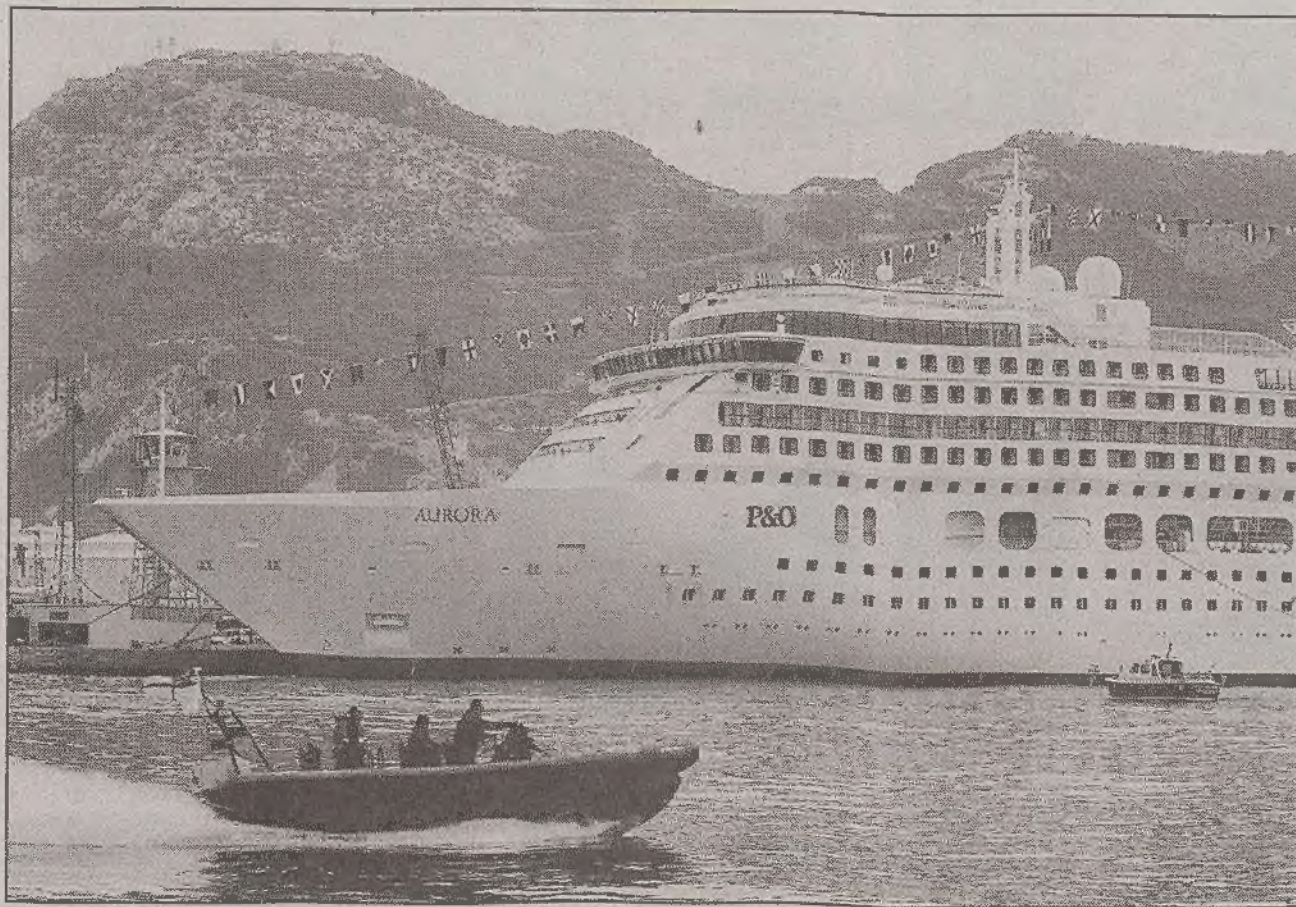
Il gene anomalo individuato dall'èquipe anglo-francese è sei volte più attivo negli individui a rischio obesità. Situato sul cromosoma 10, il gene Gad2 accelera, tramite un enzima, la produzione di un messaggero chimico, il gaba (acido gamma-aminobutirrico).

Daniela Esposito

Il transatlantico da crociera della P&O non ha potuto sbarcare i passeggeri colpiti dalla gastroenterite. La società armatrice: «Pronti a risarcire i clienti»

La nave infetta a Gibilterra, Madrid blocca i confini

Incidente diplomatico con Londra: «Misura sproporzionata». L'imbarcazione riparte per Southampton

LONDRA Il transatlantico da crociera «Aurora», «la nave degli appestati» per una grave forma di gastroenterite epidemica scoppiata a bordo, è approdato ieri a Gibilterra dopo essere stato respinto da tre porti mediterranei. E proprio a Gibilterra la nave, che dopo dodici ore di sosta è ripartita per Southampton, è stata bloccata dalle autorità spagnole che hanno chiuso la frontiere. Il provvedimento è stato definito «sproporzionato e non necessario» dal ministro degli esteri Jack Straw. A sua volta, il governatore della Rocca, Peter Caruana, ha detto che i motivi di salute pubblica invocati da Madrid sono pretestuosi. Ma la società armatrice del transatlantico, «P&O», si è affrettata a disporre drastiche misure precauzionali durante la sosta a Gibilterra, dopo i mancati scali in Grecia e nell'Adriatico. Soltanto i viaggiatori giudicati immuni dal virus dai medici di bordo hanno potuto lasciare brevemente la nave, avendo finalmente la possibilità di raccontare la loro odissea. «Non è stata una crociera ma un inferno», ha sintetizzato il passeggero Paul Bremer, di 34 anni, che si era imbarcato alla partenza da Southampton il 20 ottobre assieme alla moglie Nicky e ai loro due figli adolescenti. «Abbiamo trascorso gli ultimi giorni in un clima ospedaliero e nell'impossibilità di muoverci liberamente».

L'Aurora a Gibilterra: i passeggeri non hanno potuto varcare la frontiera spagnola.

L'infezione virale si manifestò al quarto giorno di navigazione con l'improvviso diffondersi del morbo caratterizzato da vomito, diarrea e febbre alta. Nessuno è stato finora in grado d'identificare l'origine del virus, probabilmente annidato nel servizio di buffet o nel ristorante della nave. L'insorgere dell'allarme indusse i medici di bordo a decretare che non solo i contagiati ma tutti i 1.800 passeggeri consumassero soltanto pasti freddi serviti nelle cabine da camerieri protetti con guanti di gomma e mascherine chirurgiche. L'opera capillare di disinfestazione ha diffuso sul transatlantico un intenso odore di sostanze chimiche che contribuisce ai disagi dei viaggiatori. Ognuno di loro ha versato somme variabili da tremila a novemila sterline (vale a dire tra 4.500 e 13.500 euro) per concedersi la crociera che si è rivelata «infernale». Il ritorno a Southampton è previsto per giovedì e la «P&O» si tiene pronta a fronteggiare cospicue richieste di risarcimenti pecuniari. «Dal 28 ottobre non abbiamo potuto approdare in nessuno degli scali previsti. Molti di noi sono stati costretti a rimanere confinati nelle cabine anche se non colpiti dal morbo. Il personale di servizio si aggirava indossando tute protettive da astronauti in missione spaziale. Non augurerei questa esperienza al mio peggior nemico», confida il signor Martin. Gli sfortunati si chiedono perchè mai la crociera sia continuata in circostanze cosi' drammatiche: «Sarebbe stato preferibile interrompere il viaggio dopo la prima manifestazione del virus, per tornare alla base di partenza».

Luigi Forni

LA SCHEDA

Norwalk, pericolo per chi frequenta comunità «chiuse»

ROMA È soprannominato il «virus delle crociere» e, nel giro di poche ore, può aggredire intere comunità. È il Norwalk, che ha colpito oltre 450 tra passeggeri e componenti dell'equipaggio dell'Aurora. Di piccole dimensioni a struttura circolare, Norwalk è un virus che si diffonde in ambienti e spazi delimitati e altamente popolati, come navi, scuole, ospedali. Si trasmette attraverso l'acqua potabile e i cibi, provocando nausea, vomito, crampi addominali e diarrea per 24/48 ore, e si rimane infetti per le successive 24.

Poco temuto fino a qualche mese fa, dopo la diffusione della Sars, la polmonite atipica, anche Norwalk è diventato «un sorvegliato speciale». La sua potenzialità infettiva è tale che un solo portatore può trasmetterlo in poche ore a centinaia di persone, senza rimedi specifici.

Se Norwalk colpisce una comunità «chiusa», come appunto i passeggeri di una nave, regole generali diventano: lavarsi le mani frequentemente; non stringere la mano quando si saluta una persona; salire le scale senza toccare i corrimano; premere i pulsanti degli ascensori con le nocche e non con le dita; disinfettarsi le mani con speciali salviette dopo aver giocato al casinò o aver scritto un messaggio elettronico sulla tastiera di un computer; non toccare cibi con le mani. Devono essere chiuse le cucine e aboliti i buffet, disinfestati ambienti e suppellettili, distrutti libri e quant'altro è passato di mano in mano.

CERIMONIA AL QUIRINALE

Il Capo dello Stato ha insignito 52 cittadini italiani per i «meriti sul campo». Medaglia d'oro al valore civile alla memoria di Annalena Tonelli

Ciampi nomina Cavalieri le giornaliste inviate in Iraq

ROMA Si sono fatte onore sul campo. In Iraq, durante la guerra, hanno mandato ogni giorno in condizioni spesso precarie i loro servizi, trovandosi nelle zone più calde del conflitto. E in occasione del 4 novembre, Giornata dell'unità nazionale e Festa delle forze armate, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha nominato Cavalieri dell'Ordine al Merito della Repubblica dieci giornaliste italiane inviate in Iraq: Vera Baldini, Giovanna Botteri, Gabriella Caimi, Maria Cuffaro, Tiziana Ferrario, Lilly Gruber, Monica Maggioni, Mimosa Martini, Anna Migotto, Gabriella Simoni.

Sono 52 i cittadini italiani insigniti di onorificenze dal capo dello Stato per «il lavoro svolto nella società a favore della solidarietà sociale, dell'impegno civile, dell'arte, della letteratura, della musica, dell'imprenditoria, della ricerca, dell'università e della formazione». Nella lista spiccano i nomi di Carla Fracci Cavaliere di Gran Croce, Lucio Dalla e Marco Tullio Giordana Grandi Ufficiali, Claudio Baglioni commendatore.

Ciampi con il segretario Gifuni e il ministro Moratti.

Inoltre, con una medaglia d'oro al merito civile concessa alla memoria, su proposta del ministro dell' Interno Giuseppe Pisanu, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha voluto ricordare il sacrificio di Annalena Tonelli, la volontaria italiana uccisa il 5 ottobre scorso. «Per l'instancabile, silenzioso e appassionato impegno a favore dei profughi e dei rifugiati somali» si legge nella motivazione, «vittime dell' analfabetismo, delle malattie infettive, della malnutrizione e della mutilazione femminile, fino alla barbara e mortale aggressione, subita il 5 ottobre 2003, nei pressi dell'ospedale di Borama, da lei stessa fondato».

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi aprirà le celebrazioni del 4 novembre deponendo in mattinata una corona d'alloro all'Altare della Patria. Quindi presenzierà la cerimonia al palazzo del Quirinale, nel Salone dei Corazzieri, consegnando le onorificenze dell'Ordine militare italiano. Nel pomeriggio Ciampi si recherà a palazzo Montecitorio, per l'inaugurazione della mostra dedicata alle missioni all'estero delle forze armate negli ultimi dieci anni e intitolata «Orizzonti di Pace».

Organizzata dalla Camera dei Deputati, la mostra espone circa 200 foto che ritraggono i soldati italiani in Somalia, Mozambico, Bosnia Erzegovina, Albania, Kosovo, Timor Est, Eritrea, Afghanistan e Irak. Le immagini provengono dall'archivio personale del curatore della mostra, Pino Agnetti.

IN BREVE

Bergamo, bimbe africane rischiano l'infibulazione

MILANO Due bambine di origini ivoriane residenti a Bergamo rischiano l'infibulazione. I genitori sarebbero infatti intenzionati a sottoporre le due figlie di otto anni e mezzo alla mutilazione genitale, un fenomeno purtroppo esistente anche in Italia e spesso praticato con mezzi di fortuna fuori dai normali circuiti sanitari. A denunciare le intenzioni dei genitori delle bambine è il consigliere regionale lombardo radicale, Lucio Berté che ha già inviato una istanza al Tribunale dei minorenni di Brescia. Berté ha raccolto una serie di prove e testimonianze dalle quali emerge che sarebbero proprio i genitori a voler sottoporre le due gemelle all' infibulazione. Secondo il consigliere radicale le due bambine si sarebbero infatti rivolte alle maestre della scuola elementare che frequentano chiedendo loro aiuto. Il consigliere regionale ha chiesto un immediato intervento delle autorità competenti. La famiglia proveniente dalla Costa d'Avorio, composta dai genitori e da quattro figli, vive da anni nella periferia di Bergamo.

Ombelico scoperto? Mal di pancia assicurato Ma il monito del medico non ferma la moda

MILANO Ombelico scoperto, mal di pancia assicurato, se la stagione non lo permette. Lo assicura il gastroenterologo Gian Marco Ideo, medico del reparto di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva dell'Ospedale San Giuseppe di Milano. Per lo specialista, oltre alla moda della pancia scoperta, anche quella delle scollature generose e dei golfini troppo leggeri in inverno non va d'accordo con la parola salute. Peccato che ormai, per essere trendy, si debbano esporre piercing all'ombelico, tatuaggio e perizoma a vista sul fondoschiena, anche in pieno inverno.

Fallimenti a Milano, assolti giudici e personale Presidente amareggiato per «il fango gettato»

MILANO Gli ispettori inviati dal ministero della Giustizia nelle scorse settimane per verificare l' attività della sezione fallimentare del tribunale di Milano, finita nella bufera dopo il caso dei mandati di pagamento gonfiati e alterati, hanno assolto i giudici e il personale di cancelleria. Lo ha reso noto Bartolomeo Quatraro, il presidente della sezione stessa che si è detto «amareggiato per il fango gettato» a causa della vicenda per la quale la procura di Milano ha aperto due inchieste e sono state arrestate due persone.

Rifugio per animali lager scoperto a Musile di Piave Titolare denunciata per maltrattamenti e soppressioni

VENEZIA Era un canile-lager quello scoperto dalla Forestale di Treviso e Venezia nel blitz al rifugio per cani «Arca» di Musile di Piave. La titolare è stata denunciata per maltrattamento e soppressione di animali. La Forestale ha trovato una struttura in pessime condizioni igienico-sanitarie, dove 400 animali (350 cani e una cinquantina di gatti) venivano tenuti malamente. Nel canile prestano la loro opera tre-quattro volontari. Proprio questi ultimi, appoggiati dall' Enpa di Treviso, hanno segnalato la situazione.

L'investitura a New York del reverendo Robinson provoca una crisi nella Chiesa che conta 77 milioni di fedeli

Vescovo gay, gli anglicani si spaccano

Africa, Asia e America Latina si ribellano: «Non riconosciamo la sua autorità»

NEW YORK La Chiesa Episcopale anglicana ha nominato un vescovo gay e immediatamente è scoppiato un pandemonio internazionale che rischia di spaccare nettamente a metà questa chiesa protestante. Il reverendo Gene Robinson è diventato vescovo benchè non abbia mai fatto mistero di essere omosessuale.

A salutare la sua importante nomina c'erano ieri tremila persone a Durham, nel New Hampshire, che hanno salutato la sua investitura scattando in piedi e applaudendo per due minuti. Fra il pubblico c'erano anche gli anziani genitori del cinquantaseienne reverendo episcopale che ha poi preso la parola e parlato a braccio con la voce rotta dalla commozione. Presenti alla cerimonia anche il compagno di Robinson, cioè l'uomo con cui ha una relazione da quattordici anni. Presente anche l'ex moglie del neo-eletto vescovo e le sue due figlie. Ma il momento gioioso non è durato a lungo. La conferma della sua nomina ad alto prelato aveva appena incominciato a circolare che subito sono venute reazioni negative da varie parti del mondo. «E' evidente che coloro che hanno consacrato Gene Robinson hanno agito in buona fede», si legge in un comunicato da Londra diffuso dall'arcivescovo di Canterbury Rowan Williams. «Ma gli effetti sul nostro ministero e sulla stragrande maggioranza degli anglicani, soprattutto quelli fuori dal mondo occidentale, deve essere affrontato con sincerità».

Williams si riferiva in particolare agli anglicani presenti nel continente africano.

L'arcivescovo nigeriano Peter Akinola infatti ha diffuso un comunicato con il quale ha annunciato che sia lui che altri alti prelati in Asia, Africa e America Latina si rifiutano di riconoscere Robinson.

Dura anche la reazione venuta dal Cairo. Il capo della Chiesa Anglicana in Egitto ha fatto sapere che pure lui non riconoscerà l'autorità ecclesiastica di Robinson e considererà parte di una chiesa separata tutti coloro che hanno partecipato alla consacrazione di Robinson a vescovo. In tutto il mondo la Chiesa Anglicana conta circa 77 milioni di fedeli.

Andrea Visconti

MILINGO

ROMA Milingo è ancora un problema per il Vaticano. La vicenda di ieri, - il divieto di partecipare ad una conferenza a Roma per raccogliere fondi per le sue opere di carità in Africa, - indica con chiarezza che il vescovo esorcista è sempre un nervo scoperto per la gerarchia. La Pamo, associazione Onlus che gestisce alcune delle opere di carità fondate in Africa dall'ex arcivescovo di Lusaka, organizza per il 3 novembre una serata di beneficenza presso il centro Russia ecumenica, con la partecipazione di dirigenti dell'associazione e invita mons. Milingo a tenere una conferenza. Questi accetta, senza sentire il parere d monsignor Ennio Appignanesi, il vescovo emerito di Potenza che vive con lui a Zagarolo, su incarico della Santa Sede, con il compito di tenerlo d'occhio.

Quando però monsignor Milingo comunica ad Appignanesi il suo impegno in serata a Roma, questi non dà l'autorizzazione, sia spaventato per l'eventuale arrivo in massa di giornalisti e cineoperatori, sia perchè, forse in modo poco flessibile, ritiene di dover applicare alla lettera il divieto per Milingo a presentarsi in pubblico.

Il consiglio comunale di Ofena: «Il crocifisso non va rimosso»

L'AQUILA Una delibera votata all'unanimità in cui si riafferma la volontà dell'amministrazione comunale di fare tutto il possibile secondo quanto stabilito dalla giurisprudenza e dalle norme vigenti affinchè il crocifisso rimanga affisso nelle aule della scuola elementare di Ofena. È stato l'epilogo dell'atteso consiglio comunale che qualcuno però ha contestato apertamente perchè non avrebbe portato nulla di nuovo ad una situazione che si trascina ormai da troppo tempo.

La contestazione è arrivata da parte degli esponenti di An che hanno criticato l'eccessivo immobilismo dell'amministrazione comunale. «In due assemblee pubbliche e in due consigli comunali non si è riusciti ad arrivare ad alcuna decisione - ha sottolineato il presidente del circolo di An di Ofena, Dino Rossi - che abbia potuto in qualche modo risolvere il problema del crocifisso. Sono state fatte tante proposte - ha proseguito - tra le quali quella di murare la croce nella parete della scuola, azione che renderebbe inutile anche un'eventuale conferma dell'ordinanza di rimozione da parte del Tribunale dell'Aquila. La verità è - ha concluso - che il sindaco Coletti non vuole prendere decisioni e che sta facendo di tutto per trascinare avanti una storia come fosse una sorta di spettacolo televisivo».

Tra gli interventi più applauditi quello del presidente dell'Unione delle Comunità e Organizzazioni islamiche in Italia (Ucoi), Mohamed Nour Dachan, il quale ha affermato che quella di Adel Smith è stata una provocazione che va oscurata. «Una provocazione - ha dichiarato il presidente dell'Ucoi - che vuole creare una spaccatura tra musulmani e cattolici. La sentenza andrà avanti o si fermerà: questo non è importante. Noi la dobbiamo sconfiggere già da oggi».

Però anche l'intervento di Dachan e il suo dono, un quadro, regalato al consiglio comunale di Ofena, sono stati contestati.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Approvato dal Parlamento sloveno il provvedimento riparatore che riguarda 18 mila persone

«Cancellati»: passa la legge

Ma i partiti di destra vogliono indire un referendum abrogativo

CAPODISTRIA Il Parlamento sloveno ha approvato la legge sui cosiddetti «cancellati», ma il calvario delle circa 18.000 persone che nel 1992 erano state eliminate dal registro dei residenti in Slovenia non finisce qui. Tutti i cittadini delle repubbliche ex jugoslave che il 25 febbraio del 1992 avevano la residenza in Slovenia ma che fino a quel momento non avevano nè chiesto la cittadinanza del nuovo stato nè regolato il loro status da cittadini stranieri, in quell'anno sono stati semplicemente cancellati dai registri anagrafici, con conseguenze pesanti. In particolare, hanno perso una serie di diritti legati al lavoro e all'assistenza sociale.

La nuova legge, approvata dalla Camera di Stato con 45 voti a favore e 19 contrari, permetterà di riparare, almeno in parte, al torto fatto a queste persone: verrà riconosciuta loro la residenza fin dal 1992, con effetto retroattivo. Per quanto riguarda il diritto al risarcimento, i «cancellati» potranno chiederlo allo stato già in base alla decisione della Corte costituzionale, che in aprile aveva definito illeggittima la cancellazione di queste persone dal registro dei residenti.

Però la triste storia dei «cancellati», di cui si sono occupate anche istituzioni internazionali, come per esempio la Commissione contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa, non è ancora finita. Insoddisfatti della legge, i partiti d'opposizione, con in testa i democratici sloveni, hanno annunciato la raccolta di firme per un referendum che, in pratica, dovrebbe annullare gli effetti della legge. I democratici di Janez Janša, Nova Slovenija di Andrej Bajuk e il Partito nazionale di Zmago Jelincic sostengono che la normativa sia pericolosa, vuoi perchè concede dei diritti alle persone che all'epoca si sarebbero schierate «contro l'indipendenza slovena», vuoi perchè permetterà a queste stesse persone di chiedere enormi indennizzi, che dovranno essere pagati dai cittadini sloveni.

L'opposizione tenterà di raccogliere le firme di 30 deputati (i tre partiti insieme hanno 25 seggi in Parlamento), oppure, in alternativa, le firme di 40.000 cittadini. Con quale accanimento intendono farlo, lo si può dedurre dall'intervento di uno dei deputati del Partito nazionale sloveno, che nel corso del dibattito parlamentare ha parlato dei «cancellati» come di «avanzi della società».

Contro il referendum si sono già espressi il presidente del Parlamento, Borut Pahor, e il ministro dell' Interno, Rado Bohinc. Indire un referendum su questo argomento, secondo Bohinc, sarebbe in palese contrasto con la decisione della Corte costituzionale. La legge sui «cancellati» approvata dal Parlamento, sempre secondo Bohinc, non concede a queste persone nessun diritto aggiuntivo, ma è soltanto la base giuridica per il rilascio dei certificati di residenza con effetto retroattivo. Per i «cancellati» il calvario non ha fine.

r.c.

Cerimonie in Istria in memoria dei caduti

Il console Bruno Scapini mentre depone la corona.

CAPODISTRIA Il console generale d'Italia nel capoluogo costiero, Bruno Scapini, ha deposto una corona alla lapide che ricorda i caduti al cimitero di San Canziano. A cura della rappresentanza diplomatica si sono svolte cerimonie commemorative oltre che a Capodistria anche a Isola e Pirano nella ricorrenza dei defunti. Analoghe cerimonie si sono svolte, a cura del consolato italiano di Fiume nel capoluogo quarnerino e a Pola con la partecipazione del console Roberto Pietrosanto.

ABBAZIA Rimangono ancora oscure le modalità del decesso

E' fiumana la donna annegata a Volosca

ABBAZIA Rivelata l'identità della donna il cui corpo senza vita era stato scoperto sabato mattina mentre veniva sballottato dalla libecciata nelle acque di Volosca, nell'Abbaziano. Si tratta di Anka Plesa, 71 anni, residente a Fiume e nativa di Tounj, nella regione di Karlovac. La conferma che si trattava della settantenne Plesa è giunta dagli stessi parenti della donna, che ne avevano denunciato la scomparsa e si sono presentati all'Istituto di medicina legale del capoluogo quarnerino per le consuete pratiche di identificazione.

E' stata fatta dunque luce a metà sulla tragica vicenda voloscana, visto che l'esame autoptico non ha chiarito del tutto le cause del decesso e si attendono ancora i risultati delle analisi di laboratorio, che vengono effettuate dalla polizia scientifica del ministero degli Interni. Gli investigatori della questura di Fiume hanno appurato che la morte è sicuramente sopravvenuta in mare, nel quale la Plesa sarebbe finita nella notte tra giovedì e venerdì scorsi. Imprecisato anche il luogo della tragedia poiché il fine settimana è stato caratterizzato nell' Alto Adriatico da una mareggiata come non avveniva da diverso tempo. I cavalloni e le correnti hanno certamente spinto il corpo lontano dal posto in cui la Plese è finita in mare, complicando così il lavoro degli inquirenti.

Da aggiungere che il cadavere è stato avvistato intorno alle 8 da un gruppo di passanti che in un primo momento l'hanno scambiato per un manichino. Infatti quella sagoma veniva sbattuta con violenza dalle onde sugli scogli e sulla riva e non si riusciva a capire se si trattasse appunto di un manichino o di un corpo umano. Sono però bastati un paio di minuti per comprendere che in acqua c'era un cadavere, che è stato tratto a riva in poco tempo da un sub dei vigili del fuoco di Abbazia. Il mare mosso aveva infatti sconsigliato le operazioni di recupero da una barca, cosicché è dovuta intervenire una squadra di uomini rana.

Andrea Marsanich

FIUME Brutta sorpresa dopo il pieno a un distributore dell'Omv Istrabenz che risarcirà i malcapitati

Benzina «sporca», sei auto vanno in tilt

Fiume, il distributore della Omv Istrabenz in Mlaka.

FIUME Benzina sporca: un fenomeno ciclico. Sei automobilisti sono stati vittime di carburante contenente impurità, dopo essersi riforniti nell' area di servizio dell'Omv Istrabenz situata in mlaka. La scena si è ripetuta sei volte: rabbocco con eurosuper 95, auto che si rimette in moto e si blocca dopo neppure una decina di metri. E' apparso subito evidente che il guasto era da attribuire a benzina impura, la qual cosa è stata ammessa senza giri di parole da Deni Radosic, responsabile del settore vendite al dettaglio dell'Omv Istrabenz: «Intanto ci preme chiedere scusa ai nostri clienti per un inconveniente causato da carburante che non risponde alle norme di legge - ha detto - abbiamo aperto un'inchiesta interna per scoprire che cosa abbia deteriorato la qualità della benzina. Siamo convinti che il problema sia sorto durante il trasporto del carburante dal nostro deposito a Castelmuschio (Omisalj) al distributore in mlaka. I clienti danneggiati saranno rimborsati di tutte le spese che dovranno sostenere per rimettere in sesto la loro auto. Inoltre copriremo quanto speso per il servizio traino, incluso un pieno gratis di carburante». Il rappresentante dell'Omv Istrabenz ha quindi spiegato che se si fosse trattato di gasolio da autotrazione, i danni sarebbero stati ben più rilevanti in quanto sarebbe stata necessaria la sostituzione delle pompe del mezzo. Dopo l'Ina, è stata dunque colta in fallo anche la sua maggior concorrente sul mercato croato. Secondo fonti ufficiose, si sarebbe trattato di circa 30 mila litri di eurosuper 95, successivamente filtrati e puliti dalle maestranze dell' azienda Zagreb Petrol, alla presenza degli ispettori statali.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1310	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 6,68	=	0,87	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 185,70	=	0,78	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 6,27	=	0,82	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 163,40	=	0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Conferenze nelle Comunità promosse dall'UpT e dall'Ui

Convegni sui diritti dei futuri cittadini dell'Unione europea

TRIESTE Il Circolo di cultura istro veneta «Istria», in collaborazione con l'associazione «Carta di Cividale» promuove una serie di conferenze su «I diritti fondamentali dei futuri cittadini europei» durante le quali saranno affrontate varie tematiche quali il ruolo delle minoranze linguistiche, della terza generazione degli «andati» e dei «rimasti», la cooperazione transfrontaliera, la gestione delle risorse, della sicurezza ambientale ed alimentare nel quadro dell'integrazione economica nella futura Euroregione dell'Alto Adriatico. Gli incontri cominceranno domani a Gorizia, alle 16.30, nella sala del Consiglio provinciale(corso Italia 55). Proseguiranno il 6 dicembre a Grisignana, il 10 dicembre a Muggia, il 13 dicembre a Trieste e il 17 gennaio a Verteneglio.

TRIESTE Queste le conferenze promosse dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione italiana per le Comunità degli Italiani.

Oggi, Abbazia, ore 17.30, Irene Visintini su «D'Annunzio, uomo di guerra e poeta»; «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Isola, ore 18, Aldo Raimondi su «I bioritmi e l'alimentazione»; Momiano, ore 19, Albano Bidasio degli Imberti su «Invecchiamento dei vini»; Villanova, ore 19.30, Maria Paola Pagnini su «L'integrazione europea e l'allargamento».

Domani, a Pola, ore 18, Antonio Kirkovic su «La Ciceria».

Giovedì, a Bertocchi, ore 19, Albano Bidasio degli Imberti su «Imbottigliamento dei vini»; Cittanova, ore 19, Silvia Milani su «I nei cutanei: quando considerarli pericolosi»; Crevatini, ore 18, Loris Dilena su «Il parco naturale della Val Rosandra»; Matterada, ore 19, Nivio Toich su «Come, quando prendere le medicine».

Venerdì, Salvore, ore 19, Roberto Ambrosi su «Il volto architettonico di Trieste nell'800».

Sabato, Orsera, ore 18, Albano Bidasio degli Imberti su «Malattie dei vini».

Abbazia, maquillage agli alberghi che ospitarono gli sfollati

ABBAZIA Investimenti austriaci nella Perla del Quarnero. Il gruppo «Real 4 You», con sede a Linz, ha annunciato ufficialmente che spenderà circa 20 milioni di euro per l'ammodernamento di tre noti alberghi abbaziani: Palme, Opatija e Astoria. I nuovi proprietari dei tre impianti, Cristian Rimpf e Klaus Riederer, hanno affermato che Palme e Astoria saranno pronti ad accogliere i primi turisti entro Pasqua del 2005. L'Opatija, attualmente aperto, diventerà l'anno prossimo un hotel a tre stelle che negli anni a venire sarà trasformato in moderno impianto wellness e congressuale.

L'opera di maquillage riguarderà soprattutto l'Astoria e il Palme, deteriorati dalla pluriennale presenza di centinaia di sfollati dalle ex aree di guerra nei Balcani. I due titolari hanno dichiarato che l'Astoria avrà tre stelle, mentre il Palme potrà vantarne quattro, diventando così uno degli impianti più belli della riviera liburnica.

Fondato nel 1995, il «Real 4 You» è ramificato anche in Cechia, Ungheria e Croazia, dove possiede immobili per un valore di circa 300 milioni di euro. Le proprietà non riguardano solo l'industria turistica, ma anche vani d'affari e abitazioni.

Nel corso della presentazione, i businessman austriaci hanno donato un assegno di 7 mila euro alla locale società calcistica Opatija, che li utilizzerà per potenziare il suo vivaio giovanile.

a.m.

I partiti maggiori di Intesa democratica non trovano l'accordo sul candidato e c'è chi cerca sponde nell'opposizione. Strassoldo: «Ci vuole un garante non appiattito su Illy»

Autonomie locali, il Centrosinistra s'impantana

I Ds frenano su Brancati presidente dell'Assemblea e rilanciano Pizzolitto. Domani probabile un rinvio

TRIESTE Scoprono che le regole, approvate ai tempi della fase transitoria, non vanno più bene: «massacrano» i piccoli Comuni. E ripetono che un ritocco è utile, anzi, prioritario: l'assessore regionale Enzo Beltrame e i protagonisti della nuova Assemblea delle Autonomie Locali, almeno sui «correttivi», parlano con voce sola. Anticipando sin d'ora che la riunione di domani, nonostante l'ordine del giorno preveda l'elezione dell'ufficio di presidenza, si concluderà con una fumata nera.

RINVIO. «Sarà un aggiornamento operativo», puntualizza Beltrame, perché prima di eleggere l'ufficio di presidenza, dove oggi si prevede un solo esponente dei sindaci «minori» eletti nei 22 Ambiti territoriali ottimali, si dovrà risolvere «il nodo della rappresentatività». Ma come ignorare che il rinvio tecnico, dato per scontato a meno di un'accelerazione dell'ultima ora, arriva a puntino? E consente di guadagnare un po' di tempo per trovare l'accordo politico che, nonostante le trattative, gli incontri riservati e le telefonate frenetiche, non solo non c'è ma appare oggi più lontano di ieri?

Sergio Cecotti

Giorgio Brandolin

BRANCATI. L'Assemblea - quella che ora deve eleggere il presidente e i suoi quattro «aiutanti» e subito dopo deve accompagnare la grande riforma federalista promessa da Riccardo Illy - è diventata terreno di una partita delicatissima. Dove si giocano equilibri politici e territoriali, ambizioni di partiti e battitori liberi, tenuta o meno di alleanze, rapporti tra Regione, Province e Comuni. La Margherita, trascinata da un Gianfranco Moretton che i maligni vorrebbero in piena sintonia con il manager illyano Andrea Viero, ha provato a trovare la quadra, mettendo in gioco l'Anci, la segreteria regionale del partito e ipotizzando infine la candidatura a presidente del sindaco di Gorizia Mario Brancati.

PIZZOLITTO. Ma la Quercia, dopo aver manifestato disponibilità a valutare l'ipotesi, non ha dato il via libera: a Terzo d'Aquileia, nel corso di una riunione «vivace» svoltasi nel fine settimana, i diessini hanno rilanciato la candidatura del sindaco di Monfalcone Gianfranco Pizzolitto. «È il contributo alla coalizione di un partito che non pone preclusioni o veti» afferma Beltrame. E Carlo Pegorer, il segretario della Quercia, è ancor più prudente: «La scelta spetta ai sindaci, non ci può né ci deve essere un accordo tra partiti che leda quell'autonomia, tanto più i Ds e Intesa democratica ritengono il sistema degli enti locali fondamentali per le riforme».

IMPASSE. Ma la Margherita, o almeno la parte più esposta sul sindaco di Gorizia, non gradisce: «Se bloccano Brancati, rilanciando Pizzolitto, rischiano di farci impantanare». Vero? Falso? Certamente i due partiti di Intesa democratica, senza tener conto dei trasversalismi e del ruolo di Illy su cui più d'uno si interroga, non hanno sinora trovato l'intesa. Sebbene manifestino una volontà comune, apparentemente ferrea, su un punto: non assegnare la prestigiosa poltrona agli alleati Sergio Cecotti e Giorgio Brandolin, che già l'hanno occupata e non disdegnerebbero di occuparla di nuovo, in quanto ritenuti troppo «indipendenti». Anche se qualche «aperturista», nei due partiti, non manca.

Cecotti e Brandolin sono le vittime designate. Il sindaco di Udine: «Temo che si voglia creare l'ennesimo "yessificio"»

CECOTTI E BRANDOLIN. Le due «vittime» designate, sebbene gli amici ne confidino rabbia e sconcerto, ostentano prudenza. «Brancati? Pizzolitto? Sono poco interessato ai nomi, anche se è ovvio che con uno come Brancati si fa una scelta precisa per la legislatura, tanto più che l'inciucio tra Margherita e Forza Italia è chiaro. Mi interessa invece sapere se l'Assemblea avrà poteri e soprattutto sufficiente autorevolezza o se diventerà uno "yessificio" come tanti. Nel qual caso non riuscirà a costruire percorsi comuni di riforma» afferma l'udinese. E il goriziano: «Il problema non sono i nomi ma la capacità di valorizzare l'Assemblea. Io sono stato un traghettatore. E in questa fase mi occupo solo degli aspetti tecnici: ho già detto di condividere le richieste dei sindaci minori e, se ci sarà un rinvio, lo gestirò».

L'OPPOSIZIONE. Ma, a parte Cecotti e Brandolin, la partita non può non tener conto dei giocatori d'opposizione. Gli «undici che si riconoscono nel Centrodestra», come ricorda Marzio Strassoldo, visto che nell'Assemblea siedono 26 sindaci e 4 presidenti di Provincia di ogni ordine e credo. Ed ecco, allora, che Flavio Pertoldi, il presidente dell'Anci a cui parte della Margherita affiderebbe volentieri il partito, ha già aperto un «canale». Incontrando Strassoldo e offrendogli la vicepresidenza vicaria. Il presidente della Provincia di Udine, salvo giudicare ragionevole il rinvio, non si espone. Non ancora, almeno, anche se l'opzione Brancati sembra piacergli di più: «In prima istanza ritengo che il presidente dell'Assemblea dovrebbe essere un presidente di Provincia in quanto garantirebbe capacità di sintesi territoriale. Se ciò non fosse possibile, quanto meno ci vorrebbe un sindaco non ostile alle Province. Ma c'è un punto ancor più importante: il presidente dell'Assemblea - conclude Strassoldo - dovrebbe essere uomo di garanzia e indipendenza reali e quindi non organico alla maggioranza regionale». Oggi nuovi incontri. E c'è già chi, a fronte della coppia Brancati-Pizzolitto, ipotizza un terzo uomo. Ma quale?

Roberta Giani

RIUNIONE DEI PRESIDENTI A UDINE

Calendarizzati i lavori del mese corrente. Precedenza a condono edilizio, Ipab e terzo mandato. Potrebbe slittare la riorganizzazione del personale

Commissioni: il tempo stringe, leggi a rischio

UDINE Tanta carne al fuoco. Anche troppa. **Nevio Alzetta**, presidente della terza commissione del Consiglio regionale si trova costretto a filosofeggiare che «se tutto è prioritario, qualcosa fatalmente deve restare fuori», mentre il collega della prima, **Franco Brussa**, avvisa che «già adesso mancano le condizioni per inserire nei lavori, ad esempio, la riorganizzazione del personale». Le commissioni consiliari hanno scoperto definitivamente che il tempo è tiranno. Di qui al 20 novembre ci sarà al massimo la possibilità di affrontare quei tre temi, diciamo così, super-prioritari, quali condono edilizio, Ipab e terzo mandato dei sindaci indicati ieri mattina dall'assessore regionale **Ezio Beltrame** nel corso di una riunione indetta sul tamburo per programmare i lavori per il mese entrante.

I primi due provvedimenti, è stato deciso, saranno trasmessi dalle commissioni competenti all'aula entro il 12 novembre, mentre entro il 19 arriverà anche quello sulle incompatibilità, consentendo al Consiglio di elaborare le sue valutazioni prima che la tradizionale kermesse di fine anno, quella legata alla sessione di bilancio, e dunque alla Finanziaria, assorba ogni attività consiliare, con conseguente black-out, per regolamento, delle stesse commissioni.

Alessandro Tesini

Uberto Fortuna Drossi

La calendarizzazione è risultata piuttosto sofferta, e non tiene ovviamente conto di alcuni altri disegni di legge che la giunta dovrebbe licenziare a breve e sui quali Beltrame ha anticipato possibili «aggiornamenti» (sono in attesa di approvazione, tra gli altri i provvedimenti sulla dirigenza e sul trasporto pubblico locale). Tra gli argomenti che andranno in discussione, inoltre, come ha ricordato il presidente del Consiglio regionale, **Alessandro Tesini**, ci sarà anche la proposta di legge sulle professioni indicata dall'opposizione in sede di Conferenza dei capigruppo. Il 17 novembre è stata prevista la riunione allargata con la componente regionale della Commissione paritetica, dalla quale usciranno le indicazioni per una mozione di indirizzi del Consiglio; il 20 mattina la terza e la quinta commissione celebreranno la giornata mondiale dell'infanzia, con una riunione alla quale interverranno il presidente Alessandro Tesini, gli assessori **Gianni Pecol Cominotto** ed Ezio Beltrame e il Tutore dei minori.

Nella corsa contro il tempo ci sarà comunque un margine sufficiente per portare ad ultimazione il testo di legge che, nei fatti, blocca il procedimento di condono edilizio varato dal governo nazionale, evitando anche la possibilità di colpi di mano nel mezzo della «vacatio legis». Un dato, quest'ultimo, che soddisfa largamente un altre presidente, quello della quarta commissione **Uberto Fortuna Drossi**. «L'argomento dovrebbe andare in discussione in giunta già mercoledì (domani ndr) e spetta a noi accelerare il più possibile. Il disegno di legge deve arrivare assolutamente all'approvazione in tempi rapidi, per bloccare l'iter nel Friuli Venezia Giulia. Sulla materia abbiamo potestà piena e dunque non ci saranno problemi di sorta col governo, che tra l'altro convertirà in legge il suo decreto appena il 30 novembre», consentendoci di applicare eventualmente la nostra, di legge, anche con effetto retroattivo».

Furio Baldassi

IL CASO

Mostra-fantasma nei «passi perduti» di Palazzo Il pubblico non può vedere le foto di Grundner

TRIESTE *È una mostra «fantasma», priva di orari d'apertura e senza giornate di visita. «La Storia ritrovata», 40 fotografie di Arnaldo Grundner dedicate ai campi di battaglia della prima guerra mondiale, non può essere né vista, né ammirata.*

La mostra è stata inaugurata giovedì scorso nella sede del Consiglio regionale, in piazza Oberdan a Trieste, per iniziativa del Centro di ricerca e archiviazione delle fotografia di Spilimbergo e della presidenza del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Alla cerimonia hanno presenziato un buon numero di invitati: brindisi, flash, discorsi. Poi le 40 fotografie sono state per così dire «messe sotto chiave»: appese a un muro, ma visibili solo ai consiglieri e agli assessori regionali, ai funzionari di quella amministrazione e a chi frequenta per lavoro il corridoio dei «passi perduti».

È una situazione strana, penalizzante, specie alla luce della ricorrenza della Vittoria che si celebra oggi. «Non sappiamo ancora come il pubblico potrà accedere alla mostra sulle trincee della Grande guerra. Qualcosa comunque faremo al più presto» ha affermato imbarazzato ieri un funzionario dell'amministrazione. Certo è che per la precedente rassegna dedicata alle immagini che il glottologo svizzero Paul Schewermeier aveva realizzato negli Anni Venti in Istria e in Friuli, già al momento dell'inaugurazione erano stati resi noti gli orari e le procedure di visita per i comuni cittadini.

Un errore? Una svista? Una dimenticanza innescata dalle festività di inizio novembre? Non si sa. Certo è che un piccolo diavolo sembra aver messo la coda tra le immagini realizzate tra le trincee, i tunnel crollati, le postazioni abbandonate e i cimiteri di guerra. Nell'invito all'inaugurazione con tanto di simbolo ufficiale delle Regione, il «compilatore» aveva dimenticato di inserire il nome dell'autore. Arnaldo Grundner che a questo censimento della memoria ha dedicato otto anni di sopralluoghi, escursioni, riprese ed emozioni profonde, c'è rimasto male. Poi ha pensato che le immagini delle trincee e di quei giovani che hanno graffiato nel cemento e nella pietra un nome, una preghiera, un segno della propria vita, andavano comunque esposte e viste. Anche in questo è stato deluso. La mostra, per il momento, è un «fantasma», privo di orari d'apertura e senza giornate di visita per il pubblico.

c.e.

Il cimitero di guerra austroungarico ai piedi del Mangart.

Lanciato il programma «C'è un fido per te»: in regione pronti finanziamenti per 280 milioni di euro

Unicredit corteggia negozi e piccole imprese e punta al raddoppio dei 500 mila correntisti

MILANO Unicredit Banca va a cercare nuovi clienti, puntando a quasi raddoppiare il numero attuale (che vale 500mila imprese correntiste). Bussa alla porta dei negozi e delle piccole imprese. La chiave per entrare si chiama «C'è un fido per te». Quanto al Friuli Venezia Giulia l'istituto, che ha inglobato dall'inizio dell'anno la Cassa di risparmio di Trieste, propone finanziamenti per 280 milioni di euro a una platea di 9 mila aziende. Su scala nazionale, l'operazione mette a disposizione di oltre 430 mila piccole imprese italiane non ancora clienti di Unicredit fondi complessivi per 13 miliardi. Il target è puntato sulle aziende con fatturato inferiore ai 2 milioni di euro l'anno.

Il progetto si basa quindi su una logica innovativa di concessione del credito, che verrà proposto all'azienda ancora prima che questa ne faccia richiesta alla banca. Una strategia aggressiva e mai prima attuata in Italia, tendente a recuperare ulteriori quote di mercato e, non di meno, a dare risposta alle contestazioni sorte nel territorio delle sette storiche banche incorporate da Unicredit. «Con questa iniziativa - sottolinea Mario Bassetto, direttore regionale Veneto orientale, cui fa capo anche il Friuli Venezia Giulia - abbiamo dato un segnale forte di attenzione al territorio. La nostra volontà è di affiancare attivamente le piccole imprese, che storicamente rappresentano l'ossatura dell'economia locale, attraverso un sostegno sia finanziario che strategico. Dalle associazioni di categoria, alle quali abbiamo presentato questo progetto, abbiamo ricevuto riscontri positivi che ci confermano ulteriormente la coincidenza della bontà delle nostre strategie con le esigenze del territorio».

«Il sistema bancario nel suo insieme - sostiene l'amministratore delegato Roberto Nicastro - tende a trascurare le piccole-medie imprese. Noi offriamo un approccio nuovo e concreto, pronti a ascoltare le esigenze delle aziende e a accompagnarle nel loro processo di crescita».

Nel merito, Unicredit ha selezionato come detto 430mila imprese alle quali invierà l'offerta di «fido» pre-deliberato. Nicastro puntualizza che, in caso di risposta entro l'anno, il fido sarà messo a disposizione da subito e senza necessità di prestare ulteriori garanzie. «Ci limiteremo - aggiunge il top manager di Unicredit Banca - solo a verificare la rispondenza dei dati dell'azienda in nostro possesso. Non solo, l'ammontare dell'affidamento è quantificato sulla base di un sistema avanzato di credit scoring e accettazione allineati con i parametri di Basilea 2. Siamo in presenza di iniziative che non sarebbero state possibili nella tradizionale banca generalista e che diventano attuabili proprio perché abbiamo scelto di dedicare un istituto esclusivamente alle piccole imprese e alle famiglie». In quest'ultima puntualizzazione di Nicastro sono contenuti due aspetti: l'amministratore delegato intende implicitamente replicare ai nostalgici delle vecchie Casse di risparmio e in pari tempo far presente che i rapporti con le aziende coinvolte in «C'è un fido per te» saranno interpellate e poi seguite da un team di consulenti attrezzato appositamente per i rapporti con la clientela aziendale.

Paolo Possamai

Della Valentina ad Antonione: «Qui a Nordest la Cina non è uno spauracchio, l'Europa s'imporrà»

PORDENONE «Se l'Europa non si darà nuove regole entro breve, attraverso la Convenzione, rischia di implodere. Meglio se la partita sarà chiusa entro l'anno». E' quanto ha sostenuto ieri sera a Pordenone, incontrando gli industriali, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione. Parlando dell'allargamento dell'Unione Europea, Antonione ha sostenuto che si tratta di un passaggio determinante che sarà suggellato dalla firma della Convenzione. L'Ue avrà veste giuridica e quindi potrà contare anche in sede Onu, dove le dovrà spettare un seggio permanente che esprimerà la posizione di tutti gli stati membri.

Per rilanciare l'economia, secondo il sottosegretario, occorrerà puntare sulle infrastrutture, sull'innovazione, sulla ricerca e sulla sburocratizzazione. Quanto al rischio delocalizzazione di alcune aziende, tra le quali Electrolux di Pordenone, «il governo è attento a queste problematiche. Se ne parla da tempo, molte imprese puntano ad un vantaggio competitivo, ma anche ad una opportunità». Secondo il presidente regionale degli Industriali Piero Della Valentina, «la Cina non deve essere il terrore del Nordest, la sfida sarà vinta dal sistema europeo».

e.r.

La tradizionale statistica sui primi nove mesi del 2003 conferma la forte crescita degli scali minori e la crisi strutturale degli hub di Malpensa e Fiumicino

Aeroporti, è Ronchi la pecora nera del Nordest

In fortissima crescita di passeggeri e merci Venezia, Treviso e Verona. A Sud exploit di Trapani (+289,7%)

RONCHI DEI LEGIONARI Ronchi dei Legionari cammina, gli altri aeroporti «minori», non solo quelli del Nordest italiano, invece galoppano. Una corsa a ritmi sostenuti, tale da far bruciare ogni tappa e tale da infastidire la leadership di quelle che, sino a poco tempo fa, erano considerate corazzate inaffondabili nel panorama del trasporto aereo nazionale. Ma gli «hub» di Milano Malpensa e di Roma Fiumicino, quelli che fanno venir mille dubbi ad Alitalia, quelli che l'alleanza «Skyteam» vorrebbe ridimensionati, quelli che non sembrano avere ancora un ruolo ben definito non tengono più come un tempo. Se non perdono, come spesso succede, rimangono stabili ai livelli di sempre, oppure crescono di pochissimo.

Niente se si paragona la loro attività al volume degli investimenti effettuati nel corso dei mesi. I dati diffusi da Assaeroporti, che si riferiscono ai primi nove mesi del 2003, parlano chiaro. Milano, al 30 settembre scorso, ha perso passeggeri per una percentuale dello 0,4%, Fiumicino ha avuto un trend positivo del 2,4%. Non è nulla se si pensa che, nello stesso periodo, ci sono stati aeroporti come Bergamo, i cui passeggeri sono lievitati del 116,4%, Crotone che, grazie anche all'ingresso di Alitalia sulle rotte per Milano e Roma, è cresciuto del 202 % oppure Trapani la cui crescita è stata addirittura del 289,7%.

Aerei sul piazzale di Ronchi dei Legionari. (Foto Meta)

AEROPORTI E PASSEGGERI TRASPORTATI I DATI A CONFRONTO

Aeroporto	Genn./sett. 2000	Genn./sett. 2003	Incremento %
Ancona	333.748	397.876	+19,2
Bergamo	1.050.240	2.160.048	+105,7
Brescia	109.544	219.911	+100,7
Forlì	22.316	247.235	+1007,9
Ronchi	434.262	468.141	+7,8
Treviso	214.983	504.093	+134,5
Verona	1.886.992	2.000.826	+6,1
Venezia	3.213.205	4.039,416	+25,7

Si assiste, dunque, alla rivincita dei più piccoli. Aeroporti dove è facile arrivare, dove si può partire regolarmente e dove sono atterrate in massa le compagnie «low cost». Rispetto a tre anni fa di balzi in avanti se ne sono visti molti. È il caso di Forlì, dove i passeggeri, dai 22.316 dei primi nove mesi del 2000, sono arrivati ai 219.911 del 30 settembre scorso, ma anche del «Gabriele D'Annunzio» di Brescia che, legatosi a Verona, ha visto crescere i passeggeri da 109.544 a 219.911.

In rimonta anche le piste del Nordest, compresa quella di Ronchi dei Legionari dove però, sempre considerando il periodo gennaio-settembre del 2000 e del 2003, la crescita è modesta soprattutto se confrontata con l'exploit di un diretto concorrente come Treviso. E se poi si guarda solo ai primi nove mesi dell'anno in corso lo scalo ronchese è l'unico a non guadagnare posizioni. In questo lasso di tempo nel 2003 sulla pista regionale sono arrivati e partiti 468.141 passeggeri, con una flessione del 7,5%, mentre Treviso ha guadagnato il 26,5% (504.093), Venezia il 27% (4.039.416) e Verona il 12,4% (2.000.826).

Stessa musica nel settore cargo, dove Ronchi dei Legionari perde il 21,1% (540 tonnellate), mentre Treviso aumenta del 13,8% (11,205 tonnellate), Venezia dell'11% (14.323) e Verona del 6,9% (8.997). E dire che siamo troppo ai margini della penisola è dir tutto. Anche se non basta.

Luca Perrino

Illy e l'ambasciatore di Francia «La Torino-Lione va costruita»

L'ambasciatore di Francia Hennekinne con Illy. (Arc)

TRIESTE Giornate di rapporti internazionali per la presidenza della Regione. Lo sviluppo della linea ferroviaria Lione-Torino (prolungamento del Corridoio 5) e dei traffici verso l'Est Europa sono stati tra i temi al centro dell'incontro, ieri a Trieste, tra Riccardo Illy e l'ambasciatore di Francia in Italia Loic Hennekinne; oggi, invece, Illy si recherà a Zagabria dove incontrerà il ministro degli Esteri croato Tonino Picula e quindi il presidente croato Stipe Mesic.

Tornando a ieri, l'ambasciatore Hennekinne (accompagnato dal console generale a Milano Renaud Levy, e dal console onorario a Trieste Christia Chiaruttini Leggeri), ha confermato a Illy la volontà politica del governo francese di realizzare il collegamento alpino su rotaia tra i due Paesi. «Una direttrice - ha ribadito Illy - molto importante per il Friuli Venezia Giulia, attraverso cui si potrebbero canalizzare verso i nuovi partner Ue e verso l'area balcanica l'export proveniente non solo dalla Francia ma anche dalla penisola iberica».

Hennekinne si è anche dimostrato interessato alla proposta del governatore del Fvg di realizzare un'Euroregione con il coinvolgimento di istituzioni italiane, austriache, slovene e croate, ed al progetto per l'Expo a Trieste.

LE REAZIONI

Nei primi commenti l'ottimismo del presidente De Anna si scontra con le critiche dell'assessore regionale ai Trasporti

Sonego: «Colpa delle scelte autarchiche»

RONCHI DEI LEGIONARI Ma perché mai Ronchi dei Legionari non cresce come tanti aeroporti italiani? Alcune cause sono risapute: la marginalità della nostra regione rispetto a tutto il territorio nazionale, lo scarso interesse dei grandi vettori, attitudini turistiche non sempre valorizzate al meglio.

Ma anche crisi come quella che oggi investe Minerva Airlines, il fallimento dell'operazione Gandalf, il trasferimento su altri scali della maggior parte delle operazioni di Air Dolomiti e poi il fenomeno «low cost» che tocca solo marginalmente il Friuli-Venezia Giulia. E forse ancora qualcosa di più, come l'assenza di una politica di alleanze ed il naufragio di piani strategici come quello commissionato all'inglese Roland & Berger. «Il nostro aeroporto soffre di tanti altri mali - commenta l'assessore ai trasporti Lodovico Sonego - e non bastano i risultati positivi della linea su Londra di Ryanair a mascherare difficoltà che da tempo hanno i collegamenti cosiddetti tradizionali. Paghiamo una politica di autarchia strenuamente condotta nel passato quella che, per intenderci, non ci ha mai messo in contatto, contrariamente di quanto sta succedendo ora, con Venezia e con Treviso. La perifericità del nostro aeroporto, poi, non ci ha mai consentito di intercettare il mercato straniero, mentre chi risiede a Pordenone spesso gravita sul «Marco Polo». Ronchi dei Legionari, poi - continua Sonego - soffre di una forte crisi gestionale, basta dire che uno dei due soci, quella Regione che in questi anni ha sempre continuato a investire, non è ancora rappresentata. Spetta all'altro partner, se responsabile e lungimirante, risolvere questo incredibile empasse».

Proteso a cercare nuove soluzioni per il decollo dello scalo regionale, il presidente della società di gestione, Elio De Anna, ha idee ben precise al riguardo. «Uno dei veicoli di crescita è il cosiddetto non volato - ci dice - ovvero tutte quelle attività, in primis quelle commerciali, che possono essere fonte di attrazione e di reddito per lo scalo. Fare valutazioni su periodi ben definiti di tempo, comunque, spesso non offre uno spaccato veritiero di quanto sta succedendo, anche se Ronchi dei Legionari deve fare i conti con la sospensione dei voli per Napoli e Catania, con il fatto che quello da Mosca per un periodo è approdato altrove e che, nell'estate appena trascorsa, non ci è stato possibile riproporre il collegamento con Toronto. Ed è facile capire che mancano all'appello almeno 45 mila passeggeri, passeggeri che avrebbero potuto fare la differenza. Ma non possiamo nemmeno nascondere - ha concluso De Anna - che le linee per Monaco e Milano hanno avuto un enorme incremento».

lu.pe.

Svolta nella vicenda dell'infortunio mortale di martedì scorso a Sagrado. Sotto indagine la direzione aziendale e i vertici delle cooperative

Operaio ucciso dal tritasassi: avvisi di garanzia a raffica

Tredici gli indagati di cui nove per concorso in omicidio. Perquisizioni dei carabinieri

GORIZIA Tredici avvisi di garanzia, nove dei quali per l'ipotesi di reato di concorso in omicidio colposo. E una raffica di perquisizioni che hanno impegnato per tutta la giornata di ieri i carabinieri.

Svolta nelle indagini coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Massimo De Bortoli per la morte dell'operaio sloveno Davide Brumat, il trentaquattrenne di Ranziano schiacciato da una macchina tritasassi alle Fornaci Giuliane di Sagrado martedì scorso. L'avviso di garanzia per concorso in omicidio colposo ha raggiunto l'operaio che si trovava con Brumat quella sera alla linea di produzione, l'albanese residente a San Martino del Carso Gonxia, e i vertici dirigenziali e tecnici dell'azienda: il presidente Giuseppe Morandini, il direttore dello stabilimento Walter Cugnal, il responsabile della sicurezza Silvano Polmonari, il responsabile dei controlli sui macchinari Liberato Roseghini e Pierpaolo Zugno. Con loro, anche i vertici della cooperativa Alba per la quale Brumat lavorava e della cooperativa Minerva per la quale l'uomo aveva lavorato in precedenza, ovvero il presidente della Alba Paolo Zotti, il presidente della Minerva (ma anche vicepresidente della Alba) Adriano Ruchini, e la coordinatrice della cooperativa Valdina Puntin. Gli altri quattro indagati sarebbero invece legati al mondo della cooperazione e le loro posizioni sarebbero emerse nei controlli per stabilire il rapporto tra le coop stesse e l'azienda in quello che già dopo questi primi giorni di indagine rappresenta un secondo filone dell'inchiesta: in questo senso va letta anche la perquisizione effettuata ieri nella sede di una cooperativa di Udine, che a sua volta lavora per le Fornaci Giuliane.

L'indagine dunque ha imboccato una pista ben precisa, partendo dall'incarico di Davide Brumat all'interno delle Fornaci. L'uomo era stato inviato dalla sua cooperativa, la Alba, allo stabilimento di Sagrado per occuparsi delle pulizie, ma le prime indagini condotte subito dopo il grave infortunio mortale avrebbero permesso di evidenziare il sospetto che in realtà Brumat fosse impiegato direttamente sulla linea di produzione al fianco, in quel turno maledetto, di un operaio albanese assunto dalle Fornaci con contratto a tempo. Ecco allora che il magistrato vuole vederci chiaro: vuole chiarire cioè quale era il ruolo di Brumat in azienda ma più ampiamente quale è il ruolo di tutti i dipendenti delle cooperative nell'azienda sagradina così come nel «gemello» stabilimento di Cormons. E ancora le indagini vogliono chiarire i rapporti tra le cooperative e l'azienda e tra le singole cooperative, in particolare tra la Alba e la Minerva. Brumat era dipendente della Alba da marzo ma pare che alle Fornaci fosse ancora considerato un dipendente della Minerva anche in alcuni documenti: peraltro Alba e Minerva sono strettamente legate tra loro tanto da avere in comune la sede operativa (di fronte all'aeroporto di via Trieste) e anche i vertici, con Ruchini vicepresidente della prima e presidente della seconda.

Dall'esito delle perquisizioni di ieri, dunque, il sostituto procuratore - che continua a mantenere il massimo riserbo sulle indagini - si attende un quadro più chiaro sulla situazione. Così come molto si attende, oltre che dalla collaborazione con i tecnici dell'antinfortunistica dell'Azienda sanitaria, anche dall'esito della perizia sul macchinario della morte, ancora sotto sequestro: il perito, uno specialista che sarà scelto fuori provincia, verrà nominato nei prossimi giorni.

Guido Barella

Ovaro, candela incendia un divano Muore soffocata

UDINE La sessantunenne Diomira De Stefano è morta ieri poco dopo le 7 soffocata dal fumo sprigionato da un incendio sviluppatosi nella sua abitazione di Chialina di Ovaro. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, le fiamme si sono propagate da una candela votiva lasciata accesa, caduta accidentalmente. La donna, che viveva sola in una casa da poco ristrutturata, probabilmente dormiva e non si è accorta che le fiamme avevano avvolto un divano e che la casa era ormai satura di fumo. I soccorritori, vigili del fuoco e 118, hanno potuto solo constatarne il decesso avvenuto con tutta probabilità per soffocamento anche se la donna presentava anche lievi ustioni. L'incendio ha solo annerito le pareti della stanza senza fare troppi danni.

Aveva mezzo chilo di hashish addosso Giovane arrestato

UDINE Un giovane di 21 anni, Renzo Alessio, di Malborghetto-Valbruna, è stato arrestato dai carabinieri e dalla polizia di frontiera, perché trovato in possesso di circa mezzo chilogrammo di hascisc e di 4.500 semi di canapa indiana. L'arresto è avvenuto durante un servizio congiunto. Alessio è stato fermato a un posto di controllo nei pressi della barriera autostradale di Pontebba mentre era alla guida di una Fiat Punto. Addosso aveva numerosi panetti di hascisc. L'intervento di un cane antidroga ha poi consentito di scoprire, nella vettura anche semi e foglie di canapa indiana, mentre in una successiva perquisizione nella sua abitazione sono state trovate due piantine di canapa indiana coltivate in vaso, i 4.500 semi e un bilancino di precisione.

Ancora maltempo: altri 400 mila euro di danni a Pontebba

UDINE L'ondata di maltempo dello scorso fine settimana ha rallentato l'opera di ripristino della Val Canale e Canal del Ferro devastate dall'alluvione di fine agosto, «ma tutto - ha detto ieri l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Moretton - è sotto controllo».

Moretton ha spiegato che «le piogge di venerdì e sabato hanno causato seri disagi sulla Pontebbana e nelle zone già colpite dall'alluvione del 29 agosto. In questo caso per le opere di primo intervento abbiamo stanziato 400 mila euro aggiuntivi - ha detto l'assessore -. Per il resto già da oggi è ripresa l'attività normale di sghiaiamento dei fiumi e dei torrenti interessati dall'alluvione e la messa in sicurezza del territorio secondo il piano a suo tempo previsto dalla Protezione civile. La Pontebbana è stata riaperta e il traffico è normale».

L'assessore ha poi ribadito che domani incontrerà a Roma il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. «Lui conosce molto bene la situazione - ha detto Moretton - e quindi non è che dovremo spiegargli nulla. Chiederemo i finanziamenti necessari per la messa in sicurezza del territorio e per il rilancio delle due vallate. Anche qui le cifre sono già state fatte. Speriamo bene - ha aggiunto l'assessore - perché ci rendiamo conto delle difficoltà generali».

Affondo dell'avvocato Miculan: «Quasi due anni di accertamenti e il castello di accuse contro il padre di Fabio vacilla. I giudici ne tengano conto»

Delitto Cauz, procura sotto il tiro della difesa

PORDENONE «Prendo atto che a quasi due anni dall'omicidio e con un dibattimento agli sgoccioli, la procura continua autonomamente a svolgere indagini. Questo dimostra che il castello accusatorio è piuttosto fragile per cui la Corte d'assise potrà trarre anche da questi episodi gli elementi per esprimere il suo giudizio». È l'avvocato Maurizio Miculan, uno dei due difensori di Carlo Alberto Cauz, a parlare. La commissione dei superperiti è al lavoro per rispondere ai quesiti sollevati dalla Corte nel corso dell'ultima udienza e dovrà «rendicontare» entro metà gennaio e per questo le udienze sono state rinviate. La procura, invece, continua a indagare.

Carlo Alberto Cauz è in carcere da oltre un anno e mezzo, per l'ipotesi di accusa di aver ucciso, il 2 marzo 2002, il figlio ventenne Fabio. Così, il difensore, è intervenuto, dopo che nelle scorse settimane la procura ha depositato nuovi atti a integrazione dell'indagine. In particolare era stata disposta ed eseguita l'individuazione e il sequestro di documentazione medica e radiografica riguardante il giovane ucciso negli ospedali di Pordenone, Sacile e al Distretto militare di Padova. Queste analisi, comunque, avrebbero dato esito negativo, ovvero non sarebbero risultati fatti rilevanti ai fini dell'inchiesta.

I consulenti, nel frattempo, stanno tuttora esaminando il materiale relativo alle indagini e non hanno ancora stabilito la data della riesumazione del cadavere di Cauz.

La Corte d'assise di Udine, inoltre, nei giorni scorsi aveva nuovamente rigettato l'istanza di dissequestro dell'azienda di Carlo Alberto Cauz a San Giovanni di Livenza. L'istanza era stata avanzata dal legale di parte civile Carla Panizzi per conto della moglie di Cauz, Daniela Nadin. Quello stabile è sigillato dal marzo 2002.

A questo punto è probabile che il nullaosta venga rilasciato a gennaio, quando i superperiti avranno concluso il loro lavoro e quindi avranno compiuto (se ritenessero necessario) un sopralluogo nello stabile.

Enri Lisetto

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Chiatti

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISABETH, i figli ROBERTO, KATIA e DORIS, la sorella ed i fratelli, le cognate ed i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 5 novembre alle ore 12.30 nella chiesa di Borgo San Mauro a Sistiana, muovendo alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Monfalcone - Sistiana, 4 novembre 2003

Gli amici BRUNO, ODERO e CLEMENTINO con le famiglie.

Monfalcone-Duino, 4 novembre 2003

Partecipano al lutto LORENZO e famiglia.

Duino, 4 novembre 2003

GIANFRANCO e MAGDA GRAZIANO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Chiatti

Trieste, 4 novembre 2003

†

Costantina Mercatini Cantagalli (Cory)

È mancata all'amore dei suoi cari MAURO, FILIPPO, PATRIZIA e la madre MARIA.
Oggi 4 novembre alle ore 10 si celebra la Santa Messa presso la Parrocchia di San Jacopo per poi proseguire per il cimitero di Chianni.

Livorno, 4 novembre 2003

X ANNIVERSARIO

Luciano Bremini

Un affettuoso ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 4 novembre 2003

†

Si è spenta serenamente

Guglielma Beck ved. Benni (Vilma)

Ne danno il triste annuncio il figlio OLIVIERO con GIULIANA, i nipoti SAMANTHA e ANDREA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 6 alle ore 13.20 da via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2003

Ciao

Zia Vilma

NELLY.

Trieste, 4 novembre 2003

†

È mancata all' affetto dei suoi cari

Ottilia Kromic ved. Stefanini

Ne danno l'annuncio PIETRO con MARINELLA, MATTEO, MARCO e la sorella ZITA.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa MARIAGRAZIA MAMELI.
I funerali seguiranno mercoledì 5 alle ore 13.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2003

†

Si è spenta serenamente

Felicita Vodopivec
maestra d'asilo

Ne danno il triste annuncio le cugine LIVIA, ADELIA, SILVANA, LEOCARDIA, famiglia STOPPER e amici.
I funerali seguiranno giovedi 6 corr. alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2003

BIBLIOMANIA

Un gruppo dell'«Aldus Club» guidato da Umberto Eco

Bibliofili «in pellegrinaggio» alla Biblioteca d'Alessandria

Hanno visitato luoghi e musei, ma soprattutto la rinata Biblioteca d'Alessandria, donando alcuni preziosi libri. Per un bibliofilo un viaggio in Egitto può assumere i modi di un vero e proprio pellegrinaggio, e così è stato per un gruppo di 40 bibliofili dell'«Aldus Club», la maggiore associazione bibliofilica italiana, capitanato da Umberto Eco, presidente del club, che in questi giorni ha visitato il Cairo e la Nuova Biblioteca Alessandrina. I 40 amanti del libro - tra i quali il giurista Guido Rossi, l' ex-parlamentare del Pci Gianni Cervetti, il libraio antiquario Mario Scognamiglio, ideatore del viaggio in terra egiziana - hanno consegnato al direttore della Biblioteca, Ismail Serageddin, 50 libri, tra i quali alcune preziosissime «cinquecentine» e i 14 Almanacchi dell'Aldus Club. Il gesto ha voluto rinnovare la leggenda secondo la quale il patrimonio librario della Biblioteca Alessandrina fondata da Tolomeo II fu composto obbligando ogni nave che ormeggiava ad Alessandria, a lasciare almeno un papiro che aveva a bordo. Applaudita la lettura di Eco di fronte a una platea di allievi e docenti universitari eziani, pronti a cogliere con grandi risate gli spunti umoristici offerti dallo scrittore. Nel corso del suo intervento Eco, tra l'altro, si è opposto con forza ai timori e alle previsioni, sin dai tempi dei faraoni, che la scrittura un tempo, il libro oggi, debbano scomparire: prima lo si diceva a favore della tv, oggi lo si propone a favore del computer.

La Biblioteca d'Alessandria, inaugurata nel 2002.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
In questi giorni trattate gli affari con prudenza. Un incontro vi chiarirà la vera natura dei sentimenti del partner. Accettate un invito per cena.

Toro 21/4 20/5
Sia pure accennati noterete sintomi di miglioramento nel lavoro. Ora ne potrete approfittare, ma con prudenza. Una promessa da mantenere.

Gemelli 21/5 20/6
Anche se con ostacoli da superare tenete presente che gli astri sono al vostro fianco. Avrete fortuna in ogni cosa. Prendete le occasioni al volo.

Cancro 21/6 22/7
I guadagni non vi mancheranno, ma con facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner.

Leone 23/7 22/8
Nelle trattative o nelle discussioni di lavoro frenate l'impulsività e siate diplomatici: sarà più facile trovare un punto d'incontro. Molta cautela.

Vergine 23/8 22/9
Vi sentirete molto lontani dall'aspetto pratico della vita. Sarete protesi a trovare e ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio. Istinto.

Bilancia 23/9 22/10
Siate pieni di buone idee, di volontà di fare e di superare certi stati d'animo. Andate incontro a un periodo importante. Agite con fiducia.

Scorpione 23/10 21/11
È un momento fortunato per stabilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saranno interessanti, siate molto attenti. Maggiore organizzazione.

Sagittario 22/11 21/12
Non dovrebbero esserci problemi, saprete organizzarvi e potrete contare su facilitazioni e approvazioni del partner. Seguite una dieta breve.

Capricorno 22/12 19/1
Siate cauti e prudenti per fronteggiare difficoltà organizzative. In amore l'istinto vi indicherà la strada da seguire. Un po' di svago vi farà bene.

Aquario 20/1 18/2
Potrete affrontare qualsiasi situazione. In questo momento controllate l'andamento delle finanze e lavorate di più. Organizzatevi meglio.

Pesci 19/2 20/3
Avrete più estro creativo e fascino e i rapporti con gli altri saranno facili e piacevoli. Ci sarà la possibilità di migliorare la posizione economica.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sfarzoso - 6 Vi si svolge il Giubileo - 9 Accalcati, affollati - 11 Simbolo dello stagno - 12 Il centro di Como - 13 Un po' scomodo - 15 Il «mare nostrum» - 20 Prendere il tempo esatto - 21 Indumento che fa parte di una collezione in serie - 22 Relative all'industria delle scarpe - 23 Presi a rimorchio - 24 Cena in centro - 25 Le hanno matti e savi - 26 Affligge la pelle dei giovani - 31 Si prepara con il ghiaccio tritato - 33 Essere di proprietà - 37 Dolcissimo alimento - 38 La dea greca Aurora.

VERTICALI: 1 Public Relations - 2 Frutto con il guscio - 3 L'osmio in laboratorio - 4 Provata dalla fatica - 5 In fondo ai corridoi - 6 Grosse lucertole verdi - 7 In moto e in sosta - 8 Salmo attribuito a David - 10 Americani di San Juan - 11 Si dedica alla cattura di esseri striscianti - 14 Manca a chi è illogico - 15 Sigla di Macerata - 16 Cose da poco - 17 Gustosi molluschi - 18 Credere, ritenere - 19 Venute al mondo - 22 Commissario Tecnico - 27 Nord Nord-Est - 28 L'Irlanda con Dublino - 29 Un figlio di Noè - 30 Producono la cera - 31 Gran Turismo - 32 Il comico Teocoli - 34 Pubblica Istruzione - 35 Il Pacino dello schermo - 36 Uno fu detto «Sole».

SOLUZIONI DI IERI

CAMBIO DI VOCALE (5)
Il capo del personale multa le commesse
Ne ha date! Ché se s'applica,
franche e spedite lui le fa viaggiare,
«Il tempo incalza!» ed al motivo solito
il personal si muove a tutto andare.
Il Troviero

INDOVINELLO
Quanto fa pena
Passato è il tempo della verde età
quando col fusto frascheggiava ardita;
ma questa, ormai nervosa ed aggrinzita,
così tremante a terra finirà!
Fra Bombetta

LOTTO

BARI	73	57	66	74	58
CAGLIARI	22	6	18	63	7
FIRENZE	81	31	71	3	60
GENOVA	11	63	43	51	7
MILANO	9	68	11	72	53
NAPOLI	80	79	81	77	38
PALERMO	25	52	51	17	83
ROMA	37	65	33	46	18
TORINO	35	68	11	90	53
VENEZIA	13	89	48	78	9

Super Enalotto (Concorso n. 88 del 3/11/2003)

9 25 37 73 80 81 JOLLY **13**

Montepremi €	6.358.530,80
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	10.092.251,69
Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot €	1.271.706,16
Ai 25 vincitori con 5 punti €	50.868,25
Ai 2883 vincitori con 4 punti €	441,10
Ai 116.429 vincitori con 3 punti €	10,92

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.48**
	tramonta alle	**16.48**
La Luna:	si leva alle	**15.21**
	cala alle	**1.44**

45.a settimana dell'anno, 308 giorni trascorsi, ne rimangono 57.

IL SANTO

San Carlo Borromeo

IL PROVERBIO

Chi offende un tuo familiare offende te.

MAREE

Alta:	ore	7.03	**+45**	cm
	ore	19.12	**+17**	cm
Bassa:	ore	0.19	**-33**	cm
	ore	13.34	**-32**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.26	**+49**	cm
Bassa:	ore	0.54	**-33**	cm

TEMPO

Temperatura:	**12,4** minima
	15,4 massima
Umidità:	**76** per cento
Pressione:	**1022,4** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**13,0** km/h da N-W
Mare:	**15,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Forte il tradizionale messaggio alla città del vescovo Eugenio Ravignani nella cattedrale in occasione della festa del patrono di Trieste San Giusto

«La città non cresce perché la dividono»

«Alla crisi bisogna ripondere tutti insieme». «Basta con l'espressione "irregolari" per separati e divorziati»

«CROCEVIA DI POPOLI»

Il documento conclusivo del convegno della Chiesa cattolica

«Questa sia la Patria del dialogo»

La Chiesa cattolica che è in Trieste si è riunita nei giorni 27, 28 e 29 ottobre e oggi, 3 novembre, nella solennità di San Giusto martire, suo patrono, celebra la sessione conclusiva del suo convegno. In tale occasione desidera rivolgere alla città un messaggio.

La Chiesa, che qui vive, si è a lungo interrogata su se stessa, sulla sua fedeltà a Cristo e al suo vangelo, sul dialogo con la città e sulle sfide che dovrà affrontare. Essa non si sente affatto estranea alla storia della città e del suo territorio, e dei giorni felici come di quelli sofferti custodisce rispettosamente il ricordo. E se oggi si sente doverosamente solidale con le donne e gli uomini che soffrono per le incertezze che gravano nel mondo del lavoro e dell'economia fino a turbare la serenità delle famiglie e addensare ombre sul domani dei figli, intende volgere lo sguardo al futuro e impegnarsi, insieme a chi ama questa Città, perché a tutti sia assicurato un avvenire di progresso morale e civile, di ritrovata concordia, di auspicata prosperità e di pace.

Questa nostra città sia sempre più «la patria del dialogo» (Giovanni Paolo II, visita a Trieste, 1 maggio 1992). Qui Chiese ortodosse ed evangeliche e religioni diverse si incontrano nel reciproco rispetto e nell'amore e si offrono a vicenda i tesori della loro spiritualità; qui culture diverse, attestate da secoli, con la loro lingua e le loro tradizioni, divengono dono offerto a tutti e tutti arricchisce l'incontro e il confronto con coloro che, pur ispirandosi a diverse scelte ideali, sono aperti e sensibili al discorso religioso. Nel dialogo ci si accoglie, ci si conosce, ci si comprende, si crea unità.

Questa città sia consapevole delle prospettive che le si offrono nel superamento dei confini e nella nuova realtà europea. Da sempre crocevia di popoli, essa è chiamata a essere centro di raccordo e di stimolo per la costruzione della nuova Europa, non più divisa né antagonista, orgogliosa delle sue comuni radici e della sua multiforme diversità di tradizioni e di culture» (Giovanni Paolo II). Sappia essere d'esempio nel diffondere la sua ricchezza di cultura, di vita operosa, di intelligenza imprenditoriale.

Questa città prenda atto delle condizioni di emarginazione e di povertà di quanti vivono nel disagio, nella solitudine, nell'abbandono. Istituzioni e cittadini, in nobile condiviso impegno, avvertano questa realtà sofferente, si impegnino, ciascuno per la competenza che gli è propria, a creare reti di servizi ed esperienze di solidarietà. E sostengano scelte di accoglienza verso quanti lasciano la loro terra e qui vengono a cercare casa e lavoro.

Eugenio Ravignani

Questa città abbia il coraggio di purificare la sua memoria da risentimenti ed amarezze per gli avvenimenti tragici del passato che ancor oggi la dividono e compia significativi gesti di riconciliazione e di perdono. Non è facile, soprattutto per chi più ha sofferto e il suo dolore ha diritto a profondo rispetto. Non si chiede di dimenticare. Ma di aprirsi al perdono, da cui solo nasce la vera pace.

Questa città guardi con fiducia ai giovani. Sono il suo avvenire. A essi dovrà affidare un'eredità preziosa e impegnativa, che sarà tanto meglio onorata quanto più si sarà investito nell'assicurare a essi una adeguata formazione culturale e professionale, una viva sensibilità sociale, una seria preparazione ad assumere responsabilità per il bene delle comunità.

La Chiesa cattolica che è in Trieste desidera accompagnarsi alla Città nel suo difficile ma esaltante cammino verso il futuro. Essa si pone in atteggiamento di ascolto delle attese e delle esigenze che via via si presentano; legge alla luce del vangelo scelte e progetti sui quali esprime il suo pensiero libera da ogni umano interesse; a coloro che in essa vivono la fede si impegna a dare una solida formazione e a garantire il permanente sostegno della comunità ecclesiale, chiedendo loro di «uscire dal tempio» e di spendersi lealmente e senza riserve nella realizzazione di una società giusta e degna dell'uomo.

Nei giorni del convegno abbiamo ascoltato ciò che lo Spirito ha detto alla nostra Chiesa. Desideriamo comunicarlo, anzitutto, alle Chiese cristiane che con noi annunciano il vangelo, alla Comunità Israelitica che incarna l'antico popolo della Promessa, alla Comunità Islamica e alle altre Comunità religiose che qui vivono la loro esperienza spirituale.

E vogliamo comunicarlo anche a voi che con noi condividete l'amore per questa nostra Città e l'auspicio che essa viva nella serenità e nella concordia e con fiducia guardi al suo domani.

✠ Eugenio Ravignani, vescovo
con i partecipanti al convegno
«La Chiesa di Trieste tra storia e profezia»

Il vescovo durante l'omelia nella cattedrale di San Giusto.

Illy (da sinistra nella foto), Dipiazza, Scoccimarro e Rosato durante la celebrazione.

«TRA STORIA E PROFEZIA»

Un applauso si è levato ieri pomeriggio dai fedeli che gremivano la cattedrale di San Giusto, a suggellare la condivisione del «Messaggio alla città» in cui il vescovo Eugenio Ravignani ha racchiuso l'esito del grande convegno della Chiesa triestina «Tra storia e profezia» (così il titolo). Con la giornata di ieri - al mattino la celebrazione pontificale nella ricorrenza del Patrono, al pomeriggio la liturgia della parola con le indicazioni programmatiche del vescovo - si è chiuso il lungo percorso aperto all'inizio del 2002 con l'indizione del convegno, il secondo dopo quello che nel 1978 fu portato a compimento da monsignor Bellomi.

Il convegno si è sostanziato del lavoro di 400 persone, tra laici e sacerdoti, divise in 15 commissioni (divenute durante i lavori più di 20) che hanno seguito tre filoni: la vita della Chiesa, il dialogo che essa vive con la città, le sfide che la attendono. Nelle giornate conclusive, tra il 27 e il 29 ottobre in San Giusto, si sono tirate le somme di un percorso che per la prima volta ha coinvolto tutti i fedeli che lo hanno desiderato, fedeli delle cui opinioni si è tenuto conto attraverso la votazione diretta sulle priorità da perseguire e attraverso le indicazioni che al vescovo sono arrivate in forma scritta. Di qui, appunto, il «Messaggio alla città» espresso da Ravignani: punto di arrivo del convegno, punto di partenza di un cammino da percorrere.

«Le divisioni? Pesano molto, perché alcuni progetti che sembrano sempre decollare trovano poi ostacoli che non si sa se obiettivamente siano difficoltà da superare, o se dipendano invece da visioni che ciascuno ha diritto di avere, ma che quando sono divergenti finiscono per non dare spazio alla realizzazione di quanto questa città attende».

Così ha risposto ieri pomeriggio ai giornalisti, prima di entrare nella cattedrale dove era atteso da centinaia di fedeli, Eugenio Ravignani. Così, una volta di più, il vescovo ha posto l'accento su quell'esigenza di unità - all'interno ma anche all'esterno della comunità cristiana - che fortissima è emersa come uno dei punti cruciali della riflessione svolta durante la preparazione al convegno. Ha detto di più, Ravignani, citando varie realtà coinvolte nella crisi economica della città, «situazioni cui non si dà una risposta se non tutti insieme». Eppure, ha aggiunto il presule, «nella gente questo desiderio di stabilità, di novità, di imprenditorialità capaci di salvare la realtà da un domani oscuro ci sono: e dove c'è attesa da parte della gente, non può mancare la risposta da parte delle istituzioni».

Della comunione che nella comunità cristiana deve insistere aldilà di censo, cultura, lingua, posizioni politiche, Ravignani ha detto anche nel documento di sintesi del convegno approvato ieri in San Giusto. Un documento in cui si ribadisce chiara l'esigenza di una Chiesa che sappia vivere «dentro» la città, incarnandovisi e condividendone problemi e prospettive. Dagli stessi partecipanti al convegno era emersa esplicita nei giorni scorsi l'indicazione di una Chiesa ancora più impegnata nella vita della città, attraverso la parola del vescovo. Ravignani ha rilanciato l'esigenza di «una testimonianza chiara e impegnata» da parte di tutti i cattolici nei diversi ambiti in cui vivano: di qui, per esempio, l'opportunità di «essere cristiani a scuola», portando questa dimensione nella scuola pubblica.

Non manca, nel documento finale del convegno, un passaggio sul cammino comune di italiani e sloveni nella Chiesa: Ravignani vi si è soffermato (citando anche la «grave» mancanza di sacerdoti sloveni), annotando la necessità che le due comunità di fedeli camminino «l'uno verso l'altro per camminare poi insieme l'uno accanto all'altro», in un'unità «che non mortifica le diversità ma le rispetta e le valorizza».

Un messaggio esplicito è arrivato dal vescovo anche sulla famiglia. Ravignani ha ricordato con preoccupazione «il fenomeno dilagante» del disfacimento dei nuclei, accogliendo anche la proposta di istituire un gruppo di studio mirato a rafforzare la preparazione al matrimonio religioso. Quanto a quelle coppie che, formate da separati o divorziati, «si sentono fuori dalla Chiesa perché giudicate», ferma restando ovviamente la posizione della Chiesa in materia «occorre formare la stessa comunità cristiana ad accogliere senza pregiudizi e senza giudizi queste persone che soffrono», ha scritto Ravignani, «e sarebbe bene eliminare dai documenti ufficiali e dalla terminologia corrente in ambito ecclesiale l'espressione "irregolari", riferita a separati o divorziati o conviventi», riflettendo sulla sofferenza di una condizione che merita sempre «rispetto». Si è soffermato poi a lungo, Ravignani, sulle azioni da perseguire in tema di formazione cristiana delle famiglie e anche dei giovani, e ancora sul nodo degli anziani intesi come persone da valorizzare ma anche da assistere.

Prosegue sulla base di queste - e tante altre - indicazioni programmatiche, da oggi, il cammino di quella Chiesa che ha concluso ieri due anni di lavoro e di riflessione. Spetterà agli organismi di partecipazione pastorale, ha sottolineato Ravignani, trasformare in linee operative le indicazioni emerse per il proprio futuro, un futuro che la comunità cattolica vede intrecciato con quello della città. Perché «abbiamo collegato la storia alla profezia - ha detto Ravignani - ma è quest'ultima che più ci interessa, per un domani di pace».

Paola Bolis

CHIESA GREMITA, MALORI

Svenimenti, malori e poi ricoveri. Durante il solenne pontificale nella basilica di San Giusto, gremita fino all'inverosimile, ieri è successo anche questo. A metà della cerimonia l'ambulanza del «118» ha soccorso due fedeli che avevano perso i sensi. Si tratta di due anziani che a causa della lunga permanenza in piedi in mezzo alla gente hanno avuto un mancamento. Sono stati ricoverati all'ospedale di Cattinara, le loro condizioni non sono gravi.

FORUM

Problemi, opportunità e prospettive di una realtà che, come accade in tutta Italia, si trova a dover affrontare un difficile momento di transizione

La lirica al guado: non più «carrozzone», non ancora impresa

Come sta il teatro Verdi? Quali sono le sue prospettive? Che tipo di strategie artistiche ed economiche intende attuare per restare nella rosa delle tredici Fondazioni lirico-sinfoniche d'Italia, fondazioni cioè di diritto privato obbligate a rispettare precisi equilibri finanziari e gestionali, pena lo spettro del commissariamento e, in taluni casi, della decadenza dallo stàtus?

Di tutto questo si è parlato con il sovrintendente del Verdi Juan Cambreleng Roca (affiancato dal responsabile delle relazioni esterne dell'ente Nicoletta Cavalieri) nel corso di un forum organizzato dal Piccolo con la partecipazione dei critici musicali del quotidiano Rino Alessi e Claudio Gherbitz. La conversazione, di cui qui proponiamo una sintesi, ha toccato i vari aspetti della vita del Verdi, che come tutti gli altri teatri d'opera italiani sta vivendo un delicato momento di passaggio dal vecchio status di ente lirico a quello attuale di Fondazione.

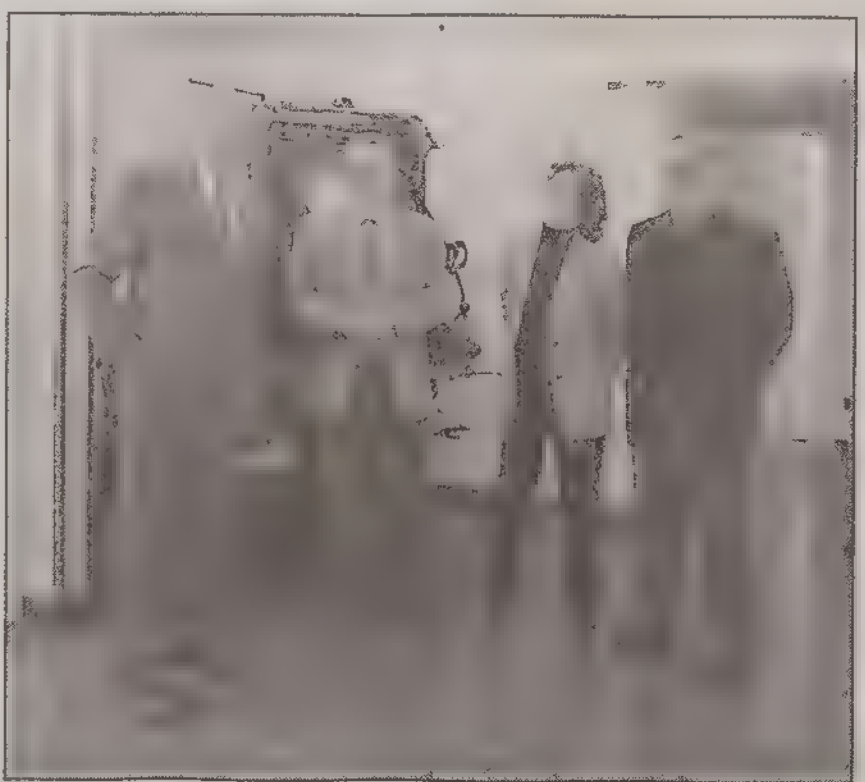
Avviato con la Finanziaria del 1996 seguita, in quello stesso anno, dal decreto legislativo 367 che dettava norme per la trasformazione dei teatri in fondazioni, il complesso iter è stato dettato dalla volontà di Roma di trasformare i vecchi carrozzoni lirici, sostenuti in toto da uno Stato pronto a ripianare ogni anno il rosso dei bilanci, in altrettante «aziende»: la normativa (riaffermata nello statuto della Fondazione triestina) parla infatti di fondazioni di diritto privato impegnate a perseguire sì «senza scopo di lucro la diffusione dell'arte musicale», ma «operando secondo criteri di imprenditorialità ed efficienza e nel rispetto del vincolo di bilancio» con la facoltà di svolgere «attività commerciali e accessorie». La cultura musicale resta insomma frutto dell'impegno dello Stato (al Verdi arrivano dal Fus, il Fondo unico dello spettacolo, poco meno di una quindicina di milioni di euro annui, cui si aggiungono i finanziamenti degli enti locali): ma a quest'ultimo si sono dovuti affiancare, sempre più massicci nel corso degli ultimi anni, i contributi dei privati. Che non sono discrezionali per la vita del teatro: la loro partecipazione, oltre a comportare delle modifiche statutarie con l'ingresso di un loro rappresentante nel consiglio d'amministrazione, influisce sull'entità del contributo statale. Quest'ultimo, se l'apporto privato risulti inferiore al 12%, non può essere aumentato fino all'esercizio successivo a quello nel quale l'intervento privato si realizzi. Nel cda del Verdi i privati siedono dalla fine del 2001: all'ex vicepresidente della Fondazione Renzo Piccini è subentrato, di recente, Giorgio Zanfagnin.

Quanto al Verdi in particolare, «azienda» che con i suoi 299 dipendenti in pianta organica risulta una delle realtà cittadine più cospicue, il teatro da un anno a questa parte vive una stagione piuttosto turbolenta al suo interno: approdato alla sovrintendenza nel settembre del 2002, Cambreleng è stato al centro di numerosi attacchi da parte delle rappresentanze sindacali della Fondazione, che dapprima ne hanno contestato il criterio politico di nomina, e poi hanno mosso tutta una serie di rilievi relativi alla gestione artistica (il direttore artistico nominato da Cambreleng è il francese Eric Vigiè) e finanziaria.

I partecipanti al forum davanti alla vecchia linotype nell'ingresso della redazione del Piccolo. (Foto Sterle)

L'ultimo episodio è quello dello sciopero proclamato dall'assemblea dei dipendenti per l'apertura della stagione lirica, sciopero sventato solo poche ore prima che si alzasse il sipario sul *Simon Boccanegra*. In un durissimo documento datato 8 ottobre, le Rsu hanno chiesto «l'allontanamento» di Cambreleng e «il conferimento di un nuovo incarico di sovrintendente a persona in grado di attrarre nuove risorse per il Verdi e di garantirne positiva presenza e visibilità nel panorama locale e nazionale». Al sindaco Dipiazza, come presidente della Fondazione, e a tutto il cda le Rsu hanno espresso un forte richiamo «affinché si provveda a una gestione economica più corretta, perseguendo con convinzione la ricerca del pareggio di esercizio». Il documento definisce l'esercizio corrente «in forte sofferenza» dettagliando le voci già iscritte a bilancio 2003 ma mai arrivate nelle casse della Fondazione. Mancano all'appello circa 700 mila euro di contributi dei privati, mai arrivati i previsti 775 mila euro del contributo del Comune, in dubbio gli oltre 400 mila del Fondo Trieste che ormai è in via di esaurimento.

Nell'infuocata giornata del 14 ottobre, e dopo che in molti davano Cambreleng già in partenza, il cda ha respinto le dimissioni del sovrintendente - che si era dichiarato «disponibile» a lasciare la poltrona - riservandosi però di valutare entro la fine dell'anno «la situazione complessiva e di adottare tutte le decisioni atte a garantire la migliore funzionalità dell'ente». All'entrante vicepresidente Giorgio Zanfagnin il cda ha anche conferito l'incarico di «supervisore della gestione di bilancio e dei relativi rapporti finanziari».

Zanfagnin sta lavorando a un piano di risanamento che presenterà al cda nella prossima seduta: «La situazione è seria ma non drammatica», dice il vicepresidente che senza fornire cifre parla comunque di un «deficit patrimoniale ma anche corrente: il teatro insomma non ha una base finanziaria solida, ed è su questo che bisogna lavorare per invertire il trend negativo». L'esercizio 2002 del Verdi si è chiuso con un passivo di circa un milione e mezzo di euro. «Preoccupato ma non in modo tragico» si definisce sotto questo aspetto lo stesso Cambreleng, sottolineando però come la situazione riguardi oggi tutti i teatri d'Italia in mezzo al guado.

La sfida per il futuro passa anche attraverso un ripensamento del ruolo e dell'operatività delle Fondazioni, perché «i tempi sono cambiati»

Un teatro da «vendere» a pubblico e sponsor

Cambreleng: «Chiedo ai dipendenti uno sforzo di produttività. Non è un problema di classe ma di sopravvivenza»

«Mai toccati i diritti delle maestranze, ma dobbiamo remare tutti insieme»

Sovrintendente Cambreleng, è trascorso poco più di un anno da quando lei arrivò a Trieste dopo aver diretto il Teatro Real di Madrid. Come ha passato questi mesi?

Devo dirlo, quando giunsi a Trieste ero emozionato: per la prima volta uno straniero dirigeva un teatro d'opera del Paese della lirica... Ho imparato molte cose e tante ne ho anche sofferte, ma la mia esperienza adesso è più ricca. Ho trovato in questa città un teatro con una grande tradizione, un teatro che lavora e che ha dei complessi stabili validissimi in ogni settore. Ma adesso si possono fare delle cose ancora più belle: stiamo vivendo un momento critico, un momento di cambiamenti, perciò bisogna capire chi è disposto ad affrontarlo. La stagione che ho amministrato nel 2002-2003 è andata abbastanza bene, il pubblico era contento. In questa nuova stagione lirica - perché quando si parla di teatro principalmente di lirica si parla, poi vengono la sinfonica e il balletto e l'operetta - credo si vedrà già uno spirito diverso nella proposta artistica.

Lasciamo da parte, per ora, la questione artistica. Lei ha citato più volte la necessità di un cambiamento anche per quanto riguarda il lavoro dei dipendenti, parlando di ottimizzazione da perseguire. Forse anche da qui sono nati i ripetuti scontri con i sindacati, che in qualche modo sentono minacciati i diritti e la tutela dei lavoratori. Un problema questo che si riferisce a un quadro nazionale in evoluzione.

Ne abbiamo parlato in ognuna di quelle riunioni tra sovrintendenti che teniamo periodicamente a Roma: il problema esiste dappertutto, seppure in entità variabile. Nell'ultimo incontro si è lanciata la possibilità di dichiarare il settore teatrale in crisi, perché minacciato dall'attuale situazione economica. È vero che al mio arrivo sono stato accolto da un certo pregiudizio, da una certa sfiducia.

Una scena dal «Simon Boccanegra» che il 14 ottobre scorso ha inaugurato la stagione lirica: il sipario sull'opera verdiana si è alzato al termine di una convulsa giornata di trattative e incontri, che ha portato infine al ritiro dello sciopero proclamato nei giorni precedenti dalle rappresentanze sindacali unitarie della Fondazione.

Ma questa sovrintendenza non ha mai avuto la minima intenzione di andare contro i diritti di quanti lavorano in teatro: ho sempre detto al contrario che un teatro appartiene a tutti e grazie a tutti funziona, dal sovrintendente a quanti si occupano delle pulizie. Ho sempre sostenuto anche che l'organico non può essere tagliato: abbiamo eliminato soltanto gli aggiunti del corpo di ballo, perché non abbiamo i soldi per continuare. Qualche rivendicazione esiste invece perché si pensa che l'applicazione del metodo di lavoro non sia di mia competenza. Ebbene, io dico al contrario che questa minaccia di sciopero sul *Simon Boccanegra* non ci stava proprio: nessun diritto è stato intaccato dalla sovrintendenza, il problema additato stava solo nell'ipotesi di un futuro problema economico.

Sta dicendo che lo sciopero non sarebbe stato giustificato?

Non ne erano giustificate neanche le ragioni sindacali.

I dipendenti esprimono però ansie e preoccupazioni sul futuro del teatro. A lei questo atteggiamento dà fastidio, o lo vive come una preoccupazione condivisa?

La preoccupazione denota la coscienza dei lavoratori. A me piace lavorare in *équipe*, e l'ho detto più volte: se qualcuno ha una soluzione, la illustri. Il problema è che in teatro si sta anche per amore, per passione, non soltanto per avere un posto di lavoro: tutti dunque dobbiamo avere lo stesso obiettivo condividendo i problemi, non certo mettendo i bastoni tra le ruote del carro per fermarlo. Anch'io sono preoccupato - anche se non in modo tragico - per la questione finanziaria, e ci sto lavorando tutti i giorni: ma sappiamo quanto lenti siano i tempi della burocrazia, e come anche sul versante della contribuzione privata il momento non sia brillante. Quando sono arrivato qui ho visto che la situazione era sbilanciata: il teatro ha un deficit strutturale che va ripianato.

Rino Alessi

Claudio Gherbitz

Anche perché la normativa sulle Fondazioni prevede che in casi di perdite di esercizio superiori a una certa soglia scatti il commissariamento. Di qui le ansie e le preoccupazioni.

Siamo in linea con gli altri teatri d'Italia, anche se la cosa non consola di certo. Ma il punto è: il problema del teatro sta nel sovrintendente, o è il teatro in se stesso, o sono ancora altre cose diverse dal Verdi? Non credo di aver creato io il problema. Occorre riflettere invece sul fatto che in Italia, dal 1996, è iniziato un processo di privatizzazione dei vecchi enti autonomi: il processo è stato però molto timido, si è fermato cioè a un certo gradino. Allora, chi parla della precarietà del lavoro deve rendersi conto che i tempi sono cambiati e che anche l'atteggiamento sindacale deve essere diverso, perché qui non siamo di fronte a un problema di classe ma a un problema di sopravvivenza. E se in una nave dieci remano in una direzione e due dall'altra, la nave si ferma o affonda. Noi stiamo incrementando la produttività del teatro, e proprio in questo sta lo sforzo che io chiedo alle maestranze: dobbiamo produrre di più perché così avremo molte più possibilità di «vendere» il prodotto, di avere cioè una sponsorizzazione, sia essa per tutta una stagione oppure anche soltanto per un progetto specifico. Ci aiuterà moltissimo, in questo senso, il fatto di avere a disposizione la sala del Ridotto, che è una delle più belle d'Italia: lì ci sarà spazio per molte attività collaterali.

Si può rischiare di perdere la concentrazione, lanciandosi a fare molte cose.

Noi non perdiamo la concentrazione, ma la grande scommessa del Verdi è proprio quella di ampliare il bacino di pubblico con tutto ciò che ne consegue, anche in termini di sostegno da parte dei privati. Anche in quest'ottica, quando arrivai qui, volevo nominare un direttore del marketing: sono state proprio le maestranze a opporsi a quest'idea, perché non la vedono così... Prendiamo la *tournée* che abbiamo fatto in Giappone la scorsa primavera: mica ci siamo solo noi, tutti i teatri - europei e statunitensi - vogliono andare in trasferta per lavorare e prendere soldi. Per questo dico che uno dei problemi che il Verdi deve affrontare è proprio quello del marketing, inteso come competitività che significa costi e qualità artistica.

«Tancredi», opera portata mesi fa in tournée in Giappone.

Avvocato e sovrintendente dalla Spagna a Trieste

Nato a Las Palmas (Gran Canaria) nel 1942 da una famiglia di avvocati e musicisti, sposato, due figli adolescenti, Juan Cambreleng Roca si è insediato nel settembre del 2002 alla sovrintendenza del teatro Verdi.

Nel suo curriculum figura la frequentazione di più settori. Laureatosi in legge a Madrid, ha guidato uno studio legale specializzato in diritto marittimo esercitando l'attività fino al 1997, anno in cui è divenuto sovrintendente del rinato Teatro Real della capitale spagnola. Ha presieduto la Società filarmonica di Las Palmas, la più antica della Spagna (nacque nel 1845) ed è stato il cofondatore di quell'Associazione amici dell'opera cui si deve l'annuale Festival dell'opera di Las Palmas (che Cambreleng ha diretto per più anni). Ha fondato un'agenzia artistica, la Musespana, che ha lasciato alcuni anni fa.

Impegnato in politica fin dall'inizio degli anni Ottanta (area liberale-centrista: in Italia veniva per i congressi presieduti dal senatore Malagodi), è stato anche direttore generale dal ministero spagnolo della Cultura. Dal 1997 l'incarico di sovrintendente al Real di Madrid, dal quale si è dimesso nel 2001.

FORUM

Dalla stagione lirica all'operetta e ai concerti: le strategie messe in atto e le prospettive di intervento alla ricerca di un equilibrio tra novità e tradizione

Un cartellone «popolare» per catturare nuovo pubblico

Il Verdi e il suo pubblico. Oggi - il discorso vale per tutti i teatri - l'assiduità degli spettatori non è scontata, capita di vedere dei posti vuoti. Quali strategie può attuare un sovrintendente per attirare nuovo pubblico, quali stimoli può offrire?

Nella relazione percentuale tra abitanti e frequentatori di teatri, Trieste è al primo posto in Italia: segno che il teatro è una parte essenziale della vita della città e certo anche della regione. D'altra parte, credo che da noi la frequentazione dovrebbe essere ancora più alta: per questo abbiamo impostato la stagione 2003-2004 puntando su un cartellone di opere conosciute, che possono attirare molto pubblico. Abbiamo raccolto quasi 60 abbonamenti in più per il ciclo normale, e poi abbiamo creato la nuova formula «Opera in famiglia» acquistata da 180 persone: è un sistema che permette al genitore di portare con sé due figli. Questo significa attirare nuovo pubblico a teatro, e pubblico giovane. Poi c'è la Sala Tripcovich, dove proponiamo titoli un po' più sperimentali. Tornando al cartellone di quest'anno, ci servirà come una sorta di termometro per capire se veramente ci sia una domanda più rilevante di quanto si possa pensare. Resta poi ferma la necessità di espandere la nostra attività in un bacino più vasto di quello locale: quest'anno andremo nel nuovo teatro Verdi di Gorizia con una recita del *Così fan tutte*. Prossimamente saremo al Teatro di Pordenone, abbiamo offerto maggiore collaborazione anche al Giovanni da Udine. E poi ci sono i tanti rapporti con Lubiana, con Zagabria, con Graz, assieme al cui teatro abbiamo prodotto il *Simon Boccanegra*... Dopo questo cartellone di opere più conosciute, la stagione lirica 2004-2005 sarà invece un po' più curiosa, ritroveremo cioè dei titoli che non si rappresentano da molto tempo a Trieste. Il problema, insomma, sta sempre nell'equilibrio che va trovato tra titoli vecchi e nuovi.

Parliamo di operetta. Il festival quest'anno ha avuto una flessione di pubblico, con circa 2000 presenze in meno rispetto alle oltre 20 mila dello scorso anno.

Mi sembra che l'esito artistico sia stato più che buono, comunque bisognerebbe ricordare che nella scorsa stagione il turismo è calato dappertutto in Italia, anche all'Arena di Verona, sebbene in misura minore. La prossima sarà un'estate dedicata alla donna nell'operetta, nell'ottica di un leit-motiv da trovare per fare diventare questo davvero un Festival internazionale.

Resta il fatto che all'internazionalità in questo genere si oppone il problema della comprensione linguistica, imprescindibile per uno spettacolo d'operetta. È dubbio fino a che punto un esperimento attuato la scorsa estate come quello della Generala (dialogata in spagnolo, ndr), che pure è stato uno spettacolo godibilissimo, possa essere recepito dal pubblico.

So che si tratta di una sfida, ma in caso contrario si gioca a proporre sempre gli stessi dieci titoli. Siamo una Fondazione, ma un teatro è pur sempre un servizio pubblico che deve promuovere la cultura. Il problema, come dicevo, è trovare equilibrio tra novità e tradizione.

Coro e orchestra della Fondazione teatro lirico impegnati nell'esecuzione della «Messa da Requiem» di Verdi, in omaggio al grande compositore di Busseto nei cent'anni dalla morte, nel gennaio 2001.

La sovrintendenza ha lanciato dei segnali precisi costruendo con grande anticipo il calendario degli spettacoli, e questo è un segnale positivo. Ha destato invece perplessità la mortificazione che ha contrassegnato l'ultima stagione sinfonica, che è stata più che altro una ministagione non in linea con l'appeal che un cartellone del genere dovrebbe avere.

La stagione sinfonica della scorsa primavera l'abbiamo preparata in pochissimo tempo, quando abbiamo avuto la conferma che il Verdi sarebbe andato in *tournée* in Giappone e che dunque la nostra orchestra non sarebbe stata disponibile per tutti i concerti da tenersi a Trieste. Quanto alla stagione autunnale, difendo le nostre scelte. Per le prossime stagioni comunque le cose saranno diverse, perché appunto avremo avuto più tempo a disposizione per lavorare sul cartellone.

Il solito problema gestionale: accontentare gli spettatori e far quadrare il bilancio. Il peso degli enti pubblici e l'apporto dei privati

«Riacquisire il prestigio? Una scelta politica»

«Se si vuole far compiere al teatro un salto di qualità non basta la fantasia, ci vogliono i fondi»

Il forum: da sinistra Rino Alessi, Nicoletta Cavalieri, Juan Cambreleng e Claudio Gherbitz.

Le fondazioni lirico-sinfoniche sono costrette tra due fuochi: da una parte l'esigenza di attirare il pubblico, che chiede nomi di spicco, dall'altra quella di far quadrare i bilanci. E a Trieste il pubblico si lamenta spesso di non vedere alcun grande nome in locandina. Il Simon Boccanegra per esempio è stato uno spettacolo degnissimo, equilibrato, una produzione molto scrupolosa: ma chiamare per l'occasione un nome, poniamo, come Bruson, non sarebbe stato utile a far scattare l'affluenza del pubblico? Il nostro bilancio proprio non lo consente?

Premettiamo una cosa: c'è in questo momento una Tosca migliore di Fiorenza Cedolins (che canterà in quell'opera a dicembre, ndr)? Se non lo è in assoluto, è comunque una delle migliori. E Leo Nucci nel *Barbiere di Siviglia* (programmato per febbraio, ndr), non è forse una star? Questo *Boccanegra*, nello specifico, è stata una scelta rischiosa ma un segno d'identità della sovrintendenza. Del resto, ne possiamo discutere ma è stato raggiunto un livello eccellente dei cantanti utilizzando dei giovani e anche artisti che fanno parte del nostro teatro, e che dunque hanno l'occasione di salire di un gradino nella loro carriera facendo risparmiare sul nostro bilancio. Tornando alle star, il problema è che ci costano moltissimo e incrementano il deficit. Senza dire dei più importanti direttori d'orchestra, che di solito hanno un loro teatro dal quale non sono interessati a uscire, se non per dirigere in un teatro ancora più importante.

Non c'è soluzione, quindi?

Il nodo da risolvere è questo: vedere il teatro sopravvivere, o offrirgli un salto di qualità. Quanto alla sopravvivenza, bisogna redigere un piano di risanamento che però non rappresenta certo la soluzione immediata, perché ha bisogno di risposte da parte del Comune, da parte del ministero... Insomma, per i risultati occorre aspettare. Poi c'è l'altra questione di fondo: che cosa si vuol fare del Verdi? Lo si vuole far vivere come adesso, o se ne vuole recuperare l'importanza? Questa non è soltanto una faccenda di fantasia e di gestione, ma di soldi.

E questa scelta è stata fatta?

Non è stata fatta alcuna scelta perché adesso dobbiamo trovare il modo di uscire dal deficit. Comunque si tratta di una scelta politica: con gli incassi del botteghino e con i contributi dei privati il teatro non arriva al 30 per cento del bilancio, che per il resto è coperto da soldi pubblici. Quindi se Governo, Regione, Comune, Provincia non hanno intenzione di volare più alto...

Il messaggio è chiaro. Ma all'appello in questo momento mancano anche i contributi dei privati, la cui entità è minore rispetto a quanto preventivato.

Anche i privati soffrono della congiuntura economica. È vero, in sede di bilancio abbiamo preventivato di avere maggiori contribuzioni rispetto allo scorso anno. Il problema è che se un gruppo di privati ha una certa tendenza politica, additerà il sovrintendente come incapace di gestire la ricerca delle sponsorizzazioni private. E per dimostrarlo, appunto, basta chiudere la porta.

È questo che sta accadendo?

Certamente.

Anche da un punto di vista teorico comunque la sponsorizzazione privata può essere richiesta soltanto sulla base di un progetto: non si possono certo ottenere sponsorizzazioni per sanare il deficit pregresso. E nel frattempo i teatri si mangiano le risorse per pagare debiti precedenti e interessi passivi...

Il privato chiede sempre un ritorno.

In Italia, per esempio, quando si discuteva dell'allora imminente trasformazione degli enti lirici in fondazioni si puntava molto sulla defiscalizzazione totale dei contributi da parte dei privati...

Certo, ma quella è competenza del governo: se il ministero di Beni culturali avesse la capacità e anche la voglia di convincere il Tesoro... Il nostro problema, da un altro punto di vista, è quello di estendere il bacino di pubblico al quale il messaggio pubblicitario che lo sponsor vuole veicolare attraverso il teatro può essere rivolto. Per questo stiamo preparando un piano pubblicitario più vasto di quello locale.

Cambreleng: «Riallacciare i rapporti con il violinista? Ci sto pensando da tempo»

Ughi, una carta da (ri)tentare

«Conosco Uto da quando veniva a suonare a Las Palmas trent'anni fa»

Abbiamo parlato di strategie da mettere in campo per attirare nuovo pubblico, per inchiodare gli spettatori alla poltrona, insomma per fare registrare quel «tutto esaurito» che è il sogno di ogni sovrintendente del mondo.

A questo proposito, lanciamo un appello a Juan Cambreleng: provi a rinsaldare i rapporti con il violinista più amato dai triestini, Uto Ughi, che ha lasciato polemicamente il nostro teatro già qualche anno fa criticandone aspramente la nuova acustica. Aveva ragione lui, dopo i lavori di restauro l'acustica era disastrata: ma oggi, grazie soprattutto all'accorgimento di una camera acustica assolutamente perfetta, le condizioni del teatro sono quasi quelle di dieci anni fa.

Il violinista Uto Ughi: lo rivedremo al teatro Verdi?

Conosco Uto Ughi da quasi trent'anni, da quando cioè veniva a suonare a Las Palmas (Canarie, ndr), alla Filarmonica che io allora presiedevo. Con lui tenevo rapporti di amicizia.

Quello di Ughi è un nome che ho in mente da tempo per il cartellone del Verdi, e lo contatterò. Se poi ci sarà il critico musicale a offrire a Ughi la garanzia che l'acustica del teatro è tornata quella di una volta... Non so se ci riusciremo nel corso del 2004, ma durante la stagione del 2005 il concerto con Uto Ughi si farà.

«Il Pipistrello», rappresentato la scorsa estate nell'ambito del Festival dell'operetta.

Il sovrintendente, di cui il consiglio di amministrazione ha da poco respinto le dimissioni, ribadisce la propria posizione

«Andarmene? Se non farò bene, nessun problema»

Sovrintendente Cambreleng, abbiamo parlato in questa nostra conversazione di bilanci, di qualità artistica, di problemi gestionali ma non della sua situazione personale. Solo una ventina di giorni fa, al culmine dell'agitazione sindacale che ha minacciato di far saltare la prima rappresentazione del Simon Boccanegra, lei era pronto a dimettersi: qualcuno anzi la dava già in partenza da Trieste. Il consiglio di amministrazione della Fondazione ha poi respinto questa possibilità, riservandosi però di valutare la situazione complessiva del teatro entro la fine dell'anno. Come stanno le cose adesso?

Noi stiamo lavorando per gli anni prossimi. Nella stagione lirica 2004-2005 sono previste otto nuove produzioni, una delle quali assieme al Covent Garden di Londra. I programmi del teatro sono quasi interamente definiti fino al 2006 e abbiamo già impegni precisi per la stagione 2007-2008, con coproduzioni in ballo con vari Paesi come Spagna, Belgio, Francia e Austria.

D'accordo. Ma lei, sovrintendente?

Il mio contratto scade nel 2006, ma giacché si è parlato anche di precarietà di rapporti devo ricordare a tutti che il più precario, in un teatro, è proprio il sovrintendente. Perché è solo, ma anche perché ha responsabilità e problemi che gli si presentano giorno per giorno. Bene, io ritengo di dover rispondere quotidianamente della mia gestione al consiglio di amministrazione della Fondazione teatro Verdi. Se la mia gestione non fosse buona, capirei molto bene di dovere andarmene secondo quanto stabilito dal mio contratto. E in quel caso non ci sarà alcun trauma.

Forum a cura di
Paola Bolis

Juan Cambreleng Roca

Rievocato lo sbarco del 1918 con passaggio nelle vie del centro e cerimonie davanti alla stazione marittima e in piazza Unità per l'ammainabandiera

Bersaglieri di corsa tra gli applausi come 85 anni fa

Fanfare, picchetto in armi, delegazioni dal Nord Italia e una bicicletta della Prima guerra mondiale

La deposizione delle corone sotto la lapide che ricorda lo sbarco sulla stazione marittima.

Un bersagliere di Jesolo con la bicicletta del 1918.

L'ingresso di corsa in piazza del picchetto in armi dell'11.mo Bersaglieri. (Foto Sterle)

Applausi, affetto, manifestazioni di simpatia: anche l'annuale cerimonia di rievocazione dello sbarco dei bersaglieri, primi «a balzare all'amplesso di Trieste dalle navi d'Italia» il 3 novembre 1918, ha avuto ieri (nel giorno dell'ottantacinquesimo anniversario) un aspetto particolare e più sentito. Proprio da questa settimana infatti la città entra in quello che sarà un anno intero costellato di celebrazioni, dibattiti e avvenimenti per festeggiare il cinquantesimo anniversario del secondo ricongiungimento all'Italia, avvenuto il 26 ottobre 1954. Le manifestazioni si concluderanno tra un anno esatto, il 4 novembre 2004, alla presenza del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

Con una temperatura «primaverile» e a causa delle molte serrande di negozi rimaste abbassate, la sfilata dei bersaglieri, che hanno attraversato a passo di corsa tutto il centro, e le due brevi cerimonie prima dinanzi alla stazione marittima e poi in piazza Unità hanno costituito la principale attrattativa per le centinaia e centinaia di triestini, oltre ad alcuni turisti, che hanno trascorso il pomeriggio a passeggio in centrocittà.

Le note di alcuni motivi, su tutti l'Inno dei bersaglieri e Le ragazze di Trieste sono risuonate per quasi due ore, udibili a centinaia di metri di distanza. Due infatti le fanfare presenti: quella della locale sezione, la «Enrico Toti», dell'Associazione nazionale bersaglieri, e quella dell'«11.mo Bersaglieri» di stanza a Polcenigo, da dove è intervenuto anche un picchetto in armi.

Poi c'erano gruppi di bersaglieri in congedo con le drappelle, provenienti da Gorizia, Udine, Chioggia, Meolo, Bergamo, Magenta. Addirittura un quadretto storico: un bersagliere di Jesolo in uniforme d'epoca con la bicicletta della prima guerra mondiale. Ancora, il gruppo volontario femminile, che opera nella Protezione civile, anch'esso da Chioggia, con tanto di striscione. E poi numerose rappresentanze, con relativi stendardi, delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Anche gruppi di parenti dei bersaglieri hanno seguito la sfilata che, a passo spedito, da piazza Oberdan, si è snodata lungo via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia e piazza della Borsa attirando l'attenzione di passanti, automobilisti e commercianti e bloccando per qualche minuto anche il traffico comunque non troppo intenso. Sono apparse addirittura due anziane venditrici di bandierine tricolori che alcuni papà hanno comperato per i loro figli piccoli.

Una prima sosta è stata fatta dinanzi alle statue del bersagliere e delle ragazze di Trieste collocate di fronte a piazza Unità, che lì furono piazzate in occasione del raduno nazionale del 1997. La collocazione era provvisoria, ma contro la delibera di rimozione varata dalla precedente giunta comunale, Salvatore Porro, bersagliere e consigliere comunale di Alleanza nazionale, ha presentato un ricorso al presidente della Repubblica che ha bloccato la rimozione.

Presente il gonfalone di Trieste, il sindaco Roberto Dipiazza, il prefetto Goffredo Sottile e l'onorevole Roberto Menia hanno collocato una corona d'alloro sotto la lapide posta sulla stazione marittima che ricorda lo sbarco. In precedenza erano stati resi gli onori ai caduti sulle note dell'Inno del Piave. Altri battimani hanno salutato il trasferimento e l'ingresso di corsa in piazza Unità dove è stato riformato lo schieramento, mentre una discreta folla si raccoglieva tutt'attorno. Nel frattempo si sono accese le luci blu che, mischiate a qualche tinta del tramonto, hanno creato una scenografia suggestiva. Sulle note dell'inno di Mameli l'ammainabandiera del tricolore e del gonfalone alabardato, poi ancora le fanfare al centro della piazza.

Ieri sera invece alla sala Tripcovich si è tenuto il concerto di San Giusto con la civica orchestra «Giuseppe Verdi».

Silvio Maranzana

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Oggi, festa dell'unità nazionale e delle forze armate, la cerimonia principale, in omaggio ai Caduti, si svolgerà al sacrario di Redipuglia alle 10. Sarà presente anche il gonfalone di Trieste con l'assesssore Enrico Sbriglia. A Trieste invece alle 8 in piazza Unità alzabandiera con i vigili del fuoco. Alle 17 ammainabandiera solenne, organizzato dal Comando regionale con il picchetto militare del 1.mo Reggimento fanteria San Giusto e con l'assistenza dei vigili del fuoco. Presente il gonfalone della città, intervengono il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Fulvio Sluga.

Domani invece incominciano le cerimonie per ricordare Francesco Paglia, Erminio Bassa, Saverio Montano, Piero Addobbati, Antonio Zavadil e Leonardo Manzi, i sei patrioti che morirono esattamente cinquant'anni fa, durante i moti di piazza per l'italianità di Trieste duramente repressi dal nucleo mobile della polizia civile. Domani alle 17 nel salotto azzurro del municipio avverrà la consegna di un riconoscimento alle famiglie dei Caduti. Alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, uno dei teatri degli scontri, sarà officiata una messa solenne in memoria dei martiri con la deposizione di corone d'alloro nel pronao della chiesa.

Giovedì invece alle 18 a palazzo Costanzi sarà inaugurata la mostra forografica sui «Ragazzi del '53» e venerdì dalle 15 nell'auditorium del Revoltella si terrà un convegno di studi su quei fatti

IN BREVE

Illustrate le prospettive in campo economico

Dipiazza riceve l'ambasciatore e il console generale di Francia «Trieste offre molte opportunità»

Il sindaco Dipiazza ha ricevuto in Municipio l'ambasciatore di Francia a Roma Loic Hennekinne e il console generale Renaud Levy assieme al console onorario di Trieste Christia Chiaruttini Leggeri. L'ambasciatore Hennekinne, per la seconda volta in visita ufficiale in città, è ritornato per rafforzare i contatti con le istituzioni locali e per conoscere da vicino le opportunità del territorio. Nel corso dell'incontro, Dipiazza ha illustrato le numerose prospettive in campo economico che si stanno aprendo per Trieste (dalla candidatura all'Expo al riuso di Porto Vecchio, dall'allargamento della Slovenia nella Ue al Corridoio 5).

«Trieste potrebbe diventare una grande capitale d'area, una sorta di città-ponte per l'ampiamento dei mercati, anche per l'Italia, verso la Germania e la Francia» ha sottolineato il sindaco. Al termine dell'incontro, Dipiazza ha consegnato all'ambasciatore Hennekinne il sigillo trecentesco della città e al console Levy una medaglia. Hennekinne ha ricambiato con una medaglia raffigurante palazzo Farnese, a Roma, sede dell'ambasciata francese.

«Beni degli esuli oltre le parole»: incontro alla Lega Nazionale con Giovanni De Pierro

Si terrà oggi alle 18 nella sala della Lega Nazionale (via Donota 2, terzo piano, ascensore) un incontro con l'avvocato Giovanni De Pierro, presidente dell'associazione «Alleanza Italiana Istria Fiume Dalmazia» di New York. Il tema è «I beni degli esuli, oltre le parole». Ricordiamo che De Pierro ha costituito la citata associazione quale supporto alle attività dei sodalizi dei giuliano dalmati negli Stati Uniti e in Australia per esercitare un'azione di lobbyng per i diritti degli esuli, ma esiste anche una «filiale» triestina presso lo studio Doimi in via Donota 3.

«Quale futuro per l'Iraq», anche Marino Andolina domani sera alla Casa del popolo di Sottolongera

La situazione in Iraq è a dir poco esplosiva, lo dimostrano le cronache di questi ultimi giorni. Un presente fatto di attentati, un futuro post-Saddam con tanti punti di domanda. E proprio del futuro dell'Iraq intende occuparsi il mensile Rdeci Utrip che, assieme alla Casa del popolo «G. Canciani», organizza una serata a tema domani, a partire dalle 20, con la proiezione di diapositive. All'incontro interverrà anche Marino Andolina, da poco tornato a Trieste proprio dall'Iraq. Appuntamento dunque alla Casa del popolo di Sottolongera (in via Masaccio 24).

Dopodomani al centro Millo riflessioni «a sinistra» a vent'anni dalla scomparsa di Vittorio Vidali

«Nostra patria è il mondo intero» è il titolo dell'incontro organizzato da Rifondazione comunista venerdì alle 17, alla sala comunale «Millo» di Muggia.

Un incontro che ha l'obiettivo di proporre delle riflessioni «a sinistra» a vent'anni dalla morte di Vittorio Vidali. A presiedere il dibattito, il segretario provinciale di Rifondazione Igor Canciani. Saranno presenti Paolo Sema, Antonino Cuffaro, Giorgio Rossetti e Fausto Monfalcon.

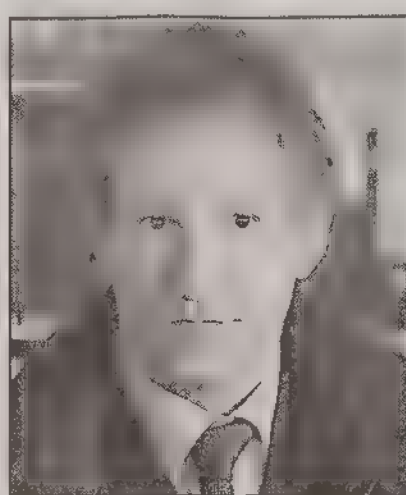
Il sottosegretario replica alle affermazioni di Menia (An) secondo il quale Fini avrebbe riferito dello scarso interesse di Roma per la candidatura di Trieste

Antonione: «Pieno appoggio del governo all'Expo»

Zvech (Ds): «Sono affermazioni gravi». Dipiazza: «Resto ottimista». Anche Parigi dice «sì»

«Ho parlato oggi *(ieri, ndr)* con Frattini, e il ministro degli Esteri mi ha confermato l'impegno del governo per l'Expo». Con queste parole, pronunciate ieri a Pordenone nel corso di un incontro con il presidente degli industriali Piero Della Valentina, il sottosegretario Roberto Antonione ha replicato alle dichiarazioni del deputato di An Roberto Menia a proposito dell'Expo («Fini mi ha detto che per il governo l'Expo non è una priorità», aveva detto Menia). «Mi auguro - ha dichiarato Antonione, che le parole di Menia su Fini siano solo una sua interpretazione, perché a me risultano cose diverse».

Ma le dichiarazioni del deputato di An hanno provocato anche altre reazioni, a cominciare da quella di Bruno Zvech, capogruppo regionale e segretario provinciale dei Ds, il quale «nonostante le profonde differenze di visione politica» prende «con grande serietà quanto dichiara Menia, che è coordinatore regionale, vicecapogruppo alla Camera e notoriamente uomo molto vicino al vicepremier». Se davvero Fini ha l'idea che l'Expo di Trieste non è priorità di governo, «questo - continua Zvech - è problema delicato, perchè il gioco finale lo conduce il governo, e credo che la città abbia diritto di sapere se l'orientamento è quello che ci ha proposto il sottosegretario Antonione o se l'orientamento del governo è quello che Menia dice riportando la tesi di Fini». «Poi - continua Zvech - considero risibili queste "assi" che di giorno di giorno si pretende di ravvisare: siamo in sistema bipolare per cui non c'è nessun asse Antonione-Illy che riguardi la maggioranza che sostiene Illy, qui si parla di governo istituzionale per il bene della città non di scontro politico».

Ostenta invece ottimismo il sindaco Dipiazza: «Sull'Expo - dice - credo che siamo invece in pole position; noi ci copriamo sempre il capo di cenere, ma abbiamo preparato un dossier importante; credo che nemmeno Saragozza o Salonicco siano riuscite a fare meglio, anche perché noi proponiamo un'area che è al centro della città, e questo interessa molto; sono ottimista». Proprio ieri una rassicurazione in tal senso il sindaco l'ha avuta dall'ambasciatore di Francia a Roma Loic Hennekinne, che ha sottolineato «il grande interesse che nutrono i francesi nei confronti della candidatura di Trieste all'Expo», e l'importanza, ha detto Hennekinne, di «appoggiare un'opportunità di così grande rilievo e beneficio economico per la città, che i francesi hanno avuto modo di valutare già nell'ambito del Bie (Buerau International des Expositions) di Parigi)».

Riccardo Novacco

Pierpaolo Ferrante

«Perciò le dichiarazioni di An sono pericolose per la candidatura», interviene il commissario straordinario della Fiera di Trieste Riccardo Novacco, che proprio nei giorni scorsi aveva annunciato tutto il suo appoggio all'Expo. «Mi chiedo - continua - quale effetto tali parole possano avere, proprio a Parigi, su quanti sono chiamati ad esprimersi sulle candidature per l'Expo, ai quali è necessario lanciare un segnale forte, sottolineando che Trieste non è così come si deduce dalle parole di An». «Intanto - ha aggiunto Novacco - i concessionari del Porto Vecchio continuano a lavorare, programmando investimenti e lavorando nell'ottica dell'integrazione dei propri business plan con le azioni connesse all'Expo, esortando la politica locale ad agire per un'immagine forte della città».

«Sono appena tornato dalla Cina - dichiara poi il project manager di Trieste Expo Challenge, Pierpaolo Ferrante - dove ho partecipato al meeting del Comitato organizzativo di Shangai 2010; ho avuto modo più volte di parlare con il presidente e il segretario generale del Bie, e posso assicurare che il clima nei confronti della candidatura di Trieste è semplicemente fantastico, a livello internazionale c'è grande interesse; in quanto al nostro governo, questo ha già deciso quando ha presentato la candidatura italiana, e se questa non è più una priorità, allora non so cosa dire».

p.s.

Fermati in corso Italia

Tre zingari minorenni viaggiavano su un'auto rubata

Tre nomadi minorenni viaggiavano su un'auto rubata. Li hanno scoperti gli agenti di una pattuglia della squadra volante l'altra sera in corso Italia. E' successo durante un normale controllo.

La vettura, una vecchia Fiat Uno targata Roma, aveva destato l'attenzione dei poliziotti. Hanno alzato la paletta e l'auto da controllare si è regolarmente fermata accostando a destra.

Al volante c'era una ragazzina di 17 anni. Ha subito detto che non aveva la patente e nemmeno altri documenti. Poi ha ammesso che aveva appena 17 anni. Seduto vicino c'era un bambino di 10 e dietro sedeva un altri di 14 anni. Tutti nomadi abitanti in un campo nella periferia di Udine.

L'auto sulla quale viaggiavano è risultata rubata addirittura qualche anno fa a Roma.

I poliziotti sono convinti che i tre ragazzini fossero ladri in trasferta proprio a Trieste. Li hanno interrogati ma non hanno ottenuto alcuna informazione utile per le indagini. La vettura è stata messa sotto sequestro. Intanto ieri mattina la ragazzina è stata accompagnata in un centro di accoglienza a Cividale del Friuli. Gli altri due sono stati accolti in una struttura di Lignano.

Si erano appartati nei pressi della stazione. La donna arrestata dalla polizia

Derubato dalla falsa prostituta

Si sono appartati tra le auto nel parcheggio vicino alla stazione. La donna ha aspettato che il cliente si abbassasse i pantaloni e, velocissima, ha prelevato dalla tasca il portafoglio. Poi è fuggita. L'uomo in quelle condizioni non è riuscito a rincorrerla. Ma è riuscito con il telefonino a chiamare la polizia e chiedere aiuto.

Alla fine la finta prostituta è stata bloccata e arrestata. Si tratta di Amalia Auriemma, 26 anni, nata a Napoli ma residente a Trieste. Gli agenti l'hanno raggiunta poco lontano dalla stazione. L'hanno perquisita trovando il portafoglio rubato pochi minuti prima. In tasca aveva pure una banconota da 20 euro, il prezzo pattuito per un un breve incontro intimo.

L'episodio si è verificato l'altra sera. Il cliente, un giovane triestino di cui non sono state rese note le generalità, aveva incontrato la falsa prostituta in Borgo Teresiano. L'uomo era a piedi e così non ha trovato di meglio che avviarsi assieme alla donna verso il retro del parcheggio della stazione. Lì, nella penombra, ha sfilato il portafoglio dalla tasca dei pantaloni e ha estratto una banconota da 20 euro che ha consegnato alla occasionale compagna.

Desideroso di cominciare, il cliente si è appoggiato al muro, si è messo in libertà, ha chiuso gli occhi pregustando il piacere della prestazione sessuale. La donna si è chinata. Ed è stato a questo punto che il cliente non ha più sentito nulla. Ha riaperto gli occhi e si è trovato improvvisamente da solo con i pantaloni giù. Si è guardato attorno: in fondo alla strada c'era una ragazza che scappava con il suo portafoglio. Ha preso fiato, ha messo una mano in tasca prendendo il telefonino e ha composto il «113»: «Agente, non so come spiegarle...».

c.b.

Attenzione a premere l'acceleratore sulle strade di competenza del comune carsico, dove vige il limite

Aurisina, arriva l'autovelox

Lo ha richiesto l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Pross

Multe in vista e punti patente a rischio per i guidatori indisciplinati, e in particolare per quelli che hanno l'acceleratore facile lungo le strade di pertinenza del comune di Duino Aurisina. Si intensificheranno a breve, infatti, lungo le viabili del comune carsico le pattuglie munite di radar per il controllo della velocità delle automobili.

Lo ha chiesto ieri, nella riunione di giunta, l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Pross, al suo collega addetto alla vigilanza, Maurizio Lenarduzzi, il quale ha assicurato che si muoverà in tal senso. Pross ha chiesto a Lenarduzzi di attivare periodici controlli della velocità con gli autovelox soprattutto in due tratti: lungo la statale tra Duino e Sistiana, e ad Aurisina, lungo la strada che porta alla casa di cura Pineta del Carso.

Vigile con l'autovelox.

Le due direttrici, infatti, spesso inducono gli automobilisti a correre oltre i limiti di velocità consentiti, e le due strade, piuttosto larghe e poco tortuose, diventano così estremamente pericolose.

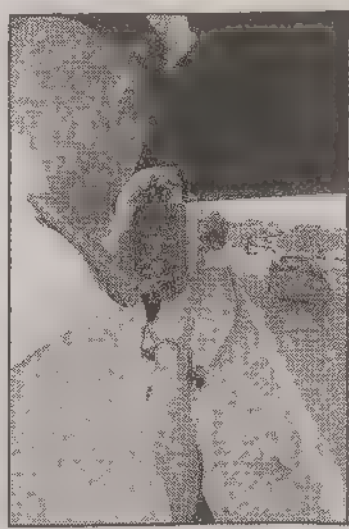
D'estate i controlli lungo la statale tra Sistiana e Duino sono frequenti, a causa del traffico diurno relativo alla balneazione e notturno a seguito della frequentazione in Baia di Sistiana, ma d'inverno le pattuglie in zona risultano più sporadiche.

«I controlli - fa sapere il Comune - verranno quindi potenziati, anche perché ad Aurisina gli automobilisti tendono a correre anche nei tratti abitati, rendendo pericoloso l'attraversamento dei pedoni».

A svolgere i posti di blocco e i controlli con i radar saranno i vigili urbani alle dipendenze del Comune, ma analoghe richieste verranno indirizzate alle locali stazioni dei Carabinieri e della Polizia stradale, affinché i limiti di velocità (50 chilometri all'ora nei tratti da controllare maggiormente) vengano rispettati.

Intanto, sempre per quanto riguarda il traffico e sempre per quanto concerne le decisioni prese di concerto tra l'assessorato ai Lavori pubblici e quello alla Vigilanza, è stata attivata una modifica al traffico nella frazione di Ceroglie.

A seguito di una ordinanza del sindaco, in particolare, è stato attivato nel centro storico del piccolo paese il doppio senso di circolazione, in sostituzione al senso unico, e ciò per semplificare il passaggio dei residenti, e visto che il traffico nella frazione stessa risulta sufficientemente limitato da non causare ingorghi.

fr.c.

A partire da domani alla Biblioteca comunale: alla fine si terrà la mostra dei lavori

Corsi di pittura a Muggia

Inizieranno domani dalle 16.30 alle 18.30 alla Biblioteca comunale di Muggia, i corsi artistici organizzati dall'Assessorato del Comune di Muggia. Sabrina Matucci, organizzatrice del gruppo «Montmartre a Trieste», professoressa di disegno e storia dell'arte e discipline pittoriche, inizierà questa seconda rassegna pittorica con i corsi di pittura su stoffa e su legno.

I corsi della durata rispettivamente di cinque lezioni (pittura su stoffa) e quattro lezioni (pittura su legno) avranno luogo anche il 12 novembre, 19 novembre, 21 novembre con orario 16.30-18.30. Al termine del lavoro svolto degli allievi, si terrà un'esposizione alla sala «Millo» del Comune di Muggia, in cui verranno consegnati gli attestati di partecipazione. Lo scopo dell'iniziativa è quello di portare gli allievi alla completa conoscenza della tecnica proposta. I lavori finiti saranno di completa proprietà dell'allievo. I corsi sono aperti a tutte le età e a tutti i livelli.

Per informazioni ci si può rivolgere alla Biblioteca comunale di Muggia o telefonare allo 040 7606 403 (per problemi di orario o per domande più approfondite). L'artista sarà presente con il gruppo «Montmartre» in piazza Marconi sabato 8 novembre dalle 9 alle 19 per qualsiasi informazione.

Visita oggi di studenti e docenti del Mondo Unito di Duino

La Farnesina si apre ai ragazzi del Collegio

Oggi sarà lo staff della Segreteria del Sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, a fare gli onori di casa alla delegazione del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino in visita ufficiale alla Farnesina.

L'occasione è data dalla presenza a Roma, per la «settimana progettuale», che è cominciata ieri e durerà fino a domenica e la cerimonia inaugurale del XXII Anno Accademico del Collegio, dei 200 studenti di 84 Paesi, 30 professori di 25 nazioni e 20 insegnanti di lingue madri oltre al personale amministrativo.

Sarà il ministro plenipotenziario Alberto Savoia assieme ai vertici di alcune Direzioni, quella dei Paesi Europei, dell'Unità di Analisi e Programmazione, quella della Promozione e Cooperazione Culturale ad illustrare gli obiettivi futuri che il ministero degli Esteri si prefigge verso questa struttura internazionale unica in Italia e una delle tre presenti in Europa.

Dopo Praga e Genova, lo sbarco in forze a Roma del Collegio avviene grazie al patrocinio della Regione Lazio, del Comune e della Provincia di Roma, con la collaborazione della DaimlerChrysler Italia, di numerose ambasciate, della Regione Friuli Venezia Giulia, delle Assicurazioni Generali e di non meno di una ventina di altre realtà istituzionali, banche, associazioni di volontariato, famiglie romane e scuole. Uno sforzo collettivo che consente di realizzare un denso programma di iniziative.

Accanto al carnet dei programmi didattici, quelli del social service presso case di cura, istituzioni per anziani e altri settori comprendenti 29 gruppi omogenei, si affiancherà uno a scopo benefico. Infatti alcuni studenti (germanici, israeliani, serbi, americani, ecc.) svolgeranno con l'ausilio delle loro musiche l'attività di giocolieri in Piazza di Spagna, Campo dei Fiori e Piazza Navona.

Un gruppo di speleosub triestini sta lavorando da due anni alla mappatura dei fiumi e delle risorgive carsiche effettuando numerose spedizioni

I «Serpengatti», esploratori delle acque sotterranee

Speleosub durante l'esplorazione alla risorgiva del Monte Sart. (Foto Lorenzo Lucia)

Hanno il nome di una leggenda, e nell'ambiente speleologico regionale un po' leggenda già lo sono. Sono gli speleonauti del «Serpengatto team», un gruppo di esploratori affiliati al Club alpinistico triestino che da un paio d'anni a questa parte si infilano negli abissi al di qua e al di là del confine forzando sifoni e attarversando laghi sotterranei nel tentativo di arrivare là dove nessun essere umano è mai arrivato. Mauro Campini, Duilio Cobol, Ernesto Giurevich, Lorenzo Lucia, Gianfranco Manià, Luciano Russo ed Enrico Zuin compongono un affiatato «pool» di speleologi subacquei che hanno all'attivo una cospicua serie di esplorazioni: la Risorgiva del monte Sart, la Risorgiva dell'Antica Segheria in Slovenia, il Foran des Aganis, le sorgenti dell'Isonzo, la Risorgiva Kropa (anche questa in Slovenia). La loro attività sta dando un contributo fondamentale alla mappatura dei corsi d'acqua sotterranei, importante risorsa futura in tempi in qui l'acqua è considerata fra le emergenze primarie.

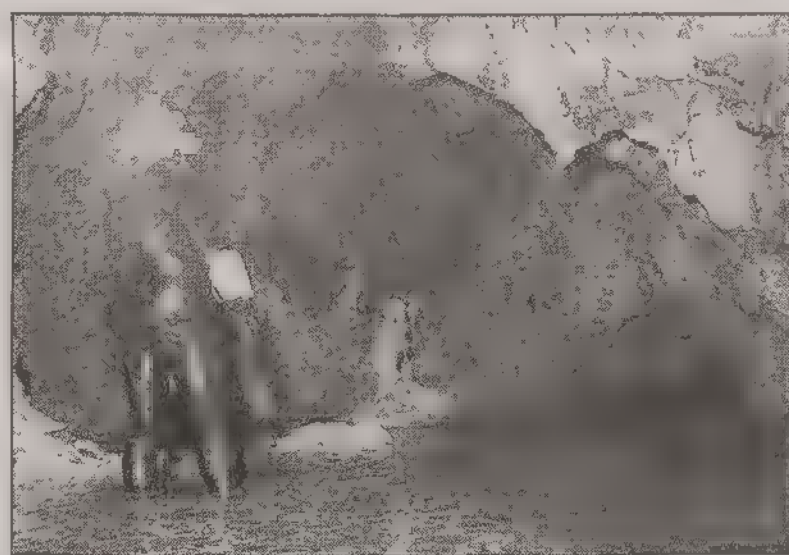
Lago sotterraneo dopo il sifone. (Foto Lorenzo Lucia)

«Il gruppo - racconta Dulio Cobol - è nato nel 2001, con l'intento primo di raccogliere e valorizzare una grande quantità di materiali e documenti storici che testimonino le imprese dei pionieri della speleologia subacquea triestina»». Da lì a concepire un programma operativo in grado di coinvolgere i maggiori speleosubacquei triestini il passo è stato breve. Primo obiettivo, nel febbraio del 2001, la Risorgiva presso l'Antica Segheria, vicino alla Krizna Jama, in Slovenia.

Nel corso della spedizione verranno esplorati 1200 metri di laghi e gallerie sommerse, e sarà questo il battesimo del fuoco per il gruppo che un anno dopo, nel 2002, affronta il progetto più impegnativo della Risorgiva del monte Sart.

«Un'antica leggenda del folclore locale - racconta Lorenzo Lucia - narra dell'esistenza, nella risorgiva del monte Sart, di un mostro, un grosso serpente con la testa di gatto che terrorizzava chiunque si avvicinasse alla grotta». Ed è con il nome e il logo del «Serpengatto» (disegnato per l'occasione da Lino Monaco) che il gruppo inizia nel 2002 l'esplorazione della risorgiva, uno straordinario complesso ipogeo composto da laghi, sifoni, gallerie. E' la tana del serpengatto, ed è un autentico labirinto d'acqua che impegnerà allo stremo gli speleosub nel corso di una campagna organizzata con l'ausilio di altri gruppi speleo regionali. Durante l'ultima immersione gli speleosub si sono infilati in un sifone dove, a causa dell'argilla in sospensione, la visibilità era nulla. «A tentoni - racconta Cobol - siamo riusciti a trovare la prosecuzione e pochi metri sotto la superficie, improvvisamente, un'acqua perfettamente trasparente ha rivelato un pozzo verticale; sul fondo un tappeto di ciotoli bianchi ci ha condotti, sempre in immersione, all'ingresso di una galleria della quale le luci, nonostante l'acqua cristallina, non riuscivano a illuminare la fine». «L'autonomia degli autorespiratori - continua Cobol - non ci ha permesso di continuare l'esplorazione, ma ritorneremo».

Nel frattempo i «Serpengatti» hanno compiuto altri exploit sotterranei. L'ultimo riguarda le sorgenti dell'Isonzo, dove i violenti nubifragi alpini dell'agosto scorso hanno aperto un grosso collettore. Qui si è tuffato Luciano Russo, che ha potuto percorrere solo un breve tratto a causa dell'instabilità dell'intera struttura rocciosa. Ora gli sforzi del gruppo sono puntati sul Progetto Kropa, l'eplorazione di una risorgiva nel comune di Stara Fuzina, in Slovenia. Al progetto, presentato dal Club Alpinistico Triestino e che ha avuto il patrocinio dell'Union International de Spéléologie, partecipa anche il Gruppo sommozzatori di Capodistria. Ma i «Serpengatti», spiega ancora Cobol, «hanno in programma molte altre iniziative, sia di carattere esplorativo che didattico; e questo è possibile soprattutto grazie allo spirito di amicizia senza protagonismi: le esplorazioni vengono scelte, discusse e portate a compimento con armonia, con spirito democratico, e con la consapevolezza che ogni azione deve essere una "vittoria" per tutti, indipendentemente dal compito assegnato».

p.s.

MUGGIA I consiglieri dell'opposizione sollecitano il Comune ad approntare un piano per la viabilità transfrontaliera

Cade il confine, si aprono nuove strade

Il sindaco Gasperini assicura che si sta già lavorando insieme a Capodistria

In particolare viene indicata la riattivazione del valico di Cerei che attualmente non è utilizzabile ma che potrebbe diventare utile dopo il 2007

Il Comune di Muggia intende attivarsi per migliorare la viabilità transfrontaliera in visione dell'apertura dei confini con la Slovenia. Oltre a sistemare alcune strade che ora portano ai valichi, si renderà agibile anche il valico di Cerei, ora non percorribile. E questo, dove possibile, in sinergia con il Comune di Capodistria.

Come si sa, dal 2007 il confine esterno dell'Unione europea si trasferirà ai valichi con la Croazia, per cui i valichi di prima e seconda categoria, a Muggia come altrove in regione, saranno abbattuti, e le relative strade diventeranno semplici viabili di collegamento fra gli abitati.

A dirla così sembra semplice, in realtà la grande trasformazione dev'essere supportata da un programma di adeguamento appunto della viabilità. Programma che dev'essere approntato al più presto. A sottolineare con forza la questione sono stati i consiglieri di Cittadini per Muggia, Ulivo e Rifondazione comunista, i quali temono che il Comune non sia preparato ad un cambiamento dei regimi di traffico sulle varie strade interne che ora conducono alla Slovenia e che, dall'applicazione del regime di Schengen, potranno veder aumentare il flusso veicolare.

«Si tratta spesso di strade mal messe, che non sopporterebbero un cambiamento del volume di traffico. Inoltre il valico di Cerei, che sarebbe utile per una viabilità interna, è da tempo abbandonato. Visti i tempi della burocrazia, chiediamo che si predisponga fin da subito di migliorare la viabilità, inserendo gli interventi nella programmazione pluriennale», spiega Gianmarco Scarpa, capogruppo dell'Ulivo.

Ma il consigliere lancia anche una sottile provocazione: «Anche per snellire il traffico in centro, sarebbe meglio rimettere a posto queste strade in visione dell'apertura dei confini, piuttosto che spendere milioni di euro, anche se non del Comune, per faraonici progetti sottomarini». Il riferimento è al progettato tunnel subacqueo dalla via di Trieste al lungomare Venezia.

Il sindaco Gasperini rassicura che il Comune sta già lavorando sulla futura viabilità del territorio: «La provinciale di Farnei come anche la Lacotisce-Rabuiese svolgeranno un'importante funzione, ma si pensa anche alle strade interne secondarie. È nostra intenzione intervenire per tempo. Se n'è già parlato con il Comune di Capodistria, anche per lavorare assieme. Tra gli obiettivi pure il recupero della strada del valico di Cerei, oggi non percorribile, che con la caduta del confine potrà essere resa nuovamente praticabile».

Già dal maggio 2004, invece, a Muggia sarà forse possibile attraversare il valico di Chiampore (di seconda categoria) con la sola carta d'identità, mentre il lasciapassare rimarrà valido solo per gli altri valichi minori. «Perché non far sì che si possa transitare senza lasciapassare anche per Santa Barbara? Il Comune può proporlo o è succube di altre decisioni?», afferma ancora Scarpa.

Gasperini risponde: «Non è una decisione che dipende da noi. Ci sono fattori organizzativi a noi estranei».

Sergio Rebelli

Appuntamenti

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle ore 20.30 allo StarHotel Savoia. Il prof. Arrigo Polacco terrà una conferenza su: «Astrattismo e surrealismo», con proiezione di diapositive.

Associazione dirigenti

Oggi alle ore 16.30, riunione dei soci dell'Associazione dirigenti in sede. L'incontro verterà sul tema: «Ciclo idrico integrato del nostro territorio e sua ottimizzazione». Relatore sarà il socio ingegner Mario Vianelli direttore divisione acqua dell'Acegas.

Servizio successioni

La Cisl di Trieste, informa che il servizio successioni riceve, previo appuntamento, ai numeri: 040/6791335 - 6791311, nei seguenti giorni. Martedì dalle 15 alle 18, venerdì dalle 8.30 alle 12.

Incontro ex allieve

Oggi alle 17 al Ciofs/Oma (Centro italiano opere femminili salesiane) di via dell'Istria 55, incontro ex allieve. Messa in suffragio di tutte le ex allieve defunte: ricorderemo in particolare Sr. Lena Benetti e Sr. Pierina Trevisan.

Corso volontari Idea

La Fondazione Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) terrà la quinta lezione gratuita del corso per volontari (aperto a tutti) domani alle ore 15.30 (durata un'ora e mezzo circa) alla sala conferenza del Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1. Chi non ha potuto assistere alle prime lezioni potrà ugualmente partecipare senza prenotazioni.

Movimento arte intuitiva

Anche domani, con inizio alle 20.30 al Saravasti Cafè di via Madonizza 4, si svolgerà la consueta serata-spettacolo dedicata all'arte a cura del Movimento arte intuitiva con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Per informazioni: segreteria Mai tel. 040/309478.

Clima e malaria nell'antica Roma

Domani alle 11, all'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, si terrà l'abituale incontro culturale di questo cenacolo medico. In tale occasione, il dott. Sergio Scrobogna parlerà su «Clima e malaria nell'antica Roma».

Conviviali Pro Senectute

La Pro Senectute con sede in via Valdirivo 11, organizza per i propri soci il giorno 14 novembre la tradizionale «Festa della castagna» alla Società bocciofila di Borgo San Sergio. Per qualsiasi informazione rivolgetevi ai nostri uffici di via Valdirivo, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Il trionfo di Manon

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi «Il trionfo di Manon» 2° incontro della rassegna di concerti dedicata a Giacomo Puccini con il duo Massimo Favento e Corrado Gulin.

Centro Melanie Klein

Il Centro studi Melanie Klein informa che oggi alle 20 nella sede di via Donizetti 3, primo piano, si terrà un incontro informativo in merito ai corsi di sloveno di primo e secondo livello. Ingresso libero. Per informazioni rivolgersi al numero 328/4559414.

Incontro all'Arnia

Questa sera con inizio alle 18 all'«Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Giorgio Minca, naturopata, su «Un possibile percorso di salute al naturale: corretta alimentazione, corretta respirazione, idroterapia e buona disposizione della mente.

Club Zyp Incontri di poesia

Oggi alle ore 18, nella sede del Club Zyp, via delle Becchere 14, incontro con il poeta Claudio Grisancich. Il Club Zyp è felice di invitare all'incontro gli amanti della poesia. Rivolgersi allo 040/365687 dalle 15.30 alle 19.

Circolo Acli Muggia

Venerdì alle 20.30 presentazione di suoni e canti armonici con strumento monocorde ad alta vibrazione, lo yoga del suono. Esperienza di benessere. Alla fine dimostrazione di Prana Yoga, ginnastica dolce e tecniche di rilassamento, facile per tutti. Ingresso libero al Circolo Acli O. Petronio di viale Frausin 9, Muggia.

Corsi di pittura

Alla galleria Piccardi Onlus, galleria Poliedro di via Piccardi 1/1A sono aperte, fino alla fine di novembre, le iscrizioni ai corsi di pittura ad olio e disegno per il trimestre invernale. Per informazioni telefonare allo 040/763237 oppure presentarsi in galleria dalle 17.30 alle 20.

Inaugurazione Forest di Benassi

Si inaugura oggi alle 20 la mostra «Forest» dell'artista croato Etienne Benassi negli spazi espositivi del Naima Jazz Caffè, via Rossetti 6. Nella personale Benassi presenta una decina di opere di grande formato: restituzioni fotografiche macro di boschi e foreste astratti.

La XXX Ottobre in Val di Fassa

La commissione gite della XXX Ottobre organizza un soggiorno invernale a Pozza di Fassa dal 24 al 31 gennaio. Informazioni al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 dalle 18 alle 20, sabato escluso.

Goethe-Institut Triest

Rassegna di film in lingua tedesca dall'11 novembre al 9 dicembre: la proiezione è riservata ai soci del Goethe-Filmclub. La tessera associativa è gratuita e si può richiedere alla segreteria del Goethe-Institut. Per informazioni Goethe-Institut, via Coroneo 15. Tel. 040/635763. Da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13.

Cinematografico triestino

Domani alle 17.30 in collaborazione e alla Cineteca regionale di via Cantù 10, si terrà un revival dell'autrice Graziella Petracco, con la proiezione di alcuni filmati del ciclo «Istria, terra natale». Ingresso libero.

Massaggi e rimedi in famiglia

Oggi alle 18 inizia una serie di incontri per le famiglie «su come affrontare disagi fisici ed emozionali con esercizi di yoga, massaggi e rimedi ayurvedici e naturali per tutte le età» nella sede dell'associazione Joytinat Yoga Ayurveda, via Felice Venezian 20, telefono 040/3220384.

Famiglia montonese

La Famiglia montonese rende noto che domenica, alle 16, si terrà una messa per i defunti montonesi nel duomo di Begliano. Sarà presente il coro Arupinum dell'Unione degli istriani. Per l'occasione è organizzato un pullman che partirà da piazza Oberdan alle 13.30. Per informazioni telefonare allo 040/636098.

Colloquio informativo

Nuovi sintomi - sportello attivo: Associazione Jonas - Onlus, Centro di ricerca psicanalitica per i nuovi sintomi del disagio contemporaneo (anoressie-bulimie, dipendenze, attacchi di panico, ansia, depressione), informa che è possibile avere un colloquio informativo gratuito, telefonando allo 040/365684, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle ore 20.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24 tutti i giorni festivi compresi 800/510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

S. Kosovel, la vita e le poesie

Conferenza di Giovanni Tavcar con lettura di poesie venerdì 7 novembre ore 18 Società antroposofica via Mazzini 30 (I piano). Per informazioni telefonare allo 040/412484.

Bambini in difficoltà

Proseguono gli incontri di avvicinamento al volontariato con Mario Ravalico, direttore della Caritas diocesana che tratterà di «Disagio e povertà a Trieste» e con Luigi Piccoli, su «Esperienze di una comunità solidale: affidamenti e sostegni di bambini in difficoltà». L'appuntamento è per oggi alle 18 nella libreria Minerva. Anfaa, via Donatello 3, tel. 040/54650.

Fameia cittanovese

La Fameia cittanovese informa che oggi alle 18 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini, sarà celebrata una messa in memoria di Maria d'Ambrosi.

Lezioni al Conservatorio

La direzione del Conservatorio Tartini informa che le lezioni dell'anno accademico 2003-04 avranno inizio il prossimo lunedì 10 novembre. Nel corso della prima settimana di novembre verranno resi noti, tramite affissione e pubblicazione sul sito internet: www.conservatorio.trieste.it, i calendari dettagliati per ciascuna materia e le date del primo incontro con i docenti delle singole discipline.

Benessere ad Avalon

Il Centro benessere Avalon, con il suo team di specialisti, ha messo a punto il percorso anticellulite, disfunzione troppo spesso considerata un semplice inestetismo. Frutto di studi e di test che ne attestano i risultati, questo percorso utilizza tutte le strutture del Centro in sinergia fra loro: attrezzature tecniche, prodotti mirati, metodologie integrate naturali, consigli alimentari. Avalon offre un consulto gratuito per trovare le soluzioni a ogni situazione personale. Informazioni: 040/327431.

Corso per tabagisti

L'Associazione di volontariato Hyperion, associata al Centro per la prevenzione e cura del tabagismo dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 e n. 2 Isontina, organizza da domani all'8 novembre un corso per tabagisti, che avrà luogo alla sala parrocchiale vicariato del Buon Pastore (a lato della chiesa all'interno del comprensorio dell'ex Opp) con orario 19.30-21. Informazioni al numero 328/0479603 e al numero 349/3595560; al mercoledì dalle 16 alle 18 allo 040/380977.

«Fiaba da sempre»

Venerdì, alle 18.30, alla libreria Demetra di via Imbriani 7, nell'ambito dell'iniziativa «Il libro delle fiabe», si terrà una conferenza dal titolo «Fiaba da sempre». Interverranno la prof. Cristina Benussi con «Ieri: la fiaba nella tradizione» e la dottoressa Barbara Grubissa con «Oggi: fiaba on-line». Modererà l'intervento la dottoressa Samanta Romanese.

PICCOLO ALBO

Il 21 ottobre è stata smarrita la targa posteriore di un'automobile targata AT304FC, chi l'avesse rinvenuta è pregato di mettersi in contatto con il proprietario al numero telefonico 040/577478.

È stato ritrovato in data 1/11/2003 cane cocker nero e bianco di circa 7 anni zona S. Lorenzo - Draga S. Elia (Basovizza). Chi lo cerca può chiamare il canile tutti i giorni anche festivi dalle 7 alle 13.

La persona che ha preso un gattino nero domestico che viveva in via della Pietà, di fronte al Centro tumori, è pregata di telefonare allo 040/367435.

Nella serata di giovedì 30 ottobre al teatro Verdi (Centenario del Conservatorio Tartini) ho smarrito un orecchino con perla, per me di valore particolarmente affettivo. Prego l'onesto rinvenitore di contattarmi al n. 040/310426.

Cerco testimoni che il giorno 31 ottobre transitavano in via Slavich (salita che da via dell'Istria porta al ponte di Servola) e possono aver assistito al danneggiamento della fiancata della Ford Escort blu vi parcheggiata. Si prega di telefonare al numero 335/8290673.

Istituto da Vinci

Il dirigente scolastico dell'istituto «Leonardo da Vinci» con sede in via Paolo Veronese 3 sarà a disposizione dei genitori degli alunni di terza media per una visita guidata alla scuola l'8 novembre, alle 10.30.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì alla Vedetta San Lorenzo e Monte Stena. L'escursione sarà guidata da Sossi e Delise. Ritrovo alle 9 alla Foiba di Basovizza.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che la messa in suffragio dei Maestri del lavoro defunti sarà celebrata nella chiesa dei Santi Andrea Apostolo e Rita da Cascia di via Locchi 22 oggi, alle 10.30.

Chiesa metodista

Oggi, alle 18.30, il pastore Giovanni Carrari continuerà la «Lettura partecipata dell'Evangelo di Marco». Gli incontri settimanali aperti a tutti si tengono alla Chiesa metodista di scala dei Giganti 1.

Istria asburgica

Nell'ambito del cielo di conferenze «Popoli e Paesi di Alpe-Adria», la Società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per domenica 9 novembre la gita culturale «Istria asburgica». Per informazioni telefonare al numero 040/43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni alla Società germanica di beneficenza, via Coroneo 15, il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19 entro il 6 novembre.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

S. Giovanni Rotondo, pellegrinaggio

La parrocchia di S. Luigi organizza dal 15 al 22 novembre un pellegrinaggio ad Assisi e S. Giovanni Rotondo. Si potrà partecipare agli esercizi spirituali tenuti da don Domenico Labellarte fondatore dell'Opera «Al servizio della Divina Misericordia» e allievo di S. Pio da Pietrelcina. Informazioni al parroco di S. Luigi (telefono 040/393285 oppure ai numeri 040/398605 e 348/9019548).

Marinai d'Italia

L'Associazione nazionale marinai di Trieste comunica che il termine per le iscrizioni al raduno di Verona, maggio 2004, è stato prorogato al 4 dicembre alla segreteria.

Offerte di lavoro

L'Anolf/Cisl di Trieste ha istituito un servizio per dare informazioni in merito alle offerte di lavoro (collaboratrici domestiche, assistenza a persone anziane, baby sitter, ecc.) per lavoratori extracomunitari in regola con il permesso di soggiorno. Per informazioni, rivolgersi in piazza Dalmazia 1, telefono 040/6791311 - 6791371.

«Il segno inciso»

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di tecniche incisorie «Il segno inciso», condotto da Furio de Denaro e promosso dall'Università Popolare. Gli interessati possono rivolgersi all'Università Popolare, piazza Ponterosso 6; telelefonicamente allo 040/6705200, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 17 il lunedì e il mercoledì.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Sala computer, 9.30-11.30, sig.ri Nigito e Papini: Prove pratiche computer II livello per i prenotati del primo turno; aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli: Lingua inglese I corso; 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: Lingua inglese II corso; 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: Lingua inglese III corso; aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: Lingua tedesca III corso; 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: Lingua tedesca conversazione; aula C, 9-11.50, sig. S. Renco: Disegno - a numero chiuso; aula D, 9-11.50, sig.ra A. Accerboni: Taglio e cucito - a numero chiuso - sospesa; II piano Laboratori, 9-11.30, sig.na G. Gatta, Tombolo - a numero chiuso; aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi, L'opera buffa italiana «Così fan tutte»; 16.35-17.25, prof. S. Giuga: Storia del Protestantesimo, il Valdismo e la Riforma Ginevrina; 17.40-18.30, sig. V. Grandis: La Cavalleria, storia e significati - ultima lezione; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese I corso; 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese II corso; 17.40-18.35, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese III corso. II piano Laboratorio, 16-18, Sig. G. Buffon: Impariamo a confezionare le «Pigotte».

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oggi. Piazza Vico n. 4 9-11: Shiatsu I classe (operatrice Wilma Dilena). **Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1** martedì e venerdì, **14-15:** Aquagym (sig.a C. Lafont).

Liceo scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1.

15-17: Bidermeier base (sig.a Hemala); **15.15-17:** Modifiche e riparazioni di cucito I classe (sig.a Vascotto); **15-18:** Pizzo all'uncinetto (sig.a Miniussi); **15.30-17**: Francese II (prof. Trovato); **16-17:** La poetica dei cantautori italiani (dr. Hodnik); **16.30-18:** Conversazioni in lingua inglese (Attrice F. Johnson); **17-18:** Prima pagina (dr. Mannino); **17-18.50:** Patchwork base (sig.a Hemala); **18-19:** Dall'Infermo al Purgatorio (prof. Nevjyel); **18-19:** Natura e Ornitologia (dr. Dilena).

Università delle Liberetà - Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

FARMACIE

Dal 4 all'8 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

«Raccontare Trieste»

Distribuzione gratuita

Dopo essere stata presentata ufficialmente all'Auditorium del museo Revoltella, dove sono state date in omaggio le prime copie al pubblico presente, l'antologia «Raccontare Trieste 2003» potrà essere ritirata gratuitamente alla Biblioteca Civica «Hortis» in piazza Hortis 4 (tel. 040/6758200) e alla Biblioteca comunale «Quarantotti Gambini» in via del Rosario 2 (tel. 040/634753). I non residenti potranno farne richiesta scritta o telefonica e le biblioteche provvederanno a inviare i volumi senza alcun addebito a carico. Quest'anno si troveranno copie omaggio dell'antologia anche negli alberghi e nei luoghi di ritrovo più importanti.

Sergio Brossi domani al Tommaseo per la Società artistico letteraria

Storia del cinema a Trieste

La figura di Fellini a dieci anni dalla sua morte, e quel suo mondo fantastico che quotidiani e tv ripropongono in questi giorni per celebrarne l'irripetibile magia, hanno sollecitato Sergio Brossi, che domani alle 18 al Caffè Tommaseo – per gli incontri con la Società artistico letteraria – parlerà di cinema e di festival.

Critico e pubblicista, da decenni Brossi è presente nell'ambiente letterario e artistico triestino. Appassionato di cinema, non ha mai tralasciato l'appuntamento con il festival di Venezia.

In particolare, ricorderà il Leone d'oro assegnato, nel 1959, a uno dei capiscuola del neorealismo, quel Roberto Rossellini premiato per «Il generale della Rovere». Vennero poi gli anni di «Passaggio del Reno» di Cayatte, dell'inquietante «L'anno scorso a Marienbad» di Resnais, per giungere a quest'anno, con la vittoria de «Il ritorno» di Andrej Zvjagintsev.

Ma Sergio Brossi parlerà anche di Trieste, sede di festival cinematografici. A cominciare dal 1963, allorché da un'intuizione del compianto giornalista Libero Mazzi, ci fu la prima edizione del festival triestino del film di fantascienza, edizione vinta da Chris Marker con «La jétée», che andò l'Asteroide d'oro. Festival questo, che durò vent'anni, cui seguirono altri vent'anni di silenzio.

Ma con martedì 25 novembre, grazie all'iniziativa della Cappella Underground, il festival di fantascienza rinascerà, presso le multisale delle Torri d'Europa.

E se con successo al Miela si è da poco conclusa la 18.a edizione del festival del cinema latino-americano, altrettanto favore di pubblico ottiene da qualche anno Alpe Adria Cinema.

Sergio Brossi

Grazia Palmisano

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

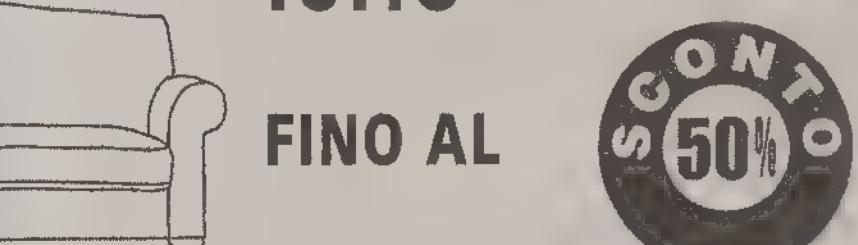
Ore 6 Li MSC ROMANIA II da Capodistria a molo VII; ore 6 Pa MSC ANASTASIA da Ravenna a molo VII; ore 8 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 9 Tu ULUSOY 4 da Cesme a orm. 47; ore 11 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE

Ore 4 Ac JANINA da molo VII a ordini; ore 12 Gg FATE da orm. 12 a Haifa; ore 13.30 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Li MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 14 Pa MSC ANASTASIA da molo VII a Venezia; ore 19 Tu ULUSOY 4 da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND ADRIYATIK da orm. 3.o a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

Lega contro i tumori

Giornata dei diritti dei non fumatori

La Lega per la lotta contro i tumori di Trieste (Lilt) partecipa alla giornata per i diritti dei non fumatori di domani accogliendo e manifestando in proprio, gli indirizzi di massima della sede centrale e dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Occorre dimostrare che la convinzione di dover smettere di fumare è senz'altro più efficace dei divieti e delle proibizioni, che per altro, non vanno esclusi. Con questo intento la Lega di Trieste continua l'attività nel campo della prevenzione del tabagismo, con una serie di manifestazioni, esaltate nella giornata nazionale, specialmente tra i giovani.

Si tratta di un programma intenso, con partecipazioni dirette nelle scuole, nei consultori e in ogni altra struttura atta a diffondere il principio della pericolosità del fumo attivo e passivo. Poiché l'attenzione è continua, le manifestazioni sono ripetute e la sede della Lega, di via Rossetti 62, tel. 040/398312, è a disposizione per richieste di materiale informativo specifico nonché per suggerimenti a nuove iniziative.

Domani in Sala Tripcovich la Giornata nazionale Orientagiovani

Un legame fra scuola e impresa

Nell'ambito della consueta Giornata nazionale dell'Orientagiovani di Confindustria, il Gruppo giovani imprenditori della provincia di Trieste organizza un convegno, aperto alla stampa, dal titolo «Verso il lavoro, oltre la scuola: giovani e lavoro» che avrà luogo domani alle ore 9 presso la Sala Tripcovich (piazza Libertà 11).

Apriranno la manifestazione Anna Illy, presidente di Assindustria Trieste, Domenico Romeo, magnifico rettore dell'Università e Piergiorgio Cataldi dell'ufficio scolastico regionale.

Il programma prevede la presentazione di Alessandro Settimo del Master Plan «Trieste 2010», proposta elaborata dal Consorzio costruttori e affini di Trieste per il recupero del Punto franco vecchio e la sua restituzione alla città anche nella speranza che questa zona possa ospitare l'Expo 2008.

Seguirà la presentazione di «Imprenderò-officina studenti» un progetto che lo Ial (Istituto addestramento lavoratori di Udine) ha portato nelle scuole della regione per realizzare con gli studenti delle simulazioni di attività imprenditoriale. Interverranno Stefano Bertolo e Federico Piani.

Anna Illy

Alda Sancin, preside dell'Istituto tecnico commerciale «G. Carli» e Ivo Della Polla, consigliere del gruppo giovani imprenditori, parleranno del progetto «E-learning», un'iniziativa sul tema dell'accesso al mercato del lavoro e alla nuova imprenditorialità.

Seguirà un breve dibattito moderato dalla giornalista Rita Querzè, durante il quale personalità di spicco parleranno delle opportunità offerte ai giovani dal mondo dell'impresa: partecipano alla tavola rotonda Roberto Cosolini (assessore regionale al lavoro e professioni e alla formazione professionale), Maria Cristina Pedicchio (presidente del consorzio area di Ricerca), Walter Gerbino (docente dell'Università di Trieste), Sabrina Strolego (Ergoline's Lab Srl), Carlo Emilio Sigliano (presidente della Stock Spa), Amilcare Berti (presidente della Triestina Calcio) e Franco Napp (presidente del Gruppo giovani imprenditori - Assindustria Trieste). Alla manifestazione sono stati invitati tutti gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori di Trieste.

La Giornata nazionale dell'Orientagiovani, organizzata ogni anno da Confindustria, è un'occasione d'incontro tra il mondo della scuola e quello dell'impresa, ideata per parlare di percorsi formativi e di scelte di lavoro, per riflettere sui cambiamenti in atto e sulla «preparazione» all'attività professionale, per conoscere i fabbisogni di professionalità espressi dalle aziende.

La Giornata dell'Orientagiovani si svolge contemporaneamente su tutto il territorio nazionale, attraverso eventi, incontri, mostre e convegni promossi da Confindustria e dalle Associazioni territoriali in collaborazione con scuole, centri di formazione professionale, università, enti locali.

Da venerdì sera al teatro Cristallo Marco Bernardi ritorna alla comicità di Feydeau

«La pulce nell'orecchio», evidenza e illusione

Primo spettacolo in ospitalità della nuova stagione di prosa della Contrada, «La pulce nell'orecchio» sarà in scena al teatro Cristallo da venerdì al 16 novembre, con i seguenti orari: serali ore 20.30; festivi ore 16.30, martedì 11 novembre doppia rappresentazione ore 16.30 (turni fissi) e 20.30 (turni liberi) lunedì riposo.

Dopo «Sarto per signora», inscenato nella stagione '97/'98, il Teatro di Stabile di Bolzano e il suo direttore e regista Marco Bernardi tornano alla comicità di Feydeau con «La pulce nell'orecchio» interpretato da Paolo Bonacelli, Patrizia Milani e Carlo Simoni.

Nelle storie di Feydeau l'evidente si mescola all'illusorio dando vita a universi che si confondono: l'intreccio scatenato, la logica demenziale che porta i personaggi come marionette impazzite in situazioni sempre più complicate e sempre più esilaranti, in intrighi deliranti con dialoghi serrati, battute da antologia e continui giochi di parole. Ed è quanto accade in questo spettacolo, dove tutti i personaggi coinvolti faticheranno non poco per

Tre attori di rilievo: Carlo Simoni, Patrizia Milani e Paolo Bonacelli. (Foto Le Pera)

dipanarsi dall'intrico di malintesi, qui pro quo e situazioni paradossali nei quali li trascina la vicenda.

Accanto a Bonacelli, Milani e Simoni, troviamo in scena Roberto Tesconi, Alvise Battain, Luigi Tontoranelli, Cesare Saliu, Libero Sansavini, Riccardo Zini, Maurizio Ranieri, Giana Coletti, Carla Castelli, Cristina Scagliotti e Stefania Gerbaudi. Realizzato in collaborazione con il Teatro di Sardegna «La pulce nell'orecchio» nella traduzione di Angelo Dallagiacoma si avvale delle scene di Gisbert Jaekel, dei costumi di Roberto Banci e delle luci di Andrea Travaglia.

Parcheggio gratuito in Fiera (ingresso via Revoltella, angolo via Rossetti) per tutte le recite. La prenotazione dei posti può essere effettuata alla biglietteria Centrale dell'Utat di galleria Protti o direttamente alla cassa del Cristallo un'ora prima di ogni rappresentazione. Informazioni: 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Dal 13 novembre in piazza Sant'Antonio la kermesse internazionale del cioccolato che vuole esaltare l'arte dolciaria

Quattro giorni di «Mittelciok», il paradiso dei golosi

Giovedì 13 novembre, alle 15, in piazza Sant'Antonio, si aprirà il vasto padiglione di «Mittelciok», la rassegna, organizzata dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, Acepe, metterà in mostra per quattro giorni il miglior cioccolato, con tante note ditte e tanti eccellenti maestri cioccolatieri e con molte attrazioni: golosi e buongustai sono attesi all'appuntamento. La manifestazione ha trovato l'appoggio della Regione della Camera di commercio, della Provincia, dell'Aiat e del Comune.

Quest'anno i maestri cioccolatieri all'opera saranno complessivamente nove: tre triestini, uno della provincia di Gorizia, uno di quella di Udine, uno proveniente da Senigallia, un piemontese, poi Danilo Freguja, ambasciatore italiano del cioccolato, e infine Michel Sebastian, maestro francese, che sarà assistito da un'interprete, per poter illustrare al pubblico la progressiva realizzazione delle sue lavorazioni artistiche. Michel Sebastian giungerà a Trieste al sabato, ma nella giornata dell'inaugurazione lavorerà al suo posto

Una foto scattata in piazza Sant'Antonio il giorno inaugurale della scorsa edizione.

uno degli altri maestri o lo scultore Nico Colle, che nelle giornate di Mittelciok porterà a termine, lavorando sempre davanti al pubblico un'opera alta 80 centimetri, opera un po' misteriosa, poiché sarà assemblata, e quindi riconoscibile, solamente domenica pomeriggio.

Nei quattro giorni, i visitatori potranno ammirare tutte le varie fasi della lavorazione del cioccolato artigianale ed assaggiare le specialità delle varie pasticcerie intervenute ed anche quelle delle grandissime marche che hanno scelto di partecipare a Mittelciok.

Interesse per Mittelciok hanno dimostrato anche gli istituti alberghieri di Austria, Slovenia e Croazia, che hanno già annunciato la partecipazione dei loro allievi al concorso internazionale «Storia e magia del cioccolato». I tre realizzatori delle migliori opere saranno premiati, nella cerimonia di domenica 16 alle 17, con tre corsi di specializzazione presso il Castalimenti, il famoso «Centro arte scienza tecnologia dell'alimento» di Brescia.

Pure il concorso aperto al pubblico per «un dolce al cioccolato» ha suscitato vivo interesse. Per partecipare a questa gara bisogna iscriversi, poi consegnare gli elaborati alle 19 di sabato 15 novembre, la premiazione avverrà alle 16 di domenica: in palio un viaggio e un soggiorno offerto da due Agenzie di viaggi triestine ed un elettrodomestico offerto dall'Acepe.

Si arriva infine agli appuntamenti del Laboratorio del gusto: nella serata di giovedì 13 (alle 21) si degusteranno vini e cioccolati all'Enoteca «Nettare Di Vino» di via Diaz 6/b, in quella di venerdì 14, sempre alle 21, si proverà l'abbinamento di vari cioccolati con i distillati alla Caffetteria del Borgo di via Malcanton 6 ed infine nella serata di sabato 15, alle 20.30, al Caffè degli Specchi, verrà presentata la grande cena del cioccolato, con l'abbinamento di sette vini e di un distillato. Le prenotazioni per i due primi incontri si effettuano presso gli esercizi che li ospitano, le prenotazioni per la cena si ricevono al Caffè degli Specchi o all'Acepe, piazza della Borsa 7, tel. 040/638424, 040/638658.

Mittelciok ed anche la Fiera del dolce tipico, che avrà luogo dal 20 al 23 novembre, sempre in piazza Sant'Antonio, sostengono l'opera di «Azzurra» associazione contro le malattie rare (onlus).

Oggi nella sala dell'«Aiat» la personale della Miozzo

Questo pomeriggio, alle ore 17.30, alla sala espositiva dell'Aiat (via San Nicolò 20, III piano) verrà inaugurata la mostra personale di Roberta Miozzo che rimarrà aperta al pubblico fino al 19 novembre.

«Penelope 2003», questo il suggestivo titolo che Roberta Miozzo ha dato alla mostra. Identificandosi con Penelope, la bella moglie di Ulisse, si differenzia da quest'ultima per la dedizione continua nella sola creazione di opere d'arte.

La tela, insomma, trova realizzazione nella definitiva veste senza subire inutili e continui disfacimenti.

Una forma d'arte assolutamente di impatto, al tempo stesso moderna e tradizionale.

La storia di Roberta Miozzo inizia alla scuola d'arte dove la manualità prepotente la indirizza verso i ricami artistici e le decorazioni di arredi. Manualità, inventiva e creatività la fanno approdare definitivamente alla pratica del ricamo, ultima – in termini solo cronologici – realizzazione della sua personalità.

In questo mestiere antico e nobile, Roberta Miozzo, trova la sua completezza d'artista moderna che, dopo ore di lavoro, trova nell'amore per il bello il fine ultimo di ogni fatica.

La rassegna «Penelope 2003» che si aprirà questo pomeriggio nella sala di via San Nicolò 20 resterà aperta la pubblico fino al prossimo 19 novembre, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 (sabato, domenica e festivi chiuso).

VETRINA
a cura della
A.Manzoni&C. S.p.A.

Corsi di restauro mobili

Informazioni ed iscrizioni di martedì: 11.30-17.30 Palazzo Vivante L.go Papa Giovanni XXIII, 7. Info-tel. 338/8528978.

Scrittura creativa

corso base, 10 lezioni, inizio giovedì 6/11/03 ore 19.30 in via Milano 16, Trieste. Per informazioni: 040/3480799, lunedì-mercoledì-venerdì 10-12, martedì-giovedì 15-17.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--	Dall'11/11/2003	GENOVA	11.00	12.00	12345--	Dall'11/11/2003
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 11.35 13.10 17.40 17.00	08.35* 13.05 12.45 14.20 19.15 18.20	# # 12345-7 12345-7 # 12345-7	Fino al 10/11/2003 Dall'11/11/2003 Dall'11/11/2003 Fino al 10/11/2003 Dall'11/11/2003	MILANO Malpensa	09.15 09.25 14.50 14.45 19.15 20.30	10.15 11.00 15.50 16.20 20.25 21.35	# # # # 12345-- #	Dall'11/11/2003 Fino al 10/11/2003 Dall'11/11/2003 Fino al 10/11/2003 Dall'11/11/2003
MONACO	08.15 12.55 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.55 19.00	08.15 09.40 11.55 16.05 20.10	# 12345-- # 12345-7 #	Dall'11/11/2003	ROMA Fiumicino	08.55 12.55 14.45 17.00 21.55	10.05 14.05 16.10 18.10 23.05	# 12345-7 12345-- # #	Dall'11/11/2003
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero Orari espressi in ora locale *Il giorno prima
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli 0481 773227.

ELARGIZIONI

– In memoria di Carla Adam per l'anniversario dalla figlia Uccia e dalle nipoti Mirella e Marisa 15 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Carlo Bernich (4/11) dalla moglie e dalla figlia Anna Maria 40 pro Ass. Accri (Missione triestina Irramurai Kenya).
– In memoria di Armando Bressani dalla moglie 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Loreta Gersina Catani da Giuliana de Manzolini 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Walter Milocco nel XXXVII anniv. (4/11) da mamma e papà 30 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Carlo Porro per l'onomastico (4/11) dalla figlia Bruna e famiglia 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gemma Sica (4/11), di Tina Zorzin (23/12) e Tommaso Sica (25/12) da Maddalena Sica Maietta 30 pro Residenza Campanelle.
– In memoria di Paolo Tauri per il II anniv. (4/11) da Iaia 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Fondazione Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin, 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Emergency; dai genitori e dalle sorelle 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvana Umech nel I anniv. (4/11) dalla sorella Miranda e dal nipote Fulvio 30 pro Airc, 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bianca ed Egidio Umer nei rispettivi anniv. (4/11 e 28/3) dalla figlia Lori 10 pro Enpa, 10 pro Astad, 10 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Bruno Vicco per il compleanno (4/11) da moglie e figli 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Norma Virgili Sablich nel II anniv. (4/11) dal marito Stellio e dalla figlia Alessandra 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria degli amici defunti da Lucilla Rebulla 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei propri cari da Liliana Zorzenon Debiasi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di tutti i propri defunti dalle famiglie Aldo e Lucio Bilucaglia 30 pro chiesa Santa Maria Maggiore.
– In memoria di tutti i propri cari defunti da Enzo e Giuliana Di Sciascio 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Emma e Walter 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Al servizio recupero selvatici da Giana Gherzei 30 pro Enpa.
– In memoria di Gianfranco Amato da Carlo Berti 50 pro Burlo Garofolo (malattie rare).
– In memoria di Alan Angelini da Flavia Genel 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lucio Baretti da Tamara Caucci 10 pro Oncologia (dott. Tuveri).
– In memoria di Lidia Butti ved. Giovanazzi daLuciano e famiglia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gigetta Buzzi da Elsa 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. VIALE Miramare salone doppio 3 stanze cucina bagno 2 poggioli cantina posto auto riscaldamento ascensore aria condizionata € 210.000. Studio Benedetti 040/3476251.

CERVIGNANO app. ca. 103 mq p. alto vista aperta ascensore ingresso cucina soggiorno 3 camere bagno ripostiglio 3 terrazze garage cantina. Piscina condominiale. Cod 38/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO appartamento ca. 95 mq in piccola palazzina ingresso soggiorno cucina disimpegno 2 camere 2 servizi 2 terrazze garage doppio posto auto buone condizioni 103.000 €. Cod 40/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO residenziale in nuova costruzione interessante anche per investimento appartamento bicamere terrazzo garage 2 posti auto (1 coperto): 108.500 euro! Pronta consegna. Cod 24/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO vicinanze. Ultima disponibilità: villaschiera primoingresso su 2 livelli, ca. 100 mq: soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, giardino, posto auto. 115.000 Euro. Cod 27/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

DOMUS Battisti attico bipiano primoingresso: salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazzi abitabili termoautonomo condizionamento. Tel. 040/366811.

DOMUS magazzino via Hermet di 240 mq con bagno possibilità passo carraio altro via Tigor 100 mq bagno e possibilità passo carraio adatto attività artigianale o possibilità posti auto. Tel. 040/366811. (A6226)

DOMUS Manna al grezzo in palazzetto epoca ristrutturato 200 mq c.ca+porticato e giardino doppio box tel. 040/366811.

DOMUS Murat signorile vista mare 220 mq: salone doppio ampia cucina 2 stanze stanzetta doppio bagno ripostigli terrazzi grande cantina box auto. Tel. 040/366811.

DOMUS Opicina attico con mansarda ottime condizioni: salone 3 stanze cucina ab. tripli servizi doppio box parco condominiale tel. 040/366811.

DOMUS Opicina villetta a schiera con bellissimo giardino di 350 mq rifinitissima e come nuova. Planimetrie e foto in ufficio tel. 040/366811.

DOMUS Revoltella inizio ristrutturato: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno guardaroba termoautonomo. Tel. 040/366811.

DOMUS S. Giacomo VII p. panoramico e soleggiato: soggiorno 2 matrimoniali cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/366811.

DOMUS S. Giovanni appartamentino zona verde: soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento. Tel. 040/366811.

DOMUS Tarvisio primoingresso finiture pregiate ultimo piano con mansarda termoautonomo posto auto. Tel. 040/366811. (A6226)

DOMUS v.le Miramare in costruzione appartamenti di varie tipologie dai 45 ai 150 mq attici terrazzi vista mare termoautonomo cantine box e posti auto. Informazioni e progetti presso ns uffici. Esente mediazione tel. 040366811.

FIORINI Immobiliare 040/351380 Garibaldi stabile ristrutturato luminosissimo ultimo piano mansardato cucina camera bagno riscaldamento autonomo arredato. € 72.500 esente mediazione.

FIORINI Immobiliare 040/351380 Roiano vista mare piano alto ascensore recente ingresso soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino cantina. € 139.000. (A00)

GABETTI Op.Imm. 040763325 via Revoltella appartamento al III p. composto da ingresso cucina 2 stanze bagno da ristrutturare € 55.000.

GABETTI Op.Imm. 040763325 via Romagna in palazzina di pregio appartamento composto da ingresso salone cucina 2 stanze doppi servizi terrazza. Giardino e posto auto condominiali. € 285.000. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento vicinanze stazione IV p. 115 mq prezzo € 100.000.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona centro appartamento II piano composto da ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio prezzo € 93.000.

MUGGIA Pisciolon ca 3.500 mq terreno parte agricolo (pianeggiante) parte bosco. Adatto vigneto/frutteto. Euro 28.410. B.G. 040/272500.

MUGGIA via Strudhoff sopra Porto San Rocco abbiamo disponibili alcuni lotti di terreni edificabili di circa 780 mq, 766 mq, 625 mq. B.G. 040/272500. (A00)

Continua in 22.a pagina

La sconfitta del Centrodestra

I punti di vista spesso mettono a dura prova il senso dell'orientamento, ma alla fine, con buona pace dei succhi gastrici, le stimate bugie indicano la smarrita via. Nelle dichiarazioni del sindaco, rilasciate dopo il voto oltre le consuete colpe addossate ai soliti sbadati, c'è un passo che conferma il meraviglioso stato confusionale in cui versa questa amministrazione.

«La sconfitta dell'ex vicesindaco, attuale assessore, non può essere letta come un giudizio negativo degli elettori alla sua giunta».

Se non fa ridere è perché commuove. Ha ragione signor Dipiazza, perché togliere la fiducia a chi, con minimo sforzo, può far peggio?

Giulio Luis

Piazza sporca

Piazzetta Scorcola ha cambiato recentemente nome, è stata intitolata a due benefattori della città: Alberto e Kathleen Casali. Speravo che con l'occasione, le autorità cittadine intervenute alla cerimonia della nuova intitolazione si rendessero conto dello stato di degrado nel quale si trova la piazza; al centro della stessa sono perennemente parcheggiate in modo caotico una decina di automobili, insieme a ben 11 bottini di vario tipo per la raccolta delle immondizie. La pulizia lascia molto a desiderare, anche per l'indubbia difficoltà di intervenire dato il poco spazio tra le auto e i contenitori dell'immondizia, che sono spesso colmi e aperti, tanto che i cittadini sono costretti a depositare per terra i sacchetti dei rifiuti.

Il sottoscritto e gli abitanti della zona si augurano che qualcuno intervenga per sanare questa situazione.

Ezio Ravo

Il Beethoven scomparso

Ho letto con molto piacere quanto ha scritto il signor Luigi Miotto in «Segnalazioni» apparso sul Piccolo del 13 ottobre che parlava del «Borino» attuale nave scuola del Nautico. Provo sempre piacere quando constato che, nonostante tutto, tra i miei concittadini, c'è ancora qualcuno che sappia e voglia parlare della «nostra marineria» e non poteva essere che così per un vecchio marinaio che ha vissuto per 40 anni sul mare e ama la sua città.

Il signor Miotto ha ragione, nel 1913 l'allora «Accademia di commercio e navigazione» aveva una nave scuola che si chiamava Beethoven e non Aldebaran. Era un veliero a quattro alberi, un berquetine, cioè un veliero armato con il trinchetto a vele quadre e gli altri alberi con vele auriche (anche allora si risparmiava sull'equipaggio). Stazzava 2038 tonn. lorde ed era lungo 79,85 metri.

Il veliero di proprietà del norvegese Daniel Steen, in disarmo a Genova, era stato comperato dal capitano Augusto Cosulich per conto della Società nave scuola Società di navigazione con sede a Trieste.

Il Beethoven partì da Genova per Cadice il 24 giugno 1913 e da Cadice nel settembre dello stesso anno partì per Montevideo dove giunse dopo 50 giorni di navigazione. Da Montevideo partì per Newcastle dove avrebbe imbarcato un carico di carbone per il Cile. Infatti in quell'epoca i velieri trasportavano carbone dall'Australia per il Cile; scaricato il carbone, imbarcavano nitrati per l'Europa dove venivano usati in agricoltura e per la produzione di esplosivi così come aveva fatto l'armatore capitano Gustaf Erikson sino al 1940. Il Beethoven salpò da Newcastle il 29 marzo del 1914 al comando del capitano Vittorio Orschulk con a bordo, tre ufficiali, un nostromo, il carpentiere, 7 marinai, tre giovanotti, un cuoco, un cameriere e 19 cadetti, in tutto 36 persone. Scomparve nell'Oceano Pacifico senza lasciare alcuna traccia ma non fu mai dimenticato dalla nostra gente.

Da qualche parte esiste ancora un modellino in scala 1:200 fatto dal compianto ingegner Ernesto Gellner.

Romano Serra

50 ANNI FA

4 novembre 1953

● TRIESTE. È stata inaugurata in Largo Barriera Vecchia la Stazione sussidiaria delle autocorriere, cui faranno capo le autolinee per l'altipiano orientale e per il Muggesano. A tagliare il nastro tricolore la piccola Claretta Bartoli, figlia del Sindaco di Trieste.

● Per iniziativa della Dear Film Rizzoli, si è svolta una serata al «Rouge et Noir» per il concorso di bellezza legato al lancio anche a Trieste del film «Moulin Rouge». Eletta è risultata la signorina Nuccia Blason.

● Nonostante il tempo non propizio, è stato aperto ufficialmente il nuovo campo giochi, realizzato dalla SELAD per i bimbi di Cittavecchia, che si sviluppa in un intreccio di scalinate sulla scarpata fra via San Michele e via della Cattedrale.

● GORIZIA. Questo pomeriggio è in programma lo scoprimento del monumento a S. Francesco d'Assisi, sorto sul piazzale antistante la chiesa dei Cappuccini, alla presenza delle massime autorità.

IL CASO

Un gesto criminale nella nostra città motivato solo dall'abbaiare del cagnolino

Aizza il cane killer che uccide lo Yorkshire

I pastori tedeschi sono dei cani stupendi e anche amici dell'uomo, ma devono avere padroni intelligenti.

Siamo due simpatici anziani. Le figlie sono ormai sposate; e non abitano più con noi nella nostra casa. Abbiamo un grande amore per gli animali e naturalmente anche bisogno di compagnia.

Un naturale bisogno di sentirsi utili e ricambiati dell'affetto e delle cure prestate. Allora ci siamo chiesti, perchè non accogliere in casa quella povera bestiola?

La danno per spacciata, forse non vivrà più di una settimana. È debole e mal nutrita, ma l'amore e le coccole si sa fanno miracoli.

Ebbene, da allora sono passati cinque anni e ormai il cagnolino (perché è la storia di un piccolo yorkshire che vi sto raccontando) è parte integrante della famiglia e tutti gli vogliono bene.

Lunedì sera (20 ottobre) rientrando dalla solita passeggiata (in via S. Giovanni Bosco) il cagnolino e la sua padrona incontrano sulla strada un vicino con al guinzaglio un cane di grossa taglia (un pastore tedesco n.d.r.).

Roy (questo il nome dello yorkshire) che nonostante le dimensioni ridottissime (2 kg appena) fa spesso lo spaccone, quella sera abbaia al signore e all'altro cane.

Il signore, innervosito dall'abbaiare, inizia ad inveire contro la padrona dello yorkshire e addirittura sgancia dal guinzaglio il suo cane cosicché quest'ultimo lanciandosi addosso a Roy gli spacca la schiena.

Roy è morto 2 giorni dopo.

Massimiliana Budicin
Aquilinia-Muggia

Il pane e una rosa

Voglio ringraziare tutti coloro che si sono attivati nel proporre questa meravigliosa iniziativa, per gli anziani, «Il pane e una rosa», e in particolare desidero ringraziare tutti coloro che sono venuti a casa mia, con cortesia, gentilezza, sorriso e professionalità a portarmi il pranzo, nelle giornate caldissime di agosto, quando la città era tutta deserta.

Per gli anziani come me, un aiuto molto importante, sia per le persone sole e ammalate, molte delle quali abitanti lontane dal centro, in case di cinque piani e senza ascensore; certe volte non viene la voglia di uscire o proprio non si può uscire, e si rimanda al giorno dopo e poi ancora e così si perdono tutti gli stimoli di vita e ci si lascia andare, senza forza di reagire.

Io ho 81 anni e sono rimasto vedovo da cinque anni e diversi anni fa ho perso il mio unico figlio ancora giovane per un incidente stradale, quindi la perdita della mia compagna di vita, con la quale ho condiviso gioie e dolori, è stata una cosa molto triste e dolorosa.

Vivere da solo senza mia moglie è molto difficile, perciò desidero ringraziare ancora tutti quelli che mi sono venuti a trovare portandomi la rosa e il cibo e che così mi rallegravano la mia lunga giornata in solitudine.

Avevo un motivo per aspettare qualcuno che sai che doveva venire a trovarti e ti portava con il pranzo, anche allegria, serenità, belle parole e tanto calore umano e riuscivi a mangiare anche qualcosa in più del solito in un clima più sereno.

Spero che questa iniziativa venga rifatta e di poter rivedere presto quelle care persone e quei sorrisi, a me tanto cari e salutari.

Alcide Vidali

La visita della scuola «Marin» alla Grotta Nera

Gli alunni e le maestre della classe V B della scuola elementare «B. Marin» di Servola, insieme ad alcuni amici delle classi V C, IV B e III B e ai genitori, vogliono ringraziare calorosamente il Gruppo speleologico S. Giusto. In particolare, i signori Pino, Marino e Luciano che domenica 19 ottobre li hanno accompagnati con professionalità e grandissima disponibilità nell'emozionante visita alla Grotta Nera della particella del Bosco Bazzoni nell'ambito della Giornata nazionale della speleologia. Gli alunni: Massimo Tuccio, Alex Ziani, Luca Capasso, Noemi Braico, Lucrezia Lanotte, Riccardo Sancin, Loris Tonelli, Michael Lukan, Emanuela, Elisa Raccanelli, Oriana Monteduro, Margherita Tommasini, Marco Vöneki, Monica Benolli, Francesca Aloisio.

LA POLEMICA

Coincidenze cervellotiche Treni con orari assurdi

Per ragioni di lavoro sono costretto a viaggiare in treno spesso e per tratte piuttosto lunghe. Evitando di dilungarmi sulla scadente qualità dei servizi offerti da Trenitalia (e sulla colpevole politica di strisciante innalzamento dei prezzi, come, ad esempio la recente abolizione dei biglietti chilometrici), mi limiterò a fornire i seguenti dati oggettivi tratti dall'orario ferroviario ufficiale attualmente in vigore.

I sei treni Eurostar da Venezia-Mestre per Milano Centrale partono al minuto 38 ogni 2 ore (6.38, 8.38,...18.38), mentre i sei treni Eurostar da Venezia Mestre per Roma Termini partono al minuti 45 ogni 2 ore (6.45, 8.45,... 18.45). «Provvidenzialmente» i treni regionali o interregionali in partenza ogni ora da Trieste Centrale per Venezia S. Lucia arrivano a Venezia Mestre al minuto 47 o al minuto 58.

Parimenti «provvidenziale» la partenza ogni ora dei treni regionali o interregionali da Venezia Mestre per Trieste Centrale al minuto 13, quando gli Eurostar provenienti da Roma Termini arrivano a Venezia Mestre ogni due ore al minuto 15 (11.15, 13.15...), mentre quelli da Milano Centrale arrivano a Venezia Mestre ogni due ore al minuto 22 (11.22, 13.22...).

A meno di due mesi dall'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, suggerirei a chi di competenza un'attenta razionalizzazione delle coincidenze che eviterebbe estenuanti attese per molti viaggiatori e contemporaneamente contribuirebbe a scalfire la diffusa convinzione secondo la quale chi gestisce e organizza l'orario e la rete ferroviaria italiana non sia mai salito su un treno...

Fabio Vlacci

Tariffe funebri

Risposta all'articolo di Claudia Marchi del 23 ottobre intitolato «Onoranze funebri». Con la legge 28 febbraio 2001 n. 26 il servizio di cremazione di cadaveri, prima gratuito, diventa un servizio a pagamento ad esclusione dei casi di salma di persona indigente, o salma appartenente a famiglia bisognosa, o per la quale vi sia disinteresse da parte dei familiari.

Il decreto del ministro dell'Interno 1 luglio 2002 ha successivamente stabilito «le tariffe per la cremazione dei cadaveri e per la conservazione o la dispersione delle ceneri nelle apposite aree cimiteriali». Lo stesso decreto, all'art. 5, stabilisce che le tariffe sono rivalutate annualmente in base al tasso di inflazione programmato approvato con la legge finanziaria nell'anno di riferimento.

Il Comune di Trieste ha ottemperato agli obblighi di legge e, con delibera n. 15 del 20 gennaio 2003, ha fissato in 396 euro la tariffa di cremazione di cadavere per l'anno 2003.

Roberto Lisiak
Acegas

Cartelli pericolosi

Il sistema delle patenti a punti sembra provocare una maggiore attenzione. Io proporrei anche una patente di «gestione» a punti per gli enti (Comune, Anas) che mettono dei segnali di limiti di velocità assurdi e improvvisi che danno tutta l'impressione di essere trappole per far soldi con le sanzioni. In generale il numero eccessivo di cartelli stradali banali (esempio: Strada del vino terrano), illeggibili (esempio: alberghi in città), ovvi (sbandamento in curva) crea più pericoli che informazione

. L'osservare i limiti di velocità richiede di per sé un continuo controllo del contachilometri, che corrisponde ad un ulteriore togliere gli occhi dalla strada. Nel tratto da Barcola a Sistiana fino a poco tempo fa vi erano 46 cartelli stradali, di tutti i generi.

Tullio Dodini

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 20.a pagina

RABINO 040/368566 centrale primingresso bipiano rifinitissimo ampia metratura salone cucina 4 camere terrazzo ab. € 340.000. Rif. 16203.
RABINO 040/368566 Diaz signorile vista mare salone 2 matrimoniali cucina doppi servizi camerino terrazzini € 297.000. Rif. 15102. (A00)
RABINO 040/368566 Economo mansarda ristrutturata soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno. € 115.000. Rif. 9003. (A00)
RABINO 040/368566 Foro Ulpiano buone condizioni soggiorno cucina 5 camere tripli servizi poggioli. Rif. 15903.
RABINO 040/368566 Revoltella appartamento occupato adatto uso investimento camera camerino cucina € 29.000. Rif. 4303. (A00)
RABINO 040/368566 Roma soggiorno cucinotto 2 camere bagno/idromassaggio soffitta € 155.000. Rif. 15603.
RABINO 040/368566 San. Luigi scorcio mare salone cucina 2 matrimoniali doppi servizi ripostiglio cantina € 225.000. Rif. 14903. (A00)
RABINO 040/368566 XX Settembre adiacenze uso ufficio/ambulatorio ingresso 4 camere bagno € 120.000. Rif. 15703. (A00)
RESIDENZA di ampia metratura con annesso locali adatti attività artigianale/commerciale o come deposito materiale edile vendesi sull'altipiano carsico grande scoperto zona interrata. Possibilità accesso mezzi pesanti. B.G. 040/3728802. (A00)
RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 zona di forte passaggio locale commerciale di 60 mq ampia vetrina fronte strada disponib. immediata.
SAN Giorgio in piccola interessante prossima realizzazione app. bicamere con ingresso indipendente doppio giardino possibilità garage. 88.000 euro. Cod 23/P Gallery Cervignano 0431/35986.
TRE villette unifamiliari col giardinetto garage ampia taverna prossima consegna finiture interni da ultimare tutto di qualità più colori e profumi del Carso. Planimetrie in agenzia. Riviera 040/224426.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO casetta con giardino proprio massimo € 250.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.
CERCASI in zona centrale appartamento 60-80 mq ottime condizioni massimo euro 125.000. B.G. 040/3728802.
CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno cucina 1-2 camere servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
GABETTI Op. Imm. 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato anche se da ristrutturare. (C00)
RABINO 040/368566 zona periferica cerchiamo soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno facilità di parcheggio. (A00)
ZONA centralissima Trieste acquistiamo direttamente locale d'affari con vetrine anche se con ufficio soprastante. Escluse buonuscite. Definizione immediata se adeguato. B.G. 040/3728802.
ZONA Muggia Chiampore Str. per Lazzaretto villa con giardino anche grande metratura con giardino nostro cliente cerca..B.G. 040/3728802.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno stanza cucina/ino bagno arredato centrale massimo € 700. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.
PER selezionato cliente cercasi in locazione piano alto circa 100 mq e terrazzo in zona signorile. Cuzzot 040/636128
RABINO 040/368566 Centrale zona giorno cucina matrimoniale bagno superaccessoriato € 826 + spese. Rif. 11603.
UFFICIO via Coroneo 3 stanze servizi affittasi 750 euro mensili. Telefonare ore ufficio 040/362917. (A6398)
VIA Hermet bassa locale affari 60 mq acqua servizio altezza m 5 negozio o ufficio. Riviera 040/224426. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. AGENZIA 3 Mobile video company cerca 5 commerciali, alti guadagni. Telefonare per appuntamento 392/0733990. (Fil.47)
AGENZIA seleziona pensionati bella presenza con certificato penale per consegne città e prov. Tel. 040/3481053.
CENTRALINISTI part-time cercasi ottima presenza buona proprietà di linguaggio. Retribuzione molto interessante. 0481/413212 ore 12-21.
CENTRO estetico dimagrante di Trieste cerca estetista qualificata. Telefonare allo 040/5709721 dalle 9 alle 16 da martedì 4 novembre.
CERCASI agente di commercio per vendite di prodotti alimentari freschi nella provincia di Trieste, sia canale Ho.re.ca che Retail. Proponiamo portafoglio clienti, minimo fatturabile, incentivi. Inviare Curriculum al n. di fax 0432/778464 o telefonare al n. 0432/778631. (Fil.47)
CERCASI personale per sondaggi telefonici part-time in Cervignano. Ottimo trattamento economico. Telefonare 12-14 18-20. 0431/370434.
CERCHIAMO cuoco e aiuto cuoco. Per appuntamento tel. 335/388799. (Fil47)
PER completamento equipe invernali Italia/estero ricerchiamo max 30 anni (acc. sci, aerobica, acquagym, nuoto), miniclub, hostess, deejay, pianobar anche prima esperienza. Possibilità di lavoro sia stagionale che continuativo. Per colloquio telefonare 041/5352157.
SIAMO una società finanziaria di primaria importanza. Cerchiamo tre validi ambosessi dinamici ed esperti nella distribuzione di volantini pubblicitari e materiale di propaganda. Garantiamo trattamento economico adeguato e continuità lavoro. Telefonare dalle 10 alle 12 338/3533976. (A00)
SOCIETÀ leader nel settore con sedi Europa Usa seleziona figura da inserire per ruolo di responsabilità. Ottima retribuzione. Richiedesi esperienza commerciale. Per colloquio telefonare lunedì dalle 12 alle 21 0481/413212.
STUDIO professionale cerca impiegato/a max 29 anni pratica computer scrivere a fermo posta centrale di Trieste C.I. AE 8122399. (A6407)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)
SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. Uic 23807. (B00)
5.000 € rata 105 € mensili (60 mesi taeg 9-12%). Bollettini postali, mutui casa 3,50%. Mediatori Creditizi Uic 20462 Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24enne bella disponibile 333/4892380. (A6377)
A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida, mora, riceve 10-18 a Trieste 338/2594943. (A6401)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima brasiliana sensuale affascinante da impazzire chiamami 329/3373941.
A.A.A.A.A. TRIESTE angelicale russa bionda 4.a misura 040/425061. (FIL47)
A.A.A.A.A. TRIESTE novità «Alessandra» ti invita alla trasgressione femminile grossa sorpresa. 339/7144866.
A.A.A.A. TRIESTE novità jamaicana statuaria grossa sorpresa. 348/5403570. (A6364)
A.A.A.A. TRIESTE nuovissima ragazza massima serietà, tutti giorni. 348/5405458.
A.A.A. AFFASCINANTE alto livello grossa sorpresa indimenticabile... Attivissima... chiamami 338/4130182.
A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A6378)
A.A.A. TRIESTE Ginevra trasgressiva stivali e femminile grossa sorpresa 333/3808132.
A. MASSAGGI orientale. Tel. 333/2785031. (A6269)
A. TRIESTE Mony bella mulatta, tutti i giorni 11-19, 340/9116222. (A6251)

A Trieste bella trasgressiva disponibile grossa sorpresa tacchi spillo 340/8779338.
APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima facile da trovare difficile da dimenticare 333/6512760.
APPENA arrivata, esuberante, VI misura, affascinante, giovane, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A6417)
ASSAPORA bionde massaggiatrici per un totale relax di piacere 339/7615944. (Fil52)
BELLEZZA mediterranea, prosperosa, 24.enne conoscerebbe uomo per serate frizzanti. 347/9976225. (Fil.60)
CLUB privè dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, zona relax idromassaggi. Piano bar. 340/2538041.
CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,45/min + Iva Mci srl, Marcona 3, Mi.
GIOVANE e dolce telefona 333/7076610. (A6267)
IRIS da lunedì a domenica 339/8897566. (A6250)
MAIRA nuovissima ragazza cubana dolce affascinante. Telefona 10-24 al 333/3250298.
MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A6264)
VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 solo 0,45/min + Iva Mci srl., Marcona 3, Mi.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02/29518014.
GORIZIA cedesi muri e attività con attrezzatura e arredamento di avviatissima palestra centrale. Ottima rendita documentabile. B.G. 040/3728802.

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Esce da Passigli un romanzo postumo del medico e narratore Vinicio Ongaro, morto nel 2002*

Malnisio, il paese dei destini incrociati

Un brulicare di storie tra il paesino del Friuli, Trieste, Pordenone e Udine

Vinicio Ongaro non ha mai mendicato recensioni. Non s'è mai attaccato al telefono per supplicare qualcuno, critico letterario o giornalista, di leggere quello che andava scrivendo. E non deve stupire se adesso, a un anno e mezzo dalla morte del medico e scrittore triestino, un suo romanzo inedito arriva nelle librerie circondato da un grande silenzio. Senza farsi accompagnare da roboanti proclami.

Il massimo che la casa editrice **Passigli** s'è concessa è una fascetta rossa da applicare sulla copertina di **«Malnisio» (pagg. 295, euro 15,50)**. Con stampata sopra una frase di Claudio Magris, che definisce questo libro inedito di **Vinicio Ongaro** «un romanzo epico e corale che è insieme una struggente storia di solitudini».

Ancora una volta, insomma, toccherà ai lettori scegliere. Se entrare in punta di piedi nel mondo di questo scrittore clandestino, come Magris stesso lo ha sempre definito. E scoprire un narratore che Trieste, ma non solo lei, avrebbe dovuto valorizzare, coccolare, prima che un collasso se lo portasse via nel febbraio del 2002. Oppure, se lasciar perdere, ancora una volta. Rimandando, chissà a quando, l'incontro con un narratore che scriveva per passione. Rubando tempo al tempo. In modo che le storie fluissero dalla sua fantasia quando riusciva a creare un piccolo spazio di libertà nel magma dei suoi impegni quotidiani.

Non sono molti i libri che Ongaro è riuscito a pubblicare. Nato a Trieste nel 1923, originario di Malnisio, un paese della provincia di Pordenone posto ai piedi della Valcellina, ha fatto capire subito ai lettori e ai critici di che stoffa pregiata fosse fatta la sua prosa con «Un povero domani», apparso nel 1983. Magris non ha esitato a definirlo il suo capolavoro. Poi, un po' alla spicciolata, sono usciti «Il viale di Sant'Andrea», «Tre settimane a Bibione», «Un posto fra gli altri» e «Minaccia confidenziale», un quasi giallo che va a scavare nelle zone d'ombra dell'animo umano.

Era abituato, Ongaro, a non perdere l'orientamento nella selva intricata delle ossessioni e delle illusioni, delle paure e dei sogni. Ogni giorno, uomini e donne, i pazienti che riceveva come medico neurologo, gli scaricavano addosso il conscio e l'inconscio. Per ricevere piccole illuminazioni, per condividere con lui la paura che, a volte, rischia di divorare i nostri giorni. Per non affondare da soli in una palude di solitudine, di indifferenza. E lui, il medico scrittore, tutti quei racconti veri se li portava dentro. Affiancati, mescolati, a quelli che la sua fantasia andava modellando, ora dopo ora. Giorno dopo giorno. Senza stancarsi mai.

COMINCIA COSI'

Alle sette del mattino del sei giugno il sole era già levato sull'orizzonte, non era ancora alto nel cielo, restava sospeso, una lampada fra le nebbie dell'oriente e i suoi raggi, oltre la piana, tingevano le foglie del colle mutando il verde in oro vecchio p in giallo paglierino. Il vento arrivava leggero e costante, non faceva rabbrividire le foglie ma spostava dolcemente tutta la chioma dell'albero con un movimento lento, pareva che l'albero danzasse.

A quell'ora, Alina aveva già assistiti alla prima puntata del mattino de «La regina dell'Ovest» e, nell'attesa di altri telefilm, restava seduta all'aperto, piena d'aspettativa, su una poltrona di giunco coperta da cuscini rossi. L'eroina de «la regina dell'Ovest» aveva capelli neri, crespi e ariosi, teneva sempre stretto nella mano un frustino, lanciava sguardi perversi, adorava il suo cavallo.

Alina viveva sola, gratificata dalle pensioni dei genitori e dai frutti di un indennizzo percepito dopo l'incidente. Della vecchia automobile distrutta dei genitori aveva ricavato quanto le era bastato per acquistare una piccola spyder azzurra che non usava molto. Avrebbe voluto possedere un cavallo e, parlando con gli altri, far saltare un frustino sulla coscia destra.

Erano molti i telefilm a puntate che Alina seguiva alla televisione e le storie erano avvincenti, ambientate in epoche e terre varie. Lei viveva tutte le vicende immaginando di volta in volta di essere la protagonista. Entrava negli sviluppi di ogni avventura e la sua casa diventava un'abitazione aristocratica, una sala da gioco, un tugurio abitato da povera gente. [...]

Vinicio Ongaro

Vinicio Ongaro

Un intreccio di storie, di sogni e delusioni anima «Malnisio» di Vinicio Ongaro. Sopra un disegno di Giuseppe Fadda.

E di storie è pieno «Malnisio». Un romanzo che assomiglia alla tela di un ragno. Dove ogni filo traccia un percorso che, poi, inevitabilmente finisce per intersecarsi, per sovrapporsi a un altro, e a un altro ancora. E così avanti, senza sosta. L'inizio e la fine del libro, ad esempio, potrebbero essere la porta d'ingresso che introduce a un microcosmo, ma anche la via d'uscita da un altro microcosmo. Unico centro di gravità permanente nell'intricato evolversi di esistenze è proprio il paese di Malnisio, da cui proveniva anche la famiglia di Ongaro.

A regnare su questo romanzo sono le storie. Quella di Doris, che si trasferisce a Trieste da Malnisio per volare insieme alla zia Carla verso l'America. Quella di Tony, il ragazzo perbene che reinventa la realtà per conquistare il cuore della studentessa venuta dal Friuli. E che, alla fine, si rivelerà un malvagio manipolatore degli altrui destini, oltre che un losco individuo. Quella di Oliviero Benet, il prete-medico, aggrappato con tutte le sue forze alla via spirituale che l'ha condotto verso Cristo. Ma, al tempo stesso, profondamente incapace di rinunciare all'amore per Margherita, la donna che lo ha sempre affiancato senza mai indurlo in tentazione.

«Malnisio» è un infittirsi di storie laterali, sotterranee, apparentemente minori. Come quella della zia Carla, che non ha mai scoperto il vero amore. E s'è sempre rassegnata a gestire deludenti commerci carnali con uomini che davvero poco c'entrano con il suo mondo. Come quella di Stefano e Ofelia, che iniziano a sommare le loro solitudini quando le tirature del giornale subiscono un'imprevista ed entusiasmante impennata. Ma finiranno per perdersi, divisi inesorabilmente dall'imbarazzante segreto che lei ha sempre saputo celare dietro un berbenistico e inappuntabile stile di vita.

In questo turbinio di esistenze, Malnisio diventa una sorta di territorio del mito. Dove i ricordi dell'infanzia si accompagnano ai sogni perduti. La vita vera, con il suo fascino torbido, le false promesse, gli scintillanti richiami, il soffio gelido della solitudine, abita in città. Tra Trieste, Pordenone e Udine. Dove gli incontri clandestini assumono il sapore di bugie troppo pesanti per essere ripetute a lungo. Dove i corteggiamenti finiscono per avere sempre un retrogusto amaro. Dove le parole d'amore nascondono in sé agguati imprevisti.

Scrivendo «Malnisio», Vinicio Ongaro non s'è preoccupato di aggrapparsi a sperimentalismi. È andato dritto per la sua strada costruendo un romanzo-romanzo. Un impasto narrativo che mescola sapientemente la lezione dei grandi raccontatori del passato, ma anche le suggestioni di chi, nel Novecento, ha portato la nevrosi al centro della letteratura italiana ed europea. E i dialoghi, distillati, efficaci si alternano a descrizioni intrise di dettagli.

Allestendo una galleria di ritratti minimi, Ongaro ha saputo portare i suoi personaggi a interrogarsi sul significato dell'esistenza. A cercare con forza un proprio ruolo nella realtà in cui vivono. Anche se, strada facendo, rischieranno di perdersi.

Alessandro Mezzena Lona

Claudio Magris con Moni Ovadia.

Ha lasciato molti inediti, testi riveduti e semplici abbozzi, che perfino lui finiva per dimenticare

Ma nella letteratura è sempre stato clandestino

Da «Un felice vizio di scrivere», il saggio introduttivo di Claudio Magris a «Malnisio» di Vinicio Ongaro, pubblichiamo un passaggio.

Autore prolifico e solitario, apprezzato dalla critica e da una piccola cerchia di fedeli lettori e insignito del Premio Tomizza ma sostanzialmente poco conosciuto, felicemente roso dal vizio di scrivere che non gli permetteva letteralmente di lasciar passare un giorno senza buttar giù, anche in fretta fra una paziente e l'altro, qualche pagina volante e difficilmente decifrabile, Ongaro ha pubblicato racconti e romanzi - fra i quali lo splendido «Un povero domani» (1983) - e ha lasciato tanti inediti, compiuti e incompiuti, testi rifiniti e abbozzi, nati da un bisogno quasi fisico di scrivere e magari poi semidimenticati da lui stesso, distratto e cattivo amministratore delle proprie opere.

Ongaro è stato a lungo - forse lo è ancora - un vero scrittore clandestino. Questa condizione - scomoda e ingrata se vissuta realmente, senza ostentazioni dichiarate - è più rara di quanto si creda. [...[

Claudio Magris

MOSTRE *Un centinaio di opere in esposizione a Palazzo dei Diamanti di Ferrara fino al 16 novembre*

Degas e gli italiani: una sintonia che diventa arte

I ritratti di Boldini, la passione per i cavalli di De Nittis, le figure femminili di Zandomeneghi

FERRARA L'amore per l'Italia, l'ammirazione per i maestri dell'arte italiana e per la cultura italiana in generale, la frequentazione, l'amicizia e la stima reciproca che legarono uno dei protagonisti dell'impressionismo francese ad alcuni artisti italiani a lui contemporanei, costituiscono il tema attorno a cui ruota l'attenta ed interessante esposizione visitabile fino al 16 novembre a Palazzo dei Diamanti di Ferrara: «Degas e gli italiani di Parigi».

Frutto di un accurato lavoro di ricerca, ben documentato nel ricco catalogo a cura di Ann Dumas, la mostra, realizzata da Ferrara Arte in collaborazione con le National Galleries of Scotland di Edimburgo, propone un centinaio di opere tra cui più della metà del maestro francese.

Il percorso espositivo prende l'avvio proprio dal legame di Edgar Degas con la nostra penisola, in particolare con la città di Napoli dove risiedeva il nonno dell'artista, Hilarie De Gas, fuggito dalla Francia e dal Terrore nel 1793 e dove il pittore giunge per la prima volta nel 1756.

Tornato nella capitale partenopea l'anno successivo, Degas da qui intraprende un viaggio che lo porta prima a Roma, quindi a Orvieto, Perugia, Assisi, Arezzo e infine a Firenze, ospite della zia Laura e di suo marito Giovanni Bellelli. Le due figlie degli zii verranno ritratte qualche anno più tardi dall'autore in un singolare dipinto che alla figura posata della tranquilla Giovanna accosta quella sfocata dell'irrequieta Giovanna.

Si entra, così, nella successiva sezione della mostra, quella dedicata ai ritratti, dove si incontrano anche gli altri protagonisti della rassegna, ovvero quegli artisti che tra gli anni sessanta e settanta decidono di trasferirsi a Parigi eletta a nuova capitale dell'arte e della modernità, trovando nell'arte e nella persona di Degas un imprescindibile punto di riferimento: il ferrarese Giovanni Boldini, Giuseppe De Nittis, originario di Barletta, e il veneziano Federico Zandomeneghi, dai francesi, per brevità, ribattezzato «Zandò».

«I Morbilli» di Degas.

Il dialogo tra questi autori procede per temi, passando dai ritratti alle scene mondane rubate per la strada, nei caffè, nei teatri, alle corse dei cavalli, negli interni delle case. A seconda della personale sensibilità dell'artista il soggetto viene interpretato di volta in volta in maniera diversa, pur riflettendo una medesima attenzione e un analogo interesse nella ricerca di punti di vista inediti, di nuovi tagli compositivi e, soprattutto, lo stesso desiderio di essere testimoni del proprio tempo.

Boldini è vicino all'artista francese oltre che nell'ammirazione per i pittori del passato, nell'essere maestro nel cogliere con precisione e rendere con immediatezza la psicologia dei personaggi e tutta l'atmosfera di un ambiente. Così, se il dipinto di Degas che ritrae «Edmondo e Thérèse Morbilli» ci trasmette con grande intensità lo stato d'animo della coppia, «Il pittore John Lewis Brown con moglie e figlia» dell'artista di Ferrara ci colpisce per la freschezza e la spontaneità con cui ci vengono presentati i protagonisti. Mentre accanto alle celebri ballerine dell'autore francese (bellissime per la cromia libera, intensa e spregiudicata, quelle dipinte sullo scorcio del secolo), tra le quinte di un teatro e il proscenio di un caffè, spicca una sua esuberante, ma, lo si intuisce, elegantissima, «Cantante mondana».

La passione per i cavalli avvicina Degas e Giuseppe De Nittis, entrambi affascinati sia dallo spettacolo delle corse sia da quello che si svolge sulle tribune, tra spettatori intenti al tempo stesso ad osservare e a mostrarsi nelle loro pose, con i loro abiti e cappelli.

Un dialogo più intimo e silenzioso è quello che si svolge negli interni, tra figure femminili colte quasi di nascosto mentre si risvegliano, si pettinano o si vestono, dove alla pittura di Degas si avvicina molto quella di Zandomeneghi. Simili i soggetti, la scelta delle inquadrature, risulta tuttavia evidente lo scarto nella tecnica pittorica: più libera, nuova e fortemente espressiva quella di Degas, maggiormente narrativa, volutamente grafica e descrittiva quella di Zandò.

Sul tema del paesaggio è particolarmente interessante un nuovo confronto tra il maestro francese e De Nittis: qui, accanto ai dipinti di Degas realizzati negli anni Novanta, vengono esposti i «Vesuvi» del 1872 di De Nittis, due dei quali appartenuti allo stesso Degas.

Questa volta pare proprio che sia quest' ultimo a guardare all'artista italiano per la maniera quasi informale e astratta di concepire la sua ultima pittura.

L'ultima sezione è dedicata alla scultura dove l'arte di Degas viene a dialogare con quella di un altro grande artista italiano: Medardo Rosso, trasferitosi a Parigi nel 1889.

Difficile dire in questo caso se ci furono relazioni e influenze dirette tra i due autori: le loro opere sono vicine per la proposta di soggetti inediti, per la sperimentazione di nuovi materiali e strumenti espressivi, ma, se per Degas la scultura costituisce soltanto un mezzo funzionale alla sua pittura, l'opera di Rosso vuole essere, e viene a essere, una vera rivoluzione nella scultura moderna.

Franca Marri

Due stili a confronto: sopra, «Gruppo di ballerine», un olio su carta dipinto nel 1898 da Edgar Degas; sotto, «Il pittore John Lewis Brown con moglie e figlia» (1890), olio su tela di Giovanni Boldini, uno degli «italiani di Parigi».

MUSICA *Presentato a Roma il nuovo album del cantante, intitolato «Cattura», nei negozi da venerdì*

Zero: «Sanremo? Meglio Medjugorie»

Almeno lì si guarisce, dice l'artista, mentre al Festival «ti fai un fegato così»

ROMA L'uomo del carrozzone è tornato, trascinandosi dietro regine, fanti e re sotto i riflettori di quel Teatro Eliseo dove ieri sera ha regalato un primo assaggio del nuovo album «Cattura», nei negozi da venerdì prossimo. Archiviati i tronfi dell'Olimpico di un anno fa, infatti, Renato Zero ha scelto ancora una volta l'afflato di Roma per adagiarsi tra le suggestioni di un nuovo repertorio svelato canzone dopo canzoni agli ottocento fans in sala, e ai migliaia sintonizzati in diretta su Radio Uno.

Al centro di una scena caratterizatta da quattro pannelli col suo viso, l'ex Imperfetto ha provato a legare passato e presente, lucidando con l'ausilio di un piano successi freschi di conio come «A braccia aperte», «Magari» o «Come mi vorresti» a gemme del passato quali «Amico» o «Inventi». In attesa di planare sabato prossimo davanti alle telecamere del suo sorcino più irriducibile, Giorgio Panariello, l'uomo del trapezio ha spiccato il volo ancora una volta senza rete, incurante della zavorra messa alla cintura da un singolo non proprio devastante come «A braccia aperte».

«Più che un disco è stato un parto» spiega. «Ora mi ritrovo fra le braccia questi 13 frugoletti e ne sono orgoglioso. Alcuni pesano più di 6 chili, o meglio durano più di 6 minuti, andando contro i dettami di un sistema radiofonico che va in fibrillazione quando superi i 3. Ma io che davanti non ho mai ascoltato i brani di Bob Dylan col cronometro in mano, ho un'altra concezione della musica. Se De Gregori, Guccini e De Andrè al tempo si fossero trovati a fare i conti con questo stato di cose forse non sarebbero qua».

Arrangiato da Nicolò Fragile e Geoff Westley, che partecipa anche come autore insieme a Gianluca Podio e Claudio Guidetti, «Cattura» affianca uno stuolo di abituali compagni di strada di Renato come il Phil Palmer, Lele Melotti, Paolo Costa. Un brano, «Figlio» è dedicato pure a Roberto Anselmi, il ragazzo che Zero-Fiacchini ha adottato lo scorso marzo. «Solo quattro giorni fa abbiamo messo le ultime firme sugli incartamenti, ora Robertino potrà avere un passaporto e una carta d'identità in piena regola. Un atto dovuto, visto che ha trent'anni e il prossimo settembre si sposerà» spiega.

«Questo figlio l'ho voluto con tutte le mie forze, e la canzone è diretta soprattutto a quei genitori che invece se li sono ritrovati davanti quasi accidentalmente e che magari proprio per questo non sono riusciti ad amarli come avrebbero meritato». «Cattura» raffigura Renato come un guerriero a caccia d'amore, che da guerriero non teme di affrontare temi delicati come la dischiminazione sessuale («L'altra sponda»). «Ci siamo nascosti troppo tempo dietro le nostre maschere, ora per noi 'eccentrici' né giunto il tempo di tirare fuori chi siamo anche a costo di peredere amici e lavoro». Ma anche da privato cittadino Zero prende posizione sulle parole intransigenti spese dal vicepremier Fini sull'influenza dei cantanti al consumo di stupefacenti. «Davanti a certe accuse ho preferito far finta di essere inglese» tira dritto. «Non so cosa spinga questi signori che si addormentano politici e si svegliano sacerdoti a pretendere così tanta egemonia sui ragazzi. Il proibizionismo non ha mai fatto del bene, ma solo créato vittime. Più che reprimere, la classe politica dovrebbe pensare a dare una coscienza. Non ho firmato l'appello dei cantanti perché l'ho trovato una cosa idiota. Firmare sarebbe stato come ammettere un fallimento».

Festival di Sanremo? «No grazie, meglio Medjugorie. Almeno lì si guarisce. Mentre a Sanremo ci si ammala. Ti viene un fegato così».

Andrea Spinelli

Renato Zero con il suo imitatore Giorgio Panariello.

La «normalizzazione» di Renato Fiacchini in arte Zero, già alfiere del travestitismo nella canzone

Da Bowie a Villa. Passando per Panariello

Sabato lo rivedremo da Giorgio Panariello, su Raiuno. A presentare il nuovo disco «Cattura» ma anche a perpetuare il gioco, che piace tanto alle folle mediatiche, dell'imitato che s'incontra con l'imitatore. Gioco che funziona alla meraviglia quando Teo Teocoli diventa Cesare Maldini, quando Maurizio Crozza si trasforma in Josè Altafini (o in Marzullo, o in Cannavò...), quando Sabrina e Corrado Guzzanti dardeggiano i loro tanti bersagli. E quando Panariello, appunto, fa Renato Zero quasi meglio dell'originale.

Anche questo, in fondo, è un segnale della «normalizzazione» di Renato Fiacchini in arte Zero. Partito come un David Bowie «de noantri», arrivato nell'immaginario collettivo alla stregua di un Claudio Villa rivisto è corretto da qualche decennio di cultura pop. Classe 1950, «romano de Roma», comincia a cantare da bambino. Nel '66 al Piper, in pieno beat italiano, viene notato dal coreografo Don Lurio che lo porta in tv (assieme a Loredana Bertè), nel gruppo di ballo di Rita Pavone «Collettoni e Collettine».

Seguono i programmi di Arbore e Boncompagni, le comparsate nei Caroselli televisivi, i primi dischi («Non basta mai» è del '69), la particina nel «Satyricon» di Fellini ('70), l'edizione italiana del musical «Hair», la rock-opera di Tito Schipa jr. «Orfeo 9». Il primo album come cantautore, «No mamma no», è del '73. E la «maschera Renato Zero» diventa protagonista della canzone italiana. Cipria, cerone, mascara, travestimenti e imbellettamenti vari servono all'artista per comunicare già con l'immagine, prim'ancora che con parole e musica. Per parlare a schiere di «sorcini» di disagio, di emarginazione, di omosessualità, di droga, di tabù vecchi e nuovi.

Una volta, tanti anni fa, della sua maschera disse: «Non è assolutamente un fatto scenico. Ora sono completamente senza trucco, ma nulla vieta che tra un po' vada a casa e mi trucchi per poi andare a prendere un gelato. Mi si può dire che è puro infantilismo, io rispondo che è una dimensione di vita tutt'altro che lontana dalla realtà. Fuga? Mai. Schizofrenia? Neanche. Ridicolizzare le frustrazioni e le paranoie: questo sì».

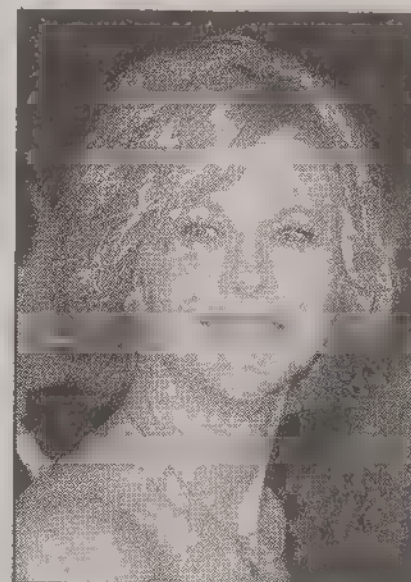
Chissà se lo pensa ancora, il normalizzato signore cinquantatreenne Renato Fiacchini in arte Zero. Di cui ultimamente si è parlato, più che per la musica, per tre fatti. Aver adottato legalmente un giovanottone trentenne di nome Roberto Anselmi. Esser stato coinvolto (con ogni probabilità senza colpa) in una denuncia per maltrattamenti da un suo ex domestico cingalese. E ovviamente per l'azzeccatissima imitazione che ne regala Panariello.

Carlo Muscatello

La febbre da Oscar spoglia anche la Ryan

Film di Natale: dive senza veli

WASHINGTON Tutte nude per Natale. L'Oscar ad Halle Berry per «Monster's Ball», un film drammatico con una torrida scena di sesso, ha fatto scuola: le dive di Hollywood in corsa per l'agognata statuetta si sono spogliate nelle pellicole strappa lacrime che stanno invadendo gli schermi Usa nello sprint finale del 2003. Dive come Gwyneth Paltrow, Nicole Kidman e Meg Ryan - sempre molto attente ai centimetri di pelle scoperta esibiti sullo schermo - hanno abbandonato ogni ritegno nei film drammatici giunti in America nelle ultime settimane dell' anno, quelle decisive per conquistare la candidatura agli Oscar.

La Paltrow ha accettato di spogliarsi per «Sylvia», la drammatica ricostruzione della vita della poetessa Sylvia Plath, morta suicida col gas nel 1963, quando aveva solo trenta anni. L'attrice aveva già accettato di spogliarsi in un' altra pellicola piena di poesia, il premiatissimo «Shakespeare in Love», dove interpretava il ruolo della musa del grande scrittore, una perfomance che aveva fatto vincere alla Paltrow l'Oscar per la miglior attrice. Si spoglia nuda anche Nicole Kidman in «The Human Stain», un film accolto con scarso entusiasmo dalla critica americana, dove la sua relazione con il più anziano Anthony Hopkins è sembrata poco credibile (ricevendo la stessa reazione della disastrosa coppia Sean Connery e Catherine Zeta-Jones nello sfortunato «Entrapment»). Le aspettative Oscar per Nicole Kidman sono riservate ad un altro film di fine anno, l'atteso «Cold Mountain», girato dal regista Anthony Minghella (Il Paziente Inglese) in Romania con un folto cast di attori al fianco della diva australiana: Jude Law, Renee Zellweger, Natalie Portman e Philip Seymour Hoffman. Le scene senza vestiti sono una svolta per Meg Ryan che dopo essersi specializzata per anni in ruoli da «ragazza della porta accanto» ha accettato di denudarsi nel drammatico «In The Cut», approvato solo di recente sugli schermi americani. Alcune scene del film hanno un'alta carica erotica e la Ryan ha ammesso di «avere provato molto imbarazzo» nel girarle, ma le sequenze erano indispensabili all'equilibrio del film, diretto da Jane Campion (Lezioni di Piano).

Meg Ryan

Stasera su Canale 5

Addio nel sangue per Giorgio Pasotti nella fiction tv «Distretto di polizia»

ROMA «Avevo due scelte: scomparire per poi magari tornare in una futura serie, oppure morire da eroe. Ho scelto la seconda», dice Giorgio Pasotti, che televisivamente morirà nell'ottava puntata di «Distretto di polizia 4» oggi su Canale 5.

L'emotivo, passionale ispettore Paolo Libero (Giorgio Pasotti) si è quasi sposato con il commissario Giulia Corsi (Claudia Pandolfi), ed è sulle tracce di un'organizzazione di pedofili. Una settimana fa, in un clima di grande suspence, è andato da solo nel covo criminale, un casolare in campagna, ma proprio lì ha trovato la morte. Gli spettatori lo ritroveranno, alla fine di una puntata ad alta tensione in un lago di sangue.

PRESENTATORI

Poker di candidati al Festival

ROMA Pippo Baudo, Mike Bongiorno, Raimondo Vianello, Raffaella Carrà per Sanremo. Il programma di Radiodue «La tv che balla» ha invitato gli ascoltatori a pronunciarsi sul poker dei possibili conduttori del festival, telefonando o inviando e-mail o sms. Risultato: centralini intasati.

CINEMA *Il regista triestino è stato premiato al Festival di Montpellier*

Turk, metafora dell'«inciviltà» dei consumi

Dal set della Tamaro alla tesi di laurea sull'horror di Romero

TRIESTE Il venticinquenne regista triestino Martin Turk, studente all'Accademia per il cinema e il teatro di Lubiana e già secondo assistente di Danis Tanovic nel film «No Man's Land» (vincitore del premio Oscar nel 2002 come miglior film straniero), ha conquistato tre premi (il Grand Prix per il cortometraggio, il premio del pubblico e quello dei giovani, per un totale di 7.500 euro) al Festival internazionale del cinema mediterraneo di Montpellier con il cortometraggio «Izlet» (Escursione), che batteva bandiera slovena.

Martin Turk, 25 anni.

«Si tratta di un filmato di 12 minuti - dice Turk - che ho girato circa un anno fa, quale prova per il diploma di laurea. Racconta di una famiglia povera che va in gita in un grande centro commerciale. Abbiamo girato in Slovenia, a Lubiana, ma potrebbe essere qualsiasi altra città o nazione d'Europa».

«La mia idea era quella di rappresentare il consumismo sfrenato del mondo in cui viviamo, l'"inciviltà" dei consumi, attraverso l'immagine di una famiglia povera - padre, madre e due figli - che può solo andare in gita al centro commerciale, senza potersi permettere di comprare niente. Possono solo guardare, ma non toccare».

«L'idea è basata su quella parte del "Marcovaldo" di Italo Calvino che racconta il disagio di una famiglia moderna che vive in una tipica città europea. Mi aveva colpito il fatto che Calvino aveva scritto questo romanzo alla fine degli anni Cinquanta (uscì nel 1963) e che fosse ancora talmente attuale da poter rappresentare l'età dei consumi al giorno d'oggi. Come se niente fosse cambiato da allora».

Recentemente Martin Turk ha partecipato come secondo assistente alla regia alla prima parte delle riprese, svoltesi a Bled, del primo film di Susanna Tamaro, «Nel mio amore», che proseguono in questi giorni a Trieste: «A Bled facevo soprattutto da tramite, diciamo pure da interprete (parlando sia lo sloveno sia l'italiano) tra la produzione italiana e quella slovena».

«Avevo già letto qualche libro di Susanna Tamaro, ma non l'avevo mai conosciuta di persona. Devo dire che mi è semprata molto simpatica, socievole e, anche per quel che riguarda il suo esordio registico, con le idee chiare di cosa vuole fare e di cosa vuole dire al pubblico».

«Ora - conclude Martin Turk - sono impegnato a scrivere la mia tesi di laurea, che ha per tema l'horror con metafora della situazione del mondo attuale nella trilogia dei morti viventi di George Romero».

Renzo Sanson

Nelle sale da venerdì

Nel nuovo film di Benvenuti Natasha Stefanenko fa la colf ucraina

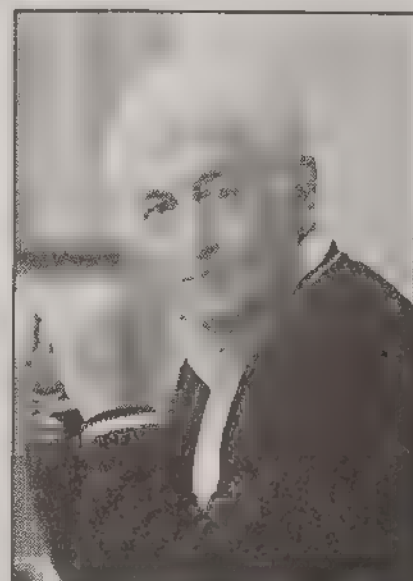
ROMA Alessandro Benvenuti torna dietro la macchina da presa dopo una lunga convalescenza («cinque anni di esilio volontario») e lo fa con una «sofisticated comedy», «Ti spiace se bacio mamma?», che vede l'esordio al cinema di Natasha Stefanenko. Il film, prodotto da Blu Cinematografica e Raicinema che lo distribuirà con la 01 da venerdì in 70 copie, ha come protagonista Sandro (Benvenuti) un noioso avvocato cinquantenne, rovinato dalla numerosa famiglia e da un padre anziano (Arnoldo Foà), che non ha smesso di correr dietro le donne. La Stefanenko è Lena, la bella colf ucraina, che, dopo aver superato molte diffidenze, si rivelerà un avvocato, con tanto di figlia a carico, e alla fine riuscirà a scongelare il cuore di Sandro.

NARRATIVA

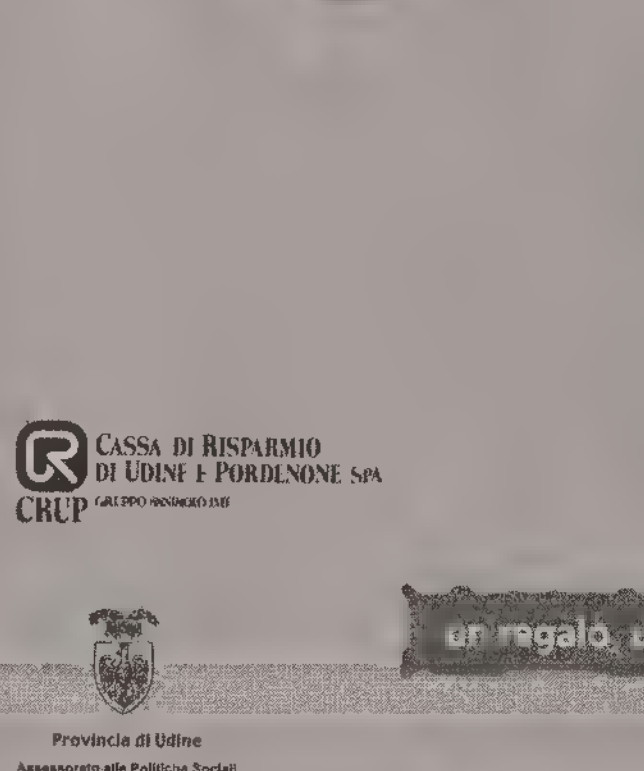
Maniago: prima edizione del premio «Lama e trama» dedicato a giallo e noir

Scrittori sulla lama del coltello

MANIAGO La prima edizione di «Lama e trama», il concorso letterario riservato a racconti gialli e noir bandito da Maniago, ha «tagliato» in volata il traguardo del 15 ottobre, deadline per l'invio delle opere. I risultati hanno superato di gran lunga le aspettative dei promotori, l'Associazione Pro Maniago e il Comune: ben 354 concorrenti da ogni parte d'Italia - ma anche da Belgio, Danimarca, Germania e Svizzera - hanno inviato i loro racconti, ispirati esclusivamente a coltelli e armi da taglio. Il più giovane ha 14 anni, il più maturo 67.

La giuria - composta dagli scrittori Luigi Bernardi (presidente), Nicoletta Vallorani e Gianfranco Nerozzi, da Viviana Urban presidente dell' Associazione Pro Maniago e da Annamaria Poggioli, assessore alla Cultura del Comune di Maniago - è dunque impegnata nel difficile compito di selezionare la terna finale. Il vincitore assoluto e gli autori di due racconti segnalati riceveranno nell'ordine un premio di 1200 e 400 euro ciascuno, oltre a un esclusivo coltello artistico realizzato dai maestri artigiani del Consorzio Coltellinai di Maniago.

Loriano Macchiavelli

I nomi dei premiati saranno resi noti nel corso della cerimonia conclusiva, sabato 15 novembre, quando verrà anche inaugurata la mostra dedicata a uno dei più grandi disegnatori italiani contemporanei, Carlo Jacono, autore di migliaia di copertine per la collana dei «Gialli Mondadori», e sarà conferito allo scrittore bolognese Loriano Macchiavelli il Premio Speciale alla carriera «Lama e trama. Maniago Città delle coltellerie».

Le manifestazioni si svolgeranno all'ex-filanda di Maniago (via Battiferri) a partire da venerdì 14 novembre (ore 17.30) con un appuntamento sul filo della tensione narrativa. Saranno proprio Luigi Bernardi, Nicoletta Vallorani e Gianfranco Nerozzi - tra i più seguiti e apprezzati giallisti e noiristi italiani - i protagonisti di «Tracce di lame», un faccia a faccia con i lettori coordinato da Cristina Savi.

MUSICA *La sezione fiati dell'orchestra regionale impegnata in due concerti ad Ankara e Smirne*

Trasferta turca per la Sinfonica

E a dicembre gli archi saranno in Tunisia col violinista Degani

UDINE Il lungo e affascinante viaggio musicale che vede l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia protagonista di una «stagione in movimento» fa tappa in Turchia: i Fiati della formazione regionale, diretti dal famoso flautista Roberto Fabbriciani, sono protagonisti in questi giorni di due concerti d'eccezione (in programma musiche di Mozart, Mercadante, Arcà, Donizetti e Gounod), il primo nella Sala Kemal Kurdas di Ankara e il secondo (oggi) nella Sala dei concerti del Comune di Smirne. Due appuntamenti prestigiosi in cui la sezione fiati rappresenterà la Regione e la cultura musicale nazionale in occasione del Semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea.

Proprio la fruttuosa collaborazione con l'Istituto Italiano di cultura di Ankara e con il Consolato di Smirne ha reso possibile l'organizzazione di una tournée così importante. Flavia Tibaldi, direttrice dell'Istituto di Ankara, ha voluto fortemente il concerto di ieri, cui hanno assistito le maggiori personalità politiche e culturali della città. Il Console di Smirne, Michele Tommasi, è stato uno dei promotori della tournée e ha voluto ospitare l'ensemble anche nella sua città.

La scelta del presidente della Sinfonica, Donata Irneri Hauser, del cda e del direttore artistico Walter Themel, presente in Turchia, di coltivare un'attività extraterritoriale, sia in Italia che all'estero, non segna dunque soltanto una precisa traiettoria artistica, votata alla collaborazione e all'apertura, ma rappresenta una piena conferma della straordinaria crescita di cui l'Orchestra è stata via via protagonista nell'ultimo periodo.

I fiati dell'Orchestra sinfonica regionale.

Già dall'inizio della stagione concertistica 2003-2004 i Fiati si sono esibiti a Lubiana per l'80.o Congresso della Società filologica friulana, mentre gli Archi voleranno in Tunisia a metà dicembre per tenere un concerto con la partecipazione straordinaria del celebre violinista Lucio Degani. Per l'anno prossimo, poi, si stanno già organizzando altre tournée.

Il gruppo dei fiati si è preparato sotto la guida di musicisti famosi e ora sta lavorando con Roberto Fabbriciani, che lo guida anche in questa esperienza.

Fabbriciani è un interprete originale e un artista versatile che ha innovato la tecnica flautistica moltiplicando con la ricerca personale le possibilità sonore dello strumento, ed è universalmente riconosciuto tra i migliori interpreti della musica d'oggi. Ha effettuato concerti presso i più prestigiosi Teatri e le Istituzioni Musicali del mondo. Per queste qualità e per la costante attenzione alla musica contemporanea Roberto Fabbriciani ha collaborato con i maggiori compositori del Novecento che gli hanno dedicato numerose ed importanti opere.

Successo della matinée domenicale al Teatro Verdi

Camerata strumentale: «Aperitivo» fatto in casa

Da sinistra, il direttore Fabrizio Ficiur e il soprano Veronica Vascotto. (Foto Visual Art)

TRIESTE È un dato di fatto che le opere degli autori locali non trovano molto spazio nei teatri cittadini. Così la Camerata Strumentale del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» per l'«aperitivo» domenicale ha confezionato un programma su misura proprio per «rivisitare gli ultimi cinquant'anni della vita musicale di quella Trieste forse troppo poco conosciuta ed apprezzata e proprio per questo interessante e degna di attenzione». Dal podio, il maestro Fabrizio Ficiur ha illustrato brevemente al pubblico la sfida di portare in palcoscenico sei brani molto difficili che attestano il differente linguaggio di altrettanti autori assai diversi tra loro, resi da un'interpretazione molto matura e attenta ad assecondare i diversi stili dei brani in programma.

In apertura il rarefatto «Andantino notturno» di Giulio Viozzi, tessuto su di una struttura melodica semplice e raffinata, seguito dall'omaggio a Goldoni di Fabio Vidali, che ha pensato ad un brillante divertissement strutturato in un tema e quindici variazioni scritto «per puro diletto e in stile finto Settecento». E poi le sei «Liriche» di Raffaello de Banfield, piccole gemme preziose che l'orchestra restituisce con partecipazione, così come le vellutate atmosfere e i rimandi pucciniani trovano riscontro nella garbata interpretazione del soprano Veronica Vascotto.

Completamente diversa la concezione strutturale delle «Maschere» di Giampaolo Coral, che nella frammentazione «schizofrenica» del discorso musicale dissonante e privo di melodia trova ispirazione per delineare il carattere di alcuni protagonisti della commedia dell'arte. Mentre Pavle Merkù è un profondo cultore di musica etnica e popolare, sicchè nella sua intensa «Rapsodia slovena», formata da quattro danze collegate tra loro senza soluzione di continuità, trovano spazio tanto gli accenti di solenne preghiera che estemporanee suggestioni irlandesi ma soprattutto il ritmo indiavolato delle danze campestri, che l'orchestra deve accentuare battendo i piedi.

Atmosfera porteña per la chiusa affidata al triestino d'adozione, Fabian Pérez Tedesco, che nello stupendo «Lento y final» dimostra di aver assorbito la lezione del grande Osvaldo Pugliese.

Caloroso successo e prolungati appalusi.

Patrizia Ferialdi

TEATRO *In prima regionale venerdì a Pordenone*

Paolo Poli, il «fatalista»

PORDENONE Venerdì e sabato, alle 20.45, all'auditorium Concordia di Pordenone per la stagione dell' Associazione per la prosa (tel. 0434/521217) l'intramontabile Paolo Poli presenterà in prima regionale lo spettacolo «Jacques il fatalista», tratto da Denis Diderot, spirito congeniale a questo grande attore che sembra non invecchiare mai. Uno spettacolo che promette di far riflettere, ma anche di divertire, perché in barba al luogo comune dei filosofi tutti austeri e concettosi, Diderot, il grande illuminista, dimostra brillantemente il contrario. Lo spettacolo di avvale dei costumi di Santuzza Calì e delle scene di Emanuele Luzzati.

Oggi e domani «Uno sguardo dal ponte» con Lo Monaco

Monfalcone apre con Miller

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Comunale di Monfalcone si apre la stagione di prosa con «Uno sguardo dal ponte» (1956) di Arthur Miller, messo in scena da Giuseppe Patroni Griffi e interpretato da Sebastiano Lo Monaco. Tema principale dei drammi del più grande drammaturgo americano del '900 è soprattutto uno: l'uomo di fronte alle proprie responsabilità. E questo è anche il filo conduttore che Sebastiano Lo Monaco ha scelto per interpretare il personaggio più epico e tormentato di tutto il teatro di Miller, quell'Eddie Carbone che nell'immaginario non solo teatrale è legato al volto, alla figura e all'interpretazione di Raf Vallone.

RASSEGNA *A Pordenone e provincia, da novembre a marzo, le migliori compagnie per ragazzi*

«A teatro anch'io»: prosa in formato junior

PORDENONE Riparte domenica prossima, dall'auditorium Don Bosco, la terza edizione di «A teatro anch'io», la rassegna invernale di teatro per bambini organizzata dall'Ortoteatro in collaborazione con l'agenzia Paolo Piuzzi Spettacoli.

Venti gli appuntamenti da novembre 2003 a marzo 2004, con le migliori compagnie di teatro per ragazzi d'Italia, che copriranno quasi tutte le domeniche del mese, un po' in tutta la provincia di Pordenone. Quest'anno la rassegna prevede anche la realizzazione di cinque laboratori: uno dedicato esclusivamente ai bambini delle scuole elementari «A teatro anch'io recitando!» tutti i mercoledì da novembre a maggio; tre corsi invece saranno indirizzati agli insegnanti, agli educatori e ai genitori - «La scoperta del corpo», «Dal travestimento alla ricerca del proprio clown», «Animazione e creatività» - per esprimere comunicare e fare teatro insieme ai bambini; e ultimo «Storie in gioco» un corso per strane coppie di bambini o adulti curato da Gabriele Ferrari.

Il calendario prenderà quindi il via domenica prossima, alle ore 16.15, nell'auditorium Don Bosco, con l'inossidabile storia di «Hansel e Gretel» nella versione della Florian Proposta di Pescara; domenica 23 stessa ora stesso posto, «Mary, Mary - Mary Poppins della Baracca di Monza; Domenica 30, teatro Pileo di Prata, una storia di sirene ma per bambini dai 6 anni in su, con la Cooperativa Tangram di Milano: «In quel liquido blu».

Per il mese di dicembre la Filarmonica Clown di Milano porterà in scena «Mastro Pinocchio» venerdì 5 a Sacile, teatro Ruffo (ore 18) e domenica 7 a Pordenone al Don Bosco (ore 16.15); domenica 14, nell'auditorium delle scuole medie di Roveredo, «Le 12 notti della befana» con la compagnia Habanera di Pisa; sabato 20 a Polcenigo, Teatro Cinema, l'Ortoteatro nell'ormai classico «Come Pierino diventò Pierone»; domenica 21 «Una storia di pochi centimetri e piume» degli Eccentrici Dadarò di Milano nell'auditorium di Caneva. A gennaio, domenica 11, «Vladimir nella terra del Ciclope» della compagnia Ruinart di Firenze (Don Bosco, Pordenone); «Carletto Zuppapà» domenica 18, compagnia degli Sbuffi di Napoli (sala consiliare, Vigonovo); «Ho incontrato il mio piccolo principe» della compagnia Tieffeu di Perugia (Don Bosco, Pordenone).

Teresa Bobich

APPUNTAMENTI

Trieste, tempo di swing-jazz Gorizia: Shakespeare in film

TRIESTE Oggi, alle 21, al Punto G (via Economo), serata swing-jazz con Didier Ortolan (clarinetto e sax) e Stefano Franco (piano). Ingresso libero.

Giovedì, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Gianfry, Flavio e El mago de Umago show.

LATISANA Venerdì, alle 21, al Teatro Odeon, Renee Rosnes Quartet per LatisanaJazz.

UDINE Aperte, al Teatro Nuovo, le prevendite per il concerto di Elisa il 1.o dicembre.

Venerdì, alle 22, da Don Diego a Villanova di San Daniele, serata ska, reggae, soul, funky con Makako Jump.

SACILE Venerdì, alle 21, al teatro Ruffo, Il Serpente TentAttore di Milano presenta «La carne è carne e u pesce è u pesce»; sabato, alle 16, il Teatro Ottanta di Schio propone «Il volo della gabbianella» da Sepùlveda.

GORIZIA Oggi, al Cinema Vittoria, alle 22 con «Hamlet 2000» di Michael Almereyda inizia la rassegna di film tratti dall'opera di Shakespeare.

SLOVENIA Il 14 novembre, alle 20, al Castello di Dobrovo, concerto del Quartetto d'archi Martin della Repubblica Ceca.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Prima rappresentazione: giovedì 20 novembre 2003, ore **20.30** (turno A/B). Repliche: venerdì 21 novembre 2003 ore **20.30** (turno C/F), sabato 22 novembre 2003 ore **17** (turno S/S), domenica 23 novembre 2003, ore **16** (turno G/G), martedì 25 novembre 2003, ore **20.30** (turno E/C), giovedì 27 novembre 2003 ore **20.30** (turno F/E), venerdì 28 novembre 2003, ore **20.30** (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore **20.30** (turno D/D). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi; da martedì 11 novembre. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2003/2004. Sala Tripcovich. «La serva padrona» di Giovanni B. Pergolesi. Quarta rappresentazione sabato 8 novembre ore **20.30** (turno O). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21; tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kill Bill» di Quentin Tarantino con Uma Thurman. **A soli 5 € rid 4 €.**

Da **domani:** alle **15.15, 17.30, 20, 22.30:** «Matrix Revolutions».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30:** «Il cane e il suo generale», il cartone animato tratto da un racconto di Tonino Guerra. Venezia 2003. 5 €. Mattinate per le scuole.

ARISTON. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Swimming pool» di François Ozon con Charlotte Rampling e Ludivine Sagnier. Un thriller alla Hitchcock, abbagliante e sensuale (New York Times). 5 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Continua per tutta la stagione la promozione per lo spettacolo notturno del sabato** (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:

«Seabiscuit - un mito senza tempo» **17.25, 19.55, 22.25** con Tobey Maguire, Jeff Bridges, Chris Cooper. Posto unico € 5,50.

«Kill Bill - Vol. 1» **18.05, 20.05, 22.15** di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu. Posto unico € 5,50.

«L'asilo dei papà» **16.20** con Eddie Murphy. Posto unico € 5,50.

«Basic» **14 16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con John Travolta, Samuel L. Jackson. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. Posto unico € 5,50.

«Io no» **18.40, 22.35:** di Simona Izzo e Ricky Tognazzi, con Ines Sastre, Gianmarco Tognazzi. Posto unico € 5,50.

«Prima ti sposo, poi ti rovino» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** di Joel ed Ethan Coen, una commedia romantica al veleno con Catherine Zeta-Jones e George Clooney. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. Posto unico € 5,50.

«Mystic River» **17.30, 20, 22.25** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon. Posto unico € 5,50.

«Tomb Raider - La culla della vita», **17.40, 20, 22.20** con Angelina Jolie, Gerard Butler. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. Posto unico € 5,50.

«La leggenda degli uomini straordinari» **16.45, 20.35:** di Stephen Norrington, con Sean Connery. Posto unico € 5,50

Da domani: mercoledì 5 novembre «The Matrix Revolutions» **16.15, 17.30, 18.45, 20, 21.20, 22.30** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Lawrence Fishburne, Monica Bellucci.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano», **a prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **17.30, 20, 22.20** «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins, Kevin Bacon. Dichiarato da critica e pubblico il miglior film presentato all'ultimo Festival di Cannes. **Oggi 5 euro.**

Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Cantando dietro i paraventi». L'ultimo grande capolavoro del maestro Ermanno Olmi. **Oggi 5 euro.**

I giovedì all'Azzurra. 6 novembre: «Al primo soffio di vento» di Franco Piavoli.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.40 e **18.40:** «La leggenda degli uomini straordinari» con Sean Connery. **A solo 5 €, rid. 4 €.** Ult. giorno.

20.35 e **22.20:** «Io no?» di S. Izzo e R. Tognazzi con G.M. Tognazzi, I. Sastre e F. Venditti. Il destino mischia le carte e noi ci giochiamo. **A solo 5 €, rid. 4 €.** Ult. giorno.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Basic» con John Travolta, Connie Nielsen e Samuel L. Jackson. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

17, 19.30, 22: «Seabiscuit un mito senza tempo» con Tobey Maguire e Jeff Bridges. La vera storia di un cavallo da corsa che divenne leggenda. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prima ti sposo, poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

17, 19.30, 22: «Il pianista» di Roman Polanski vincitore di 3 Oscar. **A solo 2 €.** Domani 15.45, 18.45, 21.45: «La meglio gioventù atto I». Giovedì 15.45, 18.45, 21.45: «La meglio gioventù atto II».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

16.30 e **18.15:** «L'asilo dei papà». Divertentissimo con Eddie Murphy. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

20.15 e **22.15:** «Tomb Raider la culla della vita» con Angelina Jolie. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «The dreamers» (I sognatori). Il nuovo provocatorio «Ultimo tango» di Bernardo Bertolucci. V.m. 14. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto 18, 20, 22: «Anything Else» di Woody Allen. Solo giovedì 6 novembre anteprima nazionale di «Weg in den Süden» girato tra Vienna e Trieste

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17: «La maledizione della prima luna». **20.10, 22.10:** «Il genio della truffa». A € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: oggi (turno A) e domani (turno B), ore **20.45:** «Uno sguardo dal ponte», con Sebastiano Lo Monaco, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.

«Basic». **17.50, 20, 22.15.**

«Seabiscuit - un mito senza tempo». **17.10, 19.50, 22.30.**

«Prima ti sposo, poi ti rovino» **17.45, 20, 22.10.**

«Mystic River» **17.20, 19.50, 22.20.**

«Tomb Raider - La culla della vita» **17.40.**

«Kill Bill - Vol. 1». V.m. 14. **20.10, 22.20.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Musicale 2003-2004. **Conferma dei vecchi abbonamenti fino al 7 novembre.** Presso la Biglietteria del Teatro Pasolini. **Oggi 10-12. Informazioni: 0431/370273.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 7 novembre ore **20.45** (Musica abb. 13; abb. 6 turno A). 9 novembre ore **20.45** (Musica abb. 6 turno B). Teatro lirico «G. Verdi» Trieste «Simon Boccanegra» musica di G. Verdi. Biglietteria on-line www.teatroudine.it info 0432-248418.

TEATRO CONTATTO. Inaugurazione domani e 6 novembre ore **21** Teatro Zanon «Copenaghen» di Michael Frayn con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice. Info prevendita e ContattoCard: biglietteria Teatro San Giorgio da martedì a sabato ore 17-19, tel. 0432/510510/511861. Biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:

«Seabiscuit» **17.20, 19.50, 22.20** con Tobey Maguire, Jeff Bridges, Chris Cooper.

«Il ritorno» **16.30, 20.20, 22.20** Leone d'oro Venezia 2003.

«Basic» **16.50, 18.45, 20.40, 22.35** con John Travolta, Samuel L. Jackson.

«L'asilo dei papà» **16.50, 18.40, 20.25.**

«Io no» **16.50, 20.40, 22.25.**

«Kill Bill - Vol. 1» **17.40, 20, 22.30** di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.

«Tomb Raider - La culla della vita», **17.40, 20, 22.25** con Angelina Jolie.

«Cantando dietro i paraventi» **18.25** di Ermanno Olmi.

«Mystic River» **17.20, 19.50, 22.20.**

«Caterina va in città» **18.40, 20.35, 22.25.**

«Prima ti sposo, poi ti rovino» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones.

«Bad boys II». **17.10, 19.50, 22.25** con Will Smith e Martin Lawrence.

«The dreamers - I sognatori» **18, 22.30** di Bernardo Bertolucci, con Eva Green, Michael Pitt, Louis Garrel.

«La leggenda degli uomini straordinari» **16.40, 20.30, 22.30.**

«American pie - il matrimonio» **18.40** di Jesse Dylan con Jason Biggs, Alyson Hanningan.

«Pimpi piccolo grande eroe» **16.30.**

Da mercoledì 5 novembre: «The matrix revolutions» **16.15, 17.15, 17.30, 18.45, 19.50, 20, 21.20, 22.20, 22.30.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18: «L'asilo dei papà». **20.10, 22.15:** «Kill Bill» di Quentin Tarantino.

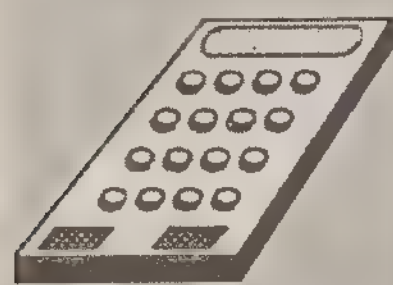
Sala Blu. 17.20, 19.50, 22.20: «Mystic River» di Clint Eastwood.

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Tomb Raider 2 - La culla della vita». Con Angelina Jolie.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.10: «Prima ti sposo, poi ti rovino».

Sala 2. 18, 20, 22: «Caterina va in città».

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Io no».

TELECOMANDO

Il Maresciallo Rocca: eroe della tv geriatrica

di Giorgio Placereani

Povera ortica, povero onesto vegetale nostrano, sulle cui foglie verdescuro noi tutti ci siamo urticati quando scorrazzavamo da bambini in vacanza!

Nella puntata di domenica de «Il maresciallo Rocca 4» (Raiuno) è assunta, scherzosamente ma non troppo, a simbolo del Male, cioè della modernità. Il maresciallo Rocca viene trascinato dalla figlia alla festa in un locale; lui ci va quanto mai riluttante, provvisto di pillole per la digestione, per il mal di stomaco, e chi più ne ha più ne metta; segue una scena interminabile di modeste gag (anche riprese verbalmente più tardi nell'episodio) in cui al poveruomo si continuano a propinare fette di frittata alle ortiche, lui schiva come può, ma alla fine una deve mangiarla, e torna a casa col mal di stomaco.

L'obiettivo, ovvio, è la «nouvelle cuisine» con tutto il suo contorno di diavolerie che si oppongono ai rigatoni, alla coda di bue alla vaccinara, a tutti i cibi «veri» che mangia la gente «normale», ossia il target del telefilm. Però... Avessero detto fragole all'aceto; ma l'ortica (e foglioline tenere verdi, non quelle vecchie, scure e rabbiose) è una vecchia sperimentata componente della cucina popolare, per esempio nei minestroni, mica quella diabolica invenzione giovanil-snob che appare nel telefilm!

Ci abbiamo arpeggiato un po' sopra per facezia, ma è vero che l'ultimo «Maresciallo Rocca» esalta quell'atteggiamento mentale che propriamente si chiama misoneismo. Vedi lo sbotto del maresciallo a un certo punto, «...a ridaje con 'sto Dna!», oppure il lamento semiserio del vecchio brigadiere «...il computer, i mail, i file, tutte quelle parolacce lì» ...

Tutto semiserio, s'intende, loro sono bravissimi; ma il dialogo dei film e dei telefilm è sempre da seguire con attenzione perché non serve solamente alla comunicazione fra i personaggi, serve soprattutto alla comunicazione implicita fra l'opera e lo spettatore. Che nel caso dell'ultimo «Maresciallo Rocca» sembra essere idealmente una platea totalmente, paciosamente, innocentemente conservatrice in tutto e per tutto, un orizzonte limitato e tranquillo «de noantri», che in confronto Aldo Fabrizi era un hippie spinellato.

Gigi Proietti-Rocca

Ciò è connesso a una «mutazione genetica» della serie già segnalata da altri commentatori: dopo il picco tragico della terza serie, con l'uscita di scena di Stefania Sandrelli, il quarto «Rocca» ha decisamente virato verso il piano della commedia. Una commedio-la piccola piccola, discutibilissima scelta degli sceneggiatori Laura Toscano e Franco Marotta, che in tutti gli anni del «Maresciallo» avevano incluso il loro meglio nel «côté» poliziesco e drammatico della serie. Una scelta peraltro che gli ascolti hanno premiato, il che non stupisce troppo in una televisione spiritualmente geriatrica come la nostra.

Rocca è l'anti-«24», l'anti-«C.S.I.», e via dicendo. Appartiene a quest'orizzonte spettacolare telenovantenne, e non a una curiosità del nuovo, la presenza nel telefilm dell'omosessualità (uno dei due problemi base della commedia italiana, accanto alle corna).

Non stupisce che risalti sempre di più l'indiscussa bravura di Gigi Proietti: in questa dimensione piccina, il mattatore, con la sua carica di credibilità umana, non è nemmeno la chiave di volta, è l'edificio stesso: che senza Proietti crollerebbe in un attimo rivelando tutta la sua inconsistente fragilità.

OGGI IN TV

«Spy Kids» su Raiuno con Banderas

I figli di due spie salvano i genitori

I film

«Spy Kids» (2001) di Robert Rodriguez, con Robert Patrick, Antonio Banderas, Carla Gugino e i piccoli Daryl Sabata e Alexa Vega (Raiuno, ore 20.55). Gregorio e Ingrid Cortez sono due spie, ma non hanno mai confessato ai figli la loro professione. Quando però vengono rapiti dal perfido Fegan Floop la verità verrà a galla. *Nella foto i protagonisti.*

«Hotel paura» (1996) di Renato De Maria, con Sergio Castellitto e Iaia Forte (Raiuno, ore 2.30). Carlo è soddisfatto dalla propria vita: è un manager affermato, ha una moglie e i figli lo amano molto. Quando però perde il lavoro la sua tranquilla esistenza crolla e...

Gli altri programmi

Raitre, ore 8.05

Roma in nero: Pasolini e il Circeo

Roma in cronaca nera: il delitto del Circeo e l'omicidio Pasolini a «La Storia Siamo Noi», la serie di Rai Educational in onda su Raitre. Un omicidio maturato sullo sfondo dell'ideologia fascista dei protagonisti, quello del Circeo e l'uccisione di uno scrittore per mano di un ragazzo, il delitto Pasolini.

La7, ore 21.30

Ritratto di Condoleezza

Nella puntata di «Americana», la trasmissione «on the road» de La7 che racconta gli Stati Uniti attraverso ritratti di personaggi potenti, Gianni Riotta parla di Condoleezza Rice consigliera per la sicurezza nazionale del Presidente George W. Bush.

Raidue, ore 1.30

Le dipendenze a «Borderline»

«Disintossicati - disintossicati», è il tema della puntata di «Borderline». A parlare delle proprie dipendenze saranno: Rocco Siffredi, che spiegherà la sua dipendenza dal sesso; Marco Tinto, 31 anni, che racconterà dei suoi 37 lavori; Consuelo Ratti, top manager disintossicata.

Raitre, ore 23.50

Il delitto della Circe

«Non sono una Circe» sarà il titolo della puntata di «Storie Maledette», alle 23.50 su Raitre. Il programma proporrà una intervista a Maria Luigia Redoli. Vistosa, platinata, cinquantenne prorompente e appassionata di un carabiniere, Carlo Cappelletti, che ha circa la metà dei suoi anni. Fu accusata (e poi condannata) insieme all'amante di avere ucciso con diciotto coltellate l'ingombrante consorte Luciano Iacopi, ricchissimo proprietario terriero in odore di usura.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.20 CHE TEMPO FA
10.25 CONSEGNA INSEGNE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA
11.30 TG 1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.55 SPY KIDS. Film (commedia '01). Di Robert Rodriguez. Con Antonio Banderas, Carla Gugino.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 SOTTOVOCE: MARIA SOLE SANTASILIA. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'. Con Andrea Pezzi.
2.15 RAINOTTE
2.17 IL MEGLIO DI UNOMATTINA... DI NOTTE
2.30 HOTEL PAURA. Film (drammatico '95). Di Renato De Maria. Con Sergio Castellitto, Iaia Forte.

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
7.00 GO CART MATTINA
9.20 JOSEPH IL TENORE. Telefilm. "Vuoto di memoria"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 EAT PARADE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi e Milo Infante.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 JUANITO JONES
17.30 TRIBUNA POLITICA - FACCIA A FACCIA
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Delitto nel parco"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO. Telenovela.
22.50 TG2
22.55 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONOSCENZA
0.30 12. ROUND
0.45 TG PARLAMENTO
0.55 METEO 2
1.00 MOTORAMA
1.30 BORDERLINE. Con Francesca Cheyenne.
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 RAINOTTE
2.30 GUARIRE
3.00 TG2 SALUTE (R). Con Luciano Onder.
3.15 CASTA DIVA
3.40 NORD SUD OVEST EST. Documenti.
4.10 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI. Con Diego Grazioli.
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI.
10.05 COMINCIAMO BENE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Jonathan Hart Jr."
13.45 SUPER SENIORS
14.00 TG REGIONE - REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEEN SEAVER
15.45 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 CINQUANTA - STORIA DELLA TV. Con Pippo Baudo.
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 PRIMO PIANO
23.50 STORIE MALEDETTE
0.55 TG3 - METEO 3
1.05 RAI EDUCATIONAL - OFF HOLLYWOOD 2003
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 PRIMA DELLA PRIMA: "IL VIAGGIO A REIMS"
2.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.20 RAINEWS 24

Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Caterina Ruggeri.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "Il re dei Gitani"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 4. Telefilm. "Scomparso" "Addio al celibato"
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R)
3.10 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Attrazione fatale"
3.35 TG5 (R)
4.05 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "L'incubo di Dick"
4.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Tutto per un' amica"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 THUNDERBIRDS. Telefilm. "Le vacanze di Lord Parker"
9.30 UN COLPO DA DILETTANTI. Film (commedia '96). Di Wes Anderson. Con Owen C. Wilson, Luke Wilson.
11.30 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.35 NASH BRIDGES. Telefilm. "Fuga d'amore"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 DRAGON BALL SAGA
14.00 I SIMPSON
14.35 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Ottime intenzioni, pessimi risultati"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.40 CALCIO: PARTIZAN BELGRADO - REAL MADRID
22.50 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
23.10 SMETTO QUANDO VOGLIO.IT
23.15 SMETTO QUANDO VOGLIO. Con Fabio Volo.
24.00 POLLICINO - I CORTI ANIMATI DI ITALIA 1. Film.
0.30 STUDIO SPORT
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 SUPER STAR TOUR (R)
1.40 MELROSE PLACE. Telefilm. "Errori irrimediabili"
2.30 SPIN CITY. Telefilm. "Cuore di madre"
3.00 SHOPPING BY NIGHT
3.25 TALK RADIO
3.40 EMANUELLE NERA. Film (commedia '76). Di Albert Thomas. Con Karin Schubert, Angelo Infanti.
5.30 STUDIO SPORT (R)

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 SIPARIO DEL TG4
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
7.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Tornando alle origini"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 STELLA SOLITARIA. Film (western '51). Di Vincent Sherman. Con Clark Gable, Ava Gardner.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Lupo solitario"
21.00 IL CAVALIERE PALLIDO. Film (western '85). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Michael Moriarty, Carrie Snodgress.
23.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.15 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 ETTORE LO FUSTO. Film (commedia '71). Di Enzo Girolami. Con Vittorio Caprioli, Vittorio De Sica.
3.05 IL SENTIERO DEI DISPERATI. Film (drammatico '63). Di Jean Gabriel Albicocco. Con Charles Aznavour, Marie Laforet.
4.25 VIVERE MEGLIO
4.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 TV TV

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann (R).
9.35 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.15 IL TESORO DI ROMMEL. Film (avventura '56). Di Romolo Marcellini. Con Dawn Addams, Paul Christin.
16.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 JAROD. Telefilm.
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.25 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 AMERICANA. Con Gianni Riotta.
22.30 ASSOLO
23.30 TG LA7
24.00 THE STRIP. Telefilm.
1.05 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
2.05 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
2.10 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6.30 VACANZE...
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 60 E PIU'
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
10.30 HUCKLEBERRY FINN
11.00 TIME OUT. Telefilm.
12.00 LE SPIE. Telefilm.
13.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
13.25 VACANZE..
13.45 IL NOTIZIARIO
14.10 SPORTISONTINO
14.30 BASKET
16.00 TIME OUT. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 IL CONDOMINIO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO
20.00 CASTELLI E MANIERI
20.30 IL NOTIZIARIO
20.50 SILENZIO STAMPA
22.35 IL NOTIZIARIO
23.05 CAMPIONE 2003
23.25 SPORTISONTINO
23.45 BASKET
1.30 IL NOTIZIARIO
2.00 60 E PIU'

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
6.45 COME ERAVAMO
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE (replica)
12.30 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA (replica)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA (replica)
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 PROVINCIA APERTA
20.30 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
21.00 SILENZIO STAMPA
23.00 PNEWS
23.40 SPORT SERA
0.15 TELEGIORNALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
0.40 LIS GNOVIS
4.00 BUONGIORNO FRIULI (replica)

CAPODISTRIA

15.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 IL MITO DELL'AUTOMOBILE. Documenti.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 KID BLUE. Film.
21.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
22.05 TUTTOGGI
22.40 CALCIO
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 THE CLUB
19.30 MUSIC ZOO
20.00 MADE IN ITALY CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
22.00 ALL MUSIC LIVE: RONAN KEATING
23.00 TG WEB
23.03 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
0.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 TELEVENDITE
11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 CANI. Documenti.
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE
20.15 I PAPU
20.30 ESPRIT LIBRE
20.45 PROMESSE E MISFATTI
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
24.00 FILM VIETATO

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALI
9.00 TOM & JERRY
10.00 LOTTO ALBA
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 MAGICI MISTERI
15.15 MIXER
16.50 MARCOLIN
17.00 MADE IN ITALY
19.15 TELEGIORNALE
21.05 L'ARCOBALENO VENETO
21.30 LE OSTERIE
22.15 IL PENSIERO
22.25 TELEGIORNALE
0.20 FILM EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 ENJOY TV
2.00 ARTE VARIA

MTV

7.00 WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC AWARDS
13.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 EUROPEAN TOP 20
19.00 PET SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 FULL METAL PANIC
21.30 G.T.O.
22.00 RANMA
22.30 LOVELINE
23.30 FASHION HOUSE
24.00 BRAND: NEW

TELENORDEST

7.30 ATLANTIDE (R)
7.45 PADOVA GIORNALE
8.00 IDEE PER CREARE
8.30 CARTONI ANIMATI
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 SCOPRIAMO LA NATURA
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PSI FACTOR. Telefilm.
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.30 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO...ED E' SUBITO GOAL! Con Michele Cheletti G..
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.05 BUON SEGNO
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 SUPERBOY. Telefilm.
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 STARCROSSED. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VULTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 MOTOWN TREND
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 VERDE A NORDEST
10.30 GIORNO DOPO GIORNO
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.30 ROSARIO
16.03 SUMAN
16.10 LETTERE A DON MAZZI
17.30 MOSAICO
18.00 LA LEGGENDA DELLA CITTA' PERDUTA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.00 NOTIZIARIO
23.15 CAMMINI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (7.00-8.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20. GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1 (8.00), 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.47: La Radio ne parla, 8.29: GR1 Sport; 8 38. Go em; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10 00-11 00-13 00), 9 08 Radio anch'io, 10 03. Questione di borsa, 10 30 GR1 Titoli, 10 37 Il Baco de Millennio, 11 30 GR1 Titoli, 11 45. Pronto, salute, 12 00 GR1 - Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35 Laradioacolori; 13.24: GR1 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35: Radiouno Musica Village, 14 05. Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14 47 Demo, 15 00 GR1 - Scienze, 15 06 Ho perso 'l trend, 15 30 GR1 Titoli; 15 40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare, 16 00 GR1 Affari, 16 08 Baobab, 16 30 GR1 Titoli, 17 00. GR1 - Europa, 17 30. GR1 Titoli Affari, 18 00 GR1 (19 00), 18 30 GR1 Titoli, 18.35 Magazine; 18.49: Medicina e Societa'; 19 30 Ascolta, si fa sera, 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20 45: Champions league: Lazio-Chelsea; Club Brugge-Milan; 21.33 GR1 - Affari; 23 00: GR1 (2.00), 23.05 GR1 Parlamento; 23.21: Incredibile ma falso; 23 23: Uomini e camion; 23.36: Demo; 24 00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45. La notte dei misteri, 3 00: GR1 (4 00 5 00), 4 05 Bell'Italia, 5.30 Il Giornale del Mattino; 5 45 Bolmare; 5 50 Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Il Cammello di Radio2, 6 30 GR2 (7.30-8 30 10.30), 7 53. GR Sport 8 00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8 48 Nuvo ari, 9 00 Il ruggito del coniglio, 11.00 La TV che balla; 12 30 GR1 (13 30 15 30) 12 49 GR Sport, 13 00 28 minuti, 13 43 Il Cammello di Radio2 Gli spostati, 15 00 M B Show; 16.00 Atlantis, 18 00 Caterpillar, 19 30 GR2 (20 30 21.30), 19 52. GR Sport, 20 00. Alle 8 di sera' 20 35 Dispenser, 20 56 Incantesimo - in onda media, 21 00 Cammello di Radio2 Decanter, 23 00 Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; 24 00 La mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera (R); 2.28. Solo musica; 5.00 Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6 45 GR3 (8.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15 Prima pagina; 9 00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30. Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello, 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 11.50: Concerti del Mattino, 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello: Fefe'; 15.00. Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00: Il Terzo Anello; 19.01: Hollywood Party; 19 53: Radio3 Suite; 20.00. Il Cartellone: Teatro alla Scala di Milano; 21.45 Zappa in testa; 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi; 24 00: Il Terzo Anello: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2 00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Strade di casa; 12 30 Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34. Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15 Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8 10 Eureka - Dal mondo della scienza (replica), 8 40. Onde radio attive 10 Notiziario, 10 10 Pagine di musica classica, 11.15. Intrattenimento a mezzogiorno, 13 Segnale orario - Gr ore 13, 13 20 Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale, 14 10 L'angolino dei ragazzi 1 o concorso cor giovanili, 14 25 Musica leggera, 15 Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, 17 10 Arcobaleno: Libro aperto. Jasna Jurecic: L'oracolo. Romanzo in 16 puntate. Lettura Minu Kjuder. A cura di Sergej Verc. 14.a puntata; 17.25: Pot-pourri; 18 Bioetica; 18.30. Pot-pourri; 19: Segnale orario, Gr della sera; segue: La pulce nell'orecchio; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11 10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10 Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21 05 Calor latino replica 22 05 Hit 101 replica; 23 05 B.uNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10 «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10 L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11 05. Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16. Play and go, con Gianfranco Micheli, 18 Play and go, con Lillo Costa 19 24 Radio Traffic e meteo 22 Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì. 15 Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli 21: Trieste live, in diretta dagli studi di Scenario migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6. Non ci posso credere (con Alex Bin e Vittorio Ferro), 7 Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7 30 Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8 Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8 40. Gioco «Paparazzi» 9. Company News, 9.20 Gioco «Company Velox», 10 Only the best. 10 05 Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori), 11 Company News Flash, 11 Mattinata scatenata 2.a p (con Cristina Dori), 12 Coppia Company (con Cristina Dori) 13 Company News 2 a edizione, 13 05 Ole è olalà faccela ascolta (con Virtual D, Velvet), 14 347 (con Max Biraghi). 16 Only The Best, 16 20 Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17 Company News Flash, 17 05 Fortissimi ed z compressa, 17 20 Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17.45 Gioco «Company Velox», 17 45 Mix to mix (con Helen) 18 15 Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18.45. Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19 In f. a per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20 05 Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12 30, 15.30, 18.30, 20.30, 22 30: Fantastica news, dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22 30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19 30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00. Fantastica Dance, 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

TOTOGOL

Nessun vincitore con «8+1» e nessuno con «8» nell'ultimo concorso, il numero 12, del Totogol. La combinazione vincente è la seguente: 4, 6, 9, 12, 17, 22, 31, 32, 33. Ai 149 giocatori che hanno realizzato 7 punti vanno 2.663,00 euro; ai 5.958 che hanno realizzato il 6 vengono assegnati 66,00 euro. Il montepremi è stato di 2.185.531,33 euro.

OGGI IN TV

12.55 Telemontecarlo: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.30 Telepordenone: A nove colonne
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport
19.30 Telepadova: TG7 Sport
19.40 Telefriuli: Sport Sera
19.52 Radiodue: GR Sport
19.55 Telepadova: Diretta stadio...ed e' subito goal!
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telemontecarlo: Sport 7
20.40 Italia 1: Calcio: Partizan Belgrado - Real Madrid
22.40 Capodistria: Calcio: Champions League (differita)
23.15 Rete 4: Pressing Champions League
23.25 Telequattro: Sportisontino
23.45 Telequattro: Basket: Roseto - Pallacanestro Trieste

DOPING: SPAGNA SEVERA

Nessuno sconto per il centrocampista dell'Athletic Bilbao, Carlos Gurpegi. Il calciatore, risultato positivo al nandrolone dopo un controllo effettuato nella prima giornata della Liga, è stato squalificato per due anni. L'Athletic Bilbao ha fatto ricorso quattro volte presso gli organi disciplinari sportivi e ora annuncia che si rivolgerà alla giustizia ordinaria.

SPORT

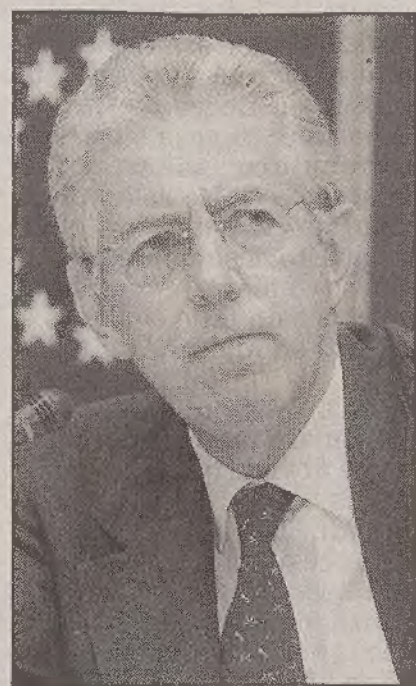
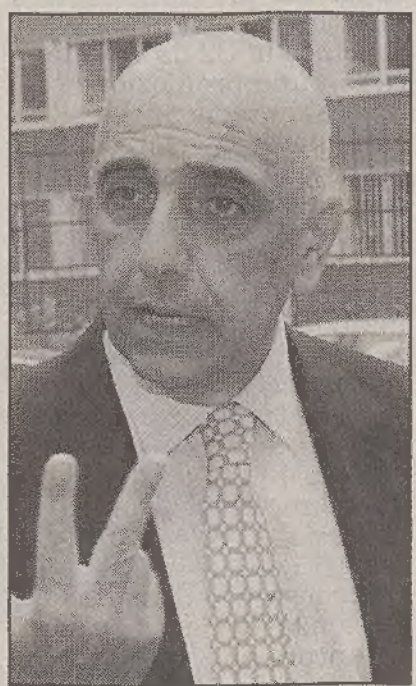
Già l'11 novembre inizia a Bruxelles la discussione sul decreto spalma-ammortamenti varato dal governo

L'Europa non fa sconti al calcio

I presidenti tremano per le conseguenze che porterebbero il baraccone al fallimento

ROMA Ora il tempo corre maledettamente veloce. E in Lega hanno paura, si fanno le ore piccole, si cerca una soluzione. Uffici accesi fino a tardi per trovare in fretta un valido espediente legislativo, contabile o fiscale, che regali tempo a tutti, telefonate ad avvocati, professori e superesperti, riletture del decreto.

Il problema giuridico-comunitario sollevato sabato scorso dalla commissione Antitrust della Ue, presieduta da Mario Monti, sul decreto governativo «spalma-ammortamenti» (per dirla alla Galliani) che concede alle squadre di A e B di dilazionare in dieci anni la perdita di valore del parco giocatori sta alimentando tensioni anche perchè dalla Ue passi indietro, incertezze e slittamenti non se ne fanno: il decreto contestato verrà discusso l'11 novembre come da programma e subito dopo la commissione ha intenzione di bruciare i tempi avviando subito l'inchiesta. Il governo avrà un mese per rispondere alle richieste. Basterà?

Si profila un doppio intervento: del Parlamento sul nodo riguardante gli aiuti allo stato contestato dalla Ue; e di Federcalcio e Lega per rispondere all'accusa di concorrenza sleale e giustificare la compatibilità con il sistema di contabilità internazionale.

Il commissario Ue, Monti.

Adriano Galliani

I presidenti delle società indebitate, pur preoccupati, sono convinti che lo stato riuscirà a trovare un escamotage per impedire che a Bruxelles si vada fino in fondo cancellando il provvedimento. In caso contrario quasi tutti i club italiani fallirebbero, prospettiva non del tutto assurda. «Stiamo facendo studi specifici con professori e avvocati per vedere cosa si può fare» - annuncia il presidente della Lega, Galliani, mentre il governo tramite il sottosegretartio Pescante, riferisce che in sede Ue l'Italia ha affrontato situazioni più delicate. Facile allora prevedere una soluzione all'italiana? A Bruxelles non sembrano essere tanto teneri.

Il professor Uckmar aveva bollato il decreto come legittimazione del falso in bilancio. E un altro fiscalista, Pagliarini della Lega Nord, non è tenero: «È una bestemmia contabile scambiare le perdite con investimenti».

È chiaro ormai che appena scatterà l'inchiesta le società non potranno più utilizzare lo spalma-debiti in attesa del verdetto finale che arriverà a primavera. A quel punto però gli effetti saranno già visibili. È possibile così ipotizzare che da qui a due o tre mesi grandi club come Roma. Lazio, Milan o Inter debbano versare nelle case sociali denaro fresco oppure fallire. Per questo una soluzione giuridica da parte della Lega e del governo è ritenuta dal mondo del pallone fondamentale. «C'è da augurarsi che venga escluso un conflitto normativo e che lo stato difenda il suo intervento - ha sostenuto Longo, confermato alla presidenza della Lazio - la bocciatura può evere effetti sui conti delle società». Adeguamento della norma, dunque. Ma in fretta. Prima che arrivi da Bruxelles il ciclone che spazzerebbe via dall'Italia il pianeta calcio.

Marino: «Udinese senza debiti ma lo Stato deve aiutare i club»

UDINE L'Udinese non spalmerà. La conferma arriva da Pierpaolo Marino, direttore generale della società bianconera, che a fine mese approverà il bilancio 2002-2003: «Non abbiamo debiti e agli ammortamenti faremo fronte in modo ordinario, ricorrendo a capitale proprio».

Un risultato non facile, per una società che sulle famose plusvalenze ha costruito le fortune economiche e sportive degli ultimi anni. Quelle plusvalenze, adesso, sono un sogno che un mercato asfittico non riesce a tradurre in miliardi veri, con ovvie ripercussioni sul valore del parco giocatori.

Ma nel bilancio 2002-2003 dell'Udinese non ci saranno trucchi.

«È il frutto di una gestione sana che ci ha consentito di chiudere l'esercizio con un conto economico positivo: la perdita di bilancio è effetto degli ammortamenti e delle minusvalenze, che comunque possiamo sostenere senza ricorrere alle dilazioni del decreto».

Udinese virtuosa dunque, grazie al contenimento degli ingaggi (18 milioni di euro all'anno) e al contratto da 12,9 milioni di euro firmato con Sky. Marino, però, difende tutto il movimento: «L'aiuto che il decreto concede al calcio è solo contabile, non finanziario, alle casse pubbliche quel decreto non costa nulla.

Che dire della Spagna, allora? Al Real Madrid, perché mettesse i conti a posto, hanno permesso di vendere un terreno non suo». Tutta l'Europa è paese, sostiene Marino, ma per lui il problema della par condicio non esiste neppure in Italia: «La Fiorentina fallì senza sconti, è vero.

Ma se si è sbagliato in passato, non è un buon motivo per ripetere l'errore».

Resta lo scoglio dell'Unione europea e del commissario Monti. «Il commissario è lo stesso che tre anni fa ha messo le società in ginocchio costringendole a subire la recessione unilaterale dei giocatori. Il calcio ha una sua specialità che va tutelata».

E guai a obiettare al dg bianconero che è una specialità di comodo e che non venne invocata, ad esempio, quando si trattava di aprire del tutto il mercato agli stranieri: «Il calcio è un'industria che regala spettacolo e dà lavoro a un sacco di gente, giornalisti compresi: sarebbe il caso di non sputare troppo nel piatto in cui si mangia».

Riccardo De Toma

CHAMPIONS LEAGUE I belgi annunciano che giocheranno molto prudenti e il tecnico Sollied ha il dubbio sul portiere Verlinden

Ancelotti: «A Bruges non ci resta che vincere»

Rui Costa non convince ancora e lascia spazio a Kakà. Tomasson sostituisce Inzaghi

MILANO Tutto in una notte, o quasi. Archiviata la sfida con Juve, il Milan stasera si gioca molta parte del suo destino europeo sul campo del Bruges. L'inopinata sconfitta subita tredici giorni fa a San Siro costringe i rossoneri a cercare la vittoria a ogni costo. Ancelotti, come è nel suo stile, alla vigilia ha cercato di spargere tranquillità: «Non siamo conciati così male, non siamo all'ultima spiaggia. La squadra c'è e dà ampie garanzie, siamo secondi nel girone e dobbiamo giocare ancora tre partite».

Guai, comunque, a lamentarsi: discorso che vale per i tanti infortuni degli ultimi giorni. Quello di Serginho è particolarmente grave, ma il tecnico evita di farne un dramma: «A che serve piangere? Serginho non ci sarà e chi lo sostituirà (toccherà a Pancaro), saprà fare il suo dovere».

Kakà

Stante l'assenza di Inzaghi, toccherà ancora al danese Tomasson fare coppia con Shevchenko e Ancelotti ha colto l'occasione per tessere le lodi del suo bomber di scorta che parla poco e segna molto.

Certo, il compito per l'attacco rossonero non si presenta semplice, dal momento che il risultato dell'andata consentirà al Bruges di adottare la stessa tattica, schierando una munitissima difesa a cinque. Il tecnico Trond Sollied, d'altra parte, non ha usato giri di parole: «Per noi è difficile giocare aperti». Il diavolo, quindi, deve prepararsi a dare l'assalto a un autentico bunker.

I rossoneri costretti a essere spregiudicati ma anche attenti al contropiede dei belgi che sanno colpire col peruviano Mendoza

Quale potrebbe risultare l'arma in più dei rossoneri? Il giocatore che non c'è, ma un elemento fondamentale: il perfetto terreno di Bruges. Le doti tecniche dei campioni d'Europa dovrebbero essere esaltate su un prato e non su un campo di patate quale è ormai San Siro. Alla luce dell'ennesima occasione persa da Rui Costa, toccherà di nuovo a Kakà vestire i panni del trequartista, per il resto l'unico dubbio è legato al ballottaggio tra Ambrosini (favorito) e Seedorf per la terza maglia a centrocampo. Ancelotti. Comunque, non ne fa una questione di uomini ma di atteggiamento: «Dovremo essere offensivi ma badando a non farci sorprendere in contropiede. Rispetto all'andata dovrà cambiare l'aspetto tattico della squadra».

La Lazio ritrova il Chelsea e stasera non vuol soffrire come a Londra

Inzaghi, goleador della Lazio in Champions League.

ROMA «Con 9 punti ci si qualifica però non possiamo scendere in campo per aspirare al pareggio. Sarà dura, però cercheremo di portare a casa la vittoria». Mancini, due settimane dopo il 2-1 subito a Londra, ritrova sulla sua strada il Chelsea del paperone russo Roman Abramovic per il quarto turno del Gruppo G di Champions League. Da quell'incontro che punì una Lazio poco intraprendente e incapace di colpire nel suo momento migliore sembra passato un secolo. E il perchè lo racconta lo stesso tecnico che ieri è uscito ufficialmente dal cda del club: «Dopo la sconfitta di Londra, venuta dopo la battuta d'arresto immeritata al Meazza contro il Milan, abbiamo trovato due successi importanti in campionato in cui la Lazio ha mostrato personalità e buon gioco. Sapevamo che, nel corso di una stagione, non si può sempre vincere: contro il Chelsea chiedo ai miei soltanto di soffrire un po' meno e di chiudere la partita quando si presenta l'occasione giusta perchè, in caso contrario, il calcio insegna che gli errori si pagano a caro prezzo».

Mancini non avrà a disposizione, contro i Blues di Ranieri, lo squalificato Oddo e l'infortunato Peruzzi. Solo a poche ore dal fischio d'inizio del russo Ivanov deciderà se utilizzare Stam. Tre assenze importanti, dunque, per una Lazio che in difesa impiegherà Zauri e Negro e tra i pali Sereni. In attacco, accanto a Inzaghi, giostrerà l'ariete Corradi: «Oltre a segnare sanno lavorare anche per la squadra. La Lazio ha quattro punte di valore che sanno integrarsi alla perfezione e per me c'è solo un problema di scelta». Muzzi però non è al meglio e Lopez dovrebbe partire tra le riserve per essere gettato nella mischia solo in casi estremi.

La Lazio adotterà un turn-over molto soft per recuperare dalle fatiche di Udine e preservare qualche elemento per il derby: niente riposo per Stankovic. A turbare la vigilia di Mancini c'è il pensiero di come neutralizzare le fonti della manovra britannica, Veron e Mutu.

LA CURIOSITÀ

Da bambino era un «portoghese»: a 80 anni risarcisce l'Udinese

UDINE Un anziano di Flaibano (Udine), località del medio Friuli, ha voluto risarcire l' Udinese Calcio dopo aver fatto da ragazzino il portoghese. Erano gli anni Trenta quando Costantino Bizzaro, allora ragazzino, scavalcava il muro di cinta del vecchio stadio «Moretti» per assistere alle gare dei propri eroi senza pagare il biglietto. Soldi all'epoca non ne aveva.

Ora Bizzaro si è pentito e ha messo a disposizione dell'Udinese una somma di denaro quale risarcimento danni da convertirsi in abbonamenti a favore della tifoseria. Detto e fatto, la società bianconera ha acquistato dieci abbonamenti che ha messo a disposizione dei fan dell'Associazione Udinese Club e di alcuni club autonomi.

Altre due squadre italiane in campo domani sera. La Juventus a San Sebastian con alcune seconde linee per assicurarsi la qualificazione anticipata

Aria più serena in casa Inter che aspetta il Lokomotiv Mosca

MILANO Incassati i tre punti con il Chievo, l'Inter si è rimessa subito al lavoro per l'impegno di Champions League di mercoledì, contro la Lokomotiv Mosca. Il successo di Verona ha procurato a Zac i complimenti del presidente Moratti, riportando il buonumore in casa nerazzurra, ma il tecnico romagnolo non ha perso di vista la propria missione. I passi avanti continuano a vedersi e Zac vuole insistere sulla stessa strada senza pensare a chi sta là davanti in campionato, alle due capolista lontane ancora 7 punti: «Per ora non penso all'obiettivo che guardano tutti, mi interessa la crescita della squadra. Sette punti da Juventus e Milan non sono tanti, ma neppure pochi. E comunque non ci sono solo due squadre davanti a noi in classifica».

Zaccheroni ha già capito qual è il difetto che l'Inter deve correggere: «Non bisogna avere la frenesia di raggiungere tutto e subito: capisco che non sarebbe facile per la squadra se io chiedessi di fare tutto ciò che voglio bene e velocemente».

La squadra intanto ha ripreso subito a lavorare in ottica Lokomotiv, partita in cui «l'Inter farà di tutto per vincere, perchè vorrebbe dire avvicinarsi molto alla qualificazione» - ha detto Zaccheroni. Il tecnico ha fatto svolgere una seduta di allenamento ieri in mattinata, che si è conclusa con una partitella 9 contro 9 risolta da un gol di Kily Gonzalez. Confermato l'impianto base della squadra. Domani sera potrebbe esserci spazio per Andy van der Meyde, una soluzione ancora da provare per Zaccheroni che punta molto sull'olandese.

Non sembra più esserci spazio per Ronaldo, invece, e Moratti chiarisce che il brasiliano sta bene dov'è, cioè a Madrid: «Ronaldo adesso segna nel Real Madrid e, per il futuro, mi sembra che le nostre siano due strade diverse».

Domani sera sarà in campo anche la Juventus, contro i baschi della Real Sociedad. Sarà Di Vaio-Miccoli la coppia d'attacco della Juventus a San Sebastian. Lippi ha infatti diramato l'elenco dei convocati, dal quale manca il francese Trezeguet, a causa di piccoli acciacchi, come il connazionale Thuram.

I postumi della intensa partita con il Milan sono stati accusati anche da Zambrotta, alle prese con una leggera contusione a un ginocchio. Anche il terzino salterà la trasferta spagnola, che si presenta delicata perchè può rappresentare il biglietto d'accesso agli ottavi di finale, in caso di vittoria e anche in caso di pareggio.

CALCIO SERIE B Dopo essersi esaltato anche a Piacenza, figura tra i migliori portieri della categoria

Triestina nelle mani (di fata) di Pinzan

Uno dei tre superstiti (assieme a Boscolo e Gubellini) della squadra che era partita dalla C2

VISTI DA VICINO

Un ragazzo sereno tutto casa e lavoro che risparmia per comprarsi un appartamento

Fiori e dolci lo zen di Andrea

TRIESTE *Il suo sorriso splende come un fiore. Simili a quelli che colorano la casa di Seletto, frazione di Montagnana, provincia di Padova, dove mamma Paola da oltre vent'anni gestisce una fioreria gioiello di famiglia. Ma il fiore che sboccia sulla bocca di Andrea Pinzan è di quelli rari: un sorriso che arriva da dentro e che non si spegne quasi mai.*

«La serenità è la cosa più importante per un uomo e per un portiere. Anzi, alla base del successo di un giocatore ci deve essere la serenità fuori dal campo. Poi puoi anche sbagliare ma non devi abbatterti. Devi continuare a sorridere». Molti si sono chiesti il segreto di tale forza d'animo. Qualcuno ha pensato che dopo tre anni a Trieste Andrea ne abbia assimilato il suo motto più tradizionale: quel «viva là e po' bon» che alle volte fa dimenticare le delusioni trasformandole in gioie. Altri hanno addirittura pensato al menefreghismo più totale. Niente di tutto ciò: trattasi solo di una questione di carattere. Oltre che di una storia di margherite, rose e... pasticcini.

«Il mio carattere a Trieste lo hanno già inquadrato: sempre disposto a dialogare con gli altri. Anche se sei un ragazzo "famoso" non ha senso mettersi in luce, anzi, a volte, mi vergogno di essere riconosciuto per strada in quanto portiere della Triestina. Preferirei essere conosciuto per quello che sono, per il mio carattere». Un carattere, appunto, plasmato dai fiori e dai dolci. Le piante di mamma Paola e la pasticceria della bella Francesca, da poco diventata la signora Pinzan. «L'ho conosciuta quando avevo diciannove anni, a una festa di compleanno del mio amico Attilio. Anche Francesca è di Montagnana, ma non l'avevo mai vista prima. Sapevo solo che i suoi genitori avevano una pasticceria, la più famosa del paese. Ci siamo sposati il 21 giugno scorso: tra fiori e torte non ci sono stati problemi, almeno su quelli abbiamo risparmiato». Eh sì, perché Pinzan è uno di quei giocatori che devono ancora fare i conti giornalieri con il bilancio. In mano un contratto non proprio da stella, nel cuore qualche piccolo sogno. «Parte dello stipendio lo metto da parte per comprarmi una casa. Mi piacerebbe averne una sul mare. Mi piacciono le città vicino all'acqua. Anche sui laghi». Un abitato di diecimila anime in piena pianura padana... «È una città medievale, una delle poche con attorno ancora delle mura. Lì si vive soprattutto di turismo. Ogni anno c'è il Palio dei dieci Comuni, arcieri, sbandieratori. Mi dicono che è uno spettacolo bellissimo, ma confesso di non averlo mai visto. C'è troppa gente, non amo la confusione». Meglio la tranquillità della riviera muggesana. E i dolci della dolce Francesca. «A raffica. È il mio unico vizio. Gelati in quantità. E il Pandolce di Azzelino, una specialità che fanno solo i genitori di Francesca, un lievitato tipo panettone che però si mangia tutto l'anno. Una squisitezza. Come tutto le prelibatezze della neo signora Pinzan... «Lei è cuoca. Sa fare di tutto. Ma anch'io mi arrangio. Ogni tanto, però, mi piace portarla a mangiare fuori». E regalarle un fiore... «Sì, di ogni tipo. Sarà un vizio di famiglia ma sono uno con il pollice verde. Amo anche le piante. Tengo sempre il prato di casa sott'occhio». E i parenti di Seletto tengono invece d'occhio il prato del «Rocco». «Papà Luciano mi segue da sempre. E anche gli zii Vinicio e Canzio. Ogni tanto portano anche gli amici. Ultimamente sono venuti a vedermi con Nico Facciolo. Abita vicino a noi. Lo scorso anno era a Padova ma con il cambio di allenatore non l'hanno riconfermato. Spero trovi presto una sistemazione». Storie di numeri uno, che sfuggono al luogo comune dei portieri un po' pazzoidi. «Non fa parte del mio carattere essere strano. Preferisco essere sereno e tranquillo. Il portiere è quello che deve ragionare più di tutti in campo anche se, ogni tanto, deve essere l'istinto ad andare avanti». E i bimbi. «Quelli sono nei nostri progetti. Vediamo, non c'è fretta. Meglio fare le cose con calma». Con serenità e con il sorriso sempre stampato sulla faccia.

Alessandro Ravalico

TRIESTE Se è vero che i portieri sono tutti un po' matti, lui rappresenta l'eccezione. Andrea Pinzan, 24 anni, da Montagnana («pincian» per i bambini piccoli che lo chiamano da bordocampo) è il giocatore più tranquillo e meno plateale di questo mondo. Non ha mai perso la tramontana, neanche quando la palla sembrava scottargli in mano tanto da costringere il suo mentore Ezio Rossi ad accantonarlo con la morte nel cuore. Quel ragazzotto modesto e umile che l'attuale allenatore granata si era portato dietro da Legnago è anche uno dei pochi superstiti di quella magnifica squadra che dalla C2 si è arrampicata fino alle alte quote della serie cadetta. Ormai sono rimasti solo lui, Boscolo e Gubellini. Pinzan, assirme al nuovo arrivato Moscardelli, è la più grande sorpresa della Triestina targata Tesser. Una scommessa vinta anche da Amilcare Berti che lo ha sempre difeso da tutto e da tutti. Quest'anno c'era qualche perplessità (inizialmente anche legittima) sulla scelta dei portieri. La società alabardata ha difatti puntato sue due giovani ancora in via di maturazione anzichè coprirsi le spalle con un «guardiano» anziano e quindi più esperto. Ebbene, tutti i dubbi sono stati spazzati via in queste prime dodici giornate: il portiere alabardato nelle speciali graduatorie figura tra i migliori portieri della categoria assieme a colleghi di grido come Taibi, Berti, Cejas e l'emergente Pegolo. Campagnolo non è riuscito a strappargli il posto malgrado un buon precampionato durante il quale Pinzan era rimasto ai box a causa di un piede malconcio. Chissà, forse adesso Rossi rimpiange di non esserselo portato a Torino assieme a Masolini dato che il suo Toro una domenica sì e una no incassa gol balordi. Pinzan quasi ogni partita sfodera due o tre interventi strepitosi ma è anche diventato molto più sicuro nelle uscite, specie sulle palle alte dove fino a pochi mesi fa faceva tremare i tifosi. Naturalmente non ci sono trucchi nè segreti. La serietà e il lavoro pagano sempre. Andrea durante gli allenamenti si applica molto, ascolta attentamente ogni consiglio del nuovo preparatore perchè ha voglia di migliorare. Cortiula gli ha dato sicurezza e fiducia instaurando un rapporto cameratesco con i portieri. Pinzan va così in campo ancora più sereno e così si spiegano le ottime prove contro Salernitana, Pescara, Atalanta, Messina, Avellino e Piacenza. Mani di fata che hanno portato tanti punti. Andrea non si esalta, è troppo intelligente. Sa perfettamente che la strada di un portiere è sempre in salita: un giorno eroe e un giorno sciagura. Aveva concluso la C2 da trionfatore con una promozione conquistata grazie anche ad alcune parate decisive. Meno prodigo di soddisfazioni, invece, la stagione in C1 dopo l'arrivo di Pagotto: qualche brutta prestazione e poi tanta panchina e qualche malignità gratuita: «Pinzan è un portiere da Interregionale» diceva a microfoni spenti un componente del vecchio staff tecnico. Un altro periodo duro in B e il rilancio nel girone di ritorno dopo l'eclissi di Pagotto.

Nonostante il rovescio di Piacenza, la classifica sorride ancora alla Triestina anche se è diventata più corta. Bisognerà alimentarla domenica prossima nel caldo derby di Treviso. Per fortuna non ci sarà l'arbitro Carlucci che già aveva tentato di sabotare lo spareggio per la B di Lucca concedendo un rigore a Carruezzo. Domenica a Piacenza forse l'ha fatto malvolentieri, istigato dal guardalinee ma la sostanza non cambia. Le immagini televisive lasciano il dubbio e rafforzano le recriminazioni di Tesser. Se era rigore quello commesso da Beretta allora bisogna fischiarne una decina a partita.

Maurizio Cattaruzza

Un intervento del portiere Andrea Pinzan nella partita di Piacenza. (Foto Lasorte)

Arbitri generosi con la Fiorentina
Silurato Dominissini

TRIESTE E' giunto il momento di parlare di arbitri anche in serie B. Male non fa. A Carlucci e al suo zelante guardalinee sono già fischiate le orecchie dopo le critiche ricevute dal clan alabardato per il rigore concesso al Piacenza che ha segnato la partita. Un errore o un'interpretazione dei fatti discutibile ma in assoluta buonafede. Cose più strane sono accadute a Firenze dove, stando alle cronache dei quotidiani sportivi, i gigliati hanno superato il Como con la collaborazione dell'arbitro Castellani di Verona (voto 3 della «Gazza»). Doveva espellere il portiere di casa Cejas, intervenuto con una mano fuori area. E' stato solo ammonito ma il cartoncino giallo in questo caso non esiste. O «rosso» o niente. C'era un rigore per un fallo evidente di Ariatti su Makinwa ma l'arbitro ha fatto proseguire. Non ha esitato, invece, ad assegnare la massima punizione ai viola quando Padalino ha steso Riganò. Regali, quindi, alla Fiorentina, società così potente che è riuscita a salire dalla C2 alla B senza passare per la C1 e ora la vorrebbero in A. Se sarà in lotta per la promozione fino all'ultimo, riceverà una spinta. No comment.

Infine una curiosità, anzi un «infortunio». Per il principale quotidiano sportivo, Tesser è anche l'allenatore del Venezia. Sta scritto nel tabellino ma l'inviato lo ribadisce anche nel pezzo.

Mancava solo una sua dichiarazione virgolettata e poi il povero Tesser (che allenava anni fa la «Primavera» dei lagunari) avrebbe rischiato un deferimento per doppia tesseramento. Dominissini, intanto,è stato esonerato dall'Ascoli. Tornerà Pillon.

m.c.

A disposizione ottocento biglietti per il derby di Treviso

TRIESTE L'ennesima sconfitta della Triestina lontano dal Rocco non sembra aver scoraggiato la tifoseria alabardata. Domenica sera a Piacenza, nel viaggio di rientro, il Centro di coordinamento dei Triestina club ha iniziato a raccogliere le adesioni per la trasferta di domenica prossima a Treviso: «Chi era presente allo stadio Garilli ha confermato il proprio posto in pullman anche per raggiungere il Tenni», racconta Mario Susa, organizzatore della gita piacentina, che si sta attivando per la trasferta nella città della Marca. Accanto alla conferma del pullman dei fedelissimi, il Centro ha bloccato altri quattro torpedoni e da oggi inizierà a raccogliere le adesioni (13 euro il costo del viaggio, scontato per i soci). All'Utat di galleria Protti saranno invece messi in vendita, da domani e fino a mezzogiorno di sabato, i biglietti per il settore ospiti dello stadio Tenni (prezzo ancora da stabilire). Il primo contingente richiesto è di 800 biglietti, un numero che appare sufficiente; ma se l'entusiasmo e la voglia della gita fuori porta contagerà i tifosi, famiglie comprese, da Treviso potrebbero arrivarne altrettanti (la curva può contenere 1.800 posti). È un derby Triveneto, ~~la trasferta più vicina~~ del campionato di serie B: oltre al tragitto in pullman, molti sceglieranno di viaggiare in treno, altri preferiranno raggiungere Treviso in automobile.

p.c.

IPPICA IERI

Irresistibile spunto di Ballo. Per Vecchione poker di successi

RISULTATI

Premio Patrono (metri 1660): 1) Elzeviro Rl (S. Peresson), 2) Erice, 3) Eternity Vol. 5 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot.: 2,18; 1,39, 2,17; (7,22). Trio: 18,12 euro.
Premio Castello (metri 1660): 1) Corsa de Gloria (P. Romanelli), 2) Clap Black Jet. 4 part. Tempo al km. 1.16.7. Tot.: 2,32; 1,49, 1,63; (2,98).
Premio Colle (metri 1660): Diablesse (R. Vecchione), 2) Doria de Gleris, 3) Dinamite Or. 7 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 2,85; 1,53, 1,25; (2,08). Trio: 40,93 euro.
Premio Basilica Forense (metri 1660): 1) Cruz Verde (G. Masetti), 2) Capitale da Casal, 3) Ciclone Jet. 7 part. Tempo al km. 1.18. Tot.: 2,59; 1,33, 1,23, 1,59; (3,17). Trio: 41,74 euro.
Premio Mannaccio (metri 1660): 1) Zorbas Fi (M.A. Zaccaria), 2) Zinna, 3) The Great Dyke, 7 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 1,32; 1,07, 1,36, 1,35; (3,96). Trio: 19,42 euro.
Premio Cattedrale (metri 2080): 1) Druved Mo (R. Vecchione), 2) Defyre, 3) Dix. 7 part. tempo al km. 1.20.1. Tot.: 1,82; 1,23, 1,53; (3,91). Trio: 45,92 euro.
Premio San Giusto (metri 2080): 1) Ballo (R. Vecchione), 2) Burges Claro, 3) Aramon. 7 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 6,59; 2,30, 2,40; (13,06). Trio: 96,13 euro.
Premio Golfo (metri 1660): 1) Baltis Lb (R. Vecchione), 2) Zenobrio Mn, 3) Zanzibar Mz. 8 part. Tempo al km. 1.18.3. Tot.: 2,38; 1,30, 1,34, 2,11; (4,41). Trio: 26,98 euro.

TRIESTE A Montebello, il San Giusto day trottistico, prima dell'episodio principale, ha presentato un sottoclou di ottima valenza tecnica pur con soli quattro cavalli al via. In forma smagliante, Corsa de Gloria ha conseguito il quarto successo consecutivo al termine di una perfetta corsa di testa, scandita al meglio da Paolo Romanelli. Il favorito Catullo, dalla terza posizione acquisita nella prima fase, è andato in fuori a un chilometro dall'arrivo e, dopo aver superato Carl Heinz, che figurava dietro la battistrada, ha cercato l'aggancio con Corsa de Gloria in retta d'arrivo. Ma la femmina ha allungato decisa e Catullo si è disunito lasciando il secondo posto a Clap Black Jet.

Per Corsa de Gloria, una media che ormai le è abituale, 1.16.7, speciale.

Nell'handicap internazionale posto al centro del convegno, in sulky ad Aramon è salito Ennio Pouch al posto dell'indisponibile Pollini. Molto seguito al giuoco il sauro che al via è scattato come una molla al comando davanti a Ballo, Burges Claro, Aphoraig, con Zenì Rl che avvicinava presto i primi seguita da Diamond Gill che lasciava in coda Ottilia Hornline. In testa, Aramon tirava via a buona andatura sempre seguita da Ballo e Burgues Claro, mentre Zenì Rl muoveva al largo dopo 900 metri prontamente seguita da Diamond Gill.

Attendeva il penultimo rettilineo Zenì Rl prima di ingranare la quarta ma a quel punto anche Aramon allungava deciso e la femmina non riusciva a progredire, anticipata da Ballo sulla curva finale. In retta d'arrivo, Ballo prendeva sotto tiro Aramon e, con un deciso allungo, lo superava vanamente inseguito da Burgues Claro, mentre il favorito salvava il terzo posto da Zenì Rl. Per Roberto Vecchione ennesimo poker di successi.

Mario Germani

IPPICA OGGI

Convegno dei ricordi: Dalmia Lb e Dollarst ai ferri corti nel clou

TRIESTE È, quello odierno (inizio ore 16), il convegno dei ricordi. Driver che hanno legato il loro nome alle vicende di Montebello intitolano le corse in programma, con il clou che vuole ricordare l'handicap patavino Cilo Casotto, personaggio che con Trieste ebbe stretti legami. La corsa in questione si propone come miglio alla pari, con protagonisti i 3 anni, e conta sulle presenze di Dalmia Lb, Danubio Real, Dixy Dante, Danubio Rl, Dollarst, Dinosauro Dan e Dusca.

A prima vista è una competizione di egregia valenza tecnica che dovrebbe passare fra la biasuzziana Dalmia Lb, affidata per l'occasione a Roberto Vecchione, Dollarst, la punta di Romanelli, e i due Danubio presenti, il Real di Leoni e il Rl di Flavio Fraccari. La posizione alla corda appare un atout considerevole per Dalmia Lb, e la figlia di Supergill, in fondo, si merita i favori del pronostico, però è evidente che Dollarst non lascerà nulla di intentato per rendere disagevole l'assunto alla più attesa, mentre i due Danubio cercheranno di... tracimare per spazzare via i favoriti di turno.

Prima corsa del programma con in pista i «gentlemen». Si rivede Zethus Gar (vecchia conoscenza) messo di fronte a Us Kelly Way Ccg e Zagiak Spin in un confronto abbastanza equilibrato. I due anni sul doppio chilometro in una tenzone che la «Supergill» Estonia Jet potrebbe benissimo intitolare; per i giovani dell'ultima leva anche un miglio, questo alla portata di Extasy As. Le femmine di 4 si sfidano in velocità, e sembra buona l'occasione per Cinella Ra che dovrà peraltro guardarsi da Candelina, Celica Nike e Caruba d'Arno.

C'è una «reclamare» per anziani che ruba l'occhio. Non facile scegliere fra Ulmontgal, Barbaro Dei, Taymani e Big Winnerst che, comunque, indichiamo nell'ordine di preferenza. Affollata la competizione per i 3 anni, corsa che propone in veste di dichiarati protagonisti De Luxe (vincitore sabato), Diaria, Dalila Sm e Dalmazia Jet, mentre la prova di Categoria G, posta in calce al convegno, si presta a un primo piano del non sempre preciso Baghdad As.

Mario Germani

Premio Ernesto Sterle: Zethus Gar, Us Kelly Way Ccg, Zagiak Spin.
Premio Ernesto Serafini: Estonia Jet, Estrelita, Ey Jude.
Premio Giorgio Caprio: Extasy As, Eolomix, Euro Pizz.
Premio Lucio Piratti: Cinella Ra, Celica Nike, Candelina.
Prmeio Mario Susmel: Ulmontgal, Barbaro Dei, Taymani.
Premio Cilo Casotto: Dalmia Lb, Dollarst, Danubio Real.
Premio Eugenio Steidler: De Luxe, Dalila Sm, Dalmazia Jet.
Premio Edoardo Fatur: Baghdad As, Arca di Cuma, Ulrich Om.

TRIS

Arsenal di Mar esplosivo tra i diciotto di San Siro

MILANO È San Siro il teatro dell'odierna Tris che chiama a raccolta diciotto trottatori sistemati in due nastri, distanza il doppio chilometro.

Allo start i più in vista sono Aziz Ferm (con Pippo), Caccia e Boxer Lung, però è ai penalizzati che bisogna guardare con attenzione. Piaccciono le due femmine estere Lovgardens Wilma e Sweet Revenge, ma vanno seguiti con molto interesse Capitan Jet e, soprattutto, Arsenal di Mar con il quale Andrea Guzzinati potrebbe far esplodere il botto.

Premio Brogue Hanover, euro 22.660, metri 2060 - 2080.

A metri 2060: 1) Bruco Sport (P. Scamardella); 2) Van Basten Jet (P. Demuru); 3) Ulysses Ram (D. Nuti); 4) Broad Plains (F. Restelli); 5) Caccia (M. Castaldo); 6) Aziz Ferm (P. Gubellini); 7) Caligola Ferm (B. Holm); 8) Caronte di Pippo (G. Carro); 9) Clavel Perfumado (N. Giordano); 10) Boxer Lung (I. Berardi).

A metri 2080: 11) Ampezzo Dra (P. Carazza); 12) Arsenal di Mar (A. Guzzinati); 13) Villon Noc (D. Dallolio); 14) Charlie Kronos (R. Andreghetti); 15) Capitan Jet (M. Baroncini); 16) Conte Bar (M. Smorgon); 17) Sweet Revenge (G. P. Minnucci); 18) Lovgardens Wilma (F. Tranchina).

I nostri favoriti. Pronostico base: **12) ARSENAL DI MAR. 6) AZIZ FERM. 17) SWEET REVENGE.** Aggiunte sistemistiche: **15) CAPITAN JET. 5) CACCIA. 18) LOVGARDENS WILMA.**

Ai 314 che hanno indovinato la Tris di ieri (12-19-14) è assegnata la consistente somma di 3563,98 euro.

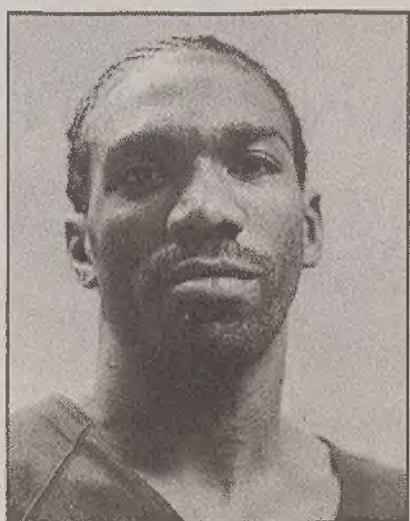
ger

SERIE A Si è giocato ieri sera a Porto San Giorgio il posticipo della settima giornata di andata con Trieste quasi sempre in vantaggio

Una Coop Nordest autoritaria con Roseto

In completo rosso il quintetto ottiene i due punti a Porto San Giorgio, città natale di Pancotto

Dall'inviato

PORTO SAN GIORGIO Nata per non retrocedere, la Coop Nordest, con la preziosa vittoria conquistata ieri sera a Porto San Giorgio contro il Roseto si ritrova a navigare nelle zone alte della classifica, a otto punti assieme a Cantù. Cesare Pancotto si toglie due soddisfazioni proprio sul parquet della cittadina che gli ha dato i natali: interrompere l'imbattibilità casalinga degli abruzzesi (venuti a giocare nelle Marche in attesa di restarare il proprio impianto) e tenere a distanza una pericolosa rivale di classifica.
In una partita tutto orgoglio, iera sera Cavaliero e compagni si sono trasformati in autentiche furie rosse battendo un team avversario che sulla carta schierava molti ottimi giocatori, dal play americano Keys all'ala Recker, per non parlare del gigante nero Nolan e Wesson K'Zell, altro giocatore Usa da tenere d'occhio. Triestini dunque in rosso nel gelido palazzetto sulla collina marchigiana, sostenuti da ben cinque ultras dei Dragons: ma questa volta il quintetto di Pancotto è riuscito a trovare dentro di sé motivazioni ed energie dimostrando che l'ultima vittoria contro l'Avellino non era stato solo un episodio bello ma casuale. Dopo aver letteralmente dominato, solo nell'ultimo quarto la Coop ha rischiato, e anche grosso, ma uno strepitoso Cavaliero è riuscito a prendere in mano la squadra, a farla reagire quando il vantaggio era quasi tutto bruciato, e a riportare i suoi alla carica fino alla sirena finale. Quasi novanta punti fuori casa sono un successo che parla da solo, ottenuto grazie alla «ricetta Pancotto» che, senza play-bomber e senza prime donne, deve cercare di portare quanti più uomini a canestro. E anche ieri sera c'è riuscito: lo scout mostra quattro giocatori (Goljovic, Cavaliero, Casoli e Fajardo — ancora una volta miglior realizzatore – in doppia cifra), con una percentuale media al tiro del 61%, rovinata solo dall'imprecisione dell'ultimo quarto: all'inizio andavano dentro ben otto tiri su dieci. Roba da Nba.
La cronaca. Roseto parte alla carica, aggredendo, e la Coop accusa un attimo di sbandamento (sarà un viziettto?) due palle perse in altrettanti attacchi fanno temere un avvio in salita, anche perché Recker sfodera subito tutta la sua classe con la prima bomba. Ma ci pensa Sims, ieri sera molto aggressivo anche se talvolta confuso, a dare la sveglia ai suoi rubando una preziosa palla di mano agli avversari: sfera a Mitchell in contropiede, schiacciata.

Sharif Fajardo

Poi dal taccuino, di seguito: bomba di Thomas, altra bomba di Mitchell e la squadra finalmente va. Si lotta con fisicità, su ogni palla: persi i timori iniziali le due squadre diventano più regolari e si controllano a vicenda. Il primo quarto si conclude dopo un continuo batti e ribatti sul 23-20 per Trieste: è presto per capire come finirà.
La svolta, come contro l'Avellino, nel secondo quarto: una difesa molto aggressiva permette al Roseto di segnare poco (solo 17 punti in 10') inducendo i suoi giocatori a continui errori al tiro. Gli umbri si innervosiscono, perdono lucidità e vengono infilzati senza pietà dalle bombe di Cavaliero e Fajardo, dai micidiali contropiedi di Sims e dai ganci di Goljovic. La Coop prende il largo e va a riposo con 10 punti di vantaggio.
C'è da sperare che i triestini non subiscano il rabbioso tentativo di recupero dei padroni di casa, ma la difesa continua a reggere egregiamente e lo dimostra l'errore di Recker quando cerca il tiro da fuori. Finale in crescendo con azione da antologia: Sims, sempre lui, stoppa una palla al Roseto, parte a razzo in contropiede e imbecca Fajardo che proprio sul filo della sirena insacca una bomba: 69-52, 17 punti di vantaggio da gestire, sembra fatta.
Invece Roseto non molla e approfittando di una Coop gravata da troppi falli e quasi incredula, riesce a farsi sotto fino a -5 a quattro minuti e mezzo dalla fine. È a questo punto che Cavaliero dimostra ben più dei suoi 19 anni e si scatena, conquistando falli (e preziosi tiri liberi) a raffica. Grazie anche a quattro bombe sbagliate consecutivamente da Recker e compagni, le furie rosse gestiscono il vantaggio, lo incrementano ancora di quel tanto che permette di far ritrovare loro un po' di lucidità,e finalmente sulle spiagge deserte del lungomare marchigiano suona la sirena. Una sirena che si sente fino a Trieste.

Livio Missio

Roseto Basket Town 79
Coop Nordest Trieste 87

(20-23, 37-47, 52-69)

ROSETO BASKET TOWN: Wesson 16, Rodriguez ne, Giovacchini 2, Birindelli ne, Recker 22, Chiavazzo ne, Keys 13, Polyblank, Miralles 5, Moltedo 4, Nolan 17, Cacciola ne. All. Dalmonte.
COOP NORDEST TRIESTE: Thomas 8, Sims 9, Goljovic 13, Pilat ne, Cavaliero 15, Casoli 10, Mitchell 9, Camata 4, Cusin ne, Fajardo 19. All. Pancotto.
ARBITRI: Borroni, Mattioli, Nardecchia.
NOTE - Tiri liberi: Roseto 15 su 21, Trieste 23 su 30. Tiri da 2: Roseto 26 su 43, Trieste 20 su 33. Tiri da 3: Roseto 4 su 21, Trieste 8 su 21. Uscito per 5 falli: Miralles.

CLASSIFICA

Trieste raggiunge Cantù a 8 punti: Skipper 14; Montepaschi Siena e Pompea Napoli 12; Benetton Treviso, Scavolini Pesaro 10; Oregon Cantù, Coop Nordest Trieste 8; Breil Milano, Lottomatica Roma, Metis Varese, Air Avellino, Mabo Livorno 6; Teramo, Snaidero Udine, Roseto, Corsa Tris Reggio Calabria, Lauretana Biella 4; Sicilia Messina 2.

EUROLEGA

Parte male Roma in Eurolega, sconfitta in casa dai campioni uscenti del Barcellona: Lottomatica Roma-Barcellona 59-61.

ROSETO

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
WESSON K'ZELL	36	3	3	7/11	64	0/3	-	2/2	100	-	5	-	2	2	1	16
RODRIGUEZ	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GIOVACCHINI	6	1	-	1/1	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
BIRINDELLI	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RECKER	37	1	6	7/8	88	2/6	33	2/2	100	-	2	-	5	9	1	22
KEYS	36	3	5	3/7	43	1/5	20	4/6	67	3	3	-	1	2	6	13
POLY BLANK	17	2	-	-	-	0/2	-	-	-	-	-	-	1	1	1	0
MIRALLES	14	5	1	1/2	50	1/2	50	-	-	1	3	-	2	1	-	5
MOLTEDO	22	1	2	1/3	33	0/1	-	2/4	50	-	3	-	3	3	1	4
NOLAN	29	4	4	6/11	55	0/2	-	5/7	71	3	3	1	2	2	1	17
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Roseto	200	21	21	26/43	60	4/21	19	15/21	71	7	22	1	16	23	11	79

COOP NORDEST TRIESTE

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
THOMAS	25	-	1	1/2	50	2/7	29	-	-	1	1	-	1	3	-	8
SIMS	25	4	4	3/6	50	-	-	3/6	50	-	3	-	4	4	5	9
GOLJOVIC	29	1	1	4/6	67	1/3	33	2/2	100	-	2	-	3	-	-	13
PILAT	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAVALIERO	17	2	4	2/3	67	1/1	100	8/8	100	-	2	-	3	1	3	15
CASOLI	30	3	3	3/3	100	1/2	50	1/2	50	1	3	-	5	2	1	10
MITCHELL	22	4	-	3/6	50	1/3	33	-	-	-	2	-	1	2	2	9
CAMATA	23	3	1	2/2	100	0/1	-	0/2	-	1	1	-	2	-	-	4
CUSIN	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FAJARDO	26	4	7	2/5	40	2/4	50	9/10	90	4	12	1	4	-	-	19
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Coop Nordest Trieste	200	21	21	20/33	61	8/21	38	23/30	77	7	28	1	23	16	11	87

«Partita positiva contro avversari finora imbattuti in casa»

PORTO SAN GIORGIO Nel mare del basket marchigiano galleggia ancora una foto di Cesare Pancotto, tanti capelli fa... Ma l'onda del ricordo spinge a un bronzo europeo conquistato proprio qui da un'Italia juniores cui facevano parte, fra gli altri, Dino Meneghin, Giulio Iellini e Romano Skergat, talento triestino gettato al vento. Il coach biancorosso non è stato figliol prodigo e chiederà un time-out lungo un giorno a casa sua per rallentare una tensione infinita accumulata nella bolgia finale dell'ultimo quarto. Una vittoria di quelle che valgono il doppio: frase banale che però rispecchia la realtà. La stampa locale si lamenta scherzosamente con il tecnico che lascia sempre spine al Roseto: «Mi fate sentire in colpa - ribatte l'allenatore - «questa è una partita desiderata e preparata puntigliosamente contro degli avversari che non avevano conosciuto sconfitte sul loro campo. Eccezion fatta per gli scellerati minuti conclusivi la squadra ha difeso con grande intensità e con cifre significative anche quando c'è stata la veemente reazione degli abruzzesi».
Pancotto continua a volare basso parlando di salvezza nonostante il bel balzo in classifica e guarda con soddisfazione soprattutto al costante miglioramento individuale del gruppo. «Il successo - osserva - è solo il punto di partenza dal quale ottenere le motivazioni per crescere. Dei segnali continuano a essere confortanti come le migliori percentuali al tiro e il coinvolgimento di Fayardo sulla strada dell'esatta applicazione di un lavoro che abbiamo programmato».
Luca Dalmonte «allevatore» sin da quando aveva quindici anni (dunque festeggia le nozze d'argento con la panchina) con allievi eccellenti tra cui Carlton Myers, è logicamente abbacchiato: «Abbiamo avuto - precisa - un impatto troppo soft concedendo a Trieste di esprimere le cose migliori in attacco. Persa la fiducia, siamo andati fuori controllo in troppe situazioni».

Severino Baf

SNAIDERO

Secondo il tecnico arancione la squadra sarà irrobustita dall'americano con passaporto irlandese

Alibegovic: «Un innesto importante»

L'atleta, reduce da due anni in Spagna, ha già giocato in Italia a Treviso e a Rimini. Esordirà con i friulani domenica a Messina

UDINE Glenn Sekunda, dunque, a irrobustire una Snaidero strutturalmente bisognosa di un'ala forte di esperienza. «Un innesto importante – commenta Teo Alibegovic – destinato a liberare Hicks da certi compiti di uomo-ovunque, a far rifiatare Kelecevic e a permettermi d'impiegare Zacchetti, Markovic e Brown prevalentemente da "5". La figura giusta per completare poi un roster, il nostro, che spesso pecca di frenesia giovanile».
Trent'anni, comunitario (Sekunda è americano con passaporto irlandese), ben noto in Italia per i suoi trascorsi a Treviso e Rimini, il nuovo innesto, reduce da due anni in Spagna, effettuerà l'esordio in arancione domenica in occasione della calda trasferta di Messina. Intanto la Snaidero incassa e archivia senza drammi la sconfitta di domenica contro i campioni d'Italia della Benetton.
«Sono contento per i primi 32 minuti giocati dalla mia squadra – analizza l'allenatore sloveno – non certo per gli ultimi otto. Frenesia e gioventù continuano insomma a penalizzarci, abbiamo ancora bisogno di crescere. Nell'ultimo quarto dovevamo rallentare il ritmo, commettere qualche fallo tattico, essere insomma più furbi. Eravamo vicini al colpo e non ci siamo riusciti. Mi spiace per i ragazzi, che hanno dato quanto potevano contro una Benetton forte ed esperta».
Ettore Messina, coach trevigiano dai trascorsi friulani, elogia la Snaidero ma rende i giusti meriti ai suoi: «È stata una gara combattuta e noi siano stati bravi a leggere al meglio il gioco nei momenti critici: abbiamo stretto al meglio il gioco nei momenti critici: abbiano stretto la difesa, con la zona a darci una grande mano, mettendo nel contempo la palla in mano ai giocatori importanti».
Mpv arancione, decretato dalla stampa, Sasha Vujacic ma anche Eddie Shannon avrebbe meritato la gratificazione per il suo assiduo lavoro difensivo su Edney (comunque un po' acciaccato), per l'80% al tiro e, lui che è proprio un piccolo, per i tre rimbalzi difensivi accalappiati.
Nota conclusiva sull'arbitraggio, per l'ennesima volta «fastidioso» a tratti ai danni della Snaidero. «Ma non spetta a me intervenire – puntualizza Teo – ci sarà comunque sicuramente, in società, chi lo farà».

Edi Fabris

PALLAVOLO

Coppa del mondo: dopo due vittorie azzurre k.o. con gli Usa

TOKYO Primo stop delle azzurre nella Coppa del mondo di pallavolo femminile. Dopo i successi su Egitto e Corea del Sud, l'Italia di Marco Bonitta deve cedere agli Stati Uniti nella corsa in Giappone che porta alla qualificazione olimpica. Le americane hanno meritato il successo, ma lo 0-3 finale non rende fino in fondo giustizia a quanto si è visto in campo. La gara infatti è stata equilibrata e combattuta, alla fine le americane si sono imposte soprattutto grazie alla migliore efficienza del sistema difensivo.
L'Italia ha iniziato benissimo, ma non è stata in grado di mantenere per tutto il match lo stesso ritmo. Bonitta rispetto al vittorioso match con la Corea del Sud ha operato un solo cambio nel sestetto di partenza, fuori Manuela Leggeri (poi entrata nel finale del terzo set) dentro la giovane Jenny Barazza. Poi dal secondo set Simona Rinieri ha sostituito Darina Mifkova. Le azzurre hanno iniziato con grande personalità e sono arrivate a condurre 16-12, ma non hanno saputo resistere al ritorno delle statunitensi, che hanno trovato nelle centrali Bown e Scott, ben servite dalla Ah Mow (rientrata dalla maternità), due terminali puntuali per i loro schemi offensivi.

MINIBASKET

Oltre 400 giovani atleti al torneo organizzato dall'Azzurra Events

Una marea di bambini in gara

TRIESTE Partirà nei prossimi giorni la tredicesima edizione di «Evviva il minibasket», il torneo di pallacanestro giovanile organizzato anche quest'anno dall'Azzurra Events in collaborazione con il team di istruttori guidati dai responsabili Franco Cumbat e Stefania Sperzagni. Al torneo si sono iscritte 29 squadre in rappresentanza di 14 centri minibasket della provincia per un totale di 400 tra bambini e bambine delle annate 1993-'94. Oltre alle squadre formate dai centri minibasket Arcobaleno, presenti anche Libertas, Tigrotti Libertas, Pallacanestro Trieste, Azzurra Rdr, Barcolana, Centro giovanile Roiano, Dardi, Interclub Muggia, Cobolli, Lupetti, Don Bosco, Chiadino e Servolana. La manifestazione proseguirà fino alla fine di marzo e garantirà tutta una serie di attività collaterali tradizionali come la festa natalizia «Un canestro sotto l'albero» o la festa finale in programma a maggio.
Si è conclusa con un brillante terzo posto, intanto, la spedizione del centro minibasket Arcobaleno alla seconda edizione del torneo nazionale «Giochiamo a minibasket», la manifestazione organizzata dal Campus Varese alla quale hanno partecipato otto squadre provenienti da diverse regioni italiane. L'Arcobaleno guidato da Stefania Sperzagni e Marco Ponga è salito sul podio battendo nella finalina la Robur Varese. Andrea e Davide Ghersevich, Matteo Saliva, Matteo Cescut, Giulio Bassi, Raffaele Gavinelli, Matteo Leban, Mattia Di Rocco, Michele Ruzzier, Nicholas Bazzarini e Moreno Coretti i protagonisti della positiva trasferta.

l. g.

CALCIO DILETTANTI

IL CASO Campionato di Prima categoria: rissa in tribuna dopo la concessione al 90' di un rigore agli ospiti

Arbitro sugli spalti a difendere il padre

TRENTO Partita dal finale inconsueto ieri a Trento fra due squadre di Prima categoria dilettanti: a pochi minuti dalla fine l' arbitro si è tolto la maglia e ha abbandonato fischietto e taccuino per correre in aiuto del padre, che sugli spalti era stato aggredito da un tifoso.
L'incontro fra Nordauto Virtus e Ortigara, valido per il campionato di prima categoria, era giunto al 90' quando l'arbitro, Alessandro Tezza di Rovereto, ha fischiato un rigore a favore dell' Ortigara. Sulle tribune i tifosi della Virtus hanno cominciato a rumoreggiare perchè poco prima un analogo fallo ai loro danni non era stato punito dall' arbitro.
Un tifoso più agitato degli altri ha lanciato pesanti insulti all'indirizzo dell'arbitro senza sapere che era seduto proprio a fianco del padre dell'arbitro stesso. Il quale è insorto a difendere l'onore del figlio e in poco tempo è nata una rissa che lo ha visto finire a terra. L'arbitro, accortosi di quanto stava accadendo, si è tolto la maglia ed è corso in aiuto del genitore, lasciando sul campo fischietto, taccuino e cartellini.
L'incontro è andato avanti per un po' senza direzione, poi l'arbitro è tornato in campo e ha fischiato la fine dell'incontro, in leggero anticipo rispetto ai quattro minuti di recupero che poco prima aveva concesso. Ora sarà il giudice sportivo a decidere, in base ai rapporti stilati a fine partita dall'arbitro e dal commissario di campo, se l'incontro si sia concluso in modo regolare o se sia da ripetere, come chiedono i dirigenti della Nordauto Virtus.

Serie D: Itala San Marco in testa contro tutti

TRIESTE L'Itala San Marco resta in testa contro tutti: la pioggia non la fa giocare ma sabato Bassano-Portogruaro non vanno al di là del pari lasciandole due punti di vantaggio; la Disciplinare le conferma la sconfitta di Sacile ma, quel che è peggio, ribalta nuovamente il risultato di Cordignano-Portogruaro che era finita 0-4, poi ha mutato dal Giudice in 3-0 per errori nei cambi. Ora sembra che non ci siano stati errori ed è ripristinata la vittoria del Portogruaro che si porta a quota 17. A questo punto è ovvio che l'obbligo dei giovani in questa maniera è semplicemente ridicolo. A parte il numero eccessivo ma gli anni (un '83, due '84, un '85)... Va bene che in Federazione non avranno altro da fare e per dimostrare che servono inventano regole ma come si fa una panchina decente?
Il Tamai intanto, sbanca San Vito, non era un derby ma da come ha reagito la dirigenza Sanvitèse lo era eccome. No comment per la sconfitta della Sacilese in casa con la Sambonifacese.
MARCATORI. 6 gol: Fantin (Portogruaro); Cunico (Portogruaro); Turri (Mezzocorona); **5:** Carbone (Trento), Kabine (San Polo), Gasparello (Cologna Veneta), Volpato (Santa Lucia); **4:** Andreolla (San Polo), Guerra (Bassano); **3:** Lardieri (Sanvitese), Zane (Iesolo), Polesel (Iesolo), Leonidas (Itala San Marco), Alessandro Moras (Sacilese), Meneghin (San Polo), De Simone (Bolzano), Buonocunto Luca (Itala San Marco).

Oscar Radovich

Eccellenza: Cermelj guida i goleador

TRIESTE La terza partita in una settimana non poteva non lasciare strascichi. Da registrare vittorie pesantissime come quella del Rivignano di Piccoli a Pordenone contro una squadra con i nervi a pezzi (Fedele che tenta di togliere il fischietto dalla bocca del «solito» Larconelli) e che forse in settimana sarà dichiarata fallita con conseguente sparizione («Si spera» ha detto qualche presidente). Con questa vittoria il Rivignano aggancia in testa la Pro Romans di Del Piccolo bloccata sul pari dal rinato Monfalcone.
Di rilievo la vittoria del San Luigi di Calò sul Seveegliano di Bortolussi. Tre punti d'oro con una grande. In gol sempre Cermelj che si prende la testa della classifica marcatori. Gran vittoria anche del San Sergio di Lotti sull' Union 91 di Billia. In effetti si era già notato che i lupetti avevano cambiato atteggiamento deponendo il fioretto e ora saranno meno belli da vedere ma molto più concreti e, se Mervich continua a suon di gol, futuro roseo. Da segnalare anche la vittoria della Pro Gorizia di Zoratti a Gonars. La squadra di Peressoni resta una bella realtà ma se prende gol da 40 metri (missile terra-aria di Villani)...
MARCATORI. 8 gol: Cermelj (San Luigi); **7:** Gambino (Pro Romans); **6:** Tracanelli (Sarone), Lepore (Rivignano); **5:** Damiani (Tolmezzo), Del Zotto (Palmanova), . Saccher Fontanafredda), Boatto (Gonars); **4:** Del Sorbo (Pordenone), Zugna (Pro Gorizia), Bergomas (Pro Romans), Mervich (San Sergio).

os. rad.

Promozione: Muggia a un punto dalla prima

TRIESTE La Sangiorgina di Ferini resiste all'assalto del Capriva di Coceani e anzi, dimostrandosi più concreta in zona offensiva, gli rifila la prima sconfitta stagionale e resta in testa. Non la molla pero il Muggia di Potasso rimasta l'unica squadra imbattuta a un punto dalla capolista.
Contro la Castionese di Trevisan sembrava facile e lo era, visto il 3-0 fino a metà ripresa ma il Muggia deve sempre far soffrire ed è riuscito a prendere due gol da Coppino su punizione (stavolta non centra la difesa o meglio solo il portiere). Meno problemi per il San Giovanni di Ventura che è andato a sbancare Mossa con i gol di Sau, davvero in annata strepitosa e del gioiellino Antonaci. Mossa in crisi dunque che conferma i problemi davanti con la mancanza di gol ma anche dietro ha ballato con l'agile formazione triestina.
Continua la sua marcia sicura anche il Centro Sedia di Tomizza che, con il solito Fierro, si è sbarazzata della Juventina di Interbartolo. Da registrare infine la prima vittoria della Pro Cervignano di Zuppicchini sull'Ancona di Giorio, vittoria sofferta ma pesante ottenuta a tempo scaduto.
MARCATORI. 8 gol: Fierro (Centro Sedia); **7:** Chiarandini (Santamaria); **5:** Portelli (Ruda), Mullner e De Santi Giampaolo (Muggia); **4:** Zorzin (Mariano); Zoffi (Ancona); Coppino (Castionese); **3:** Devetti (Ronchi), Airoldi (Sangiorgina), Cristian Devetak (Juventina), Antonaci (San Giovanni), Marchesi (Muggia).

o. r.

ALLA FORZA DELLA TRADIZIONE SUL TERRITORIO DA OGGI LA CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA AGGIUNGE TUTTI I VANTAGGI DI FAR PARTE DI UN GRANDE GRUPPO EUROPEO: IL SANPAOLO.

Entra anche tu in una delle 35 Filiali della Cassa di Risparmio di Gorizia, e parla con uno dei 370 professionisti che conoscono a fondo la tua realtà territoriale, economica e sociale. Persone di cui ti fidi da sempre. Ti illustreranno tutte le nuove opportunità che nascono dall'integrazione con il Sanpaolo: nuovi prodotti finanziari per le famiglie e le imprese, nuove formule di investimento, una più ampia gamma di servizi nell'area del credito personale, dei mutui, della previdenza. E scoprirai che la tua banca non ti è mai stata così vicina.

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

SANPAOLO

La tua dimensione.

Messaggio pubblicitario. Presso le Filiali sono a vostra disposizione i Fogli Informativi.